HASSE

IL RUGGIER

R. Conservatorio di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rasi
7. 4.
24.
N. d'inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 27 *Pluteo* 2
N. di Scaffale (Volume) 28
N. dei Manoscritti in copia
Rari 7. 4. 24.
N. di biblioteca 42503

S. Carlo 20 Gen° 1772

Il lib° nel vol: 3 let° R. 198 1

II D 29 30 31

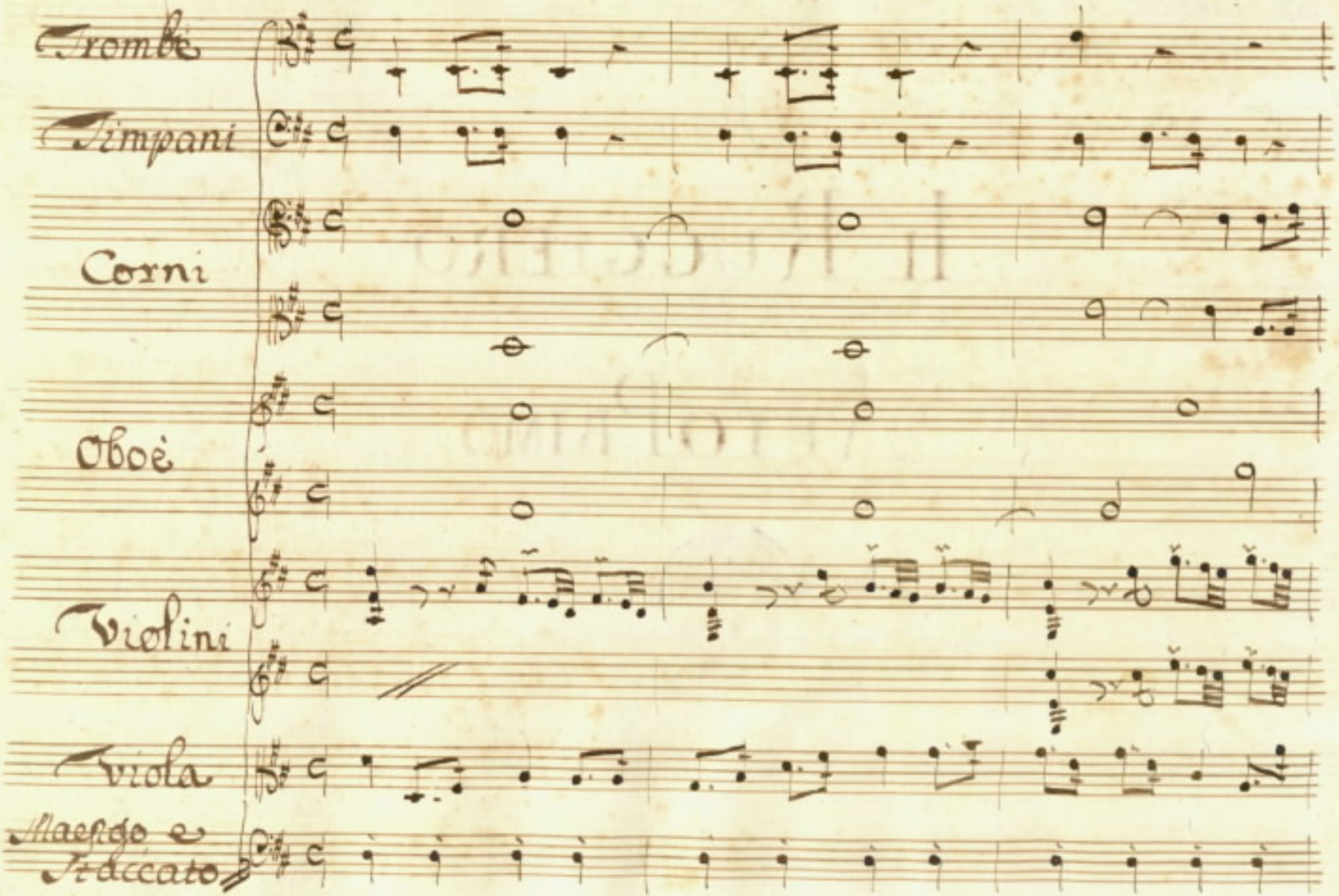
ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI NAPOLI

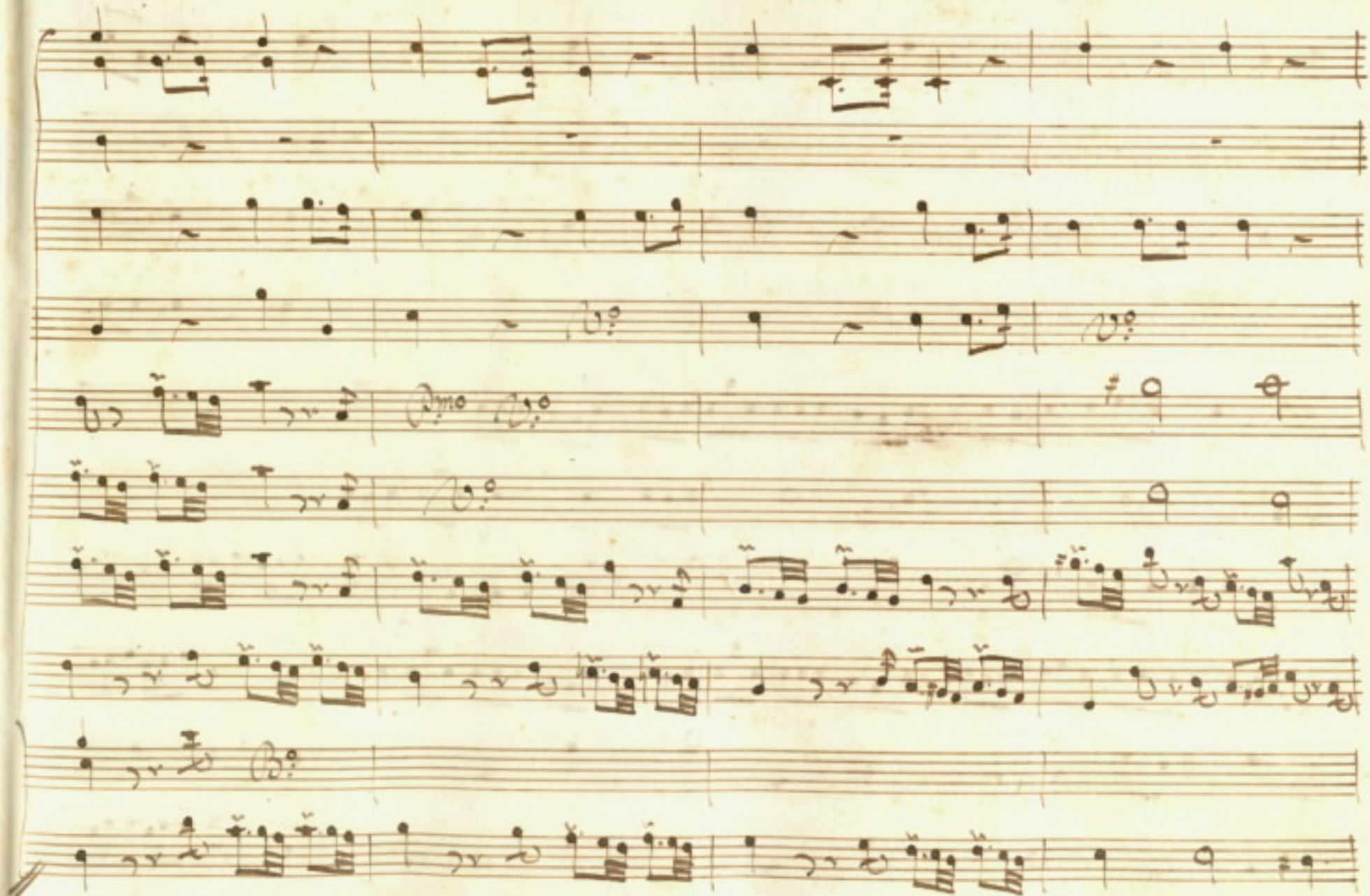
IL RUGGIERO

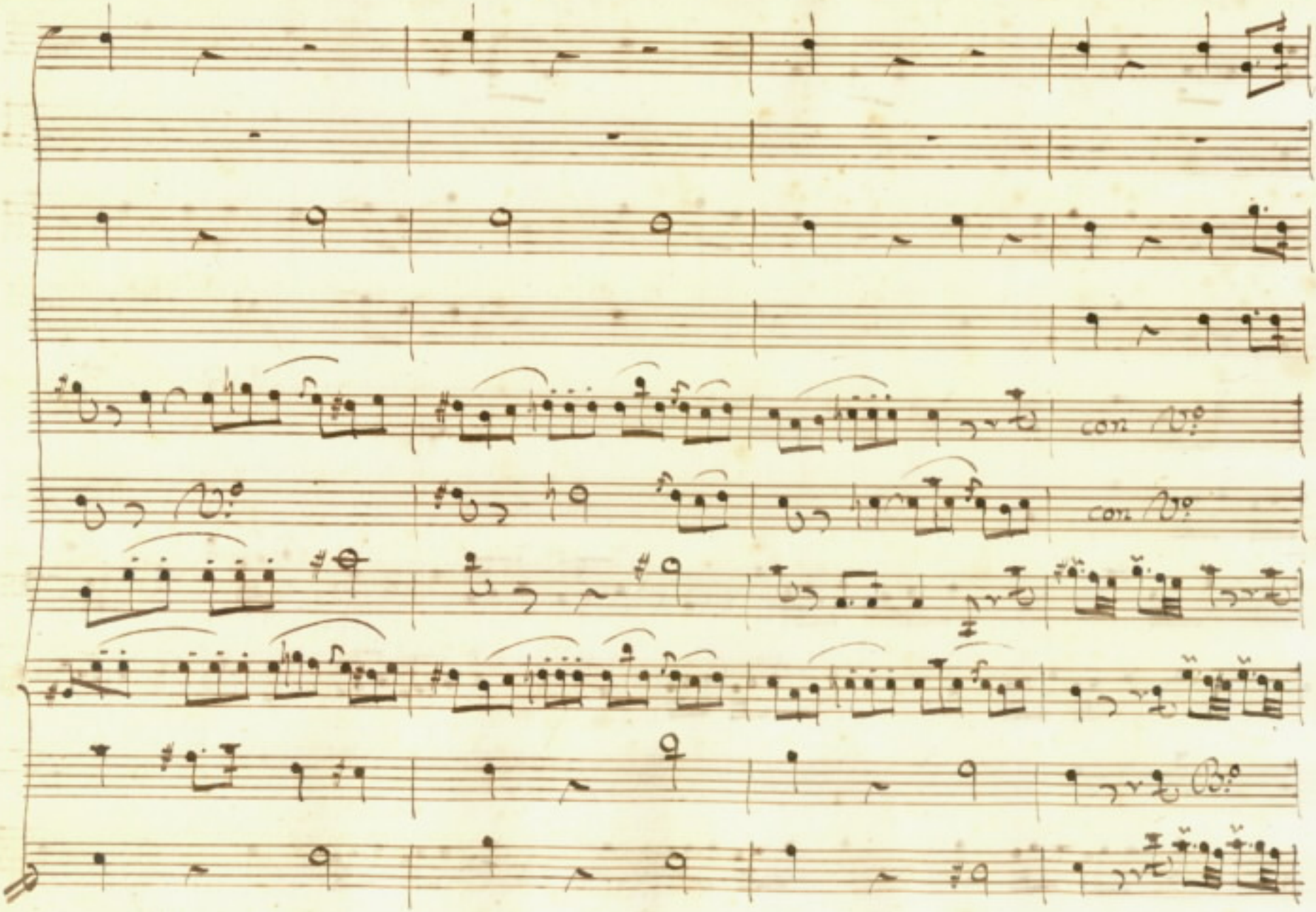
ovvero l'Eroica Gratitudine
Poesia di Metastasio
musica di Gio: Adolfo Hasse

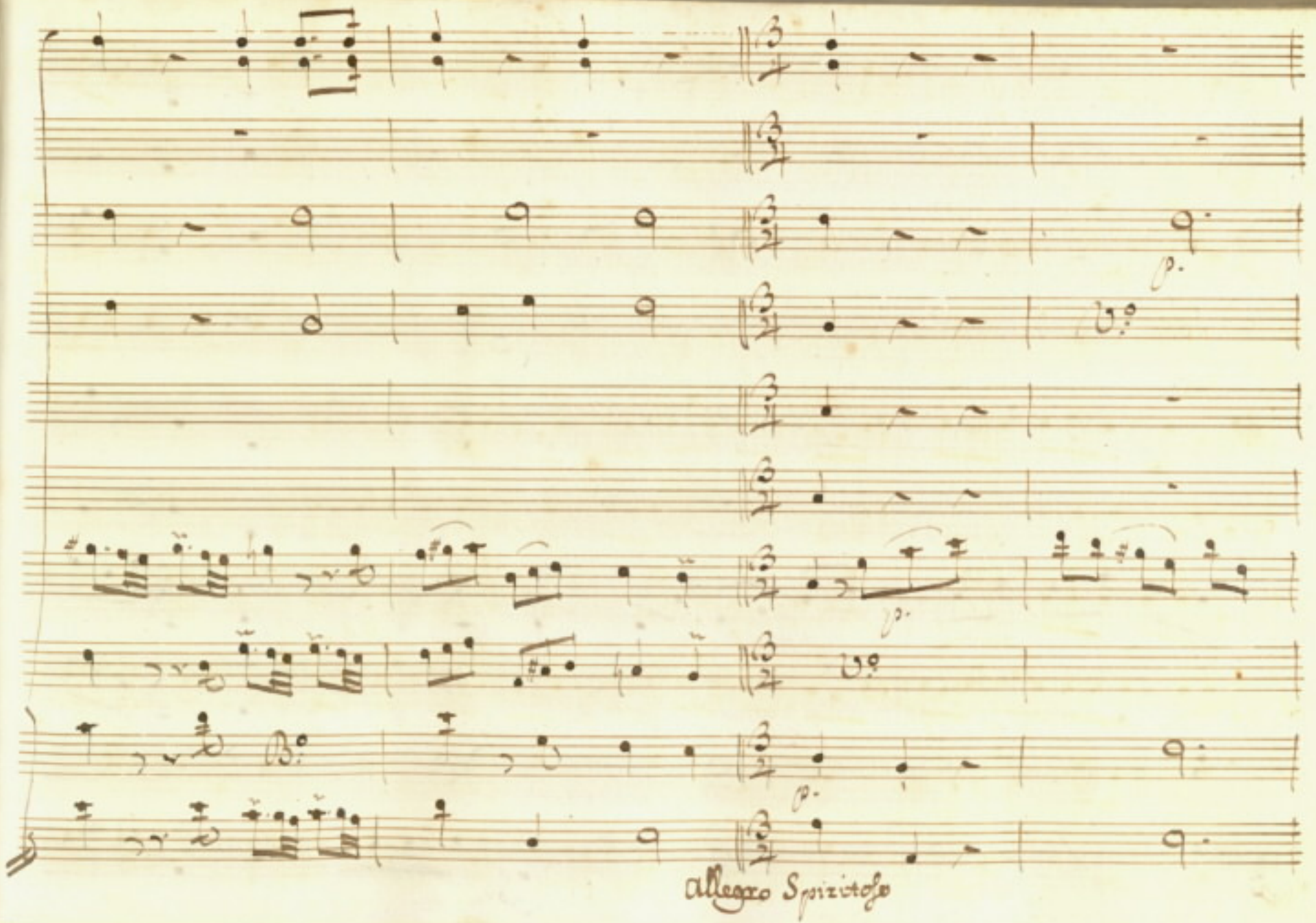
ATTO PRIMO

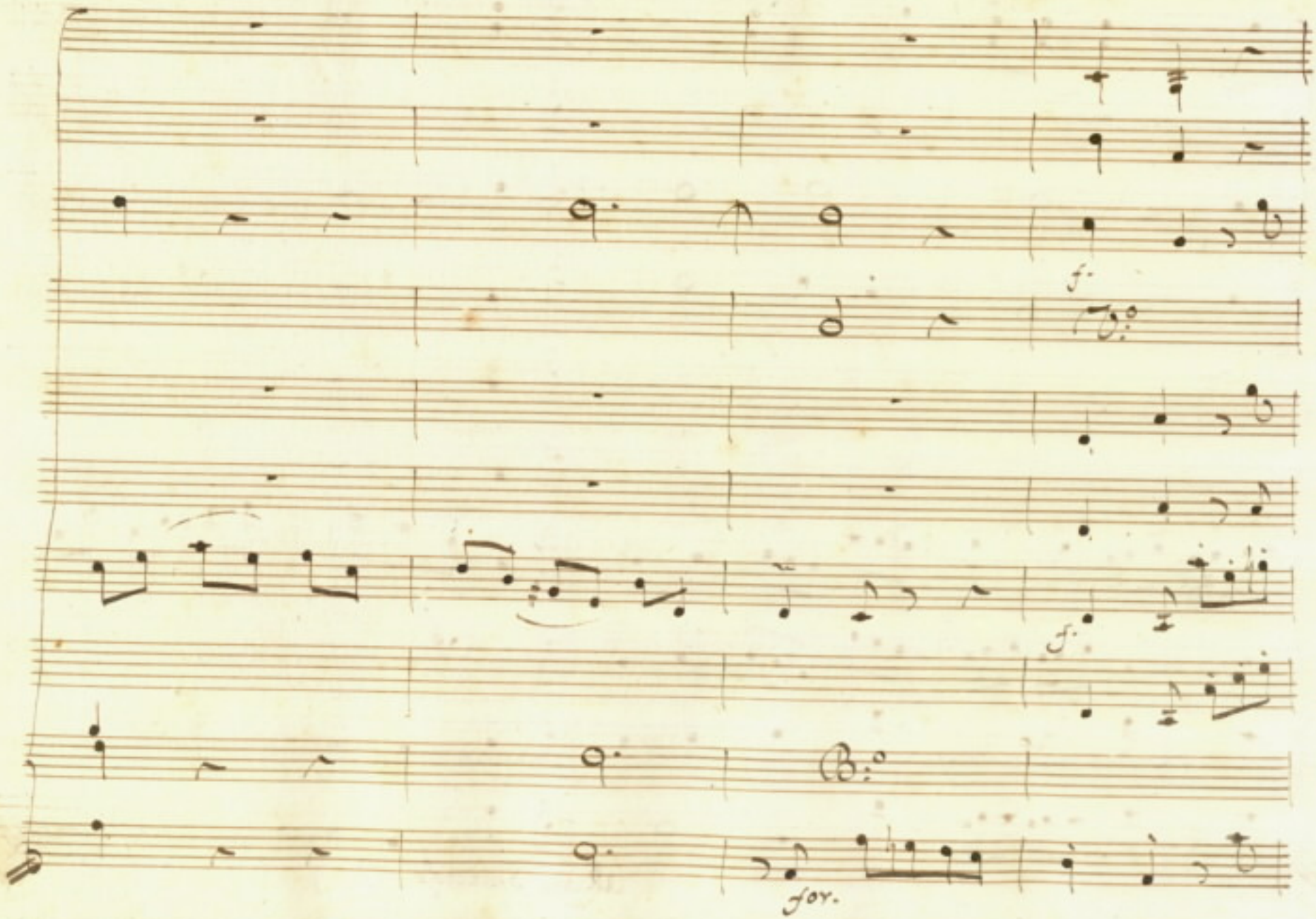
P. 103

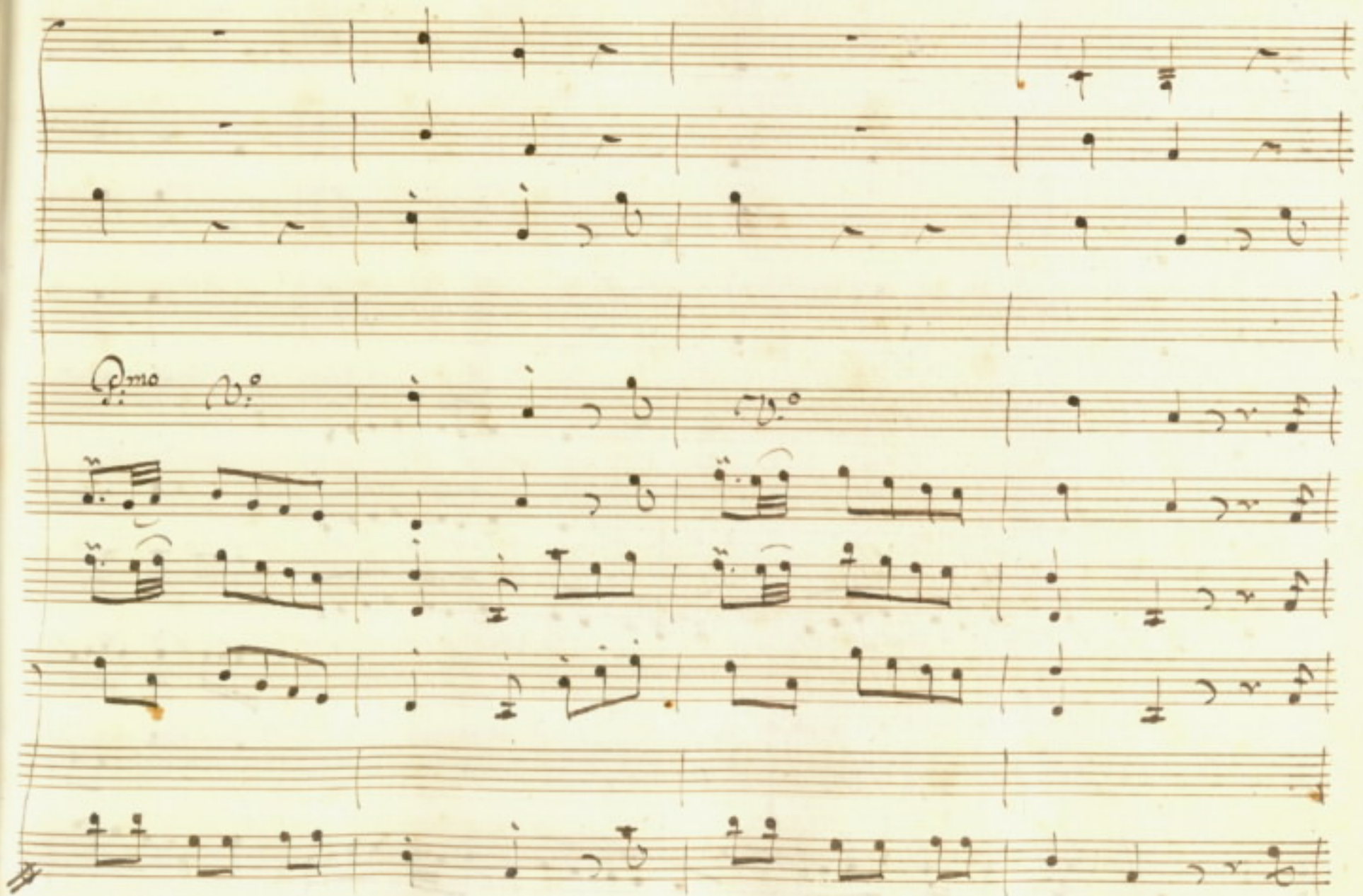

Trombe
Timpani
Corni
Oboè
Violini
Viola
Maestro e
Tedesco

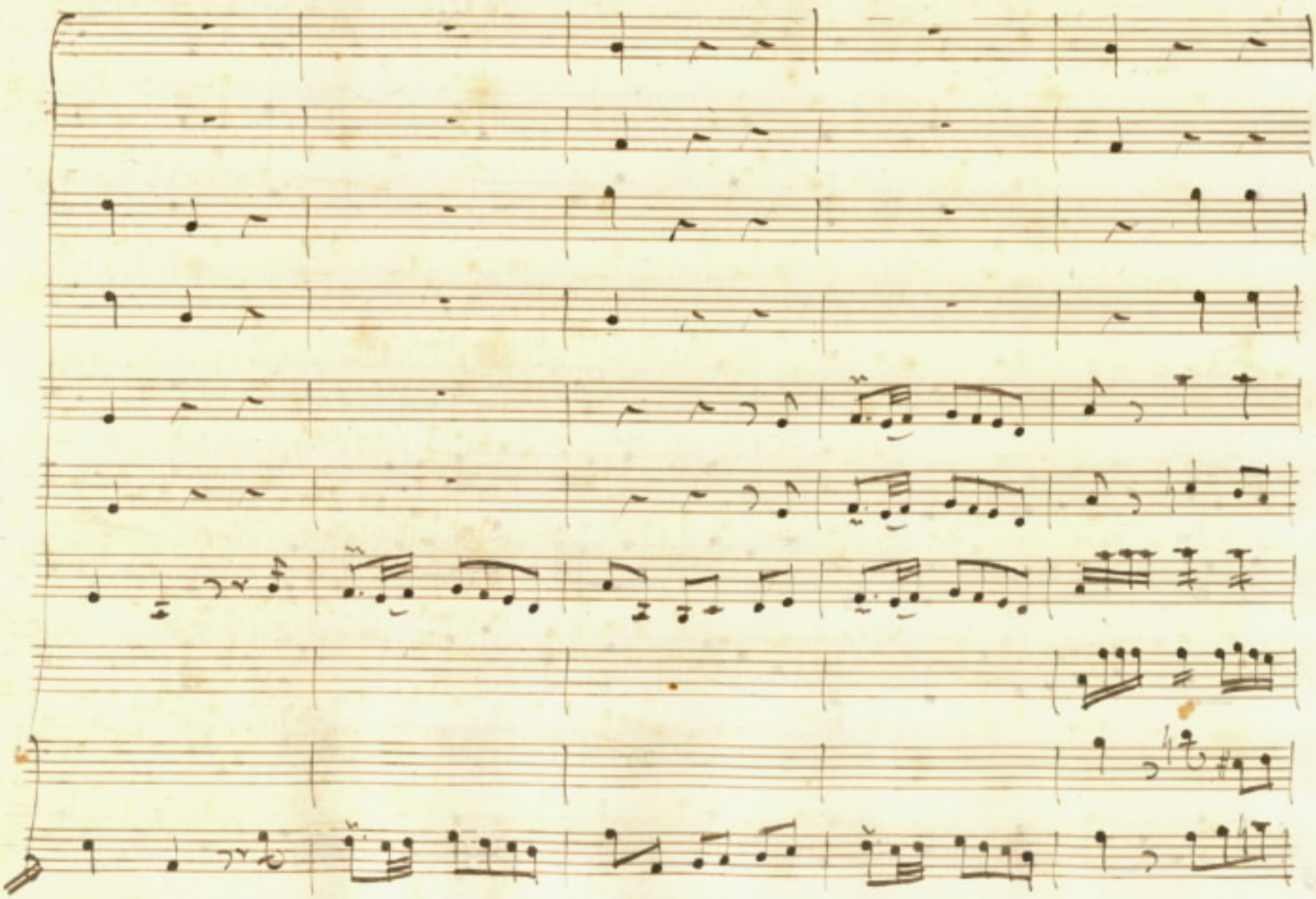


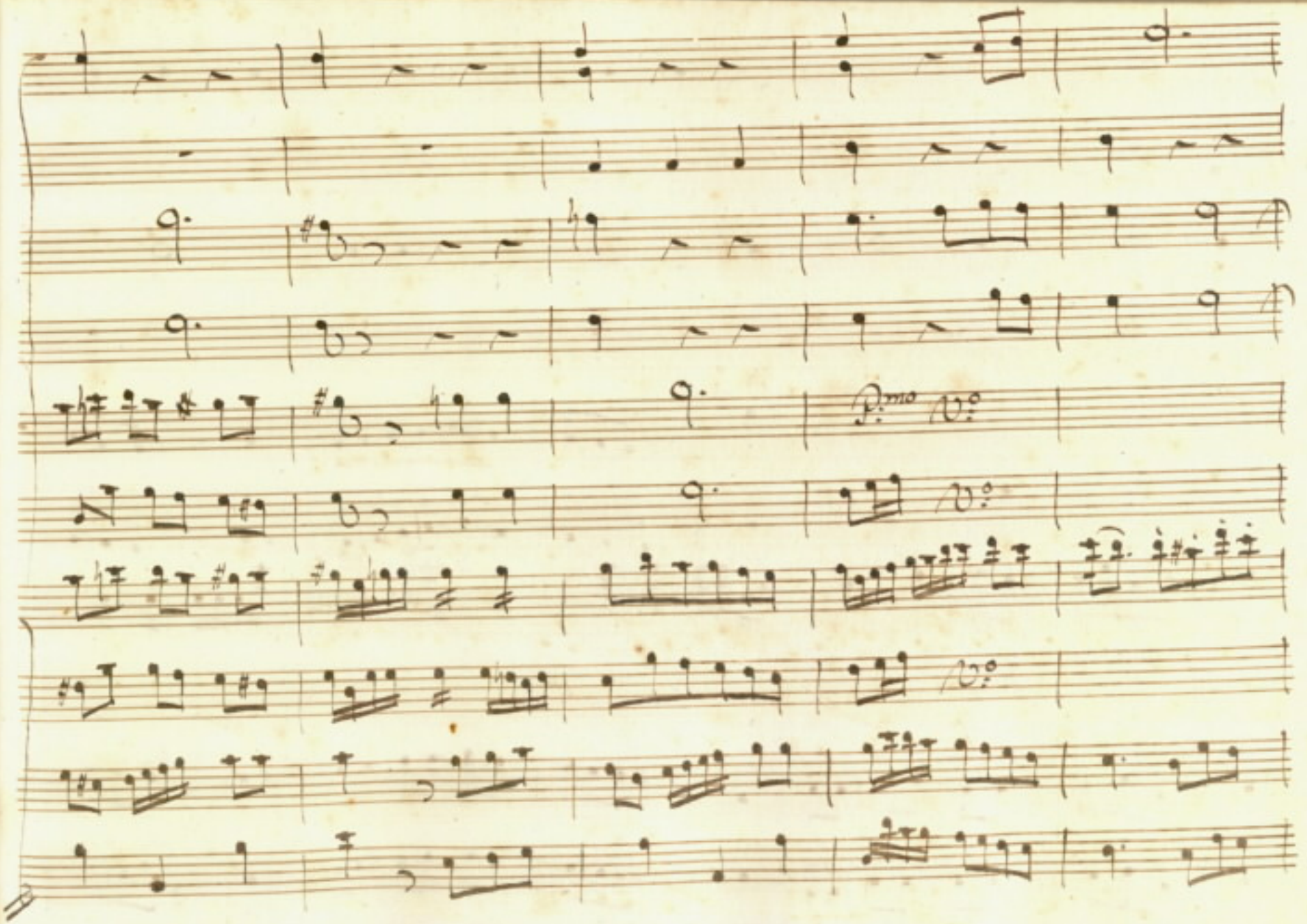

con V°
con V°
B°

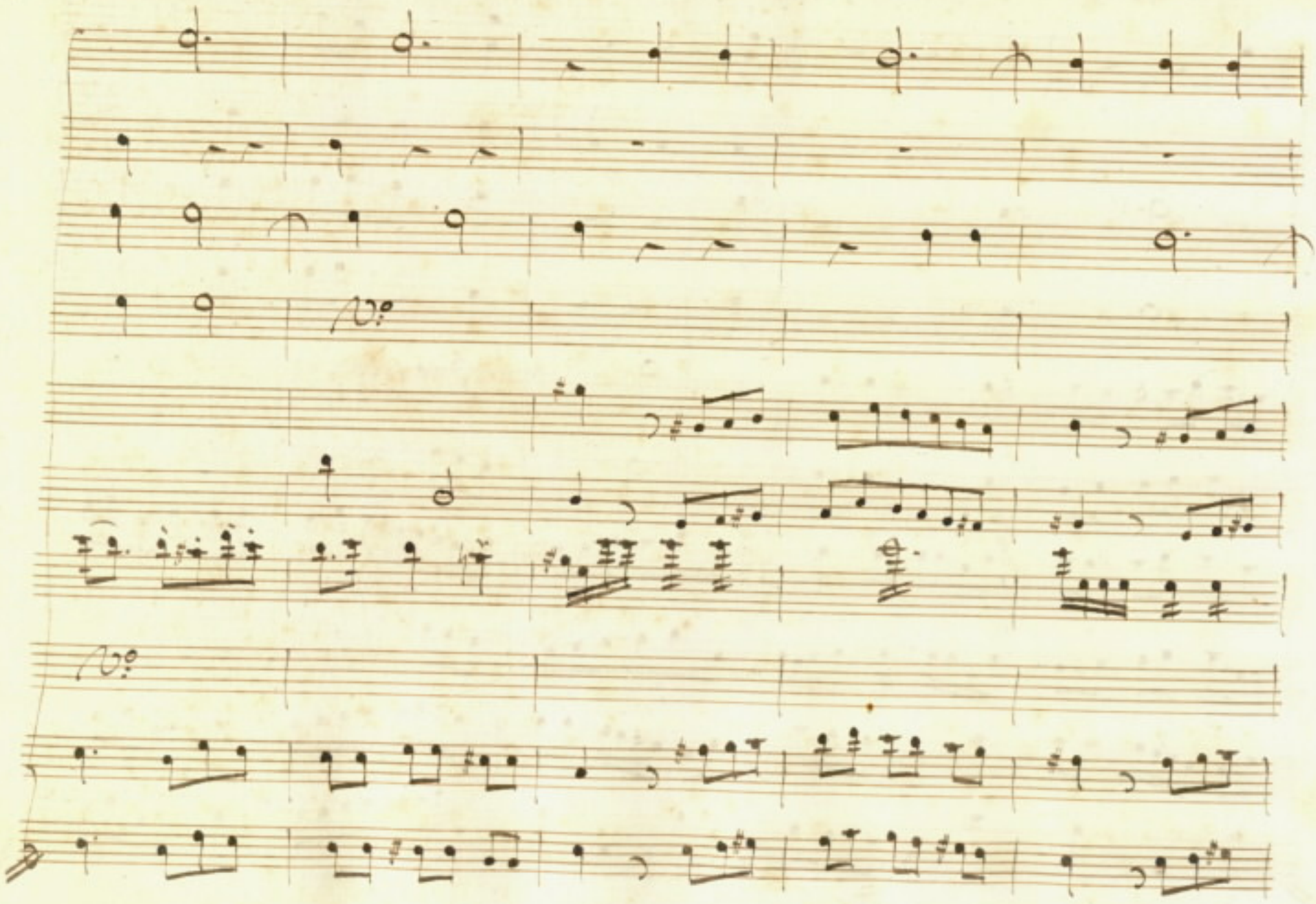

p.
p.
p.
Allegro Spiritoso

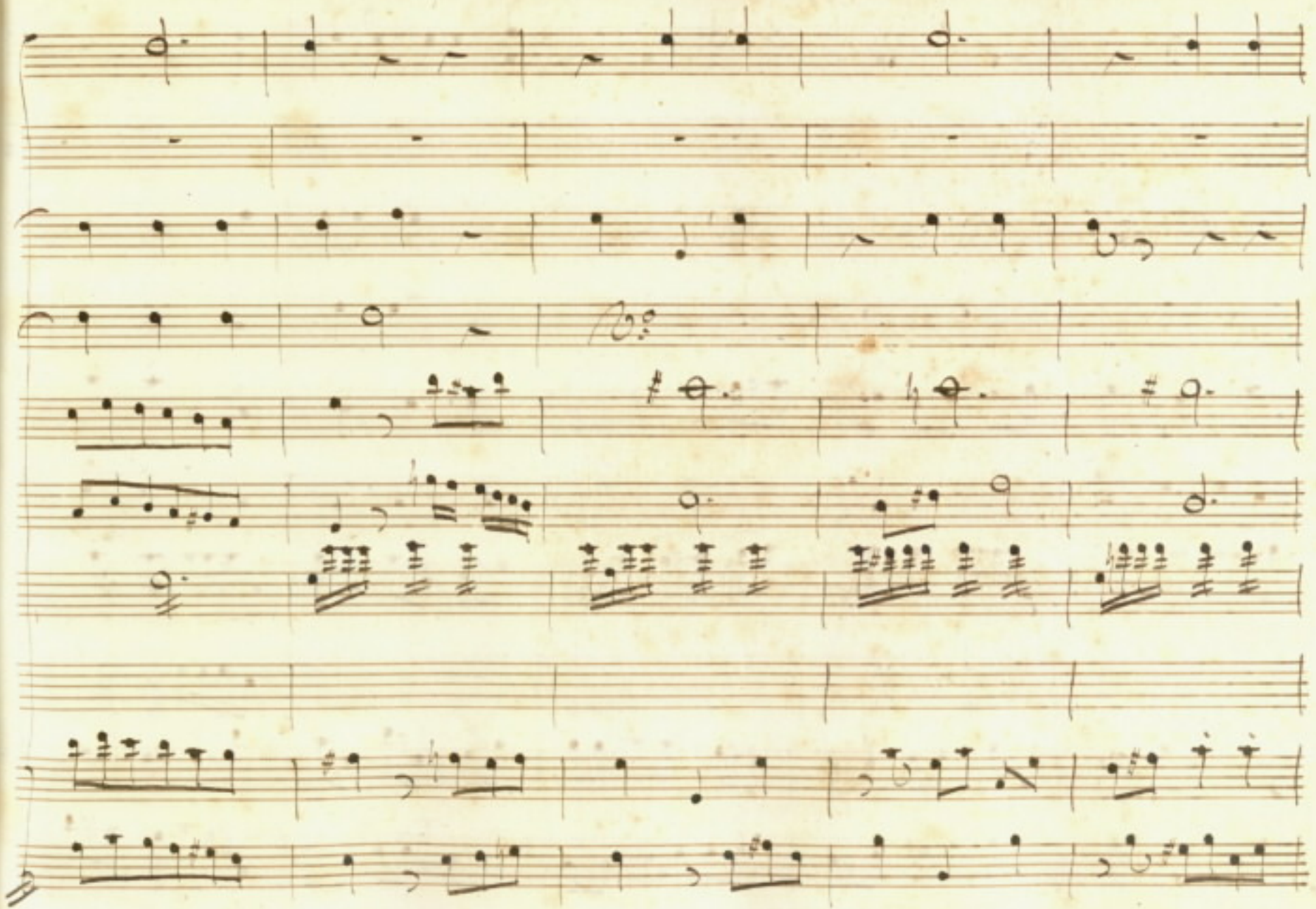

f.
f.
for.

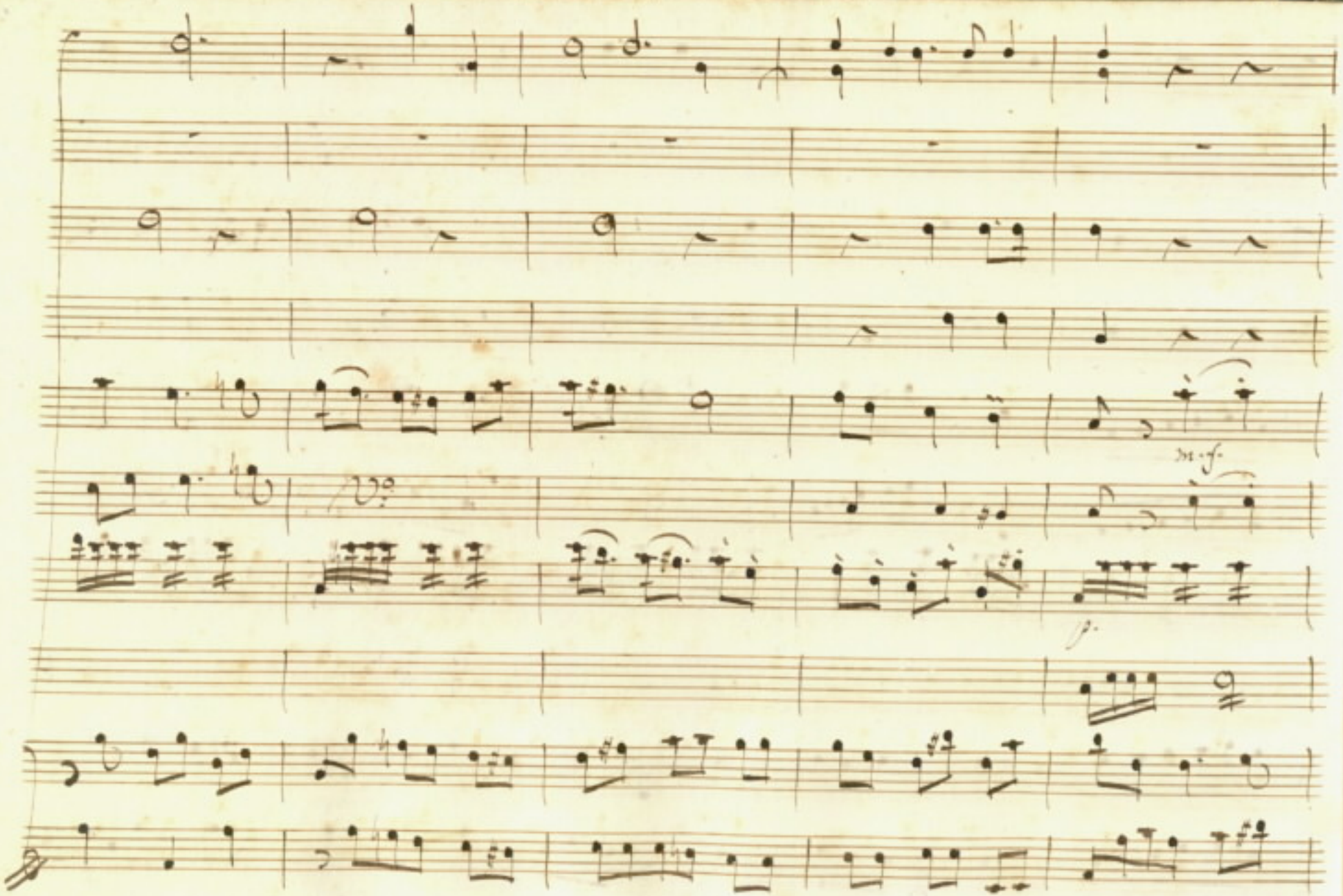

Q.mo

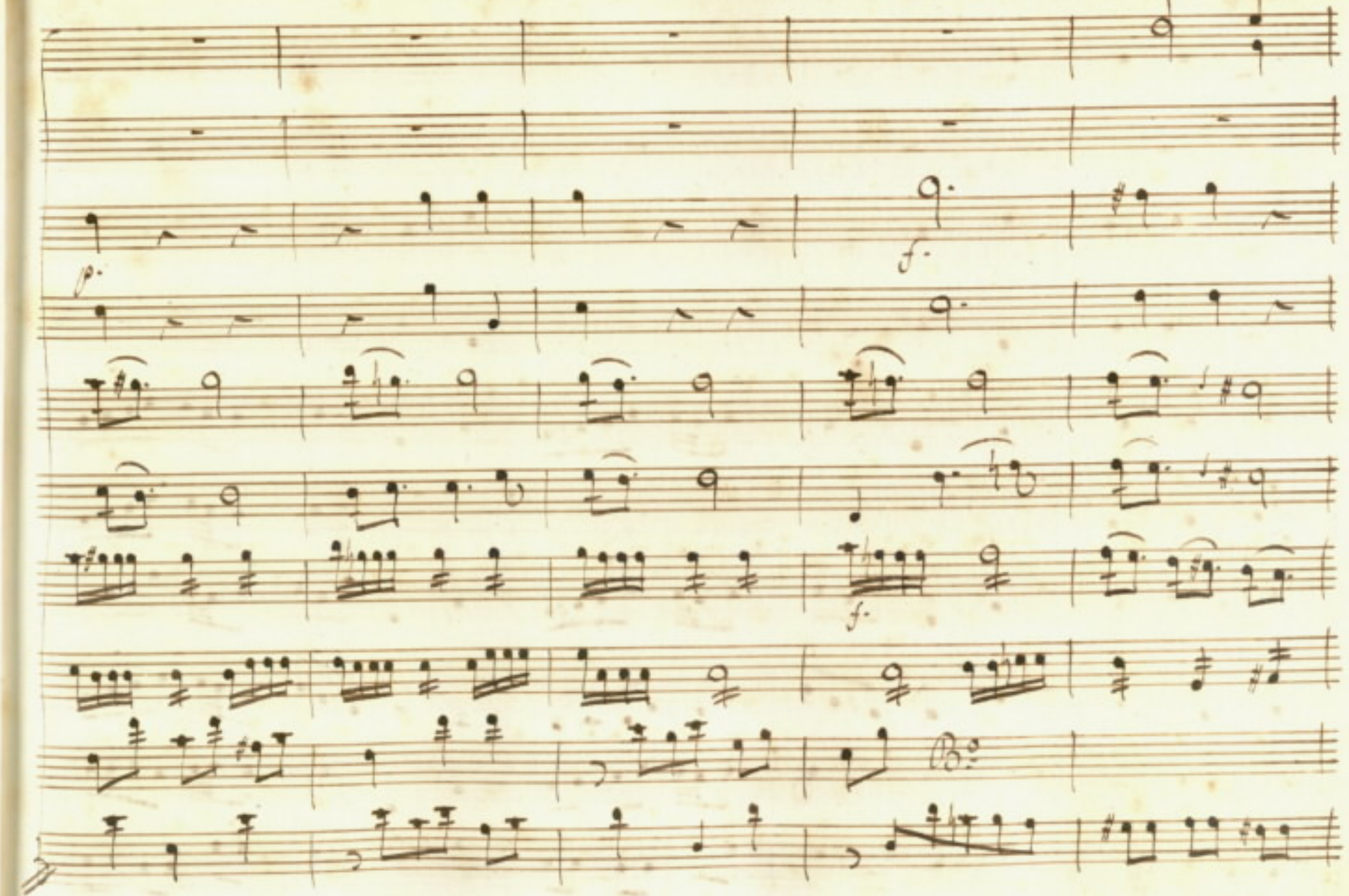


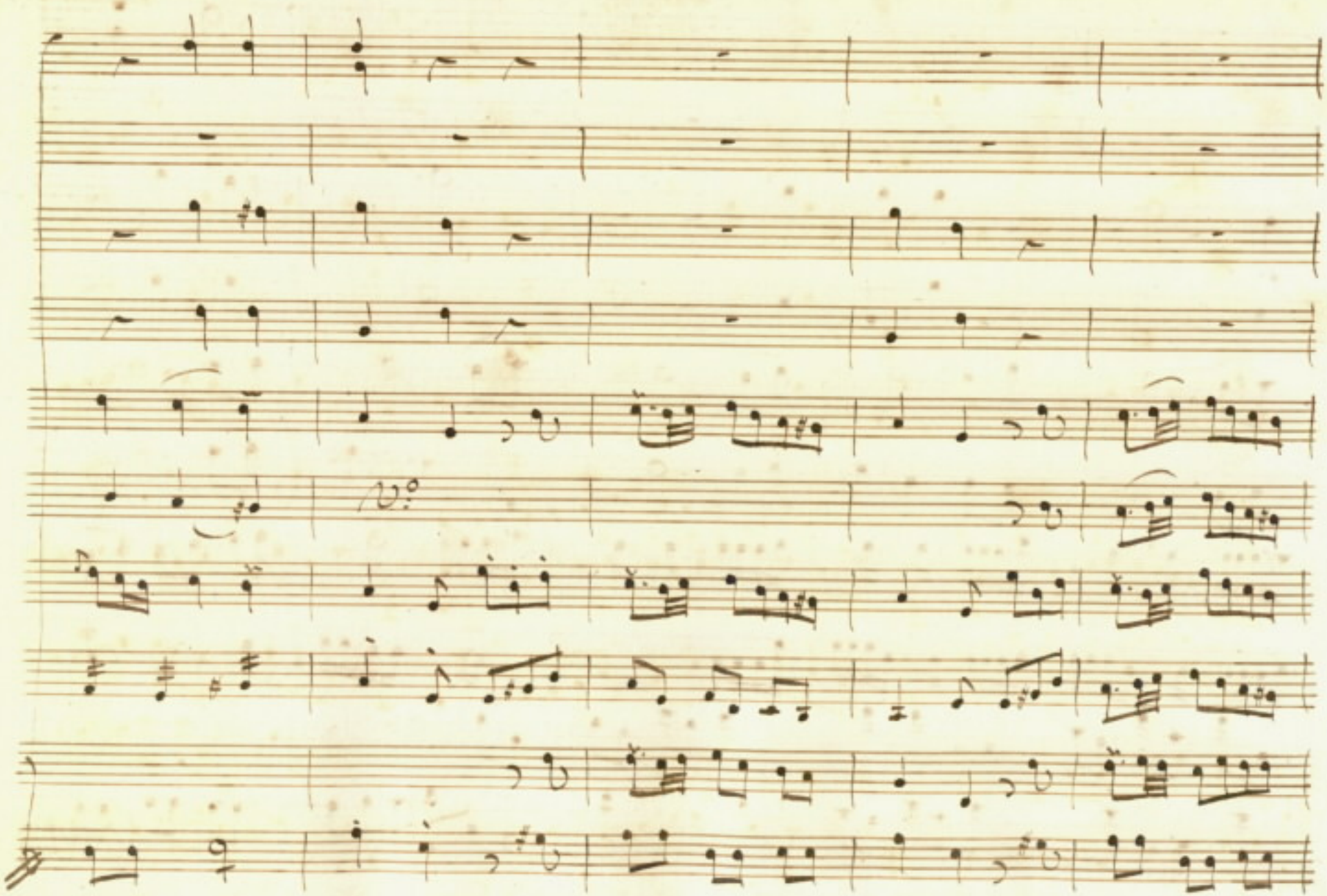


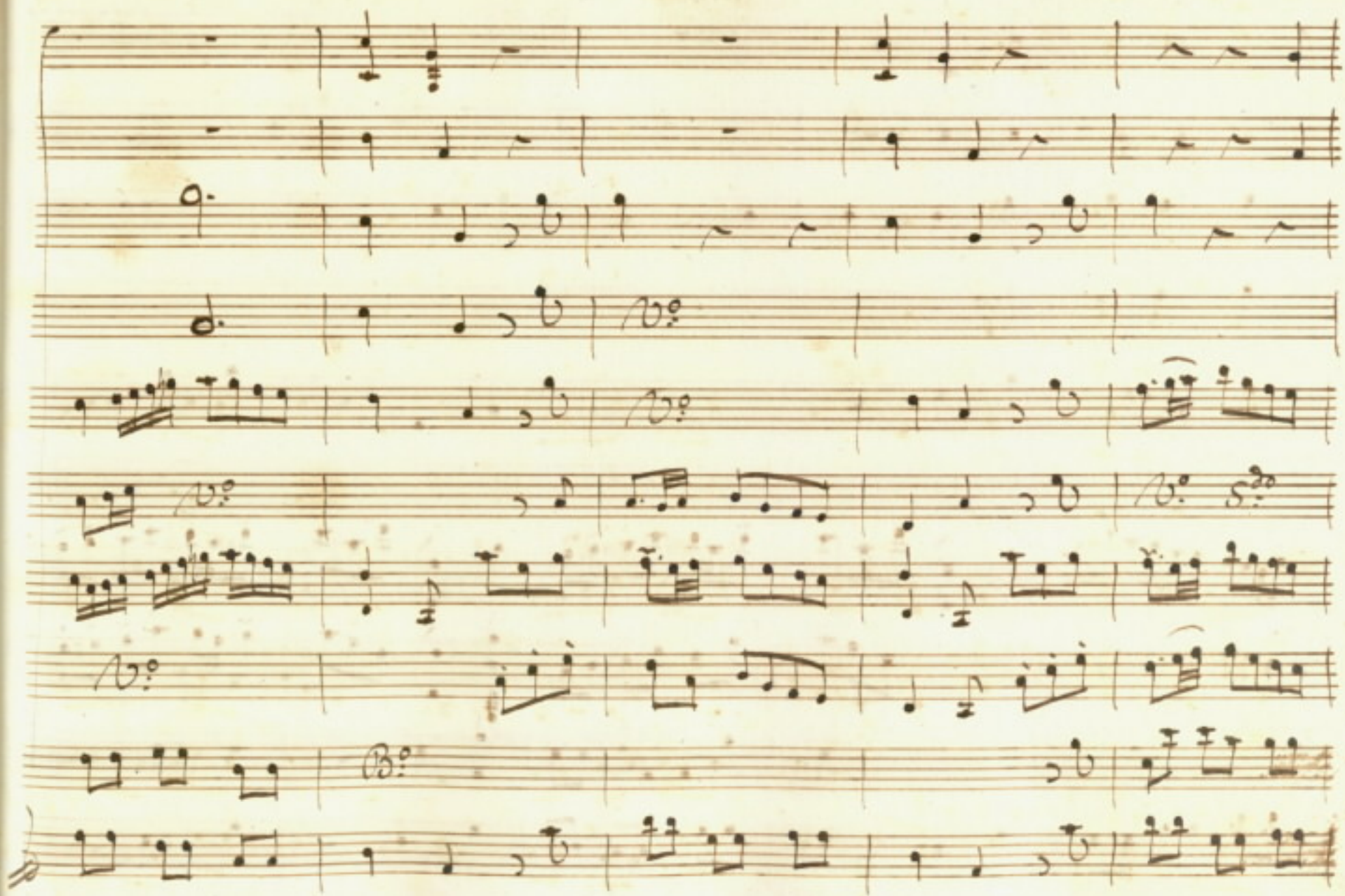


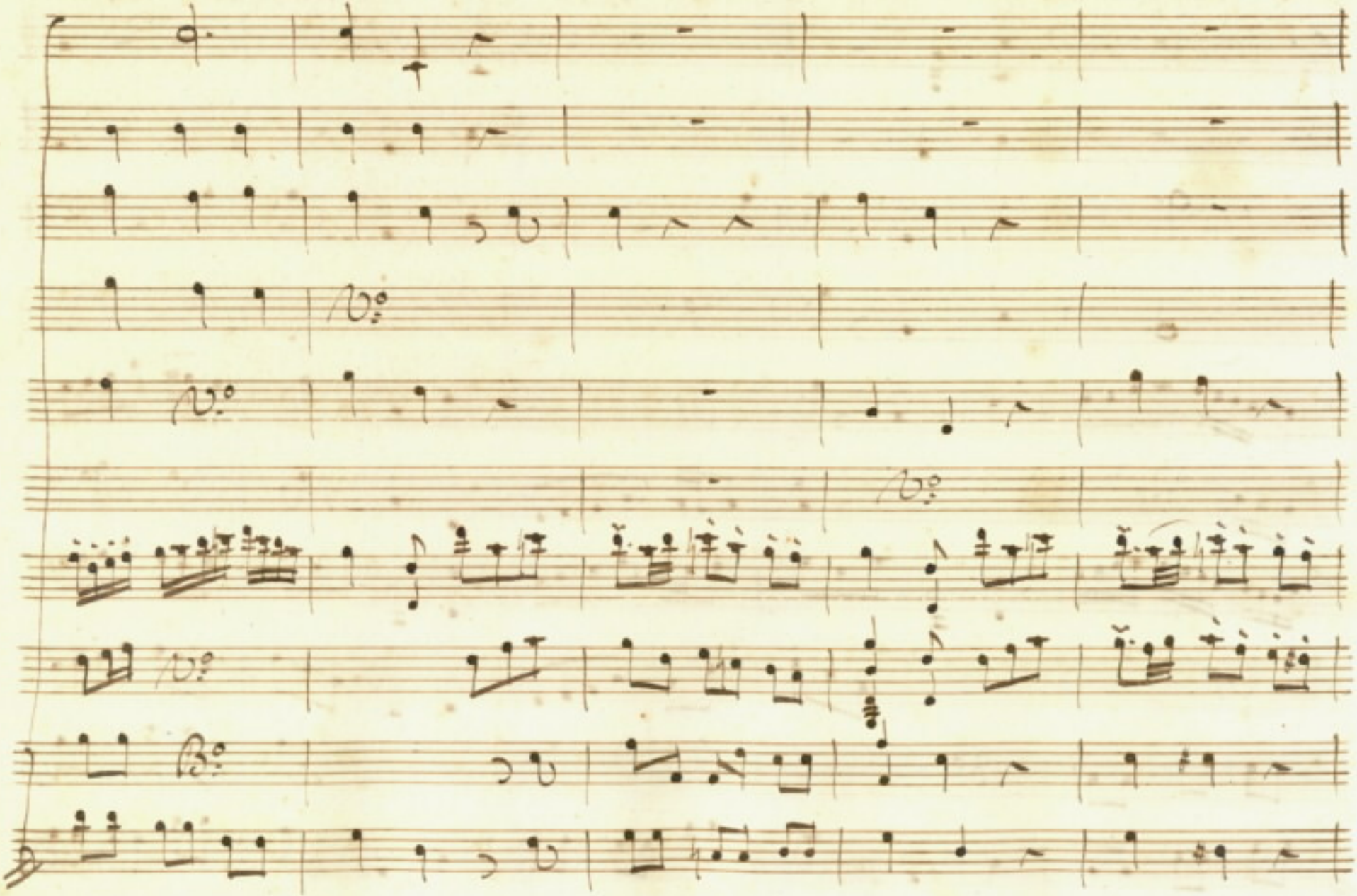


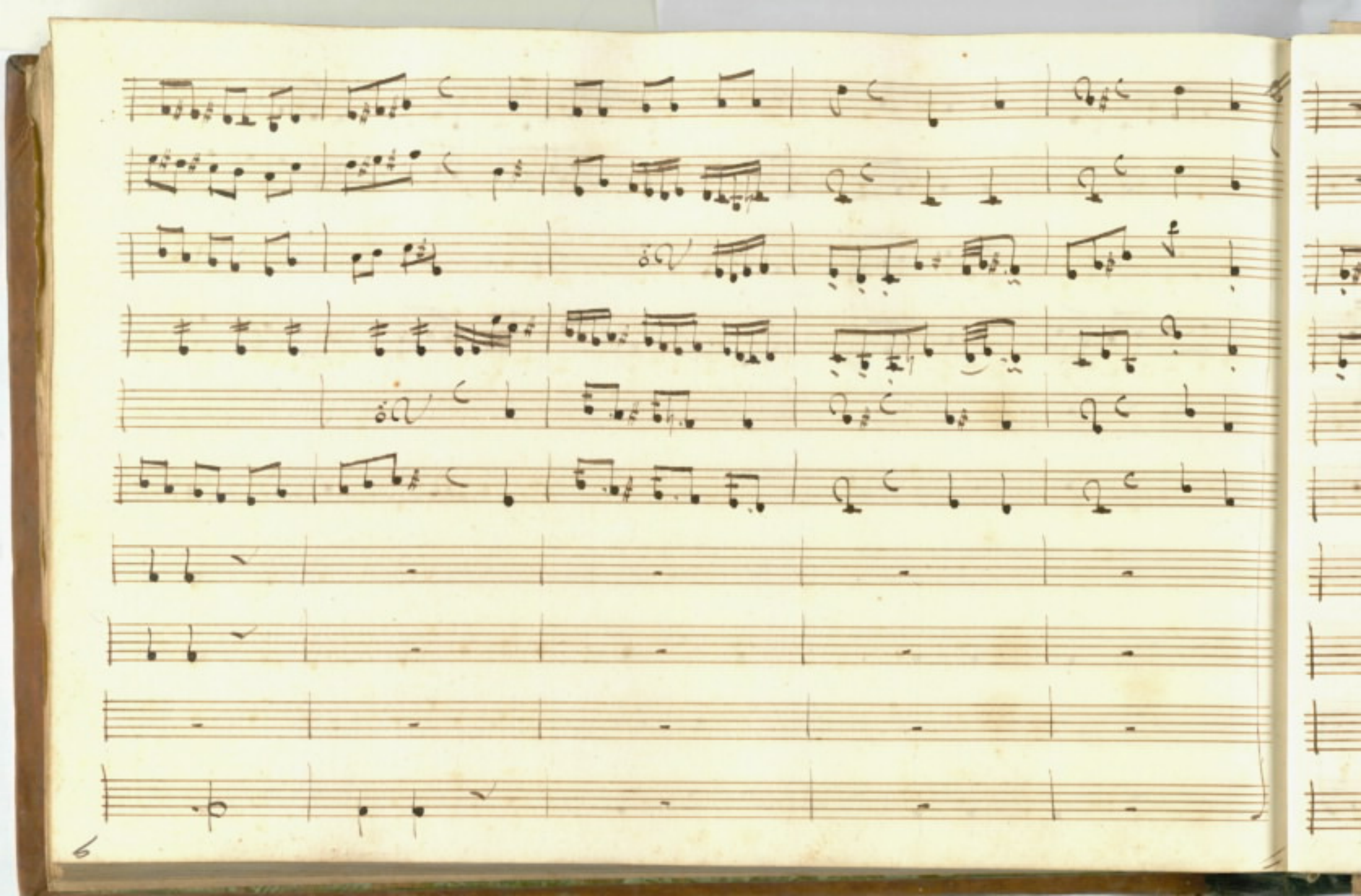

m.f.
f.

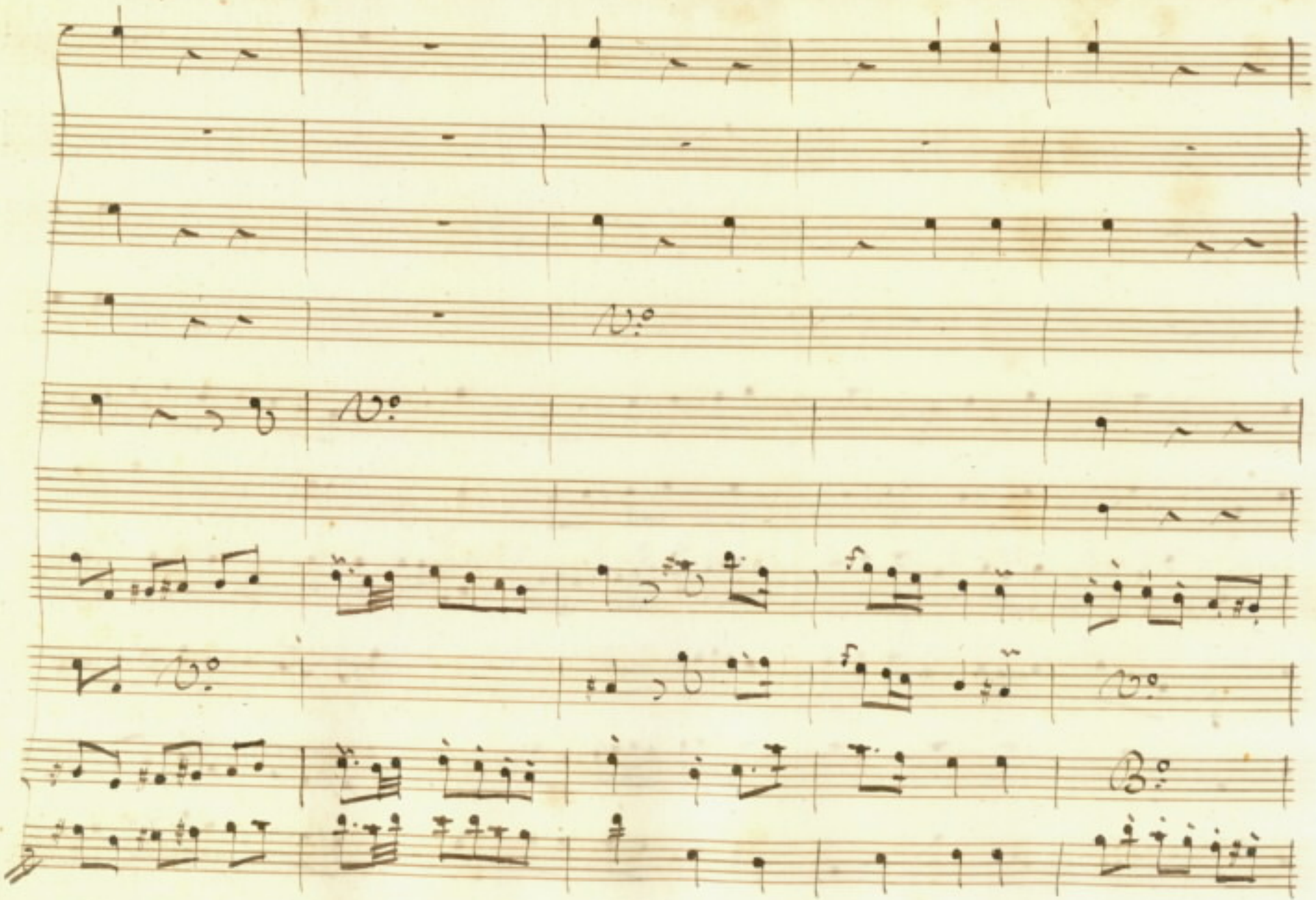

p.
f.
f.

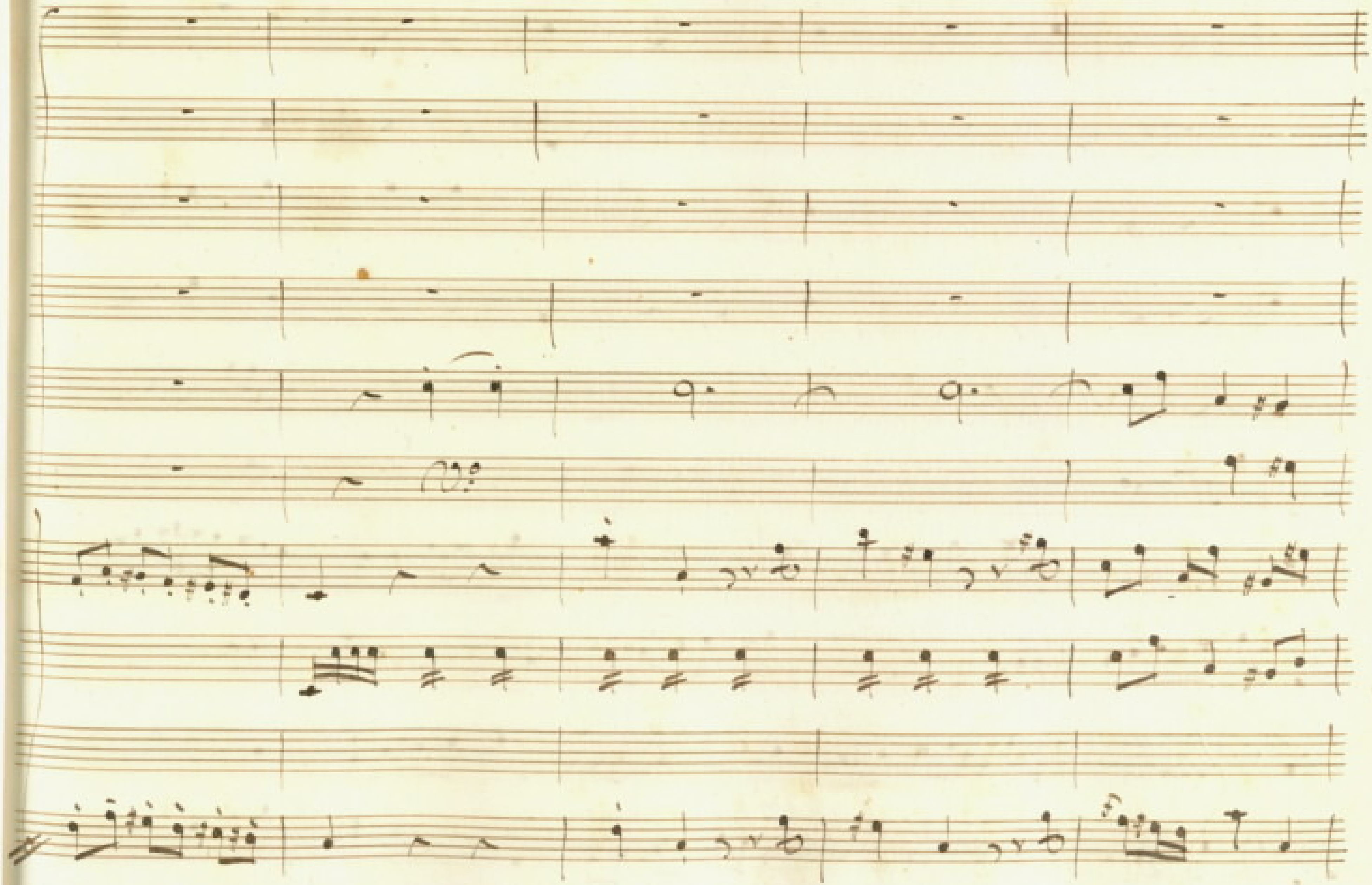


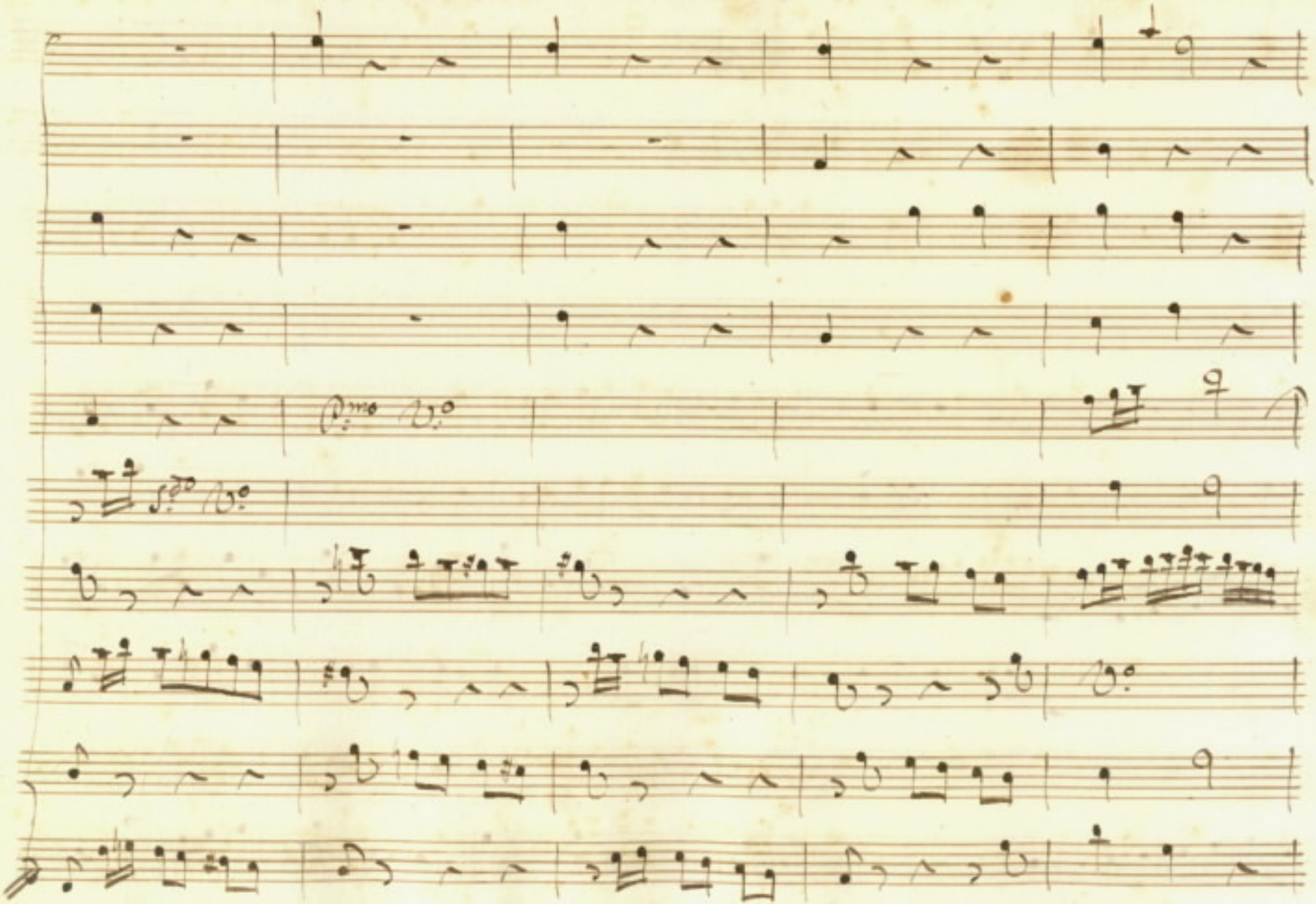


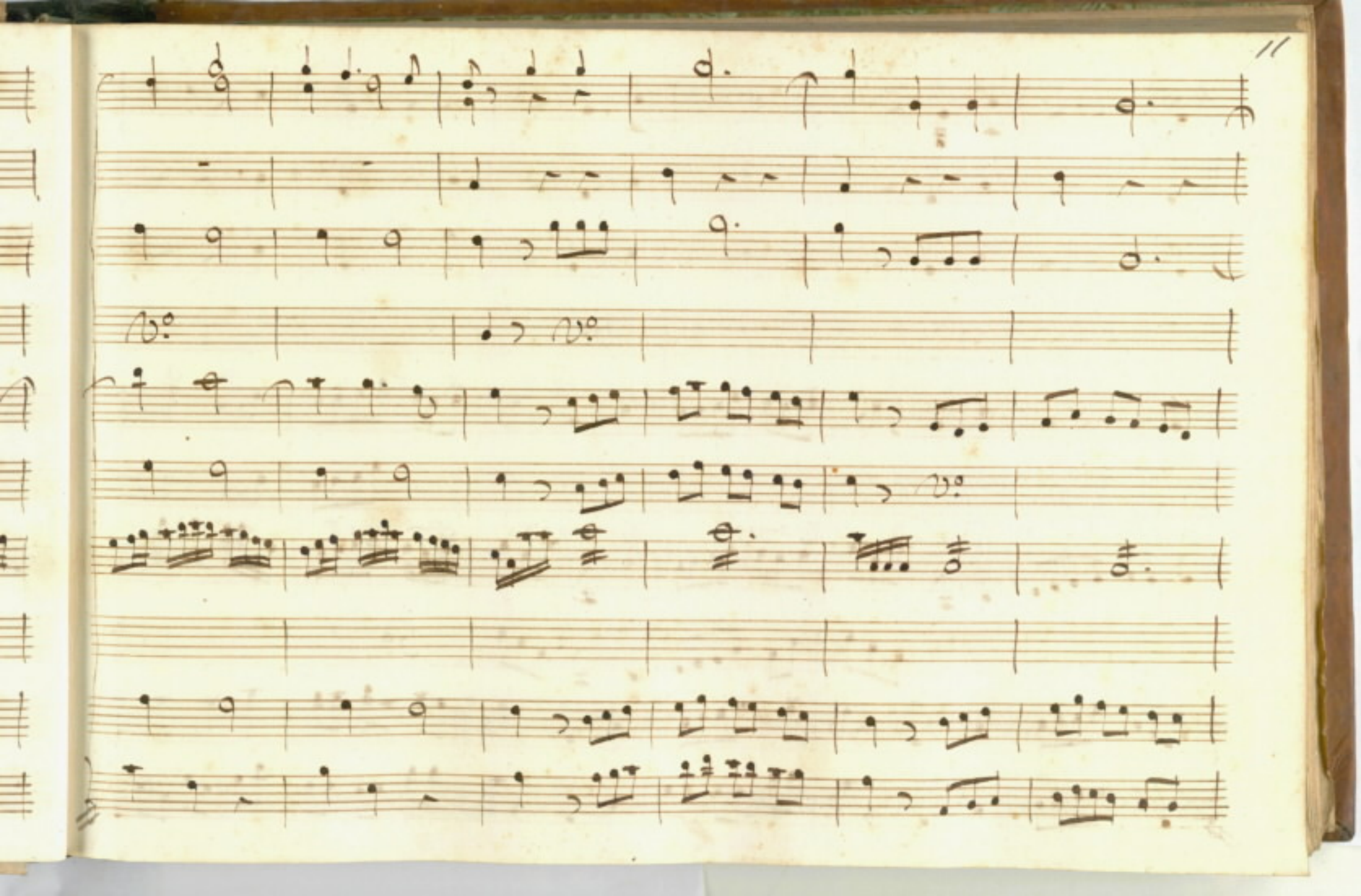


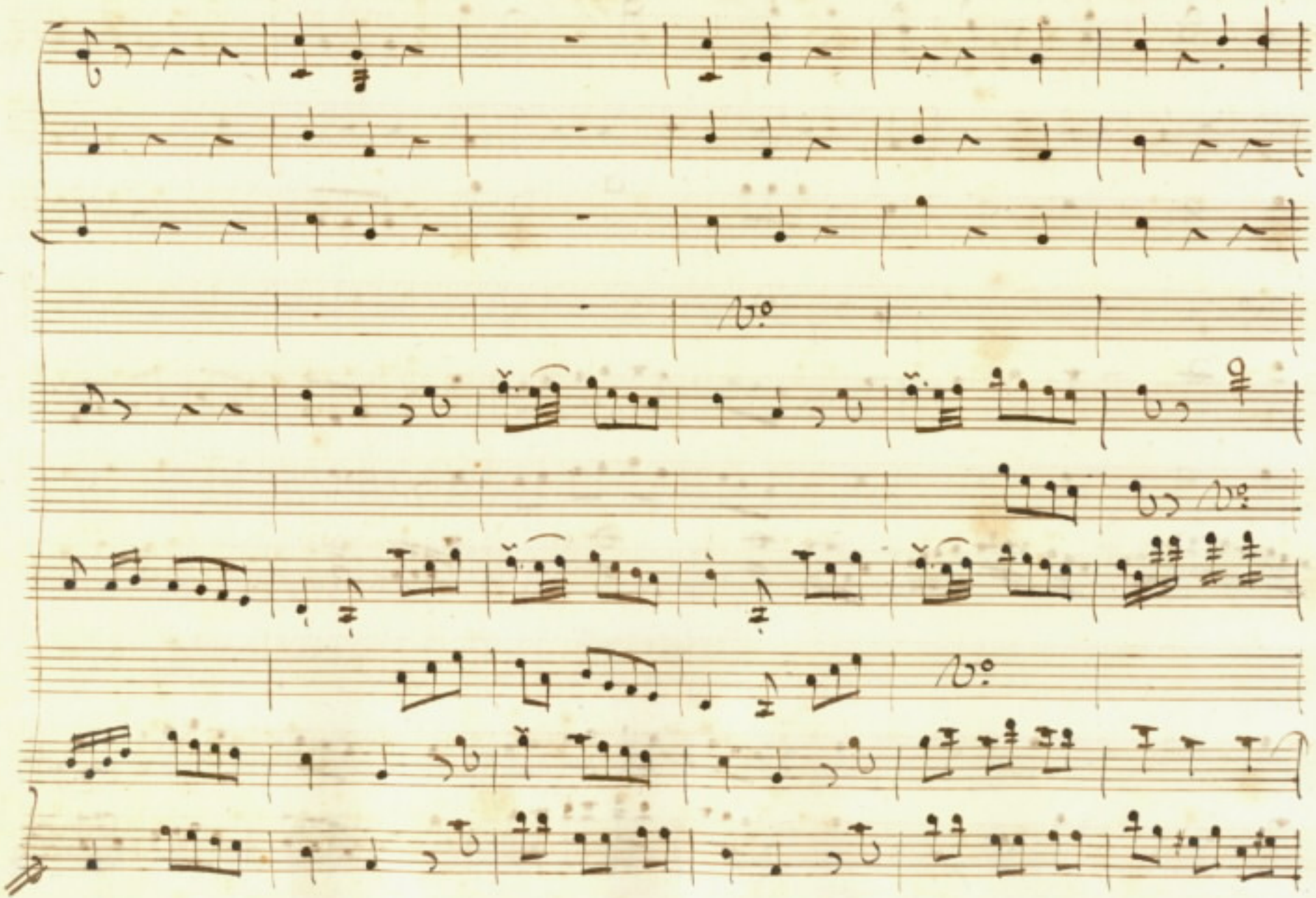


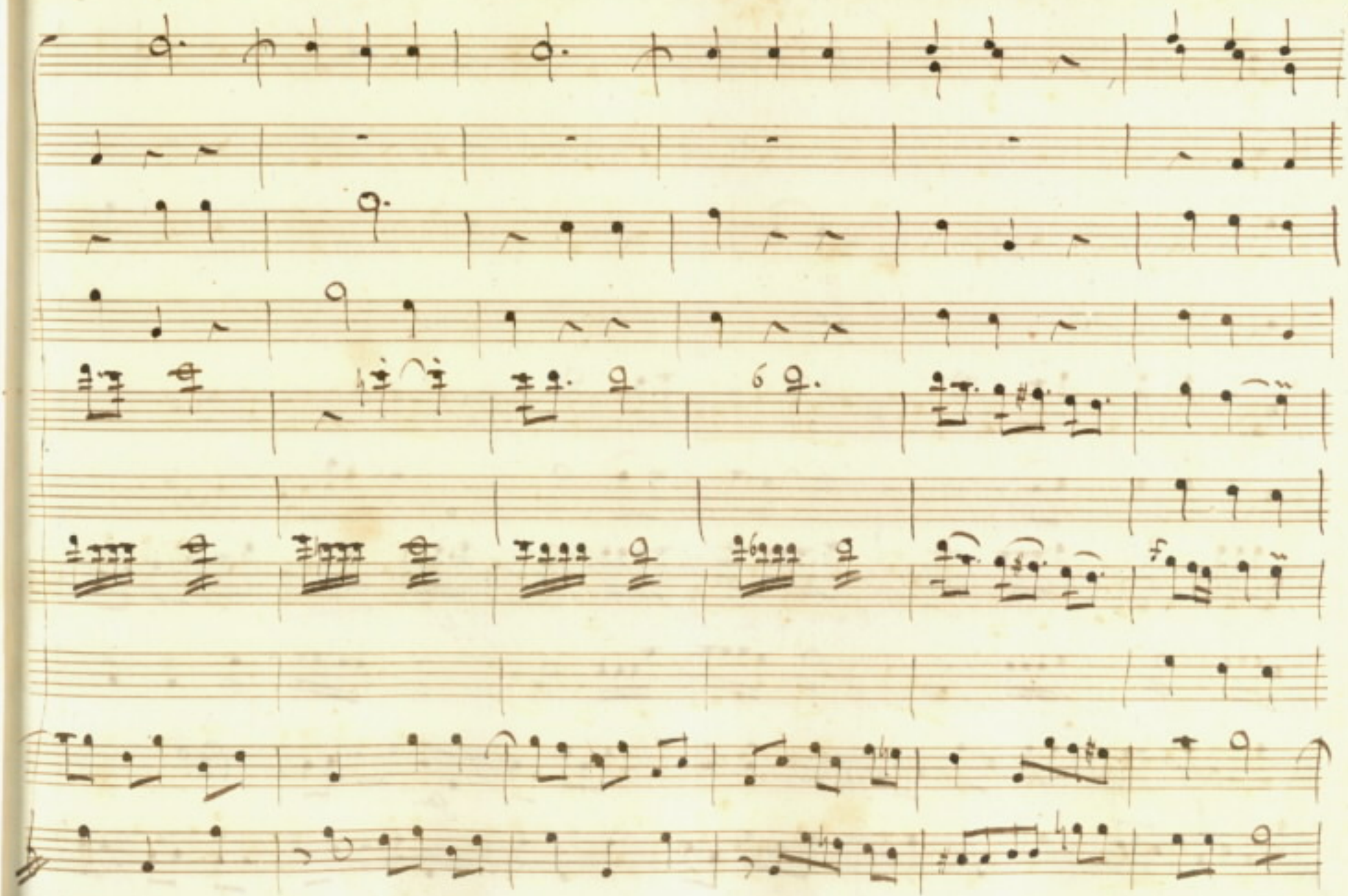


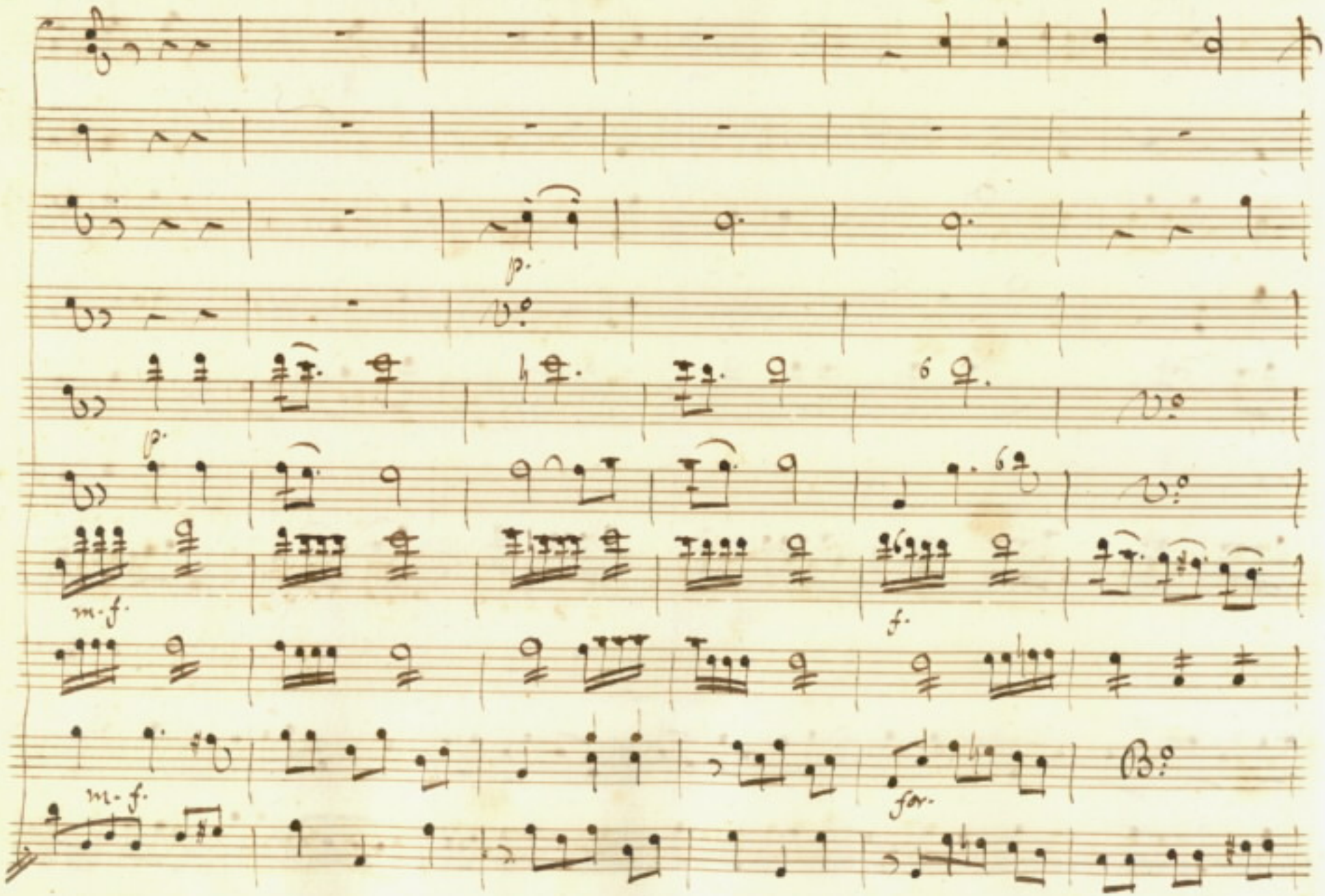


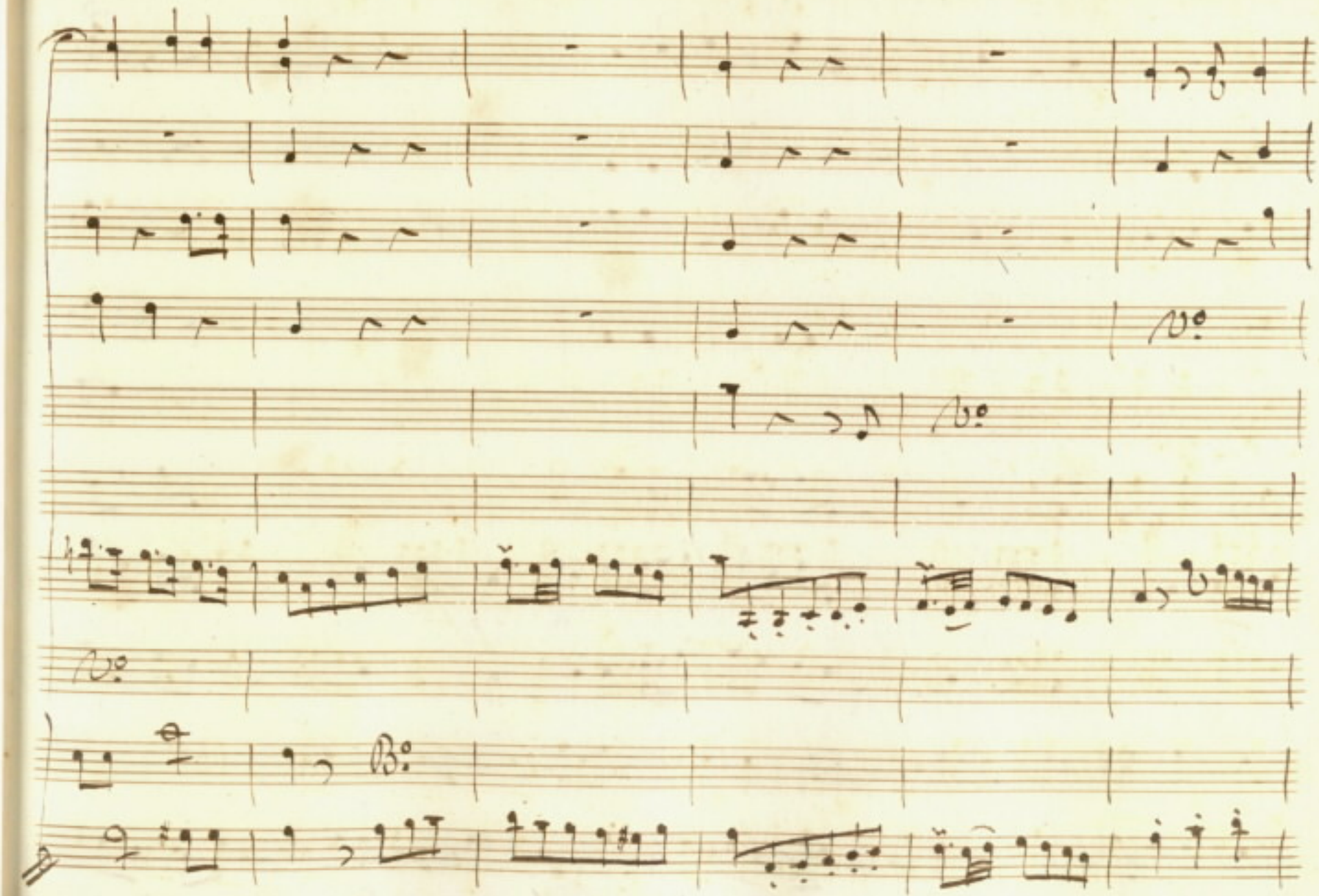


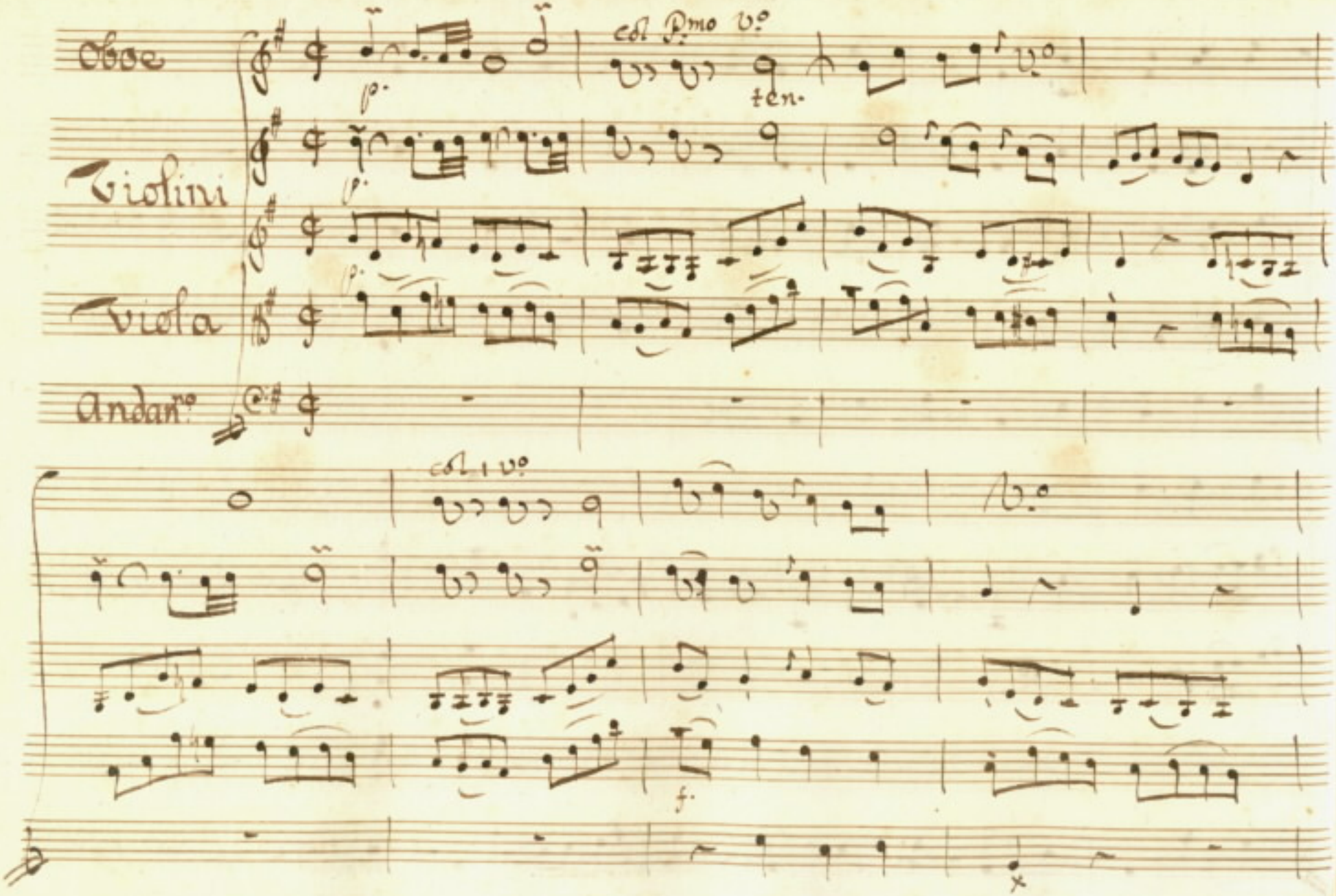


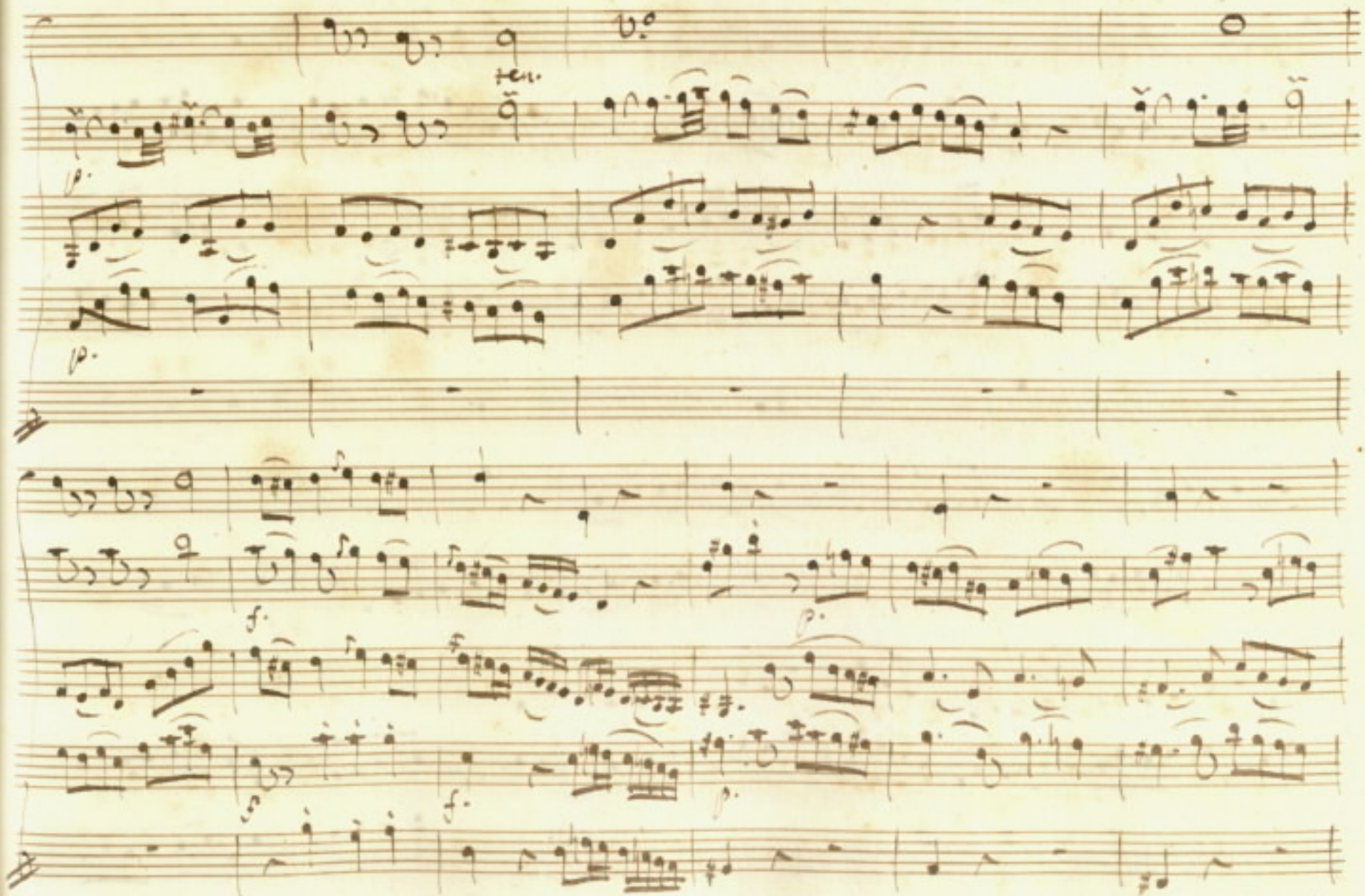


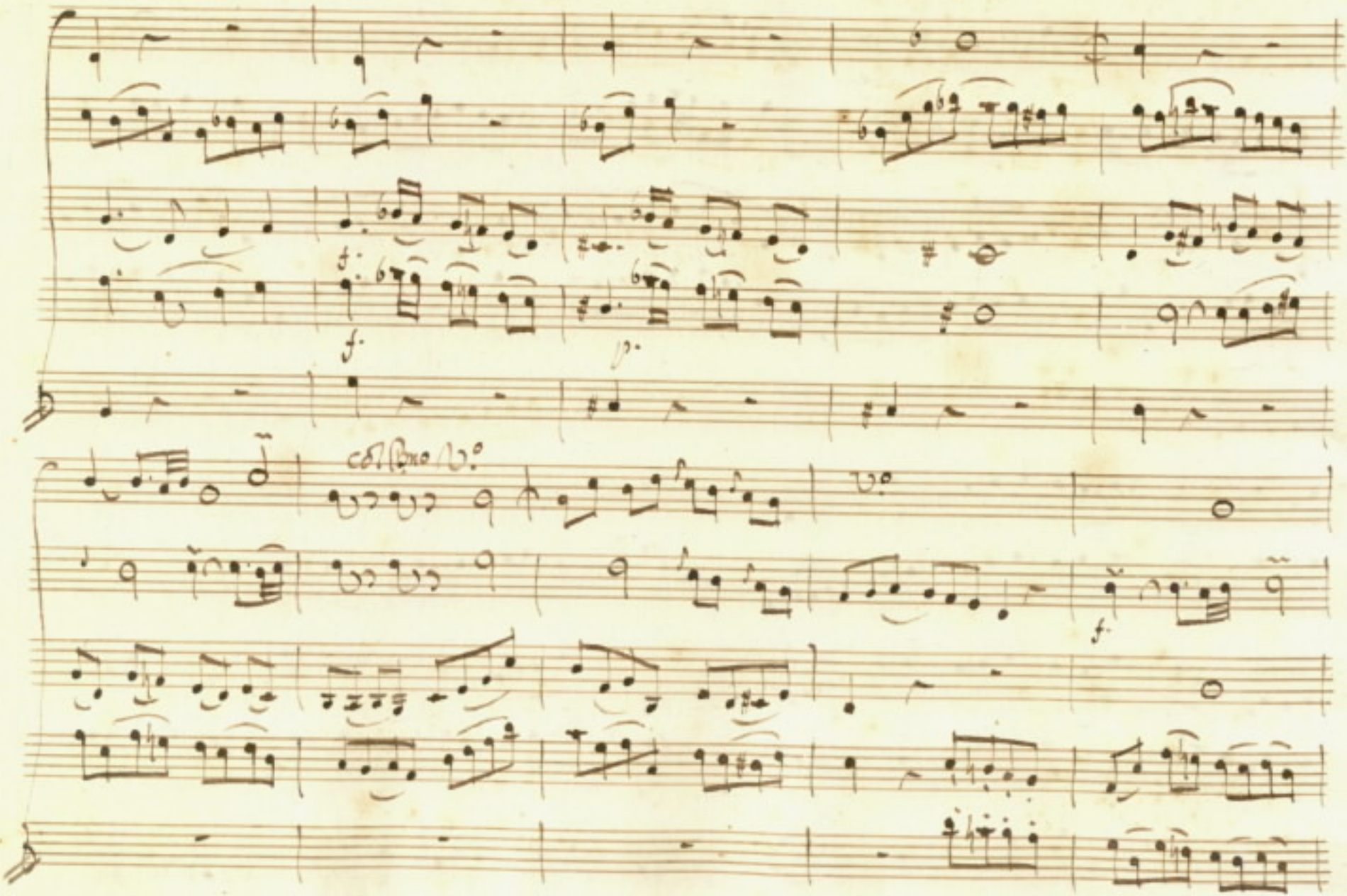


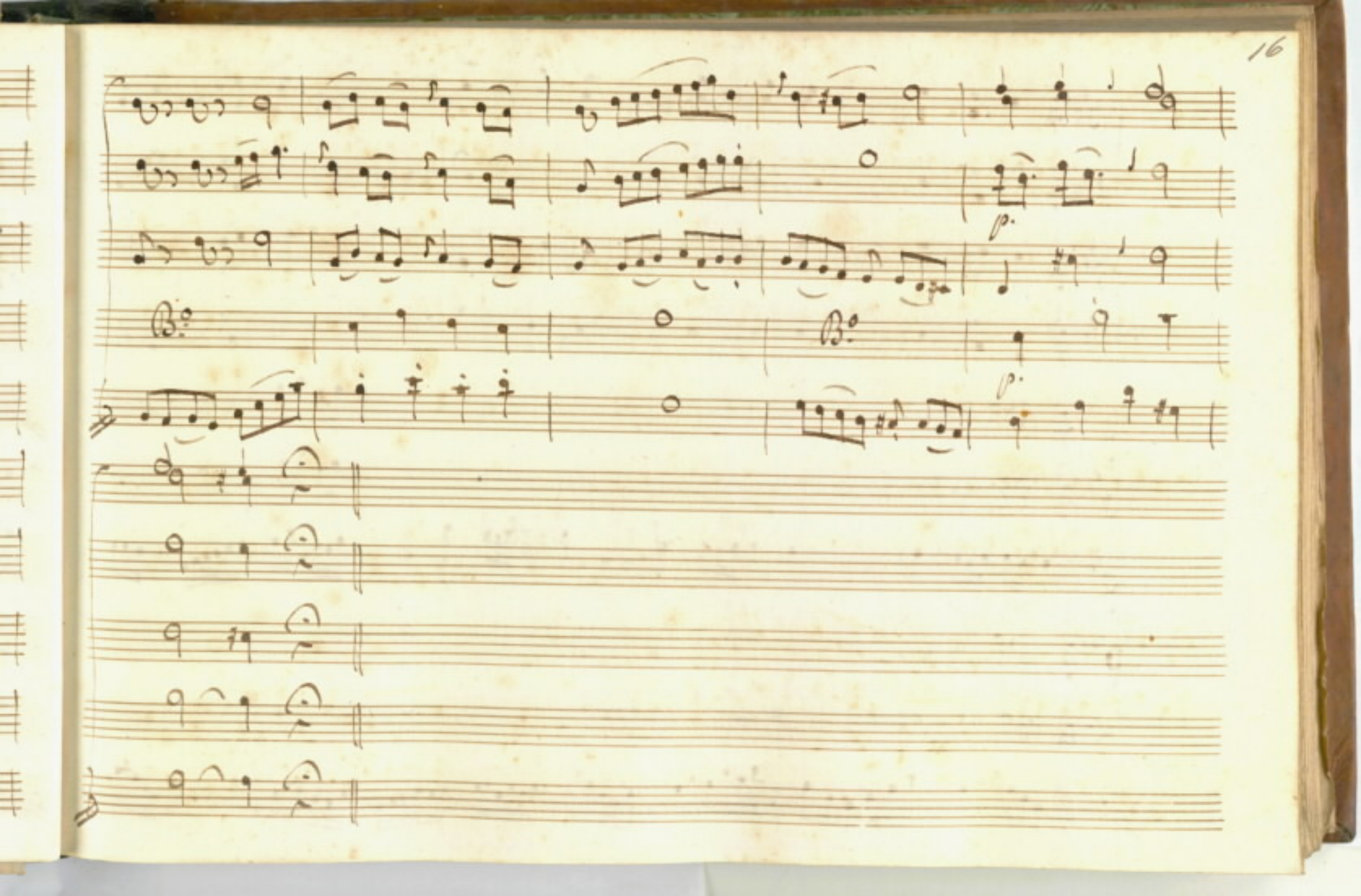

p.
p.
m.f.
f.
m.f.
for.

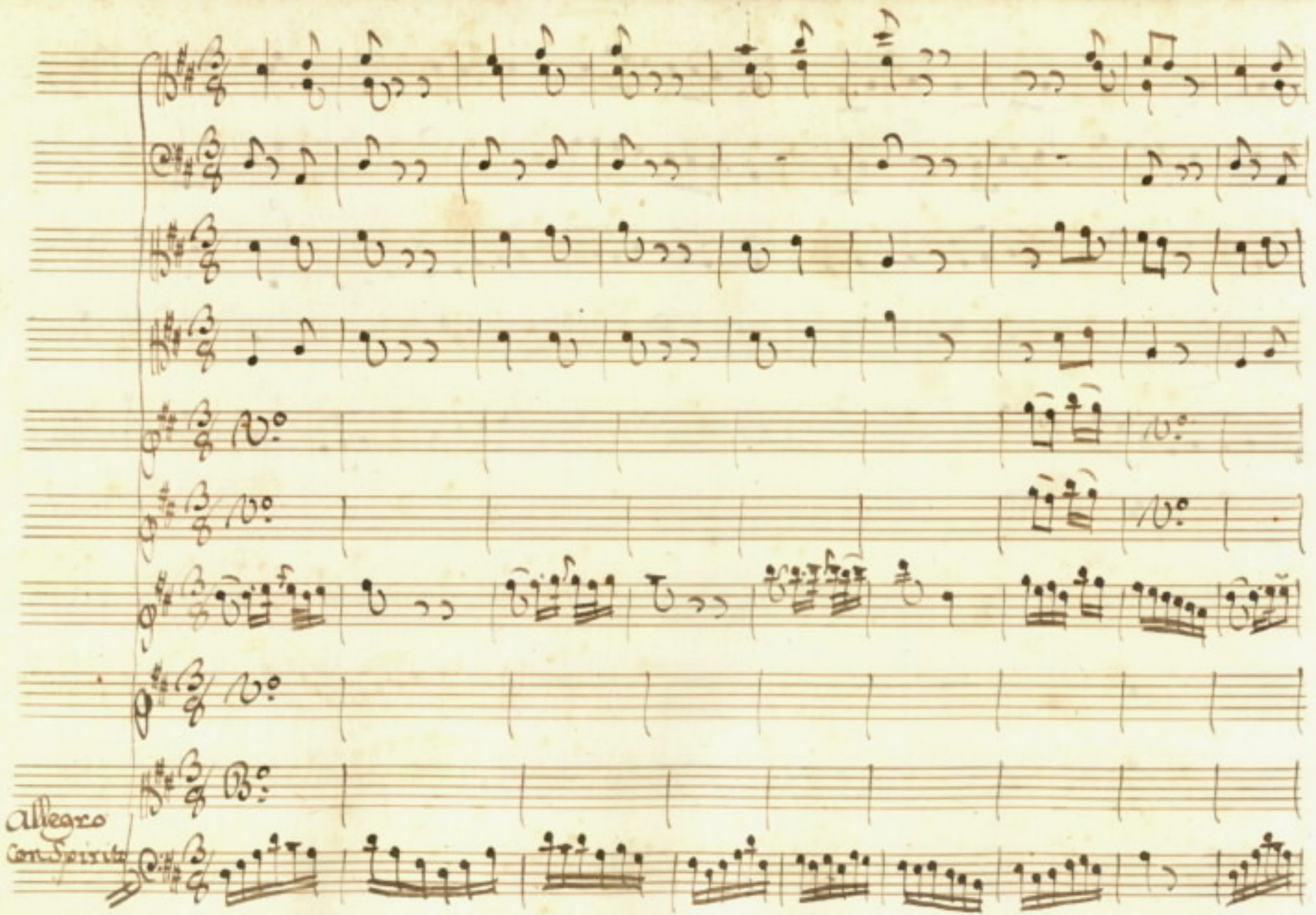


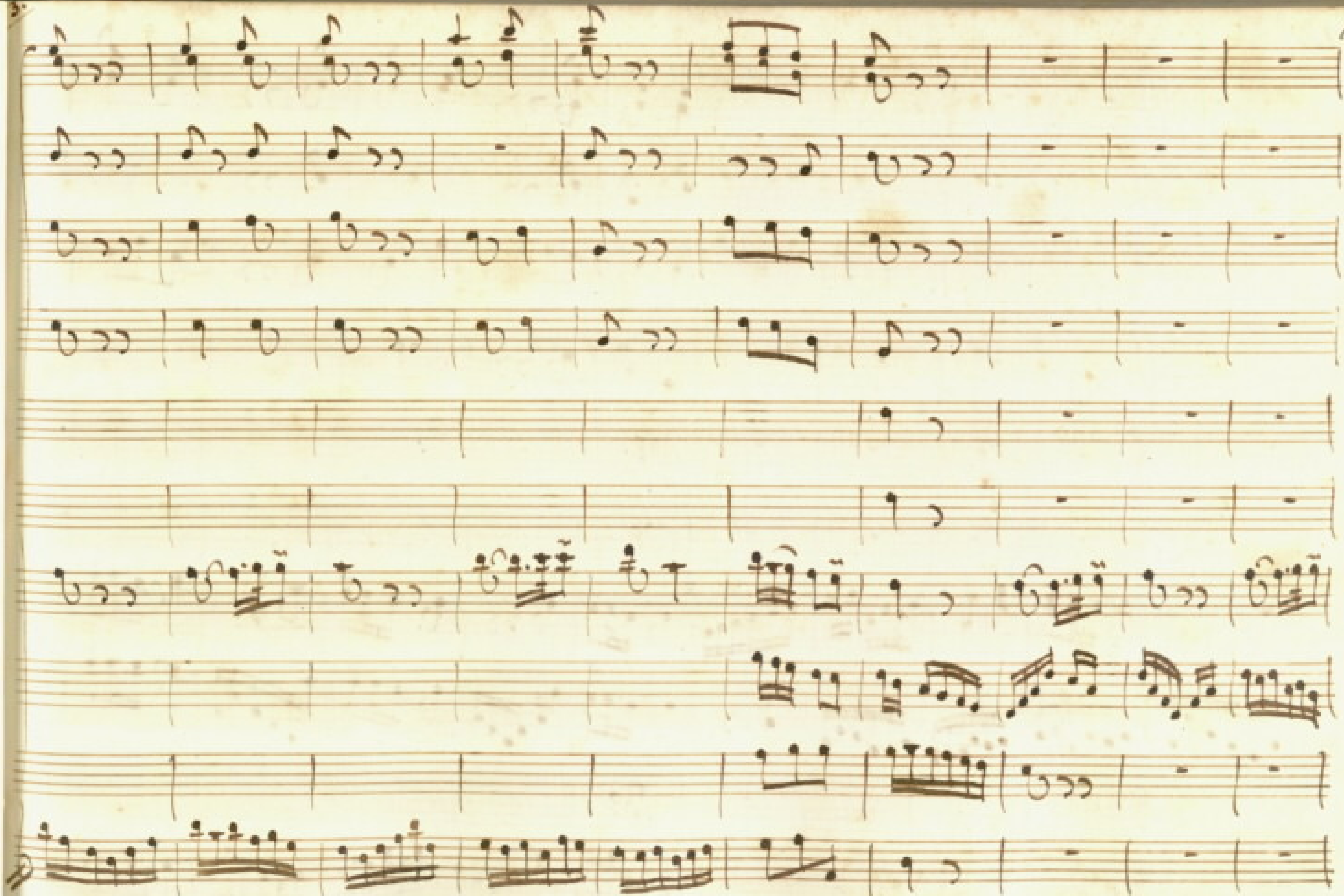

Oboe
col Primo Vo
ten.
Violini
Viola
Andante
col 1mo Vo
f.

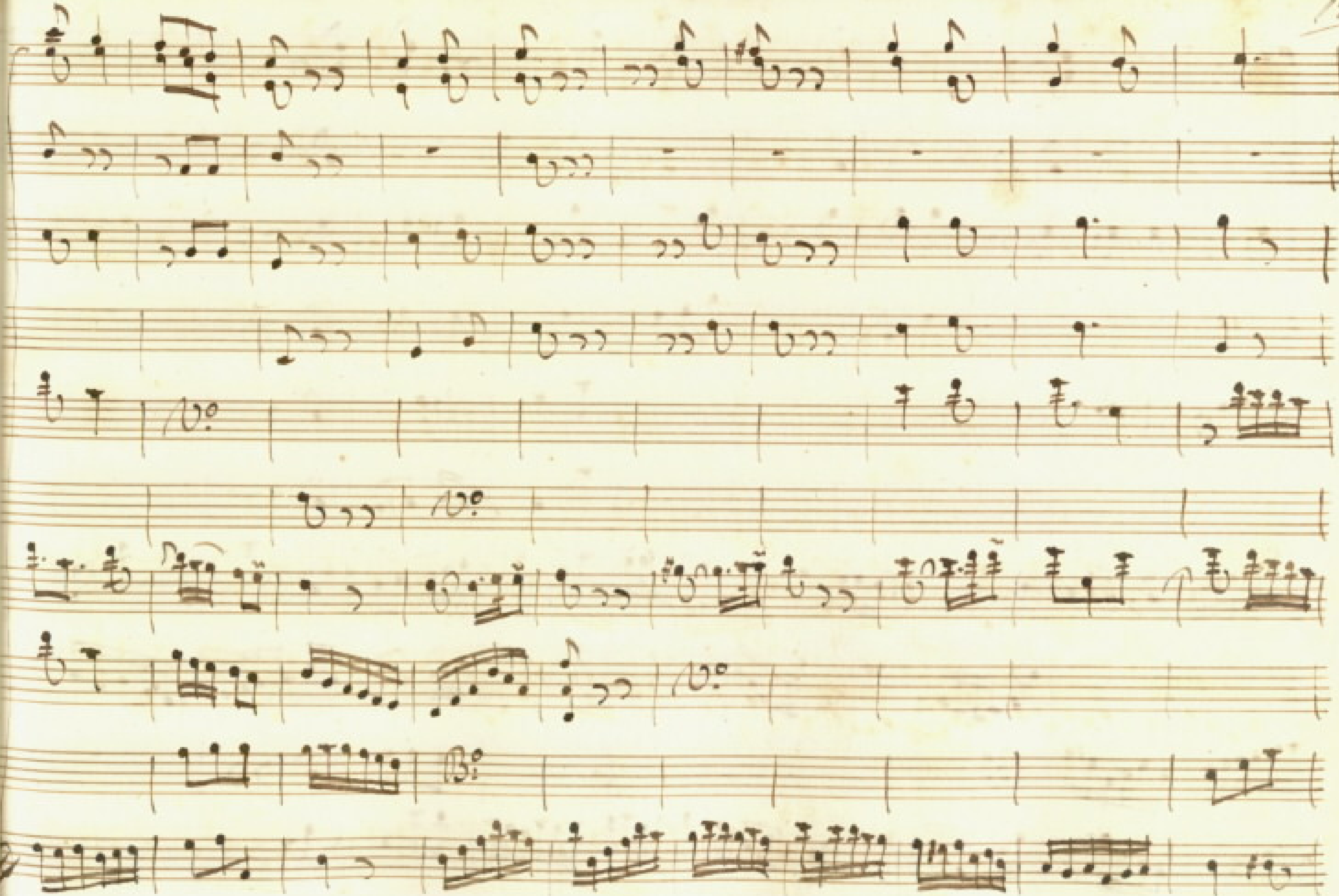

ten.
p.
p.
f.
p.
f.
f.
p.

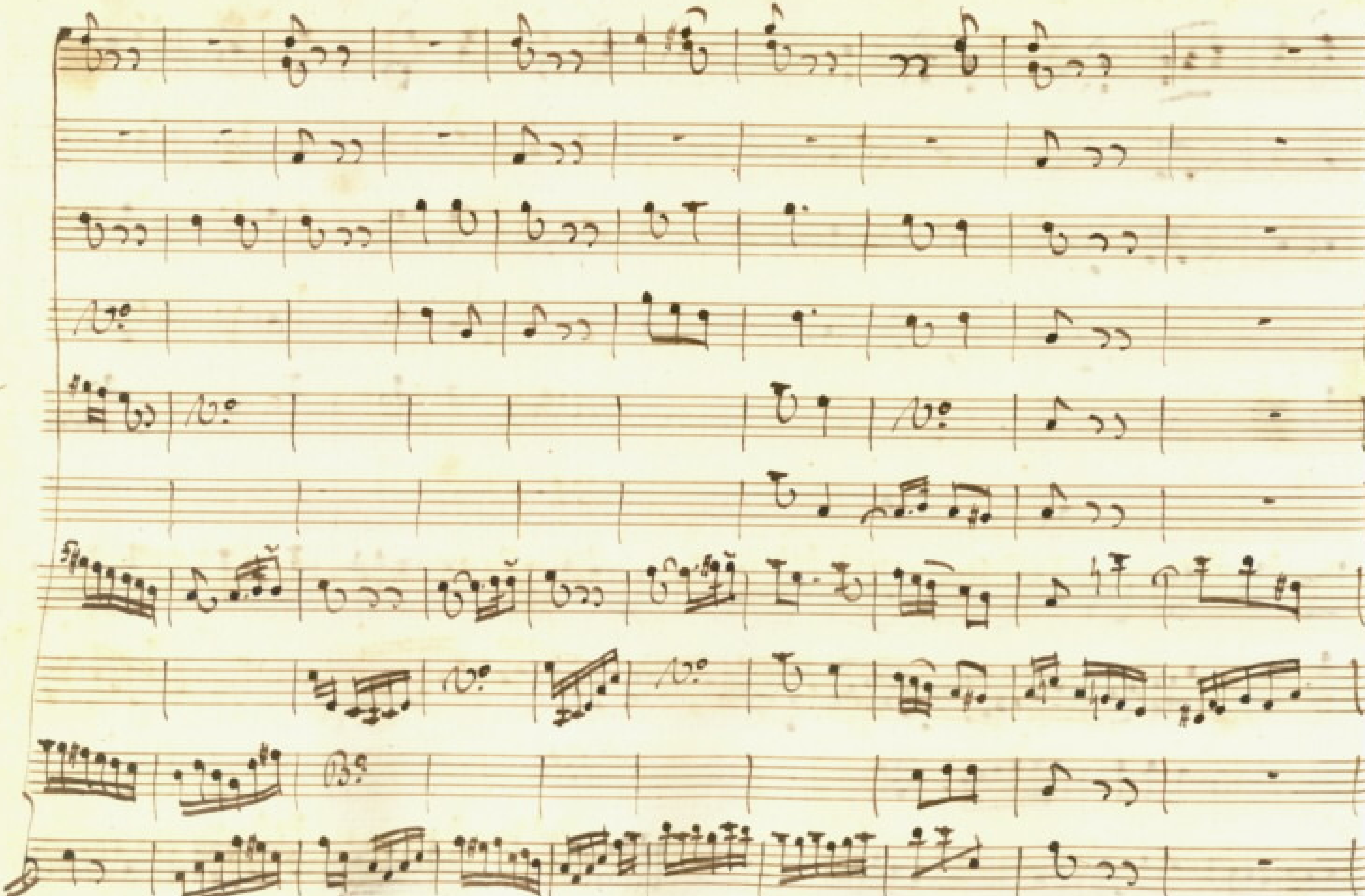

f.
f.
p.
col Bno V.o
V.o
f.

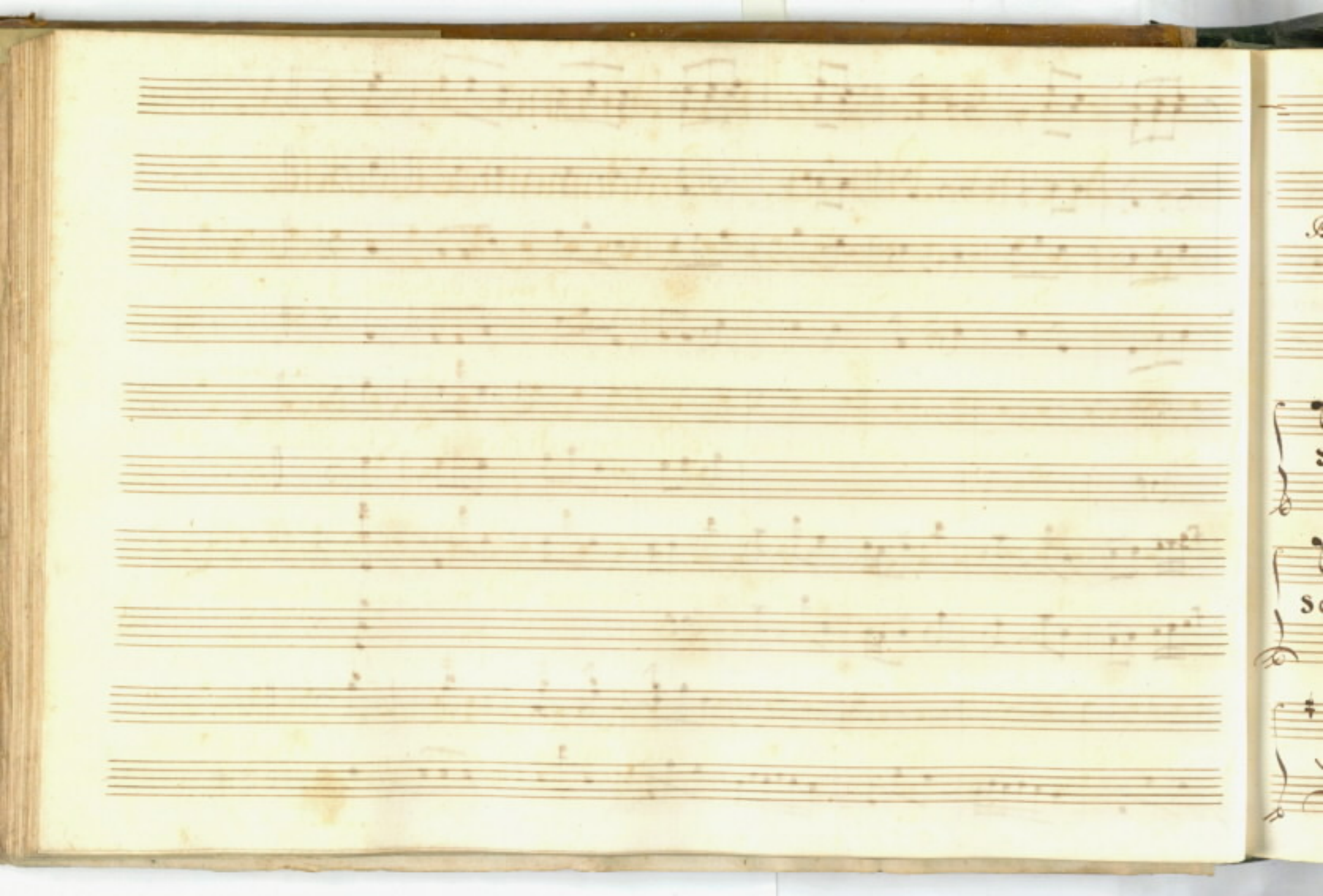



Allegro
con Spirito









Atto Primo

Scena Prima. Bradamante e Clotilde.

Brad.

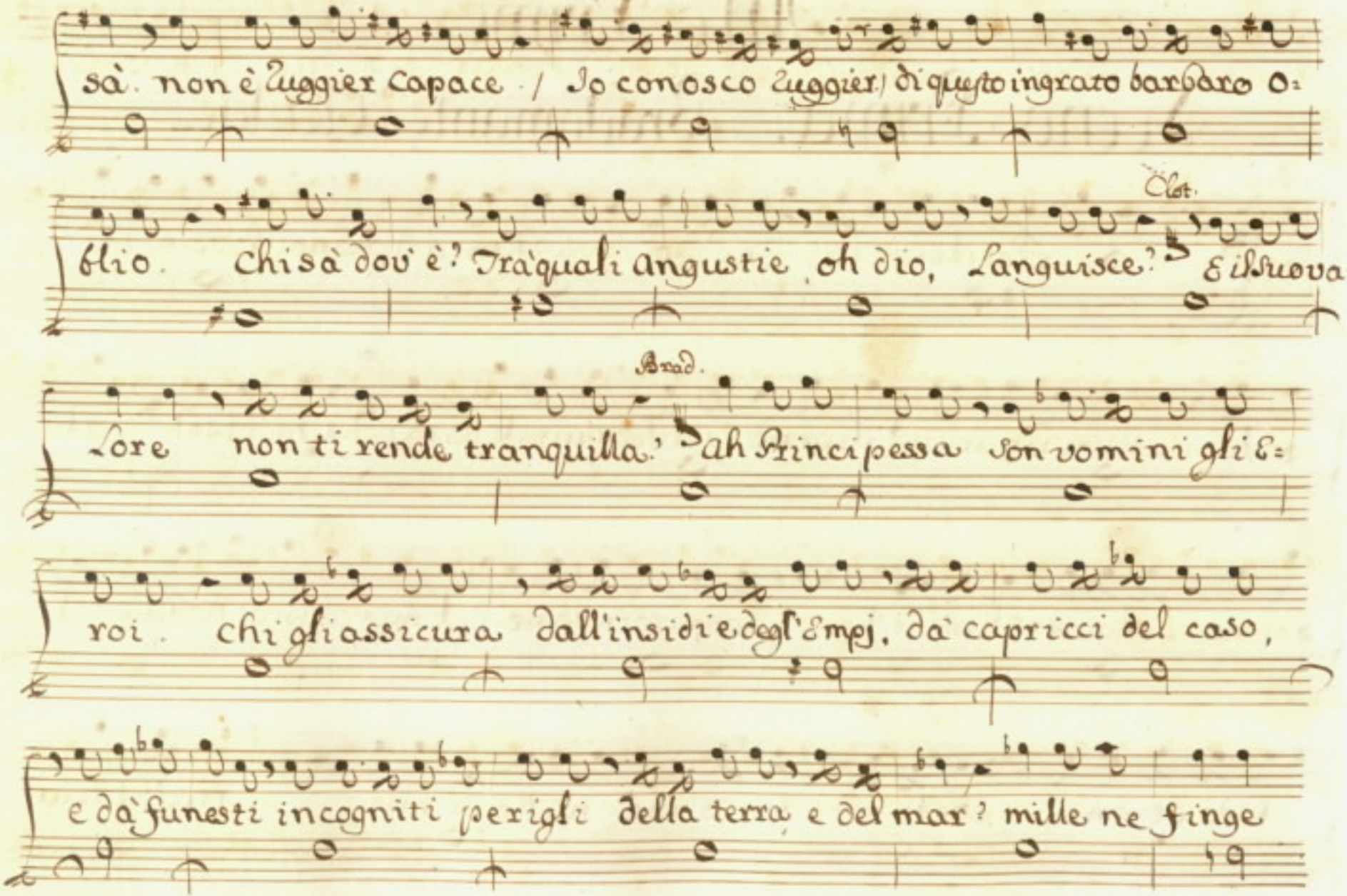
Si Clotilde ò deciso: e il mio disegno fido à te

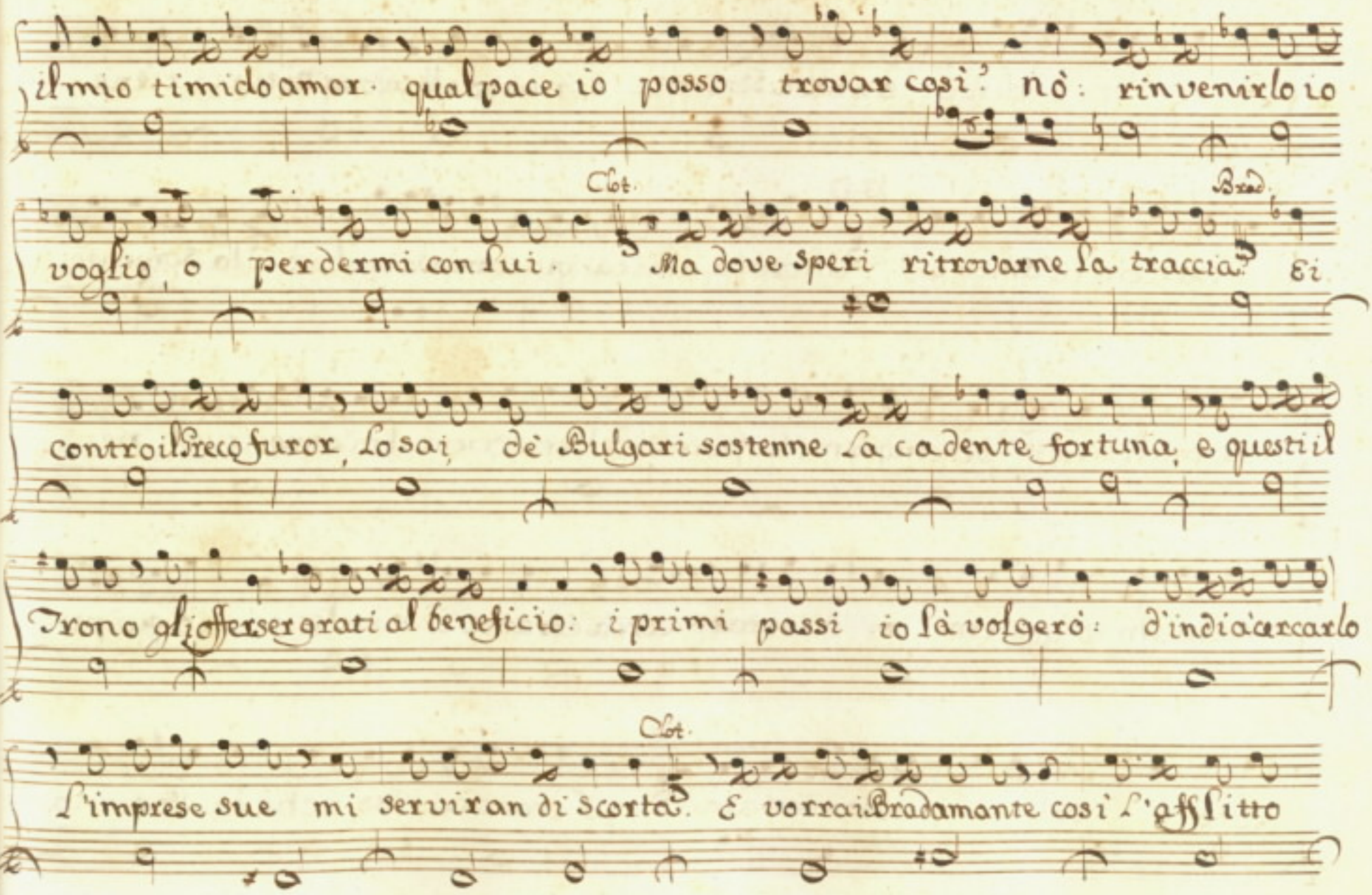
Clot. Brad.

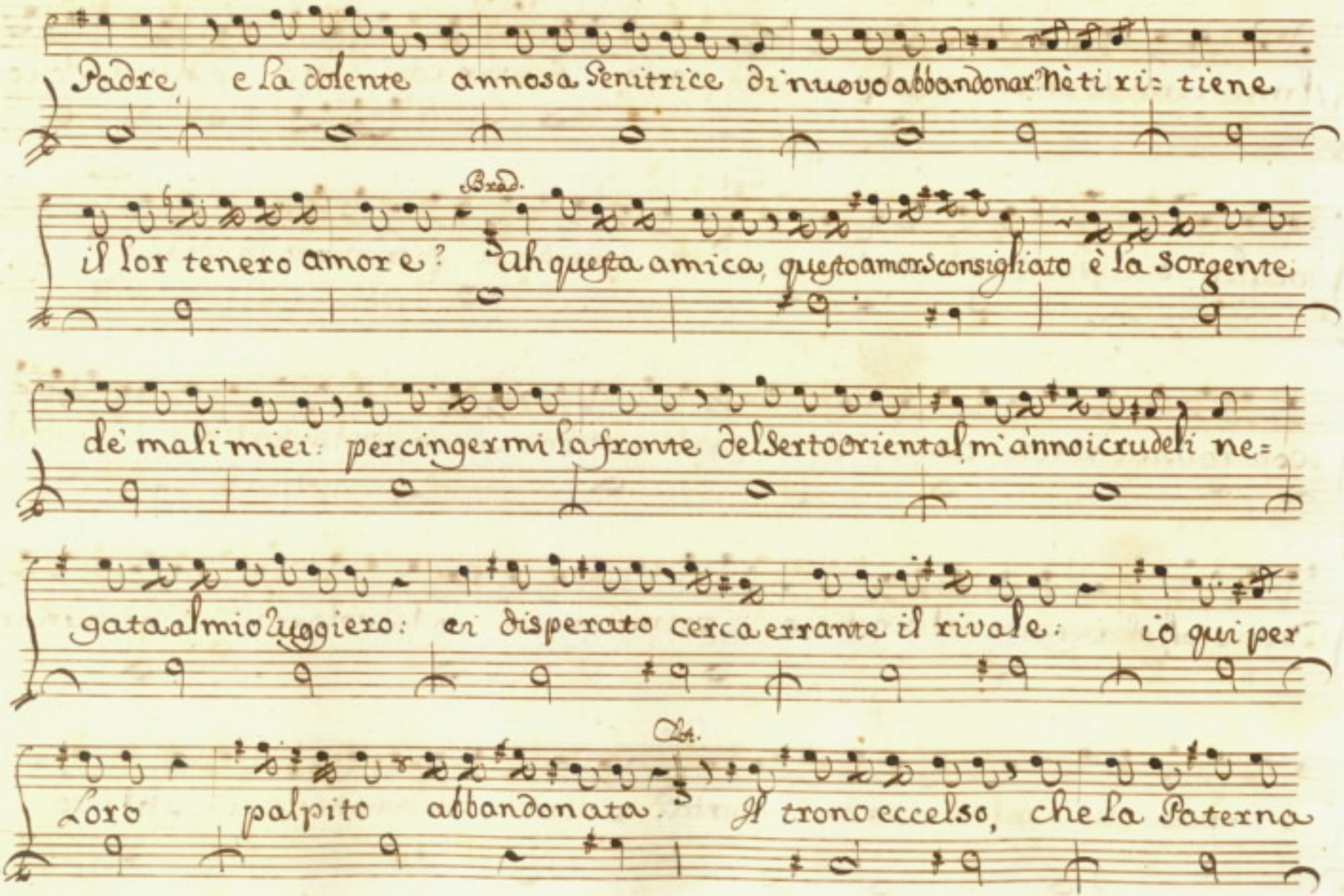
sola: all'oscurar del giorno voglio quindi partir. Che dici! Ah

scorse sonjà tre lune, ed io sospiro invano del mio Ruggier novelle: il

fido Ottone, che le recava à me, nulla di Lui nulla più


sà. non è Ruggier capace / Io conosco Ruggier / di questo ingrato barbaro O:
Clot.
glio. chi sà dov' è? Tra' quali angustie, oh dio, Languisce? E il Ruova:
Brad.
Lore non ti rende tranquilla. ah Principessa son uomini gli E:
roi. chi gli assicura dall'insidie degl'Empj, da' capricci del caso,
e da' funesti incogniti perigli della terra, e del mar? mille ne finge


il mio timido amor. qual pace io posso trovar così? nò: rinvenirlo io
Clot.
Brad.
voglio, o perdermi con lui. Ma dove speri ritrovarne la traccia? Ei
contro il Greco furor, lo sai, de' Bulgari sostenne la cadente fortuna, e questi il
Trono gli offerser grati al beneficio: i primi passi io là volgerò: d'indi a cercarlo
Clot.
l'imprese sue mi serviran di scorta. E vorrai Bradamante così l'afflitto


Padre, e la dolente annosa Genitrice di nuovo abbandonar? Nè ti ri= tiene
Brad.
il lor tenero amor e? Ah questa amica, questo amor sconsigliato è la sorgente
de' mali miei: per cingermi la fronte del Sertò oriental m'annoi crudeli ne=
gata al mio Ruggiero: ei disperato cerca errante il rivale: io qui per
Ch.
loro palpito abbandonata. Il trono eccelso, che la Paterna

Brad.

cura provida à tè procura, è gran compenso delle perdite tue. No: non è

Clot.

vero: mille tronià la terra, e un sol leggiero. Ah Leon non conosci:

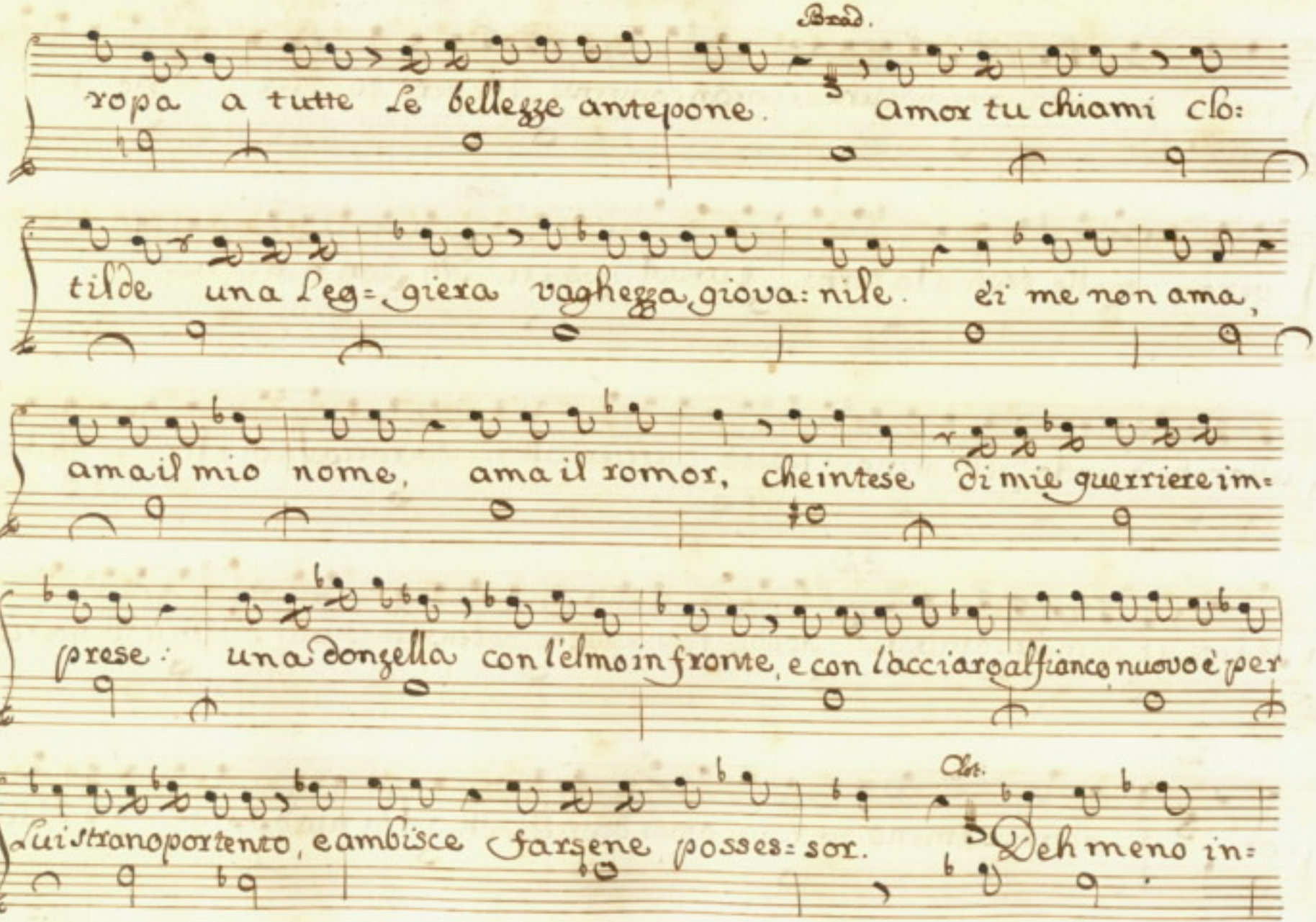
allorche quando pellegrino ei passò, guerrieri allori tu raccoglievi altrove. ah seuni-

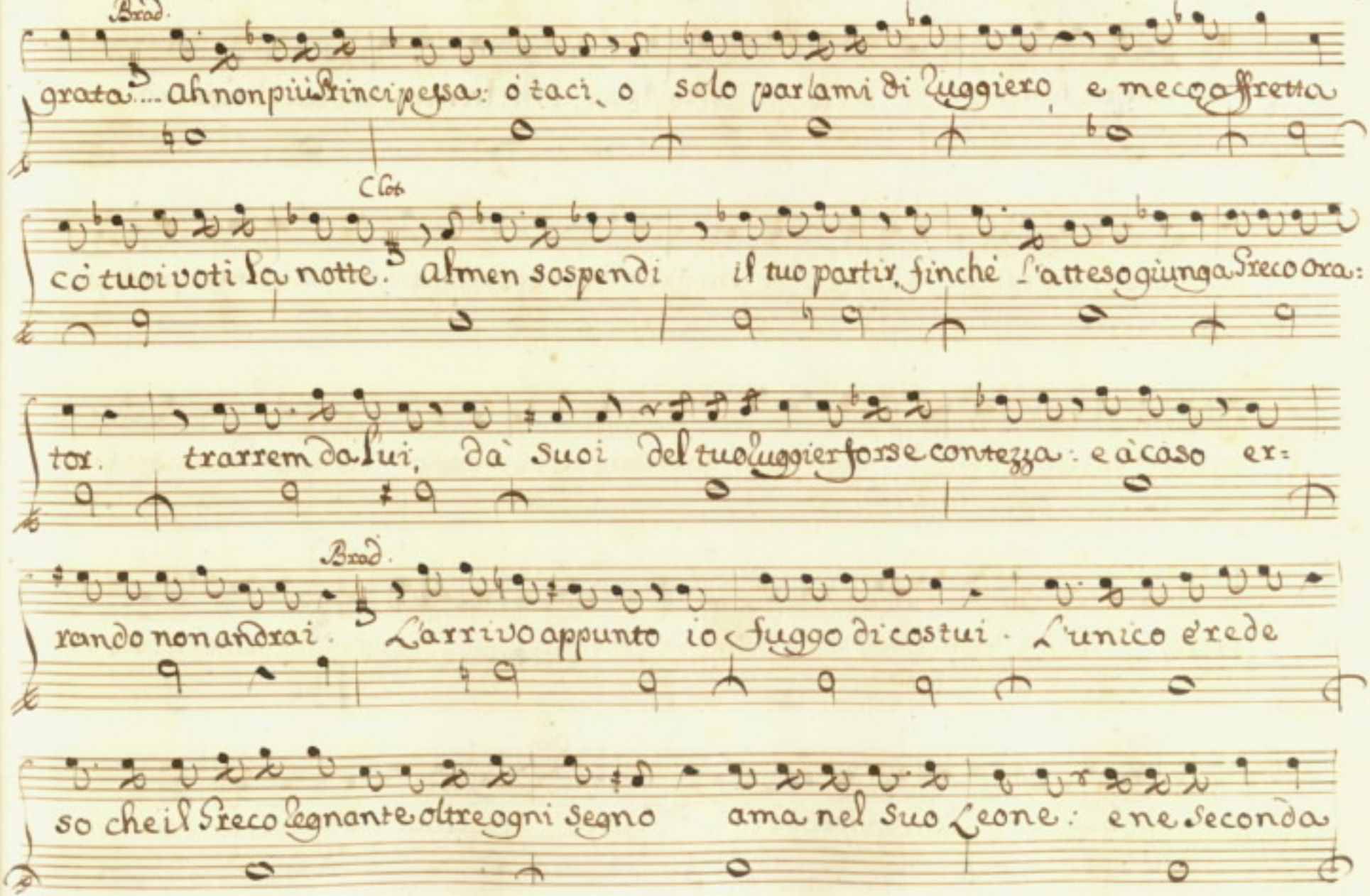
Brad.

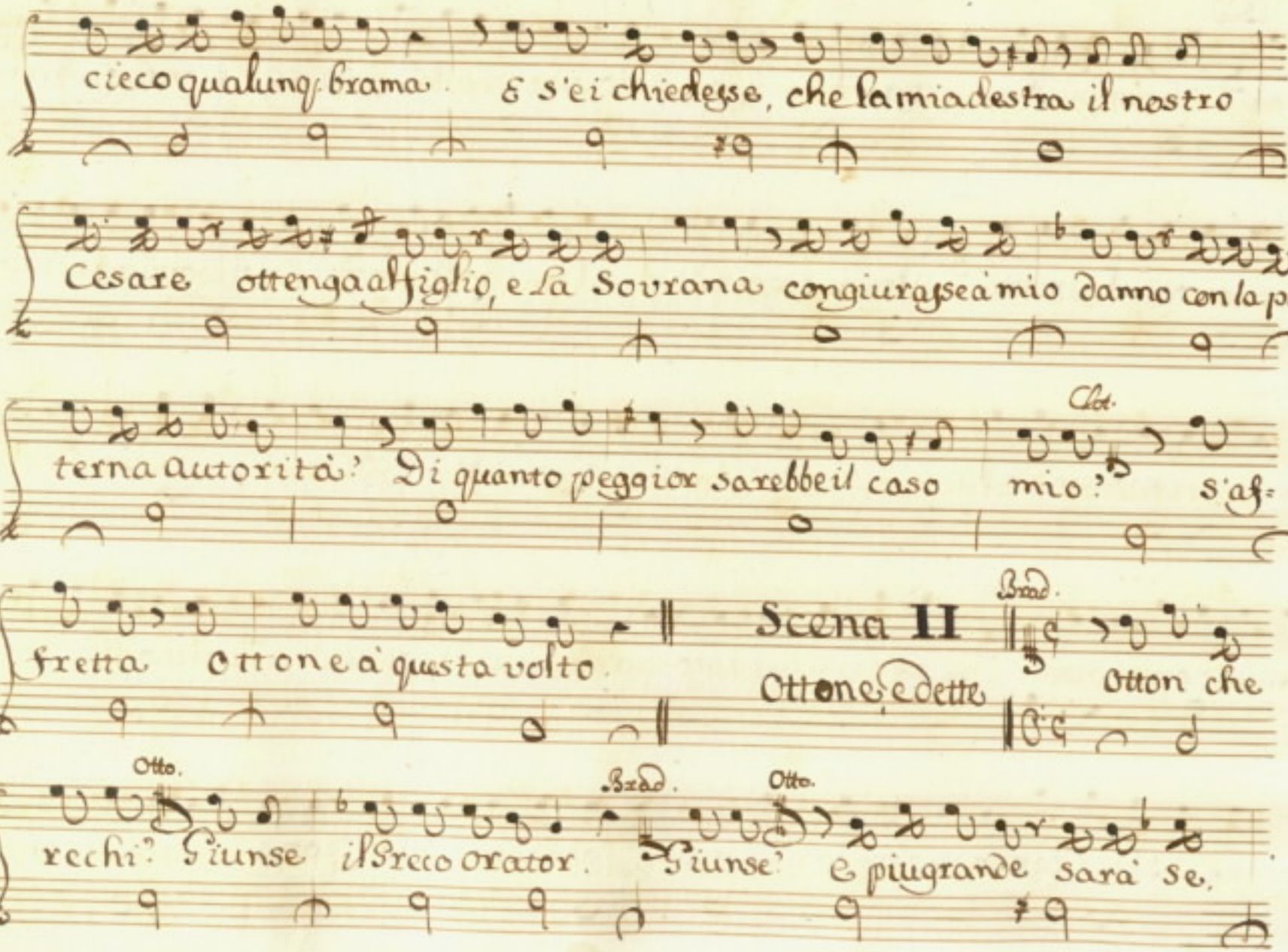
stante il giungesi à mirar..... So che à te piacque, ma ò bensì misura l'altrui dal proprio

Clot.

cor. Scuoterti almeno un tanto amor dovrebbe, che sol la tua d'Asia, e d'Eu-


Brad.
ropa a tutte le bellezze antepone. amor tu chiami clo:
tilde una leg=giera vaghezza giova: nile. di me non ama,
ama il mio nome, ama il romor, che intese di mie guerriere im=
prese: una donzella con l'elmo in fronte, e con l'acciar al fianco nuovo è per
Clo.
Lui strano portento, e ambisce farsene posses=sor. Deh meno in=


Brad.
grata.... ah non più Principessa: ò taci, o solo parlami di Ruggiero, e meco affretta
Clot
cò tuoi voti la notte. almen sospendi il tuo partir, finchè l'atteso giunga Greco ora:
tor. trarrem da lui, da' suoi del tuo Ruggier forse contezza: e à caso er=
Brad.
rando non andrai. L'arrivo appunto io fuggo di costui. L'unico erede
so che il Greco Regnante oltre ogni segno ama nel suo Leone: e ne seconda


cieco qualunq; brama. E s'ei chiedesse, che la mia destra il nostro
Cesare ottenga al figlio, e la Sovrana congiurasse a mio danno con la pa=
terna autorità? Di quanto peggior sarebbe il caso mio? s'af=
Clot.
fretta Ottone a questa volta.
Scena II
Otton che
Ottone, e dette
Brad.
Otto.
Brad.
Otto.
recchi? Giunse il Greco orator. Giunse? E più grande sarà se.

Brad. Clot.

m'odi, il tuo stupor. L'istesso Leone è l'orator Leon! Vedesti tu il

Otto. Clot

Prence? Io nò: ma un mio fedel, cui molto è noto E dove alui

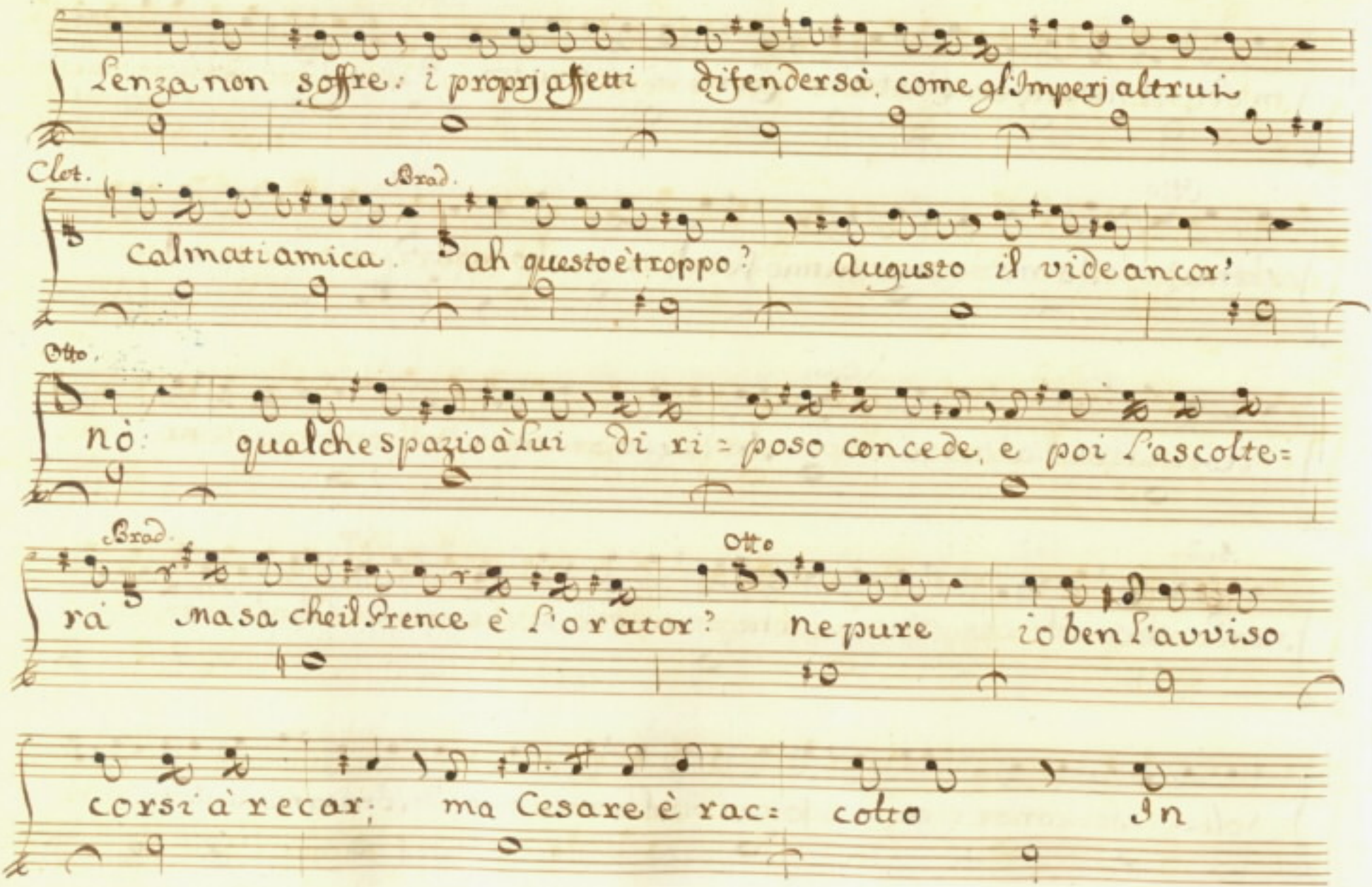
Otto.

destinato è l'albergo? In questo ameno recinto, ove noi

Brad. Otto. Brad.

siam. che vuol? che spera? che pretende? a che vien? Tu il chiedi E

Folle, se conse=guire à forza vuol la mia man. Di Brada mante il core vio=


Lenza non soffre: i proprj affetti difendersa, come gl'Imperj altrui
Clot.
Brad.
Calmati amica. ah questo è troppo? Augusto il vide ancor!
Otto.
nò: qualche spazio à lui di ri = poso concede, e poi l'ascolte=
Brad.
Otto
ra mà sa che il Prence è l'orator? ne pure io ben l'avviso
corsi à recar; ma Cesare è rac= colto In

Brad.

solitaria parte, onde permesso per or non è l'ingresso. ah questo audace giovane mal ac:

Clot. Brad.

corto farò pentir. Dove t'affretti? Dove l'amor, lo sdegno, e il mio valor mi guida.

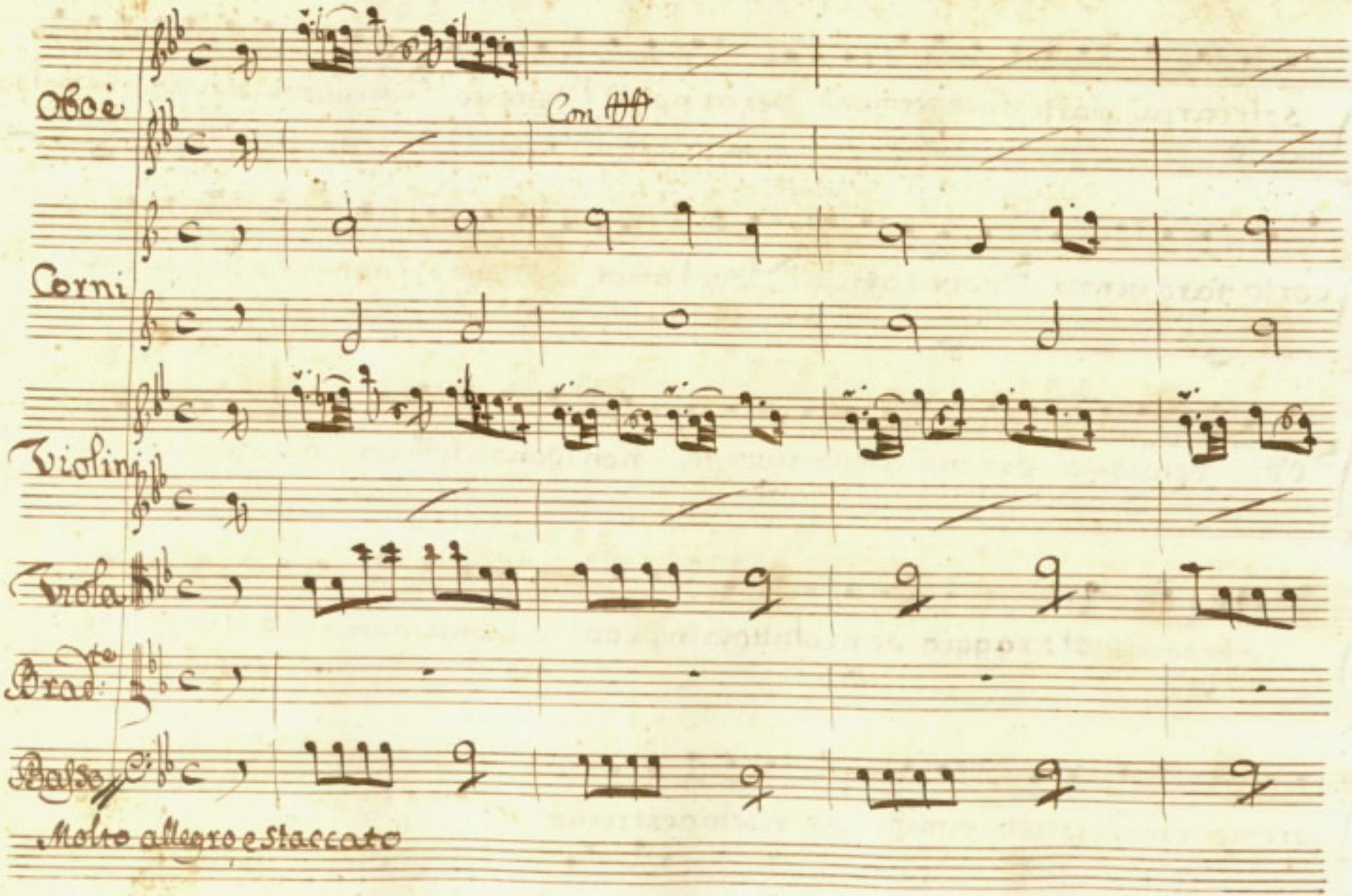
Clot. Brad.

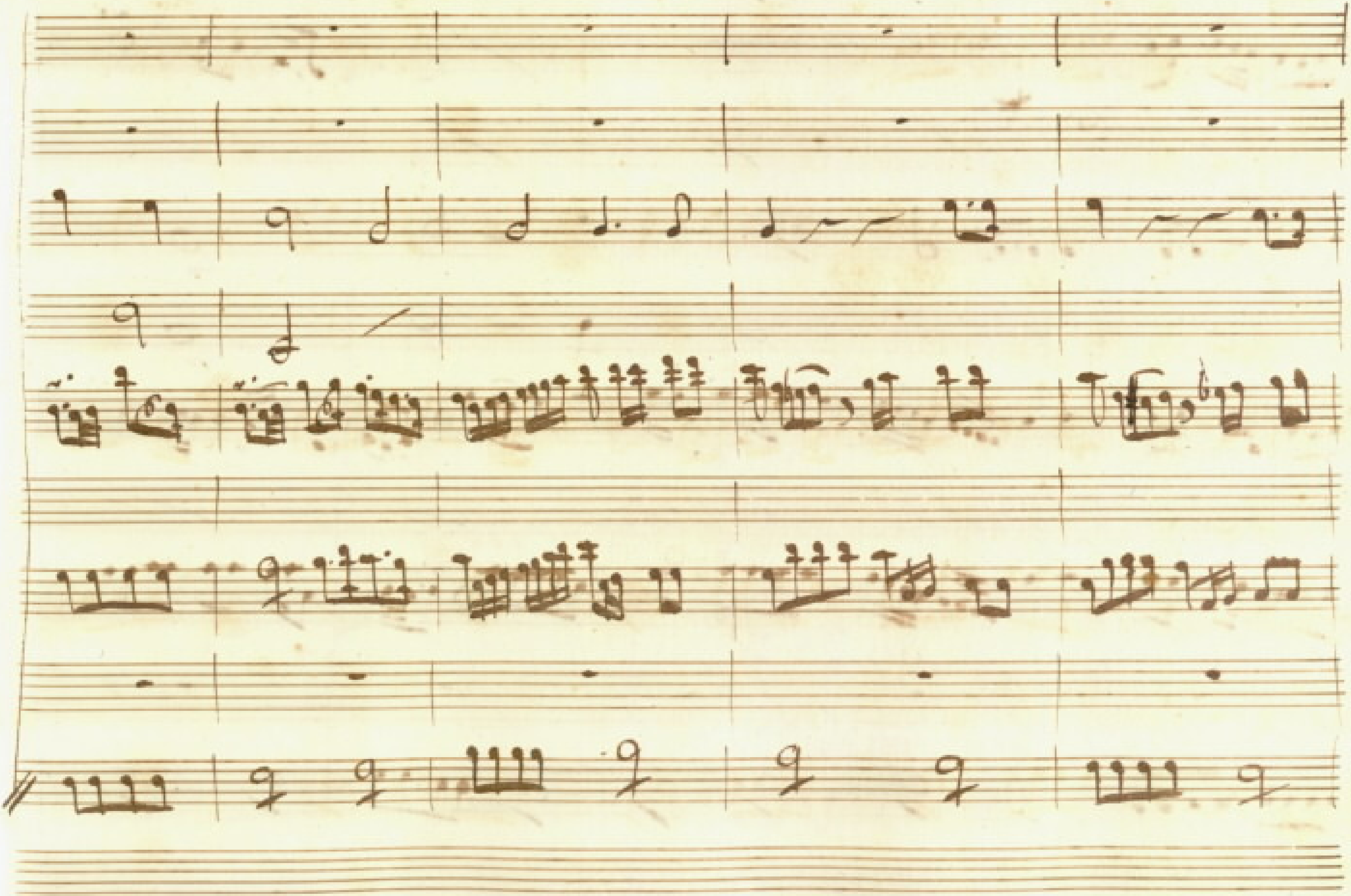
Odi: pensiamo - or non è tempo: avvezza non sono à tollerar. me stessa me

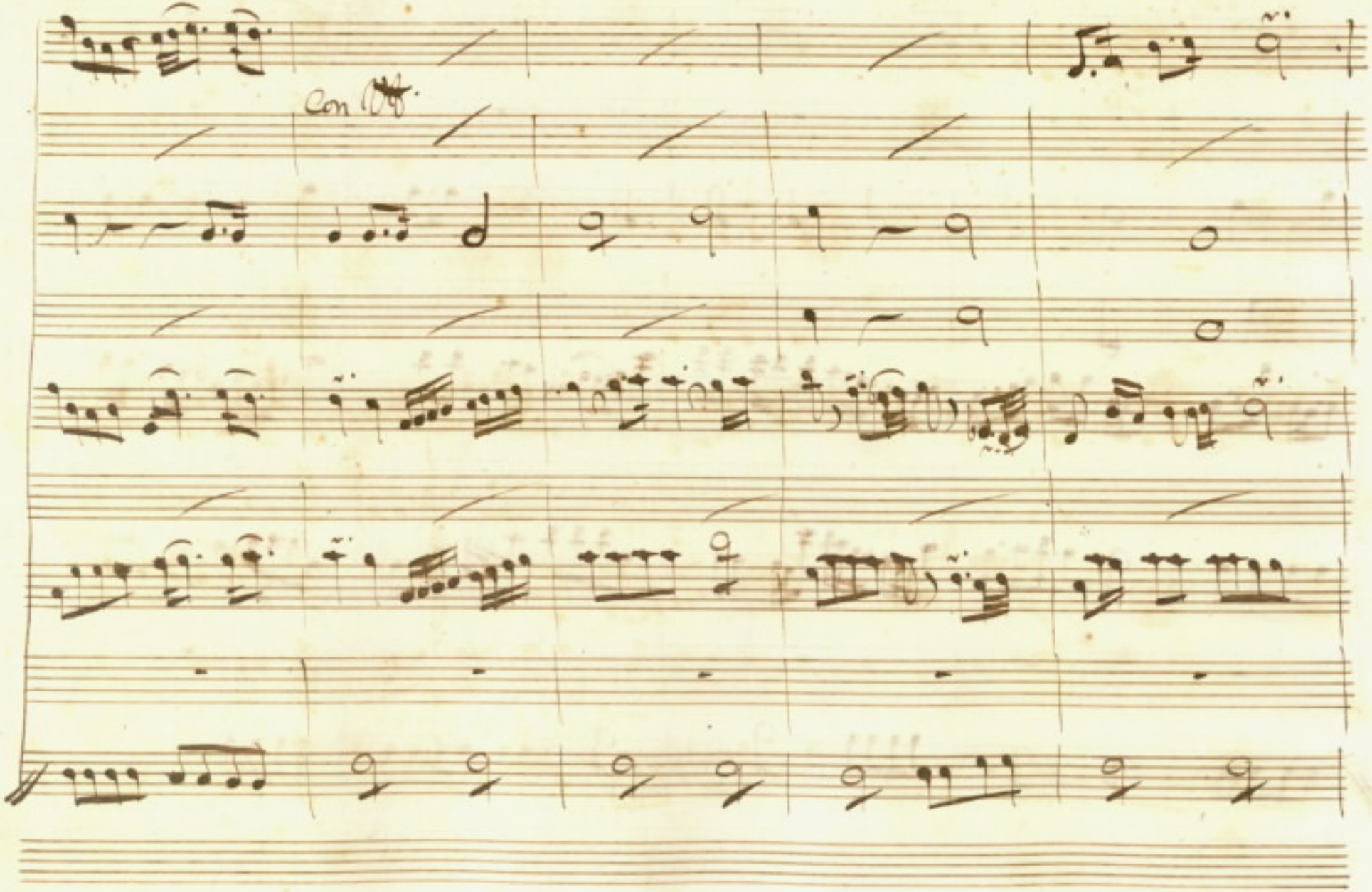
stessa. oltraggio, se neghittosa in petto del conteso amor mio gl'impeti io

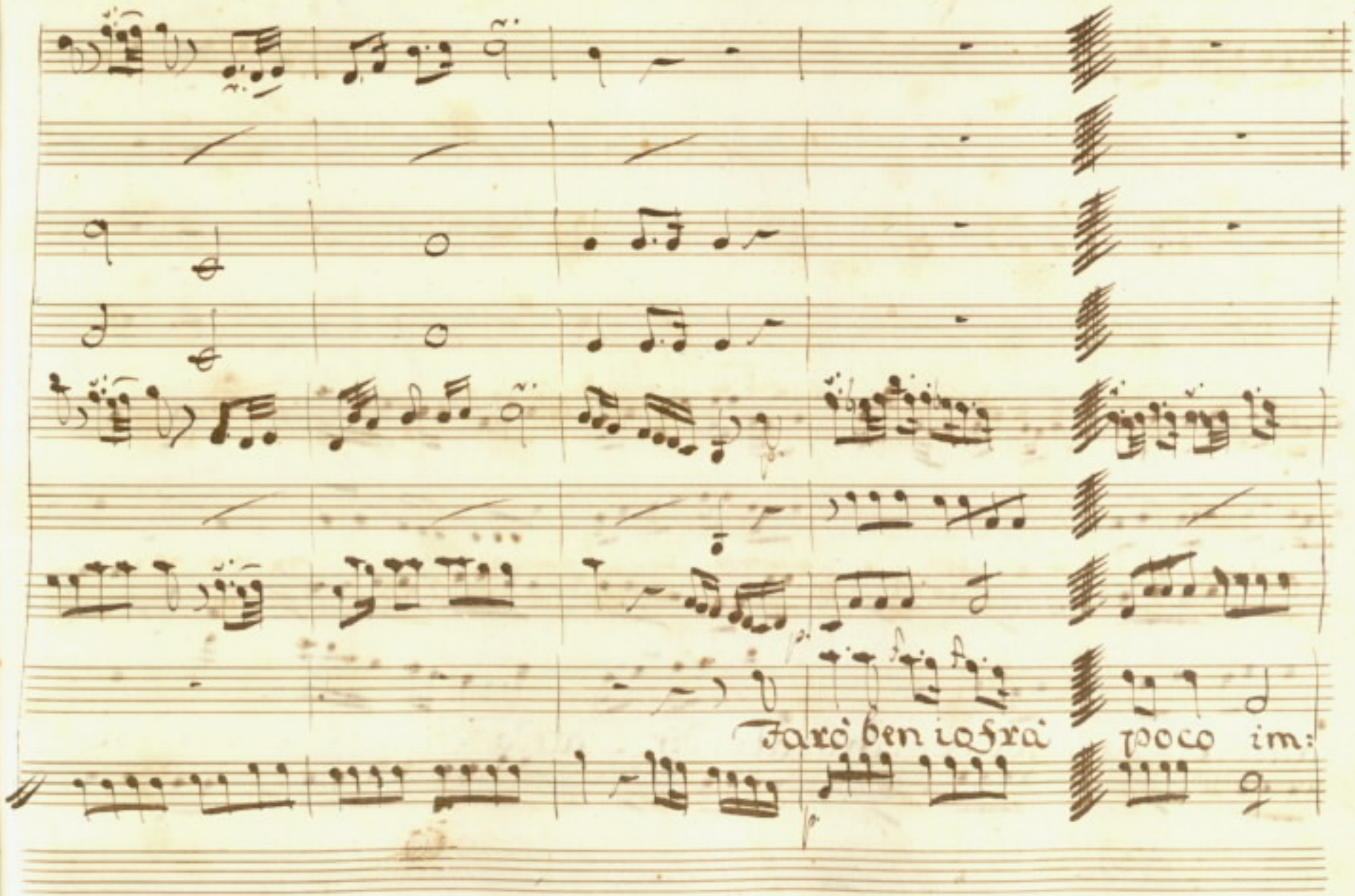
premo chiede estremi rimedj un rischio estremo.

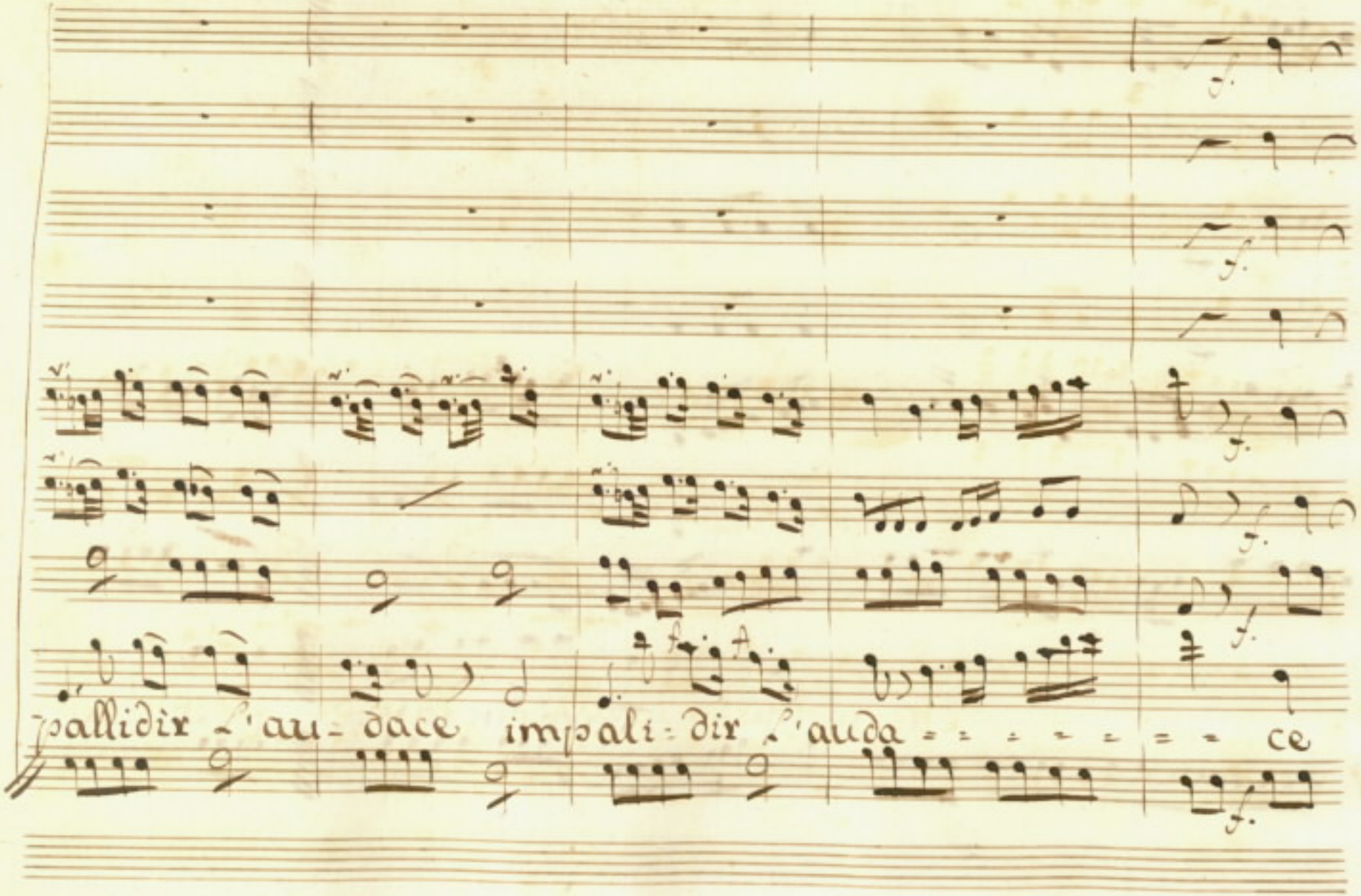
Segue l'aria.

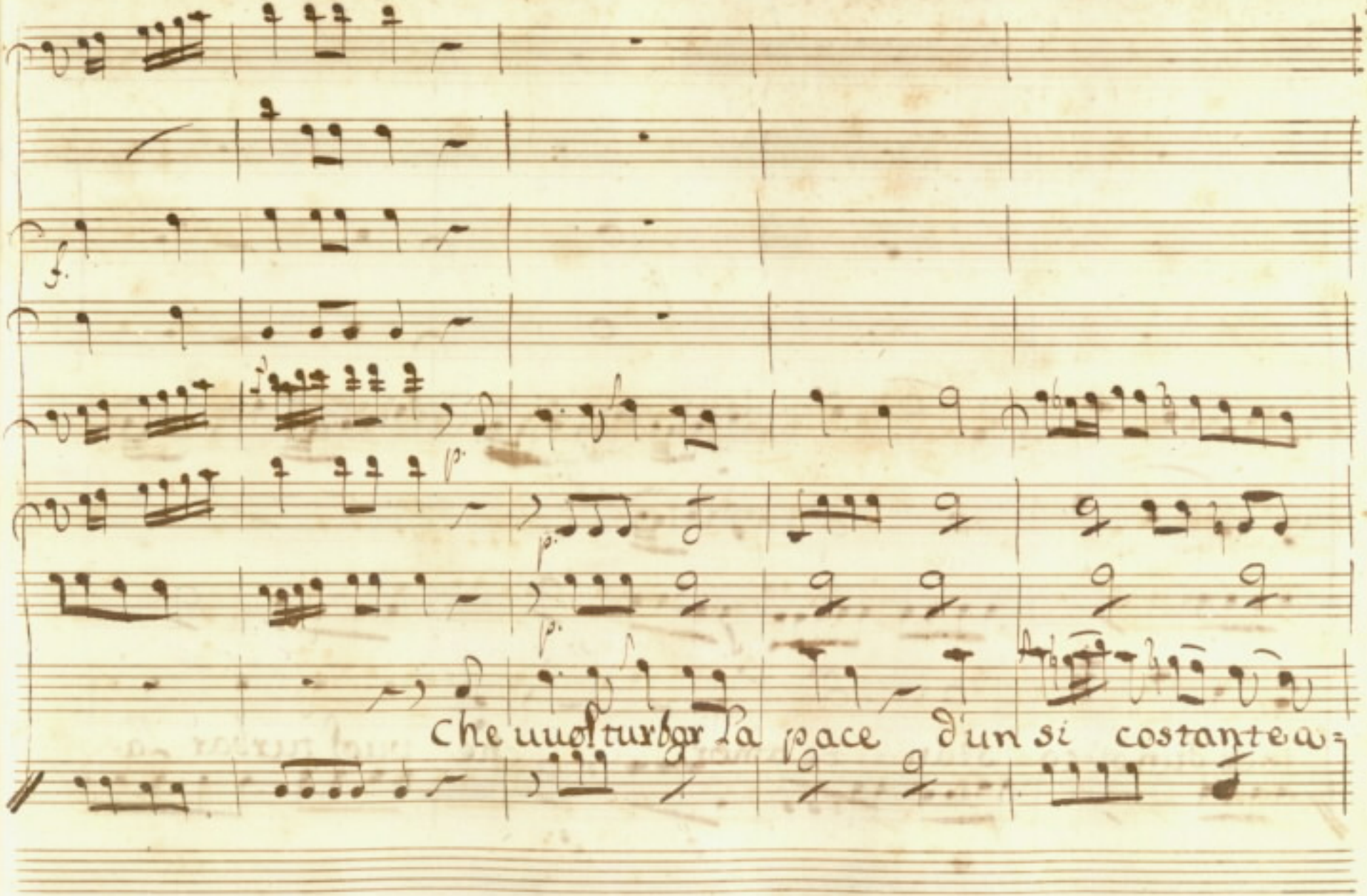

Oboè
Con
Corni
Violini
Viola
Brad:
Basso
Molto allegro e staccato

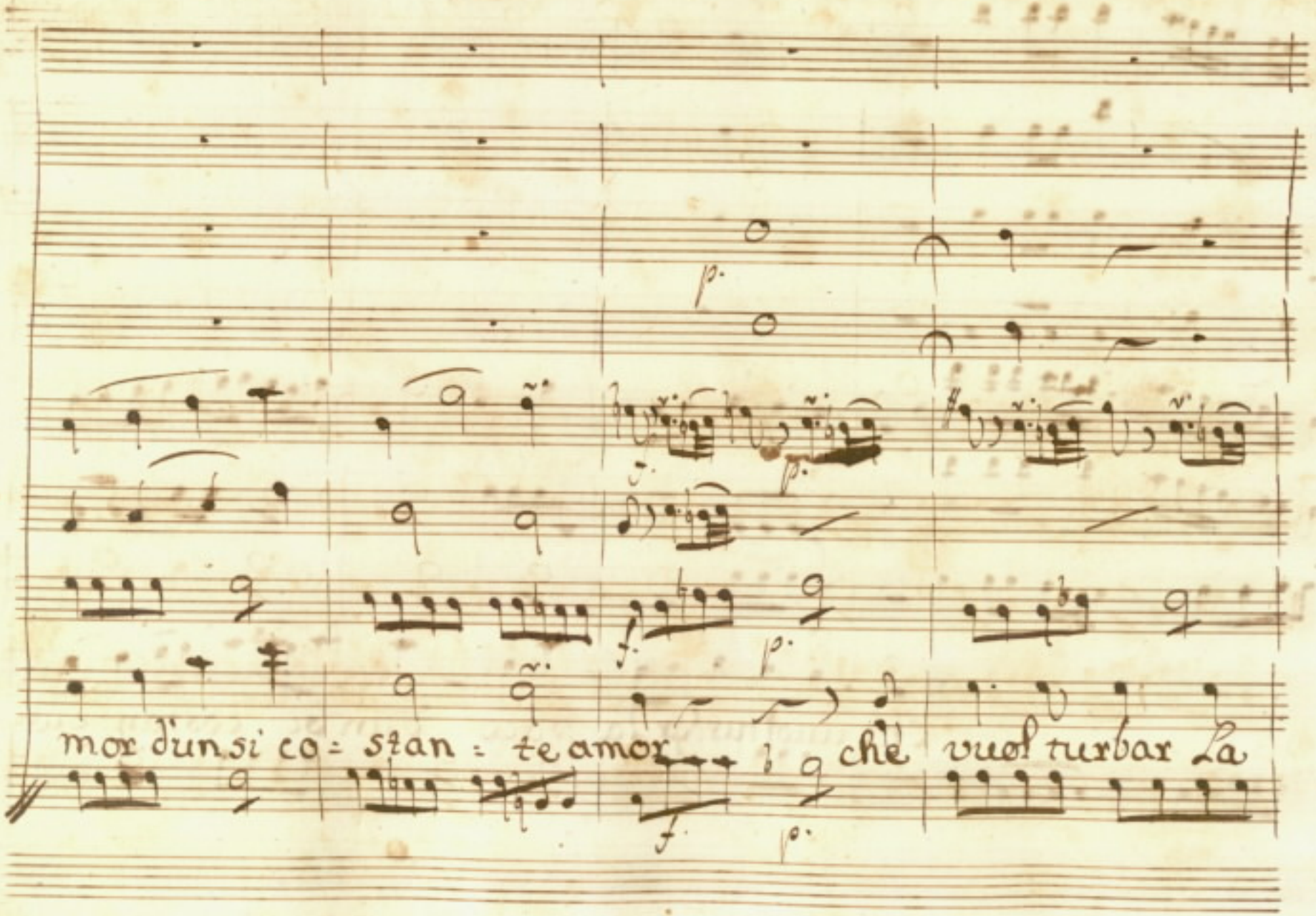


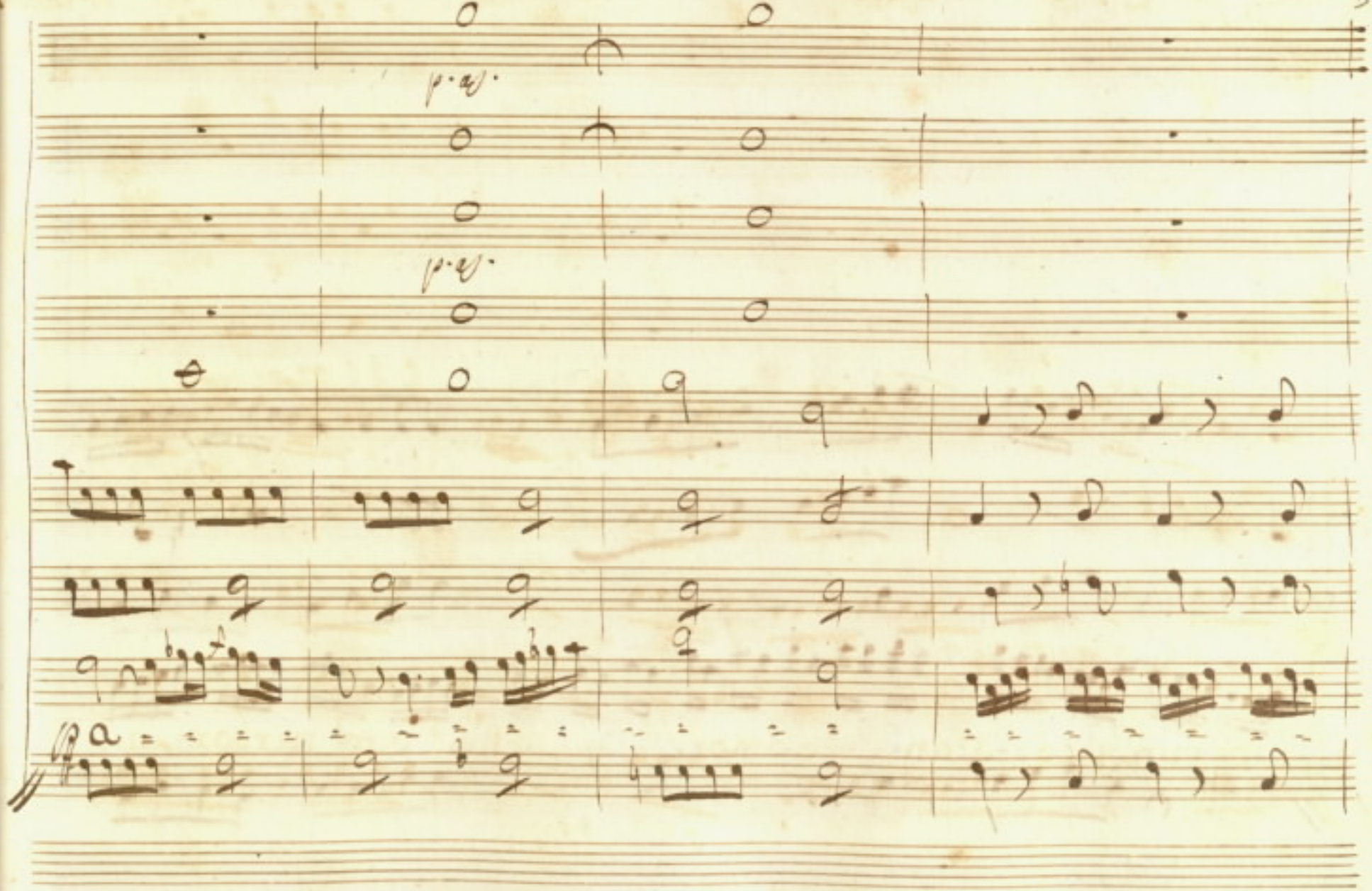

Con

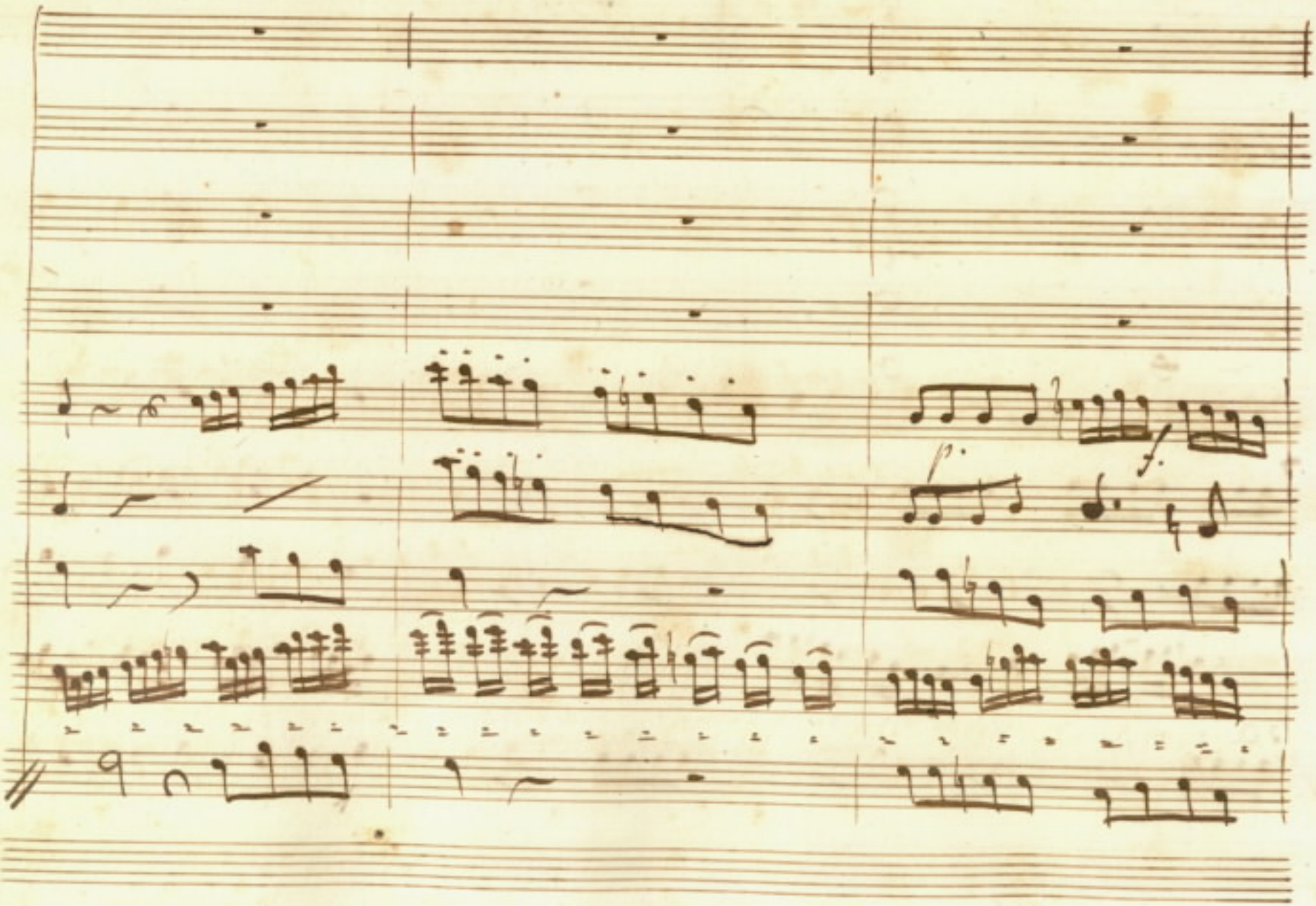

Farò ben io fra poco im:

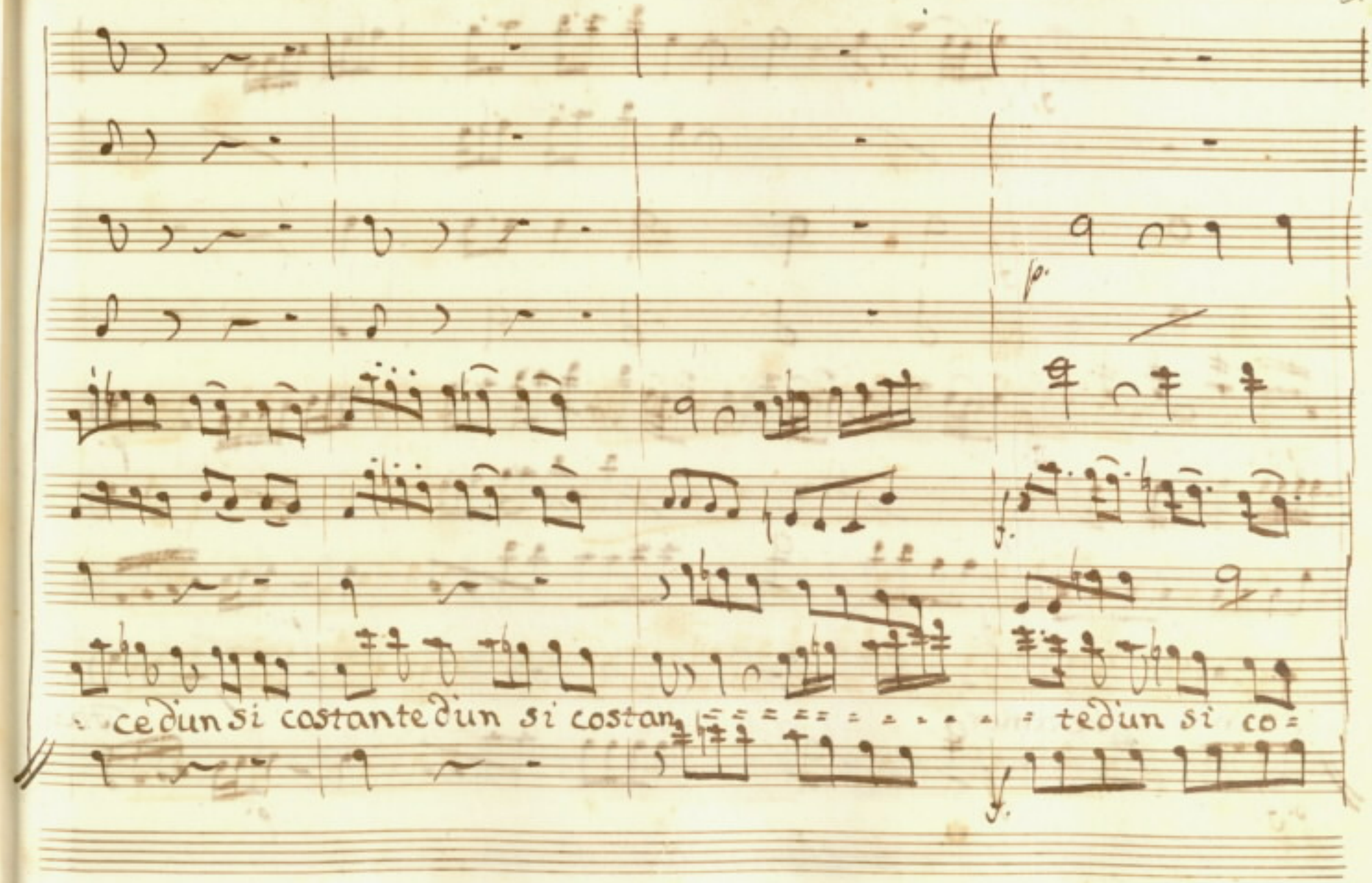

pallidir l'au-dace impali-dir l'auda - - - - - - - ce

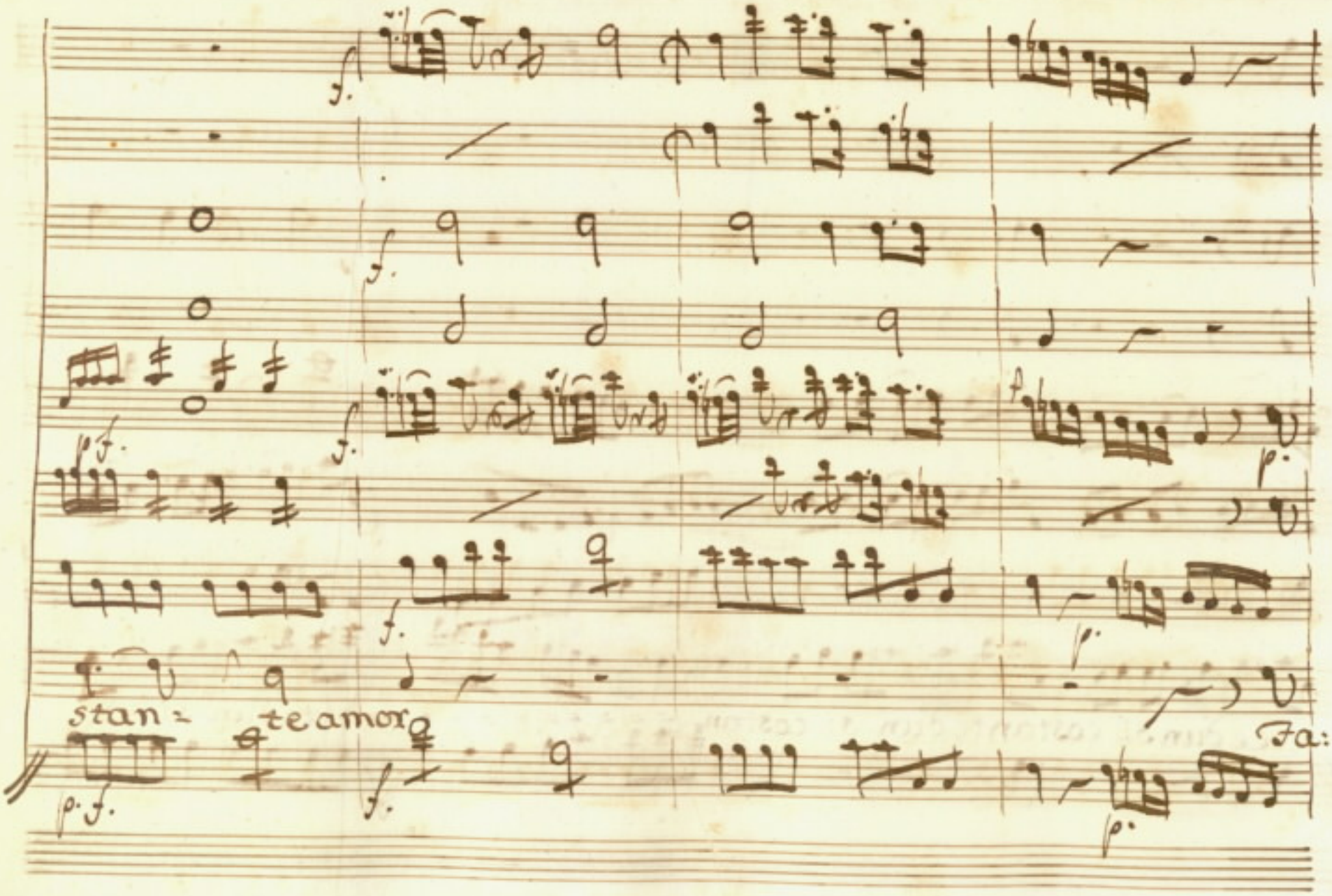

f.
p.
p.
p.
Che uuol turbar la pace d'un si costante a=

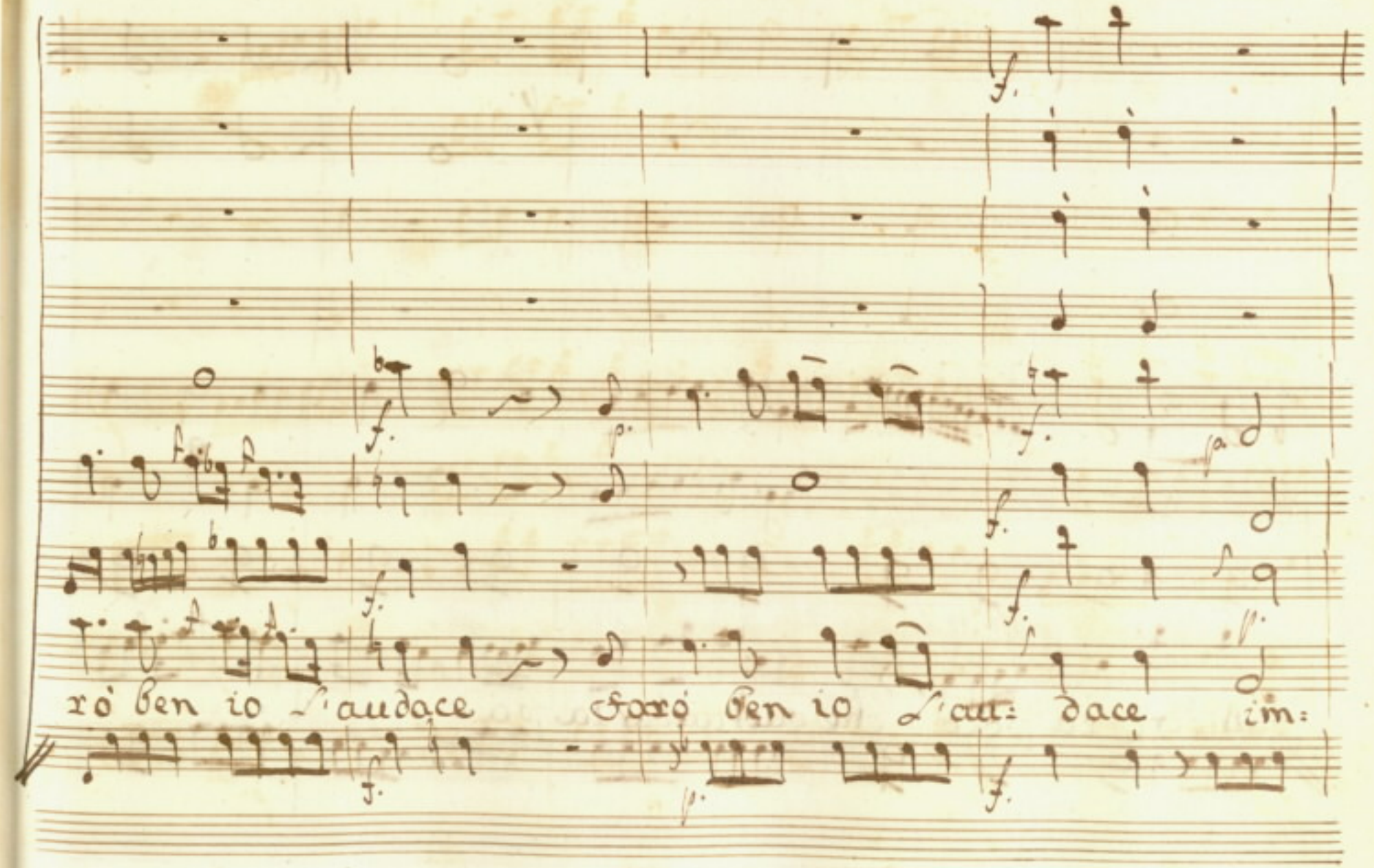

mor d'un si co = stan = te amor
ché vuol turbar la

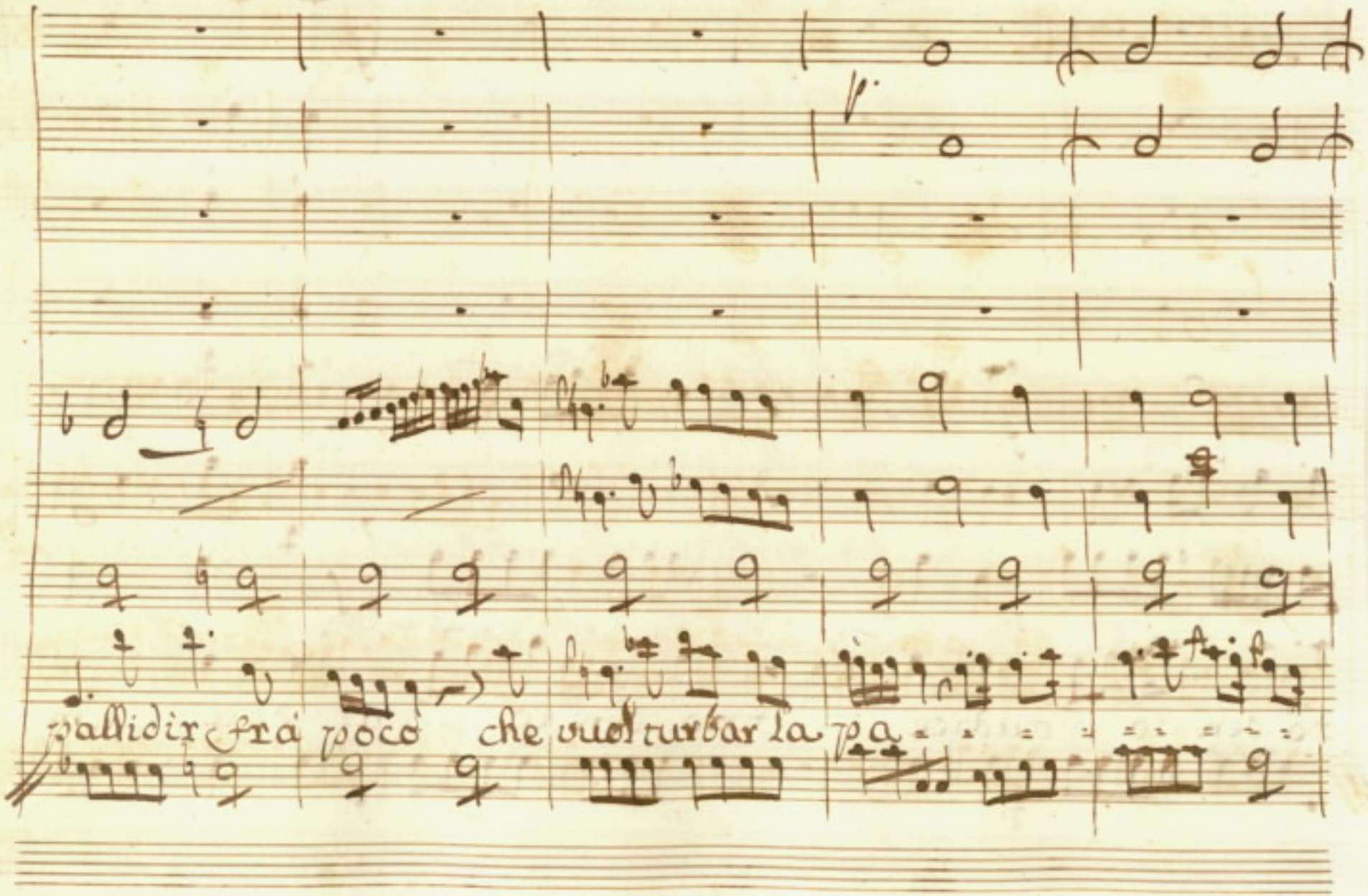

p.a.
p.a.

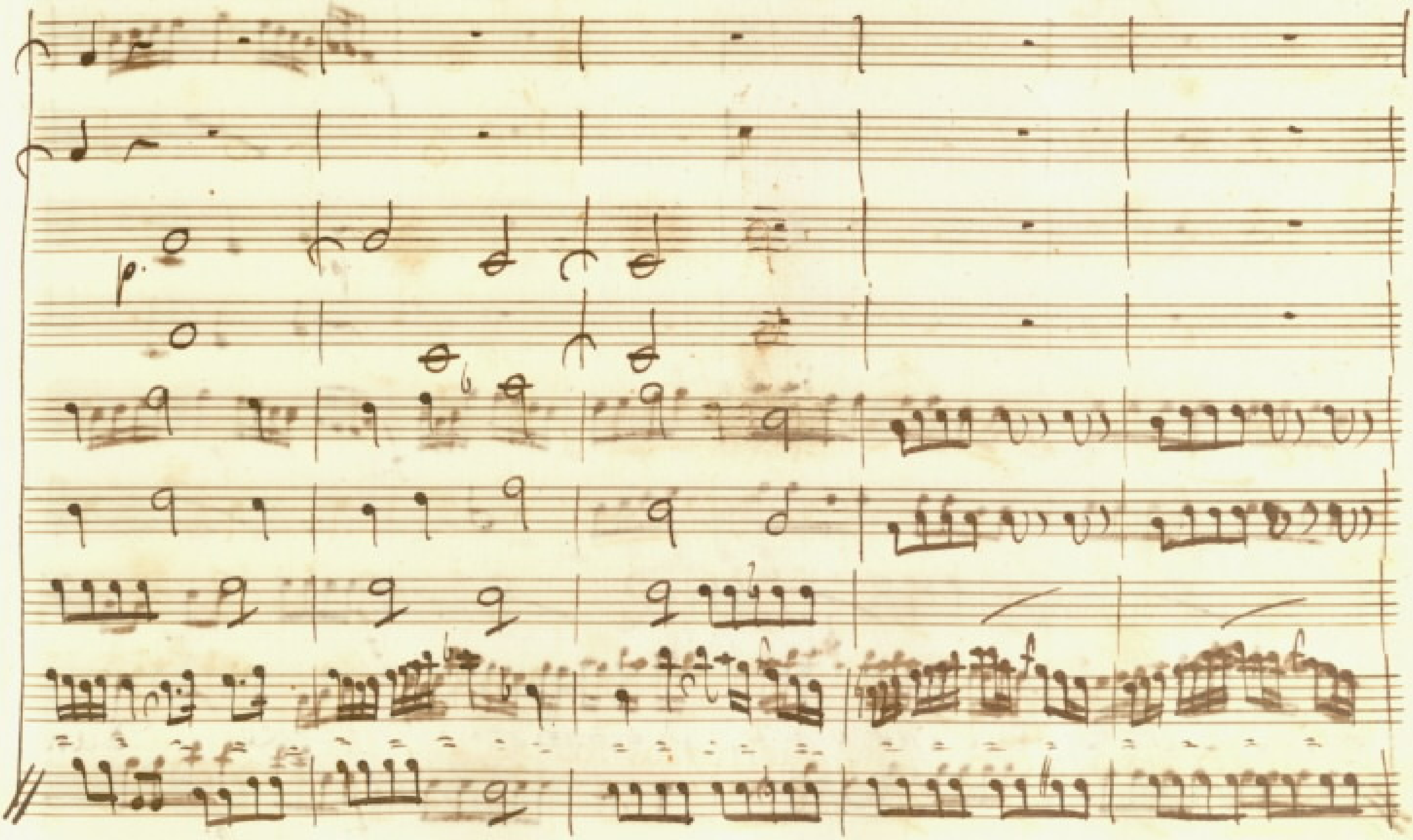


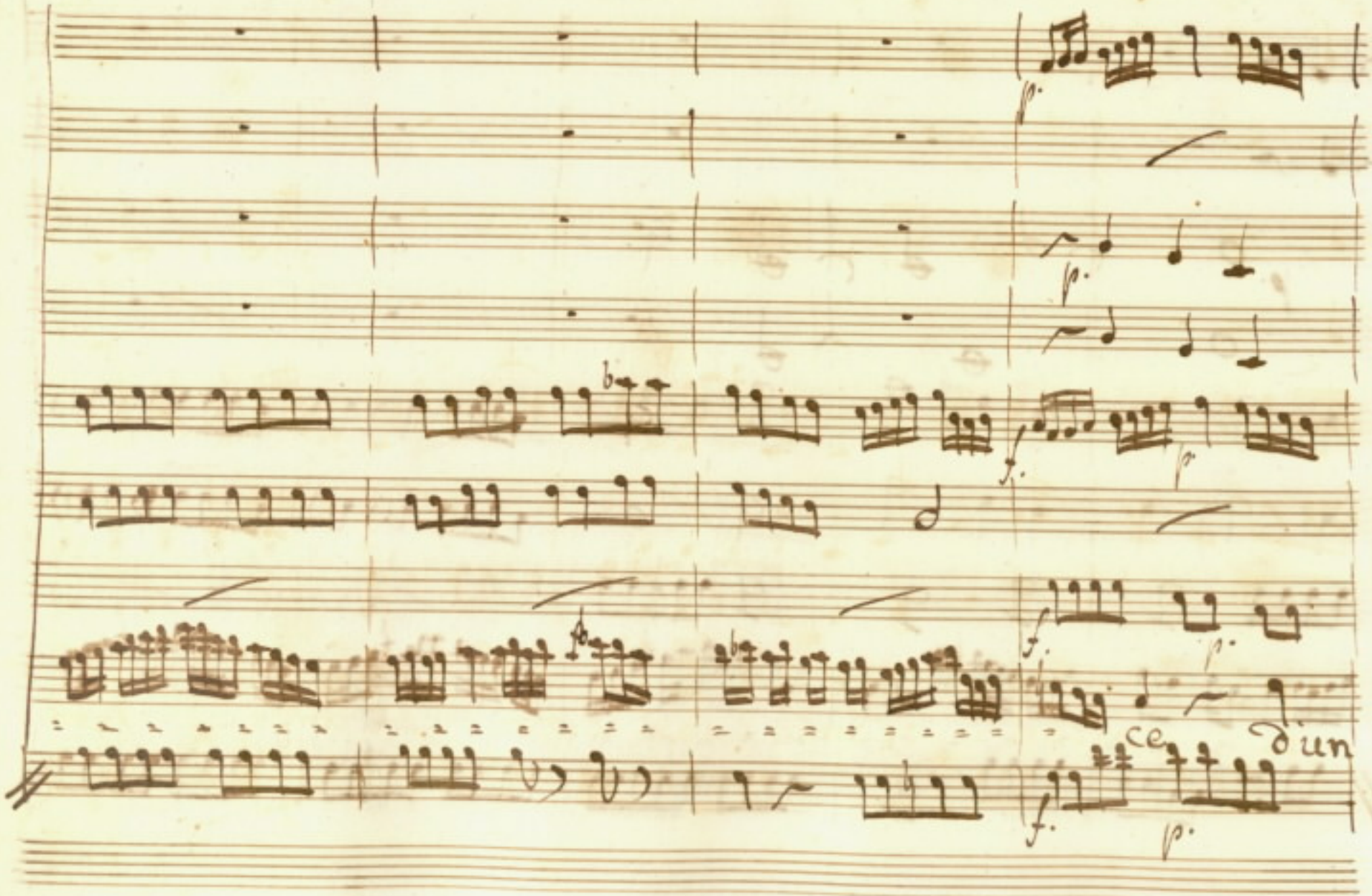

p.
cedun si costantedun si costan
tedun si co
f.

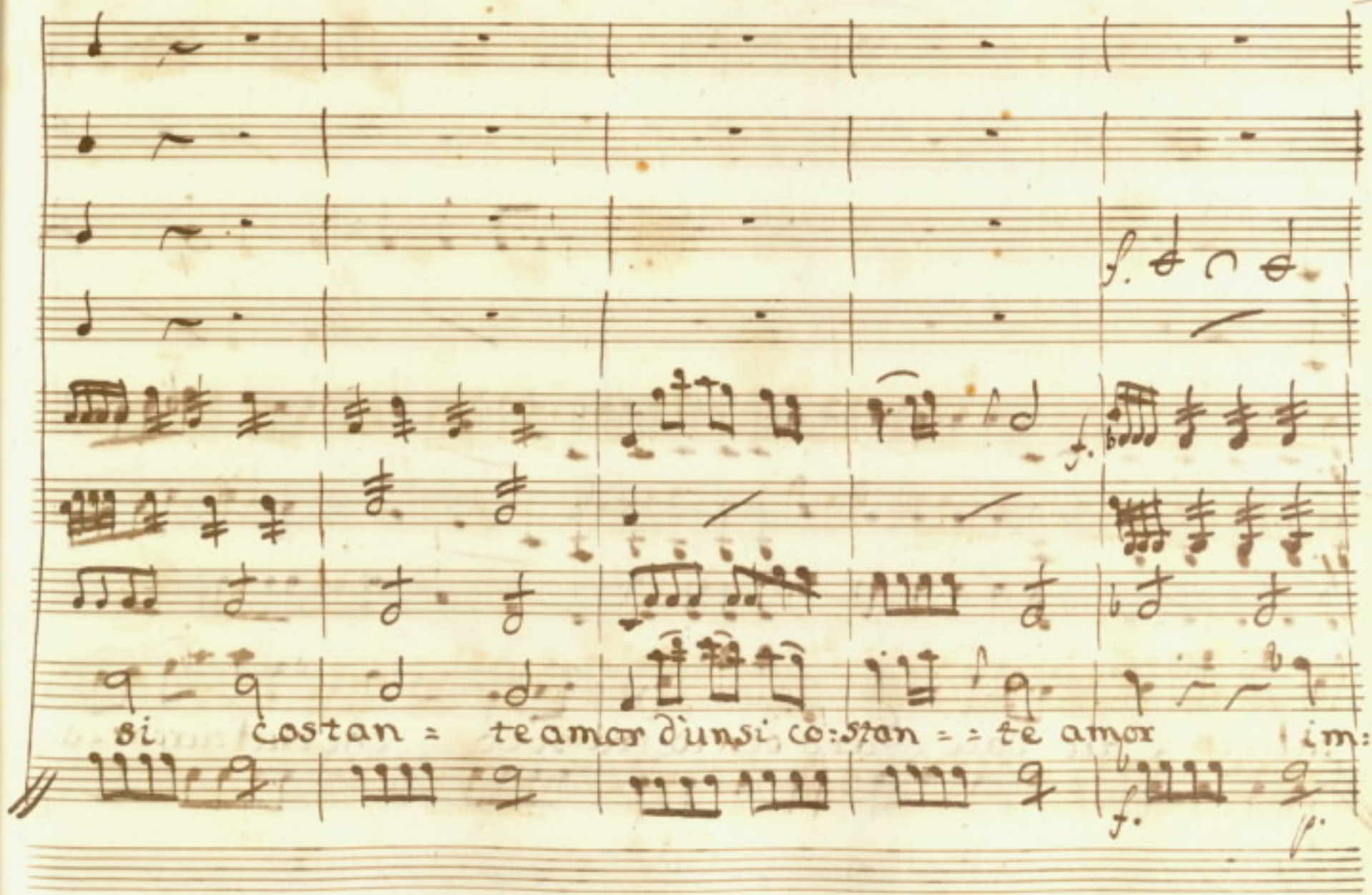

stan=
te amor
Fa:

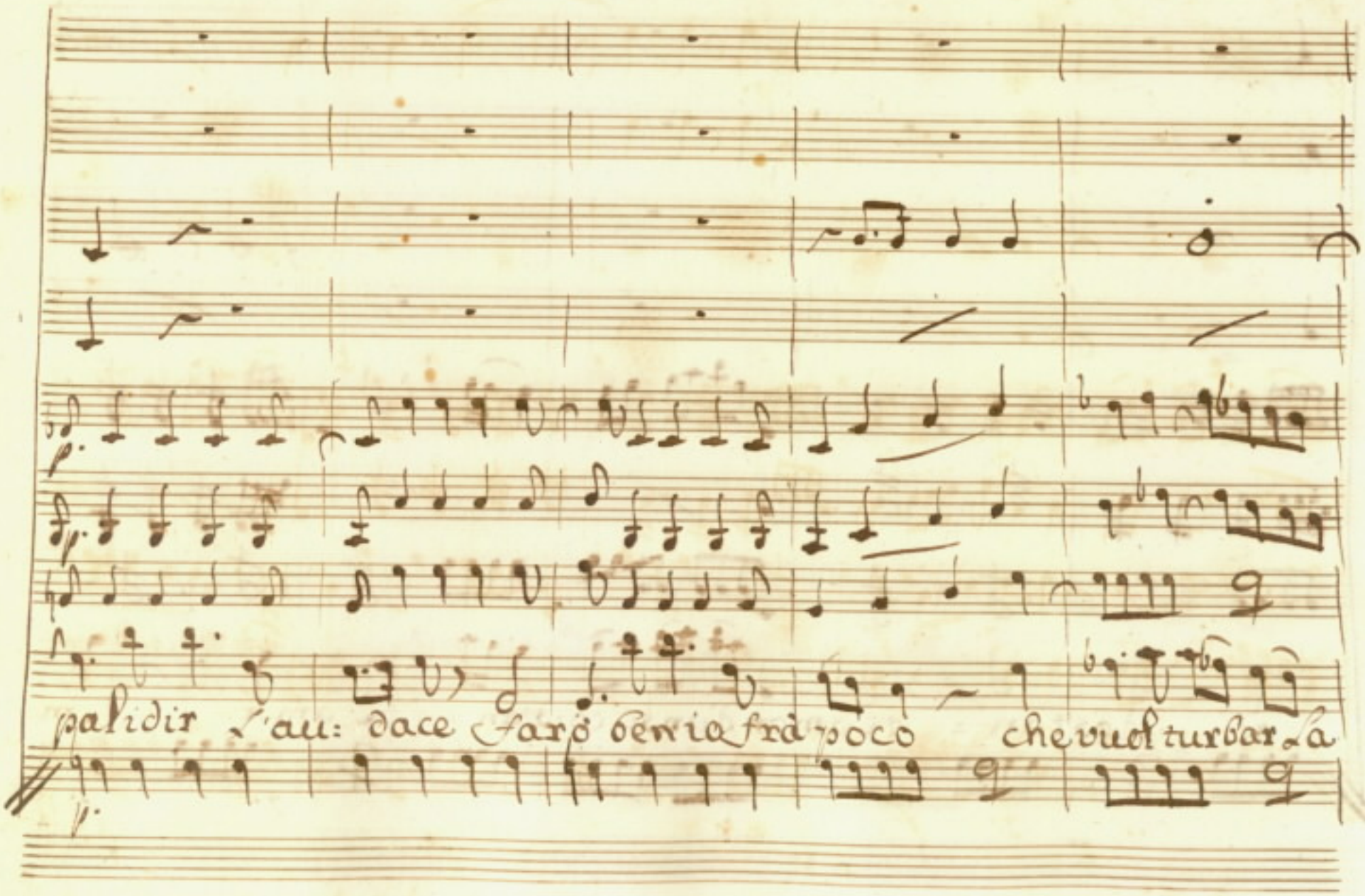

rò ben io l'audace Farò ben io l'au: dace im:

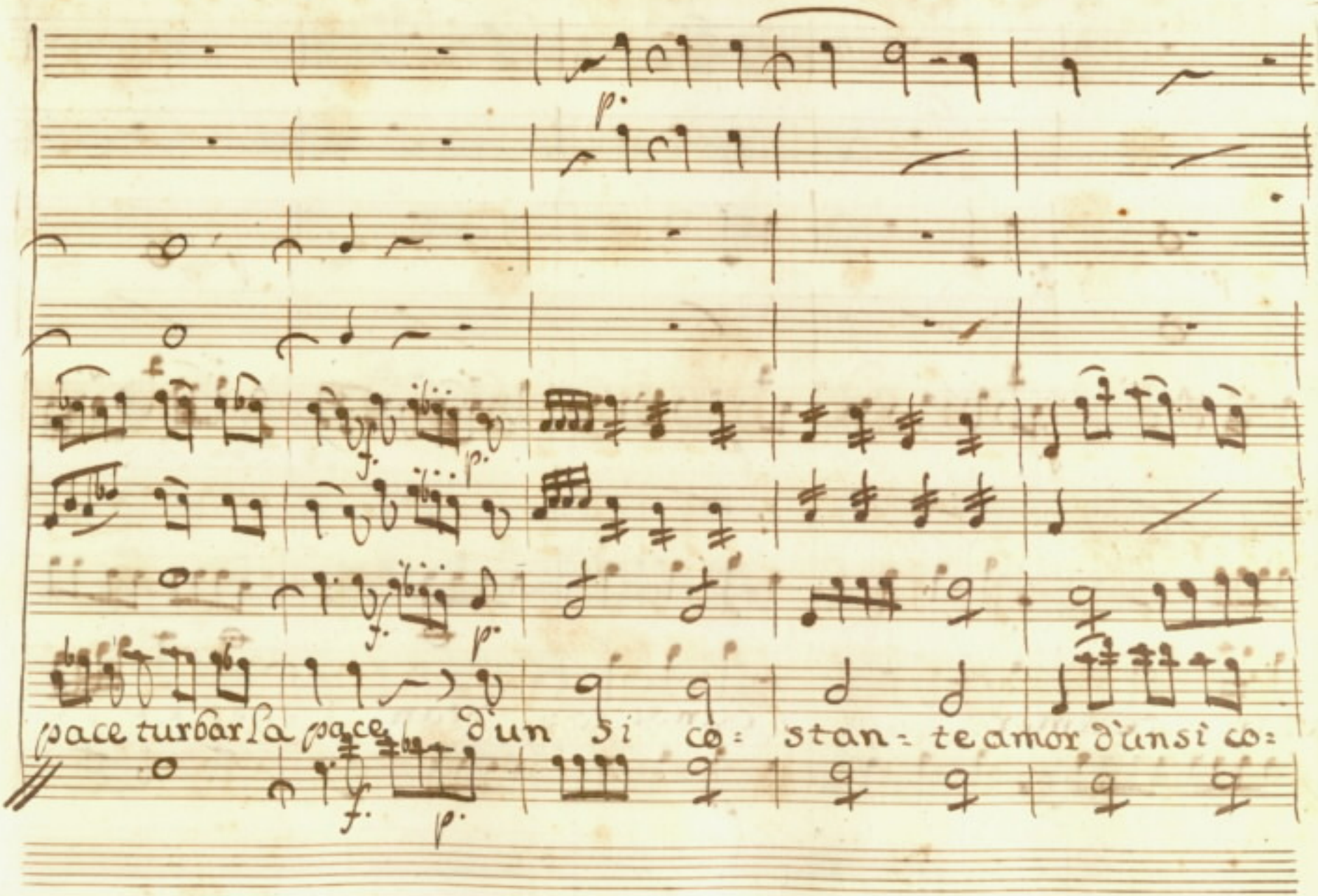

pallidir fra poco che vuol turbar la pa

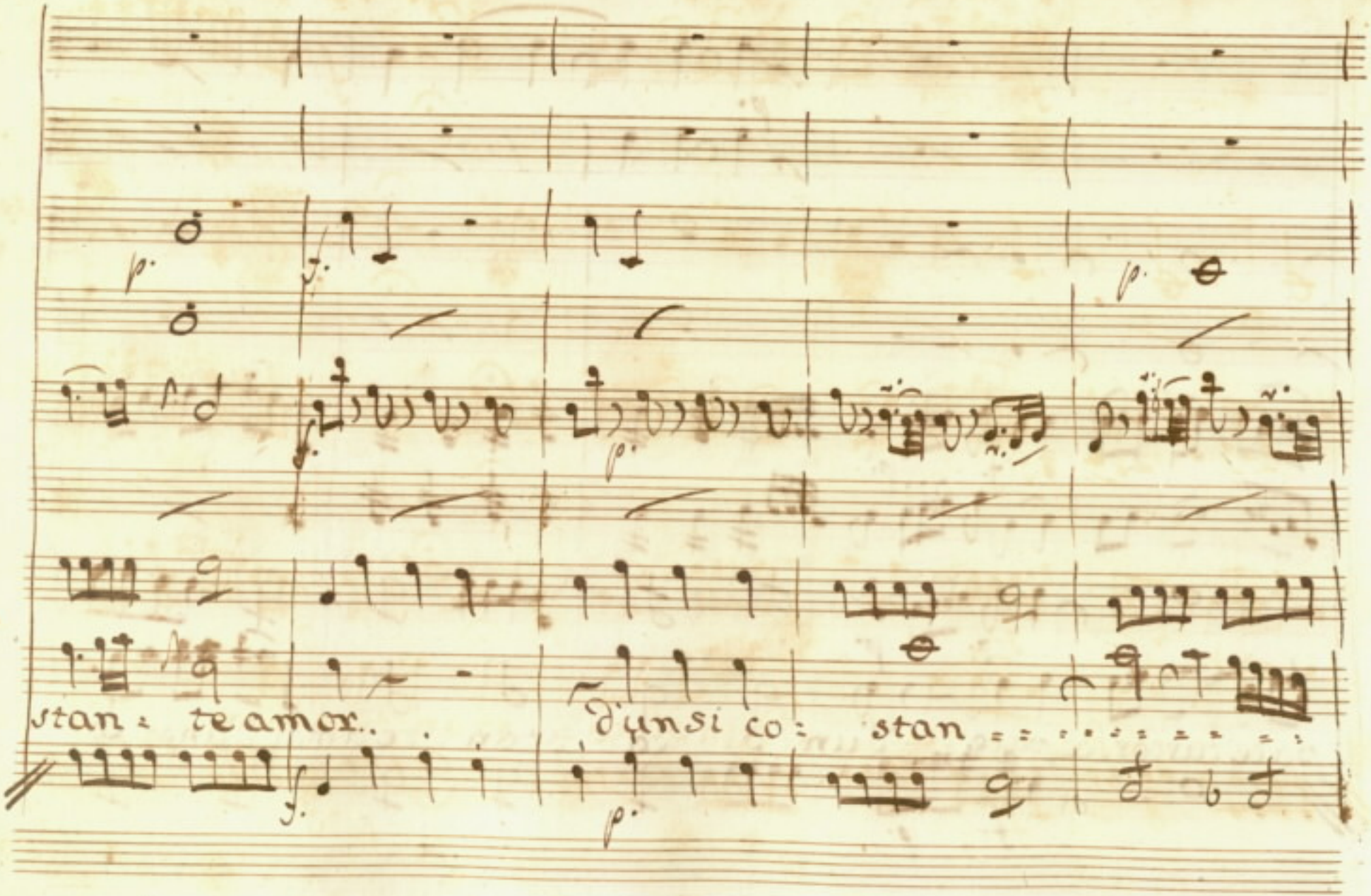


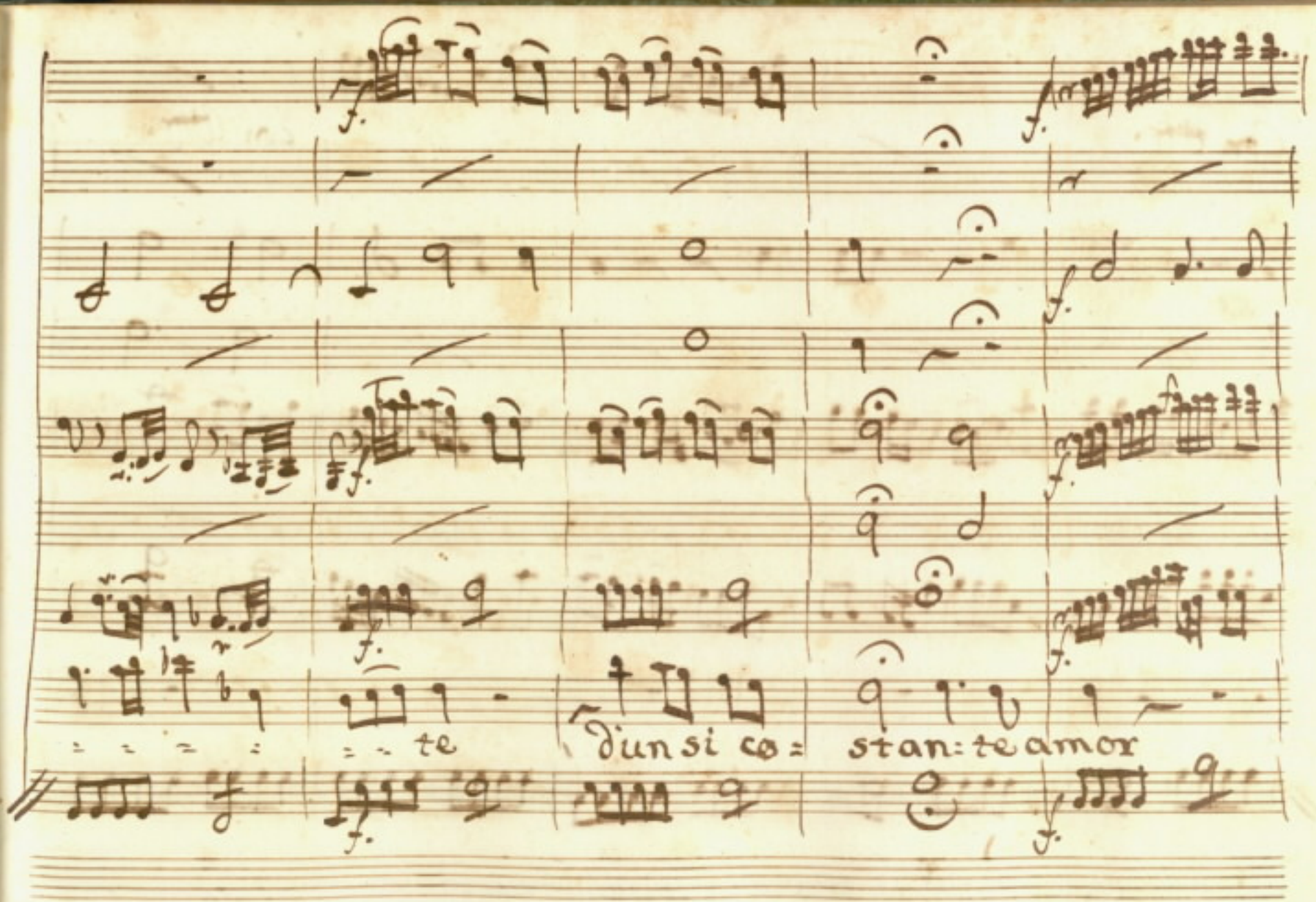

ce
dun

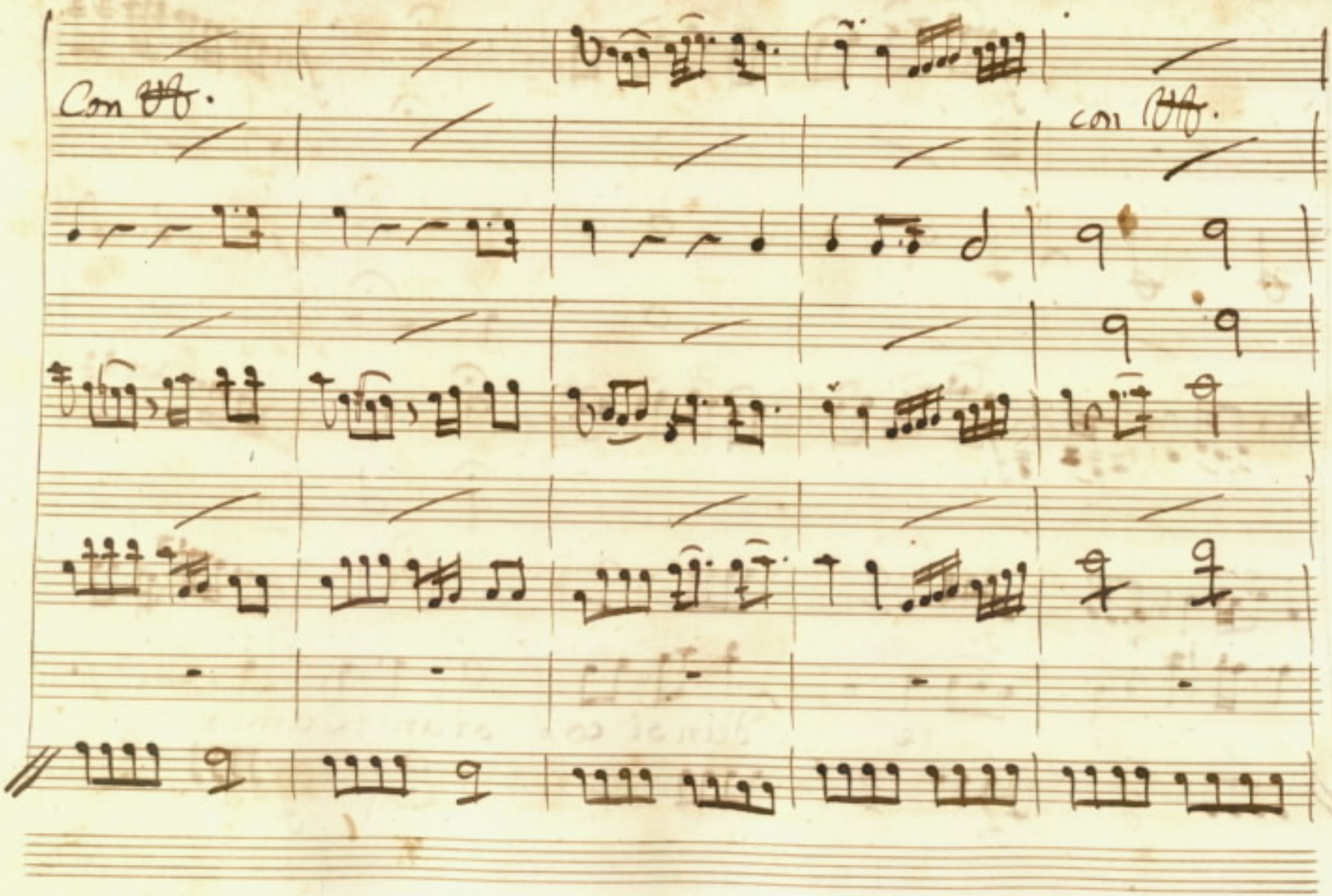

si costan = te amor d'unsi co:stan = = te amor im:

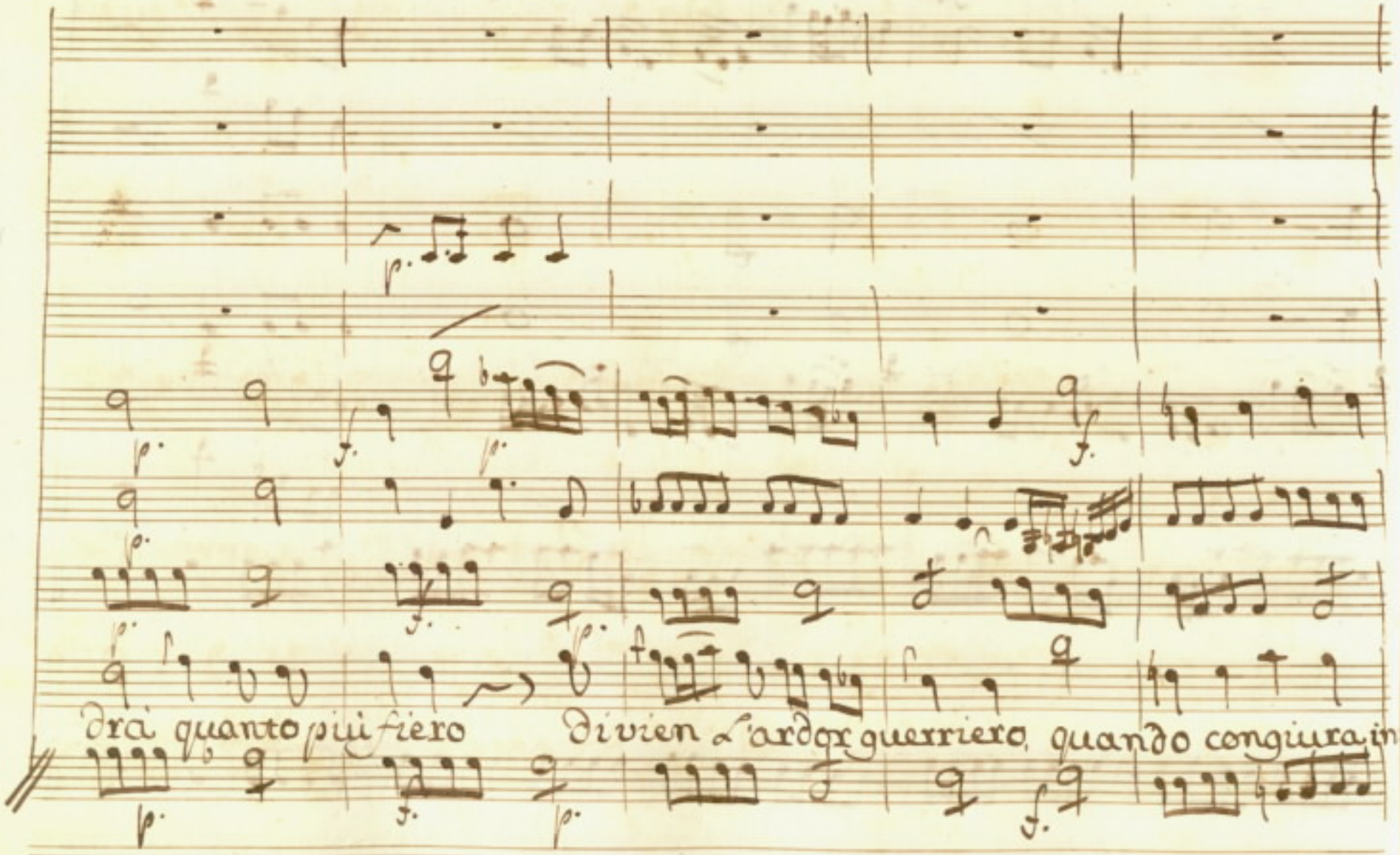

palidir l'au: dace farò benia frà poco che vuol turbar la


p.
f. p.
f. p.
pace turbar la pace d'un si co: stan: te amor d'un si co:
f. p.

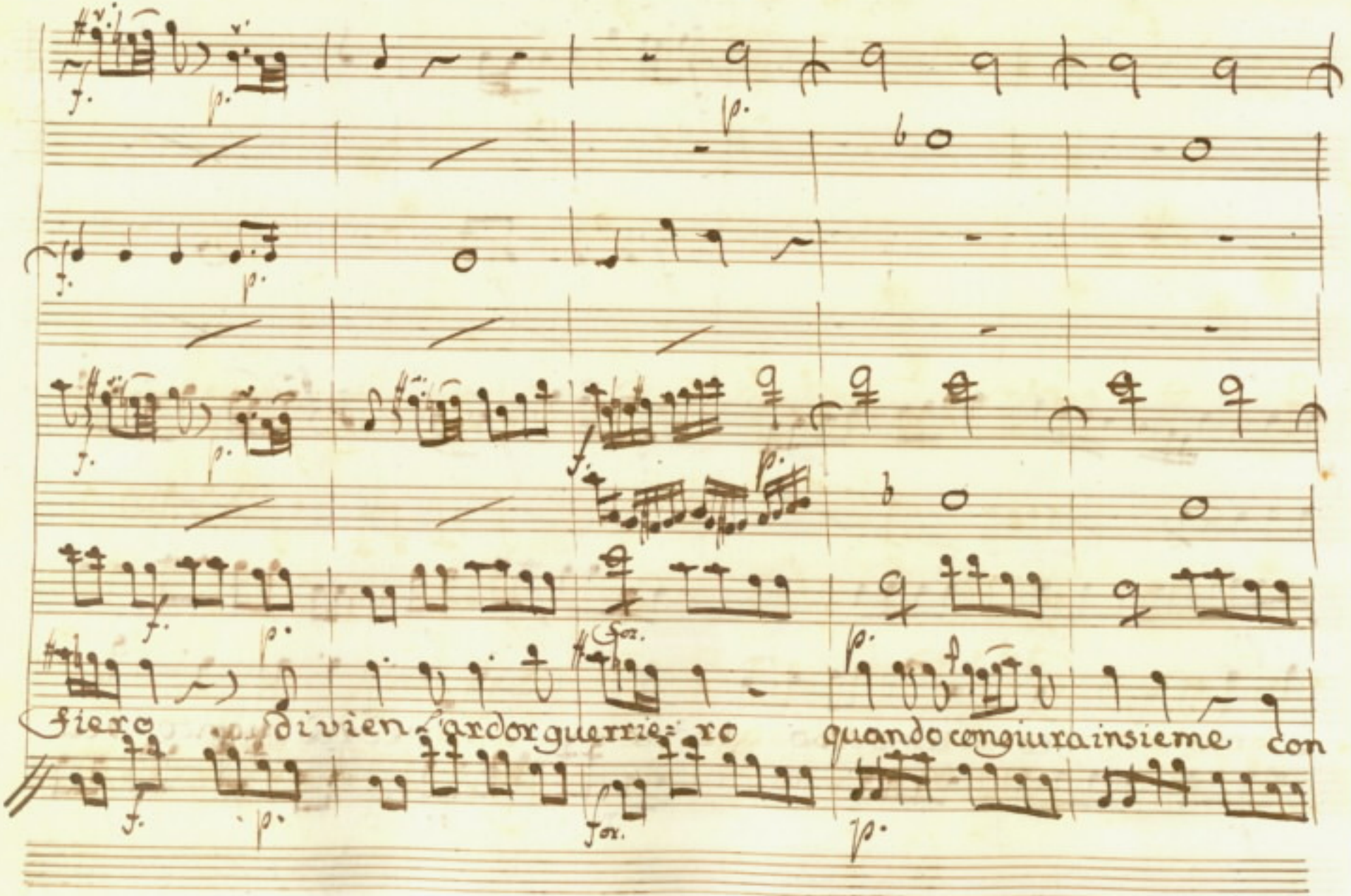

stan = te amor..
d'unsi co = stan

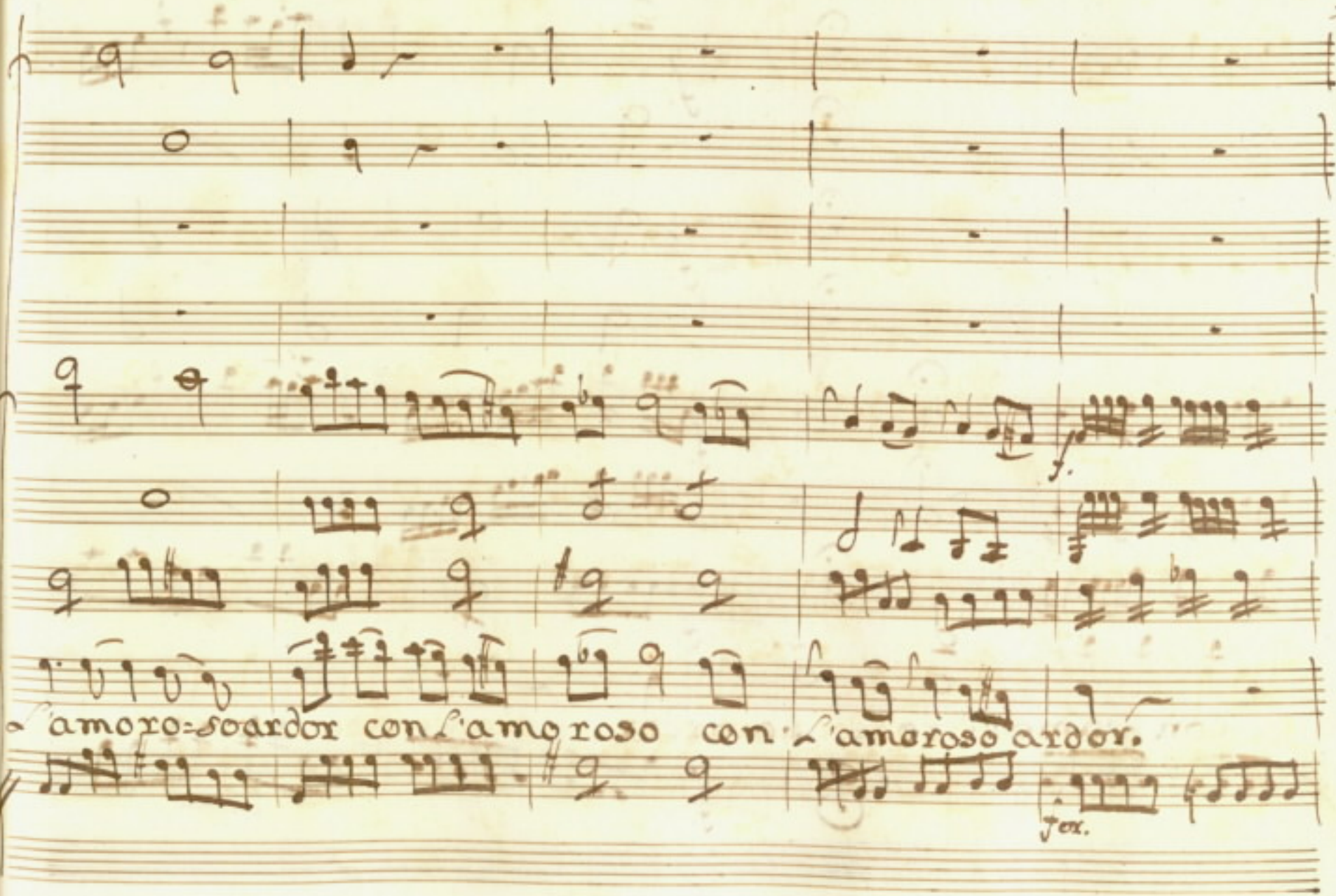

te
dun si co=
stan: te amor

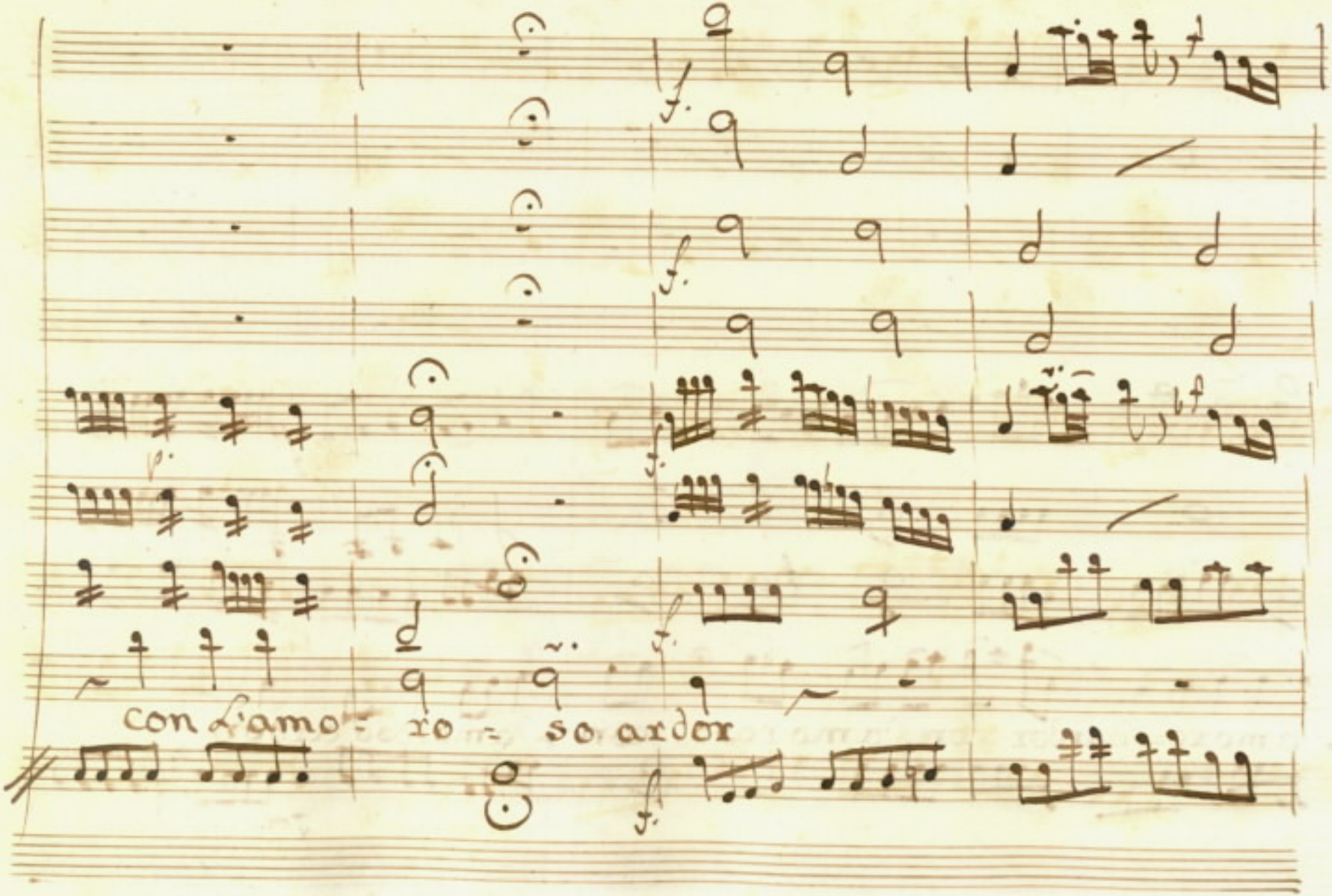

Con 𝄋.
con 𝄋.

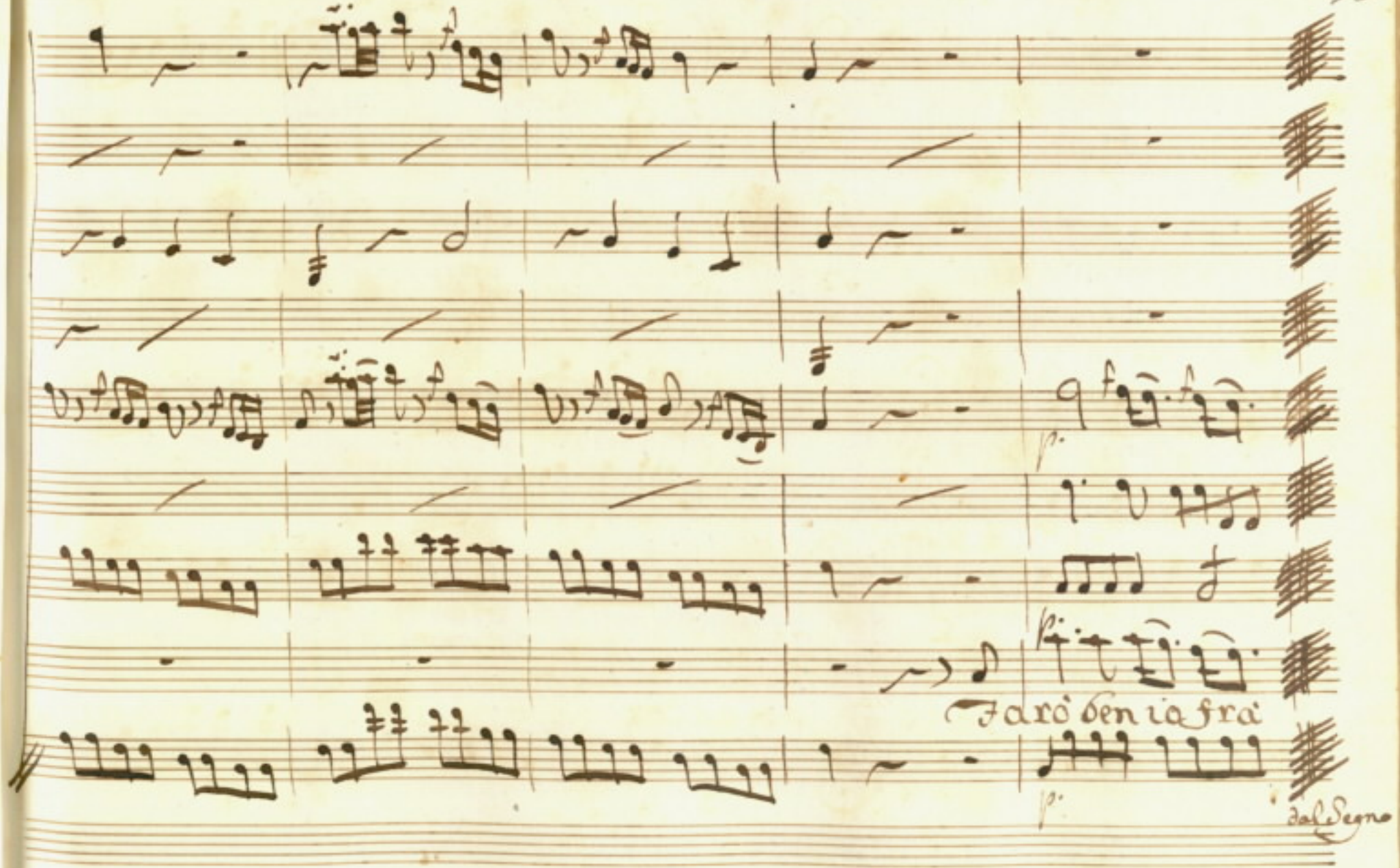

Drà quanto più fiero
Divien l'ardor guerriero, quando congiura in

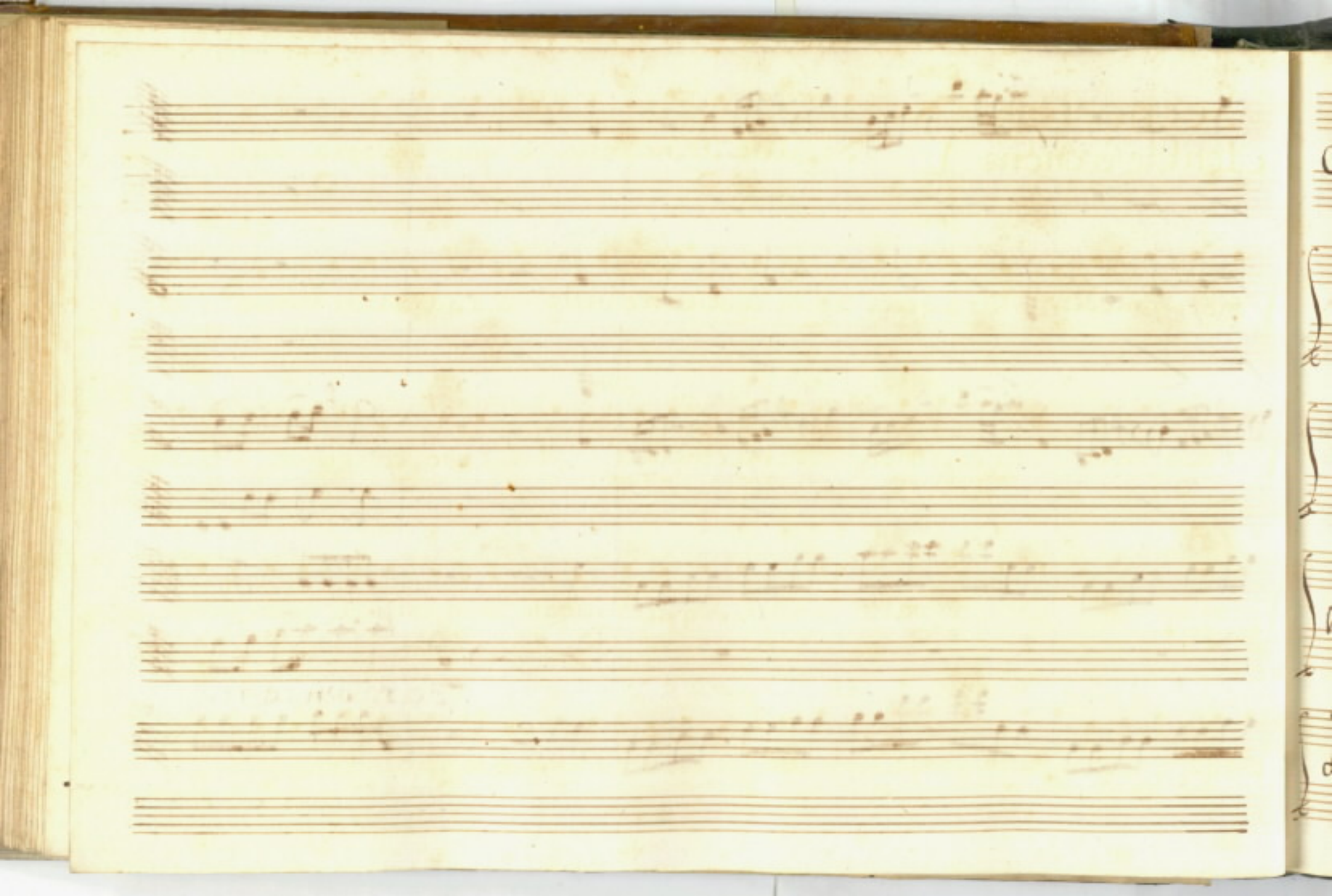
sieme con l'amoroso - ardor vedrà quanto più


fiero
divien ardor guerrie xo
quando congiura insieme con


l'amoro=soardor con l'amoroso con l'amoroso ardor.
for.


con l'amo- ro - so ardor


Farò ben io fra
dal Segno



Scena III

Clotilde, e Ottone

Otto. Seguila Principessa, e quei t'adopra suoi primi

Clot. moti à moderar. Fra greci io di Luggier novelle à rintracciar men vò. del

Otto. caso mio che dici Ottone? di me t'incresce? Il caso comprendo, e ti com:

piango una rivale aver sempre sui glocchi: un incostante veder che tormiar:

dito à farti in faccia pompa d'infedeltà; d'un giusto sdegno. Lo sò, deve infiammarti.

Clot.

Ah non procede quindi lo Sdegno mio. se merta amore qual colpa à Brada-

Otto. Clot.

mante, e qual se cede Leone à si gran merto? con chi dunque t'adiri? con

me, che un caro oggetto, che il cielo à me non destinò dourei, e non posso obli-

Otto.

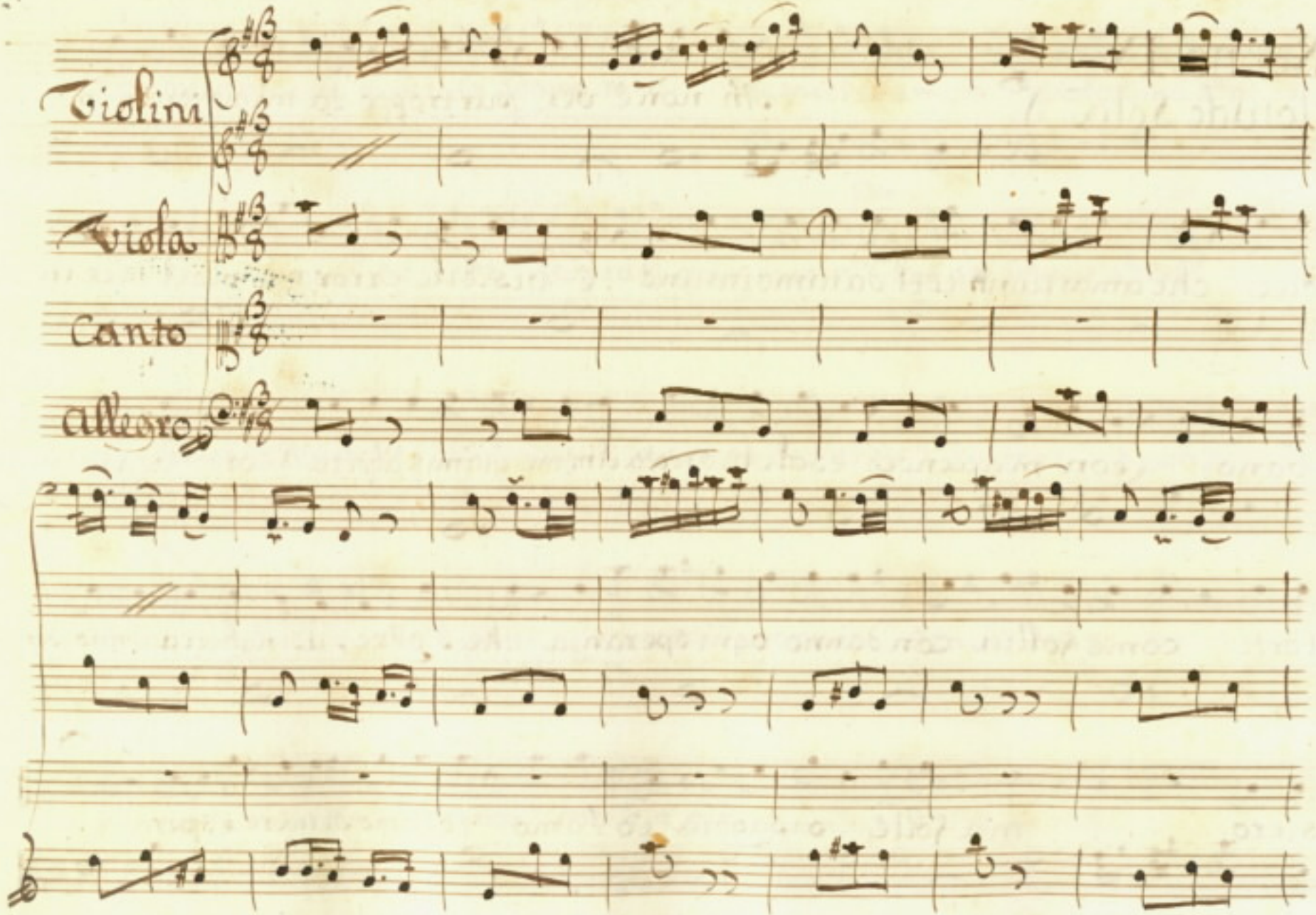
ar. Clotilde, addio. Prestoil potrai. Finche delira a-

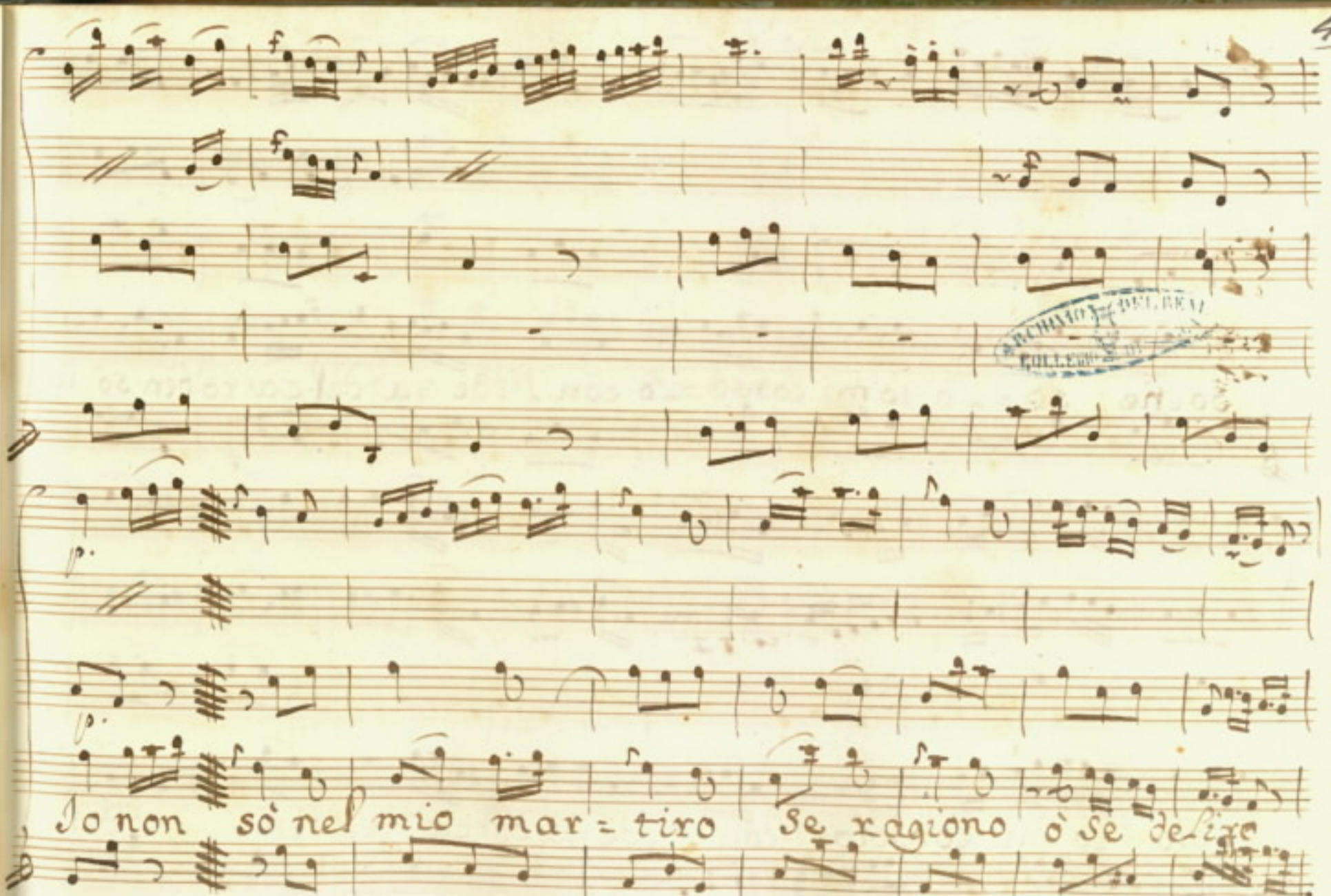
more ogni arbitrio imprigiona. docile è già, quando si ben raggiona.

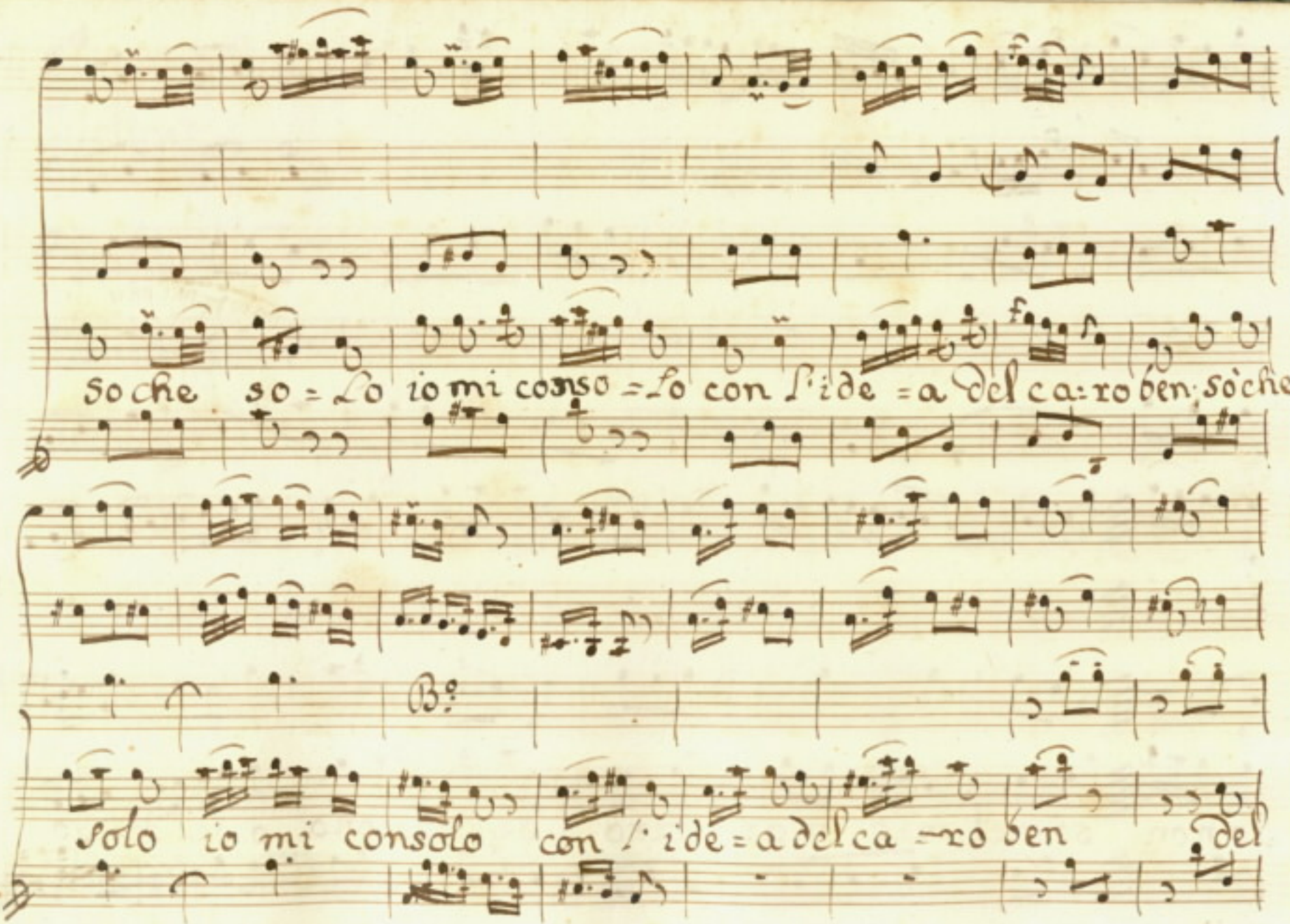
Scena IV

Clotilde Sola

Ah non è ver. pur troppo la mia ragion mi dice, che amare un infedel d'animo insano è visibile error, ma, ma il dice in vano. Leon m'accende: e sol ch'io n'oda il nome già mi palpita il cor. veggo i miei torti: come follia con danno ogni speranza, che s'offre lusinghiera al mio pensiero: ma folle, o saggia, io l'amo, io l'amo sempre, e spero.


Violini
Viola
Canto
Allegro


Io non sò nel mio mar = tiro Se ragiono ò se delizo



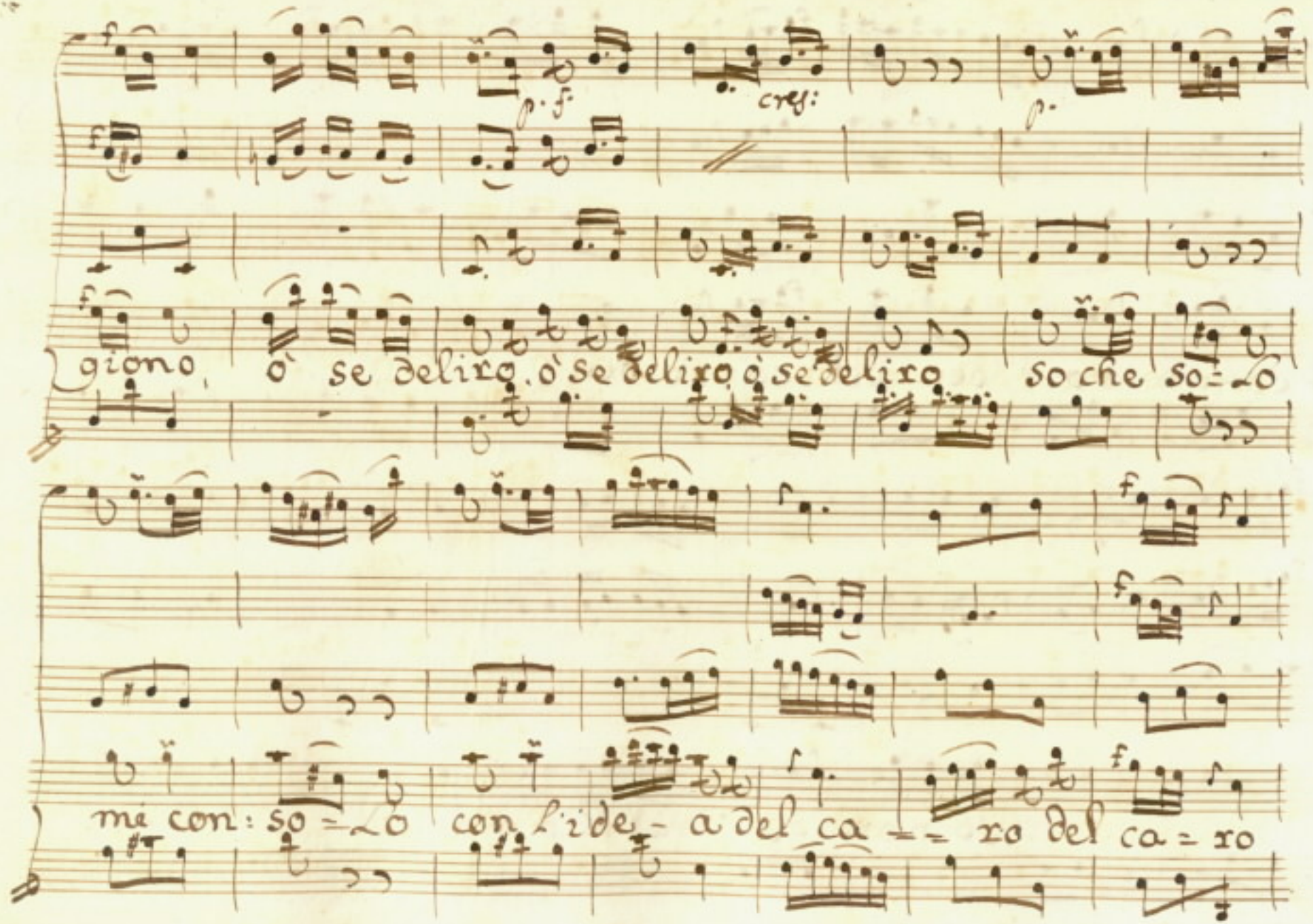
so che so = lo io mi conso = lo con l'ide = a del ca = ro ben: so che

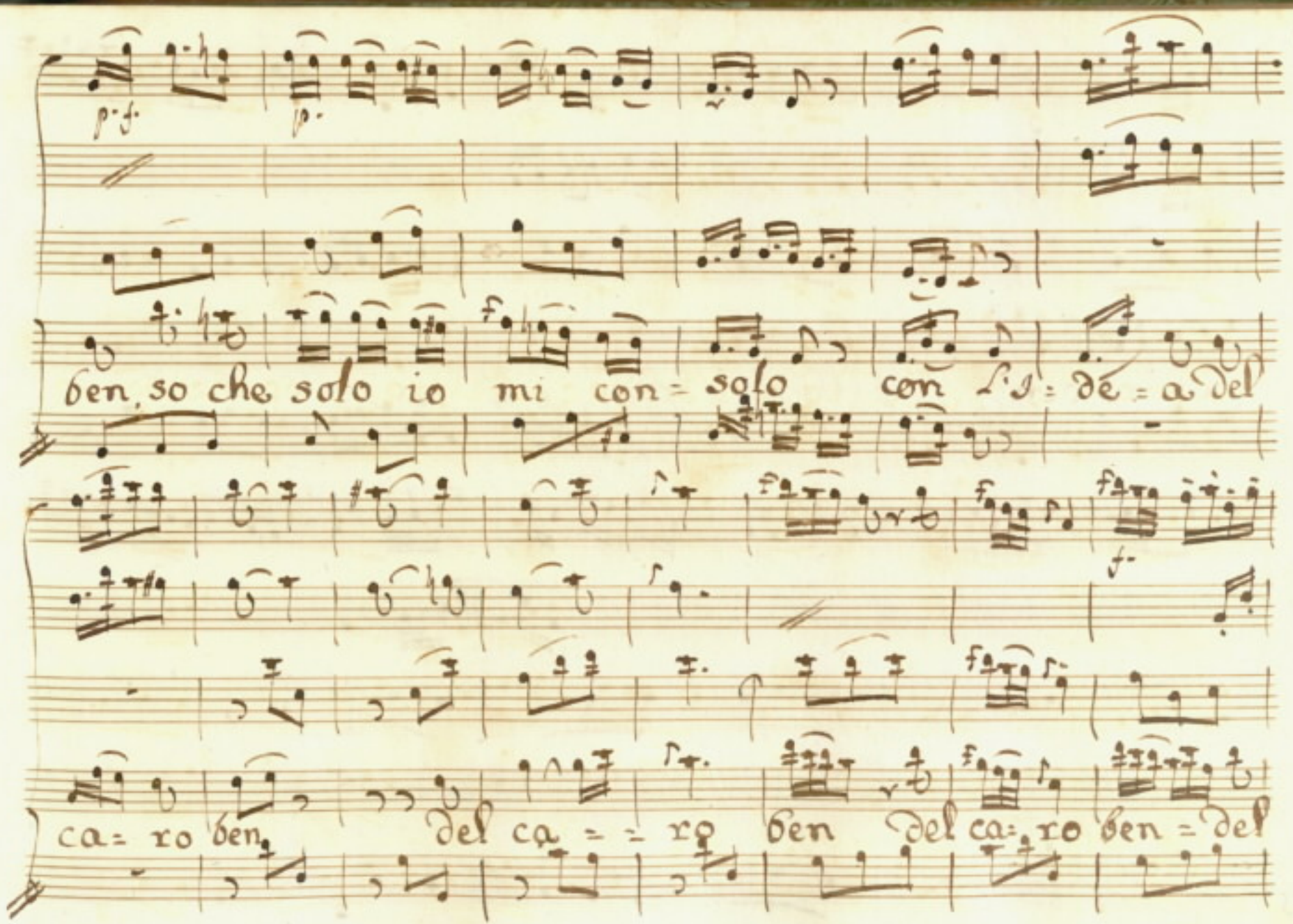
B.º

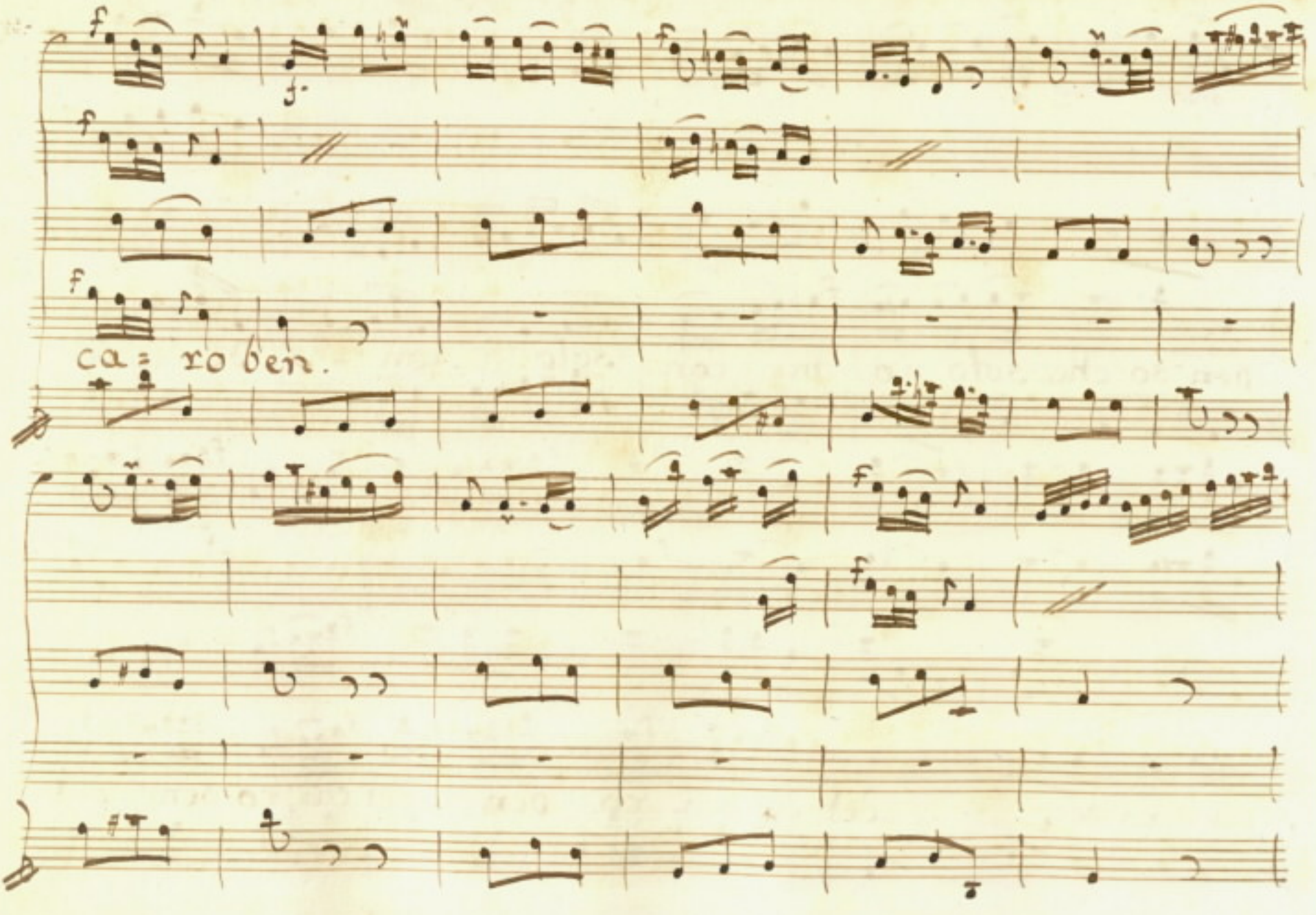
solo io mi consolo con l'ide = a del ca = ro ben del

ca = = ro = ßen del ca=ro ben

Io non sò nel mio martiro se ra=


p. f.
cres:
p.
giono, ò se deliro, ò se deliro ò se deliro so che so=lo
mi con: so=lo con l'ide-a del ca==ro del ca=ro

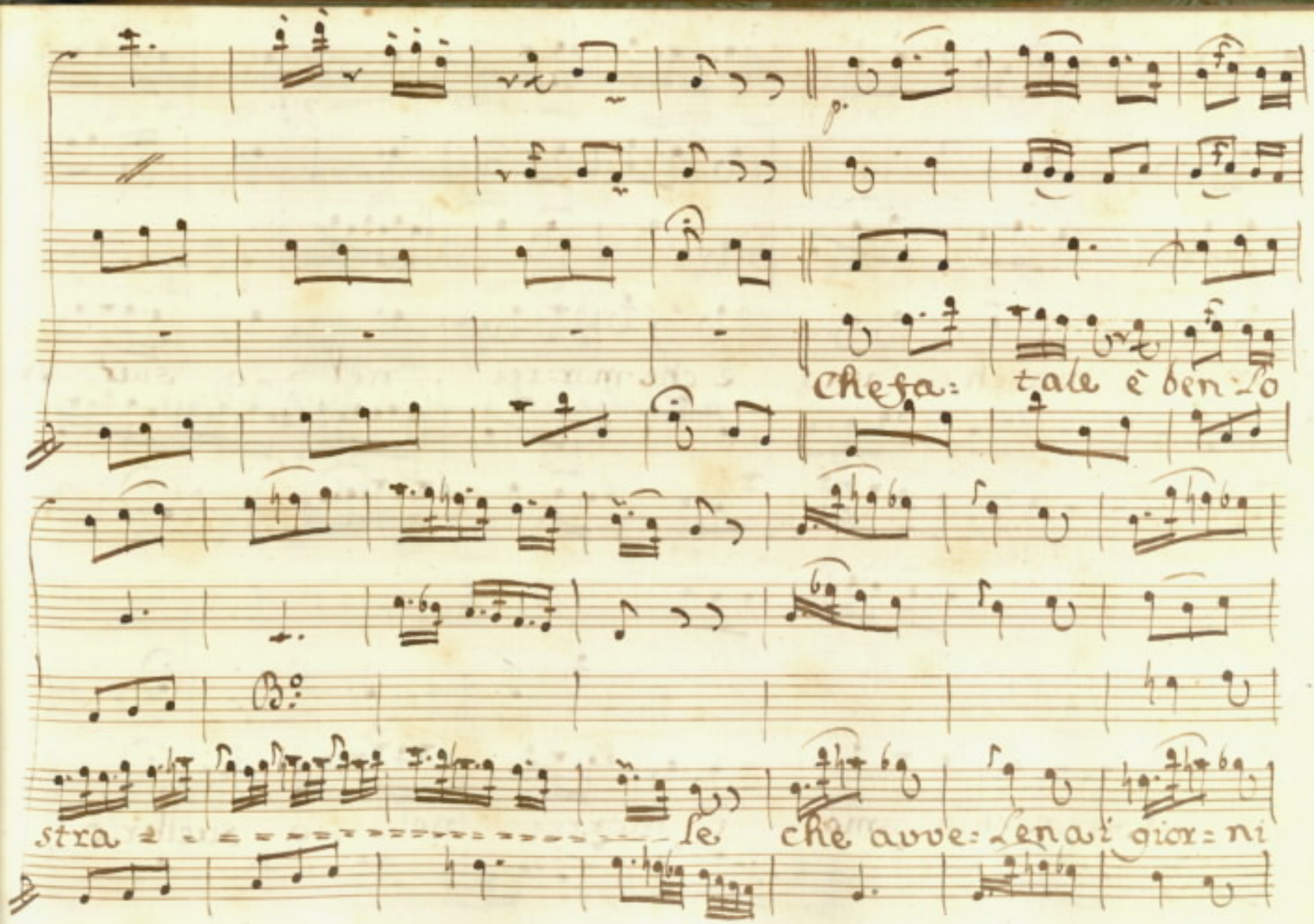

ben so che solo io mi con = solo con l'i = de = a del
ca = ro ben del ca = = ro ben del ca = ro ben = del

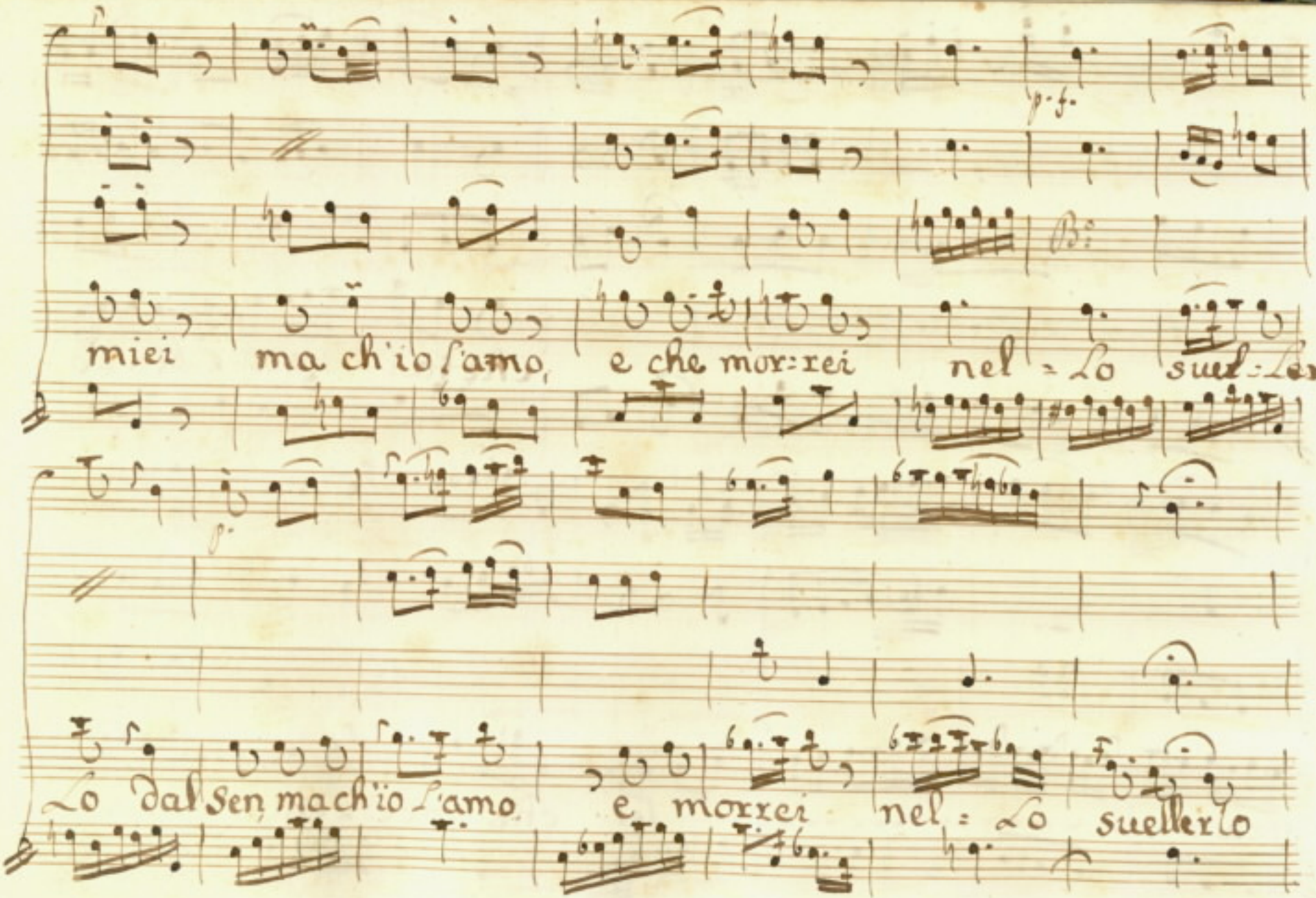

f
f
f
f
ca = ro ben.
f
f

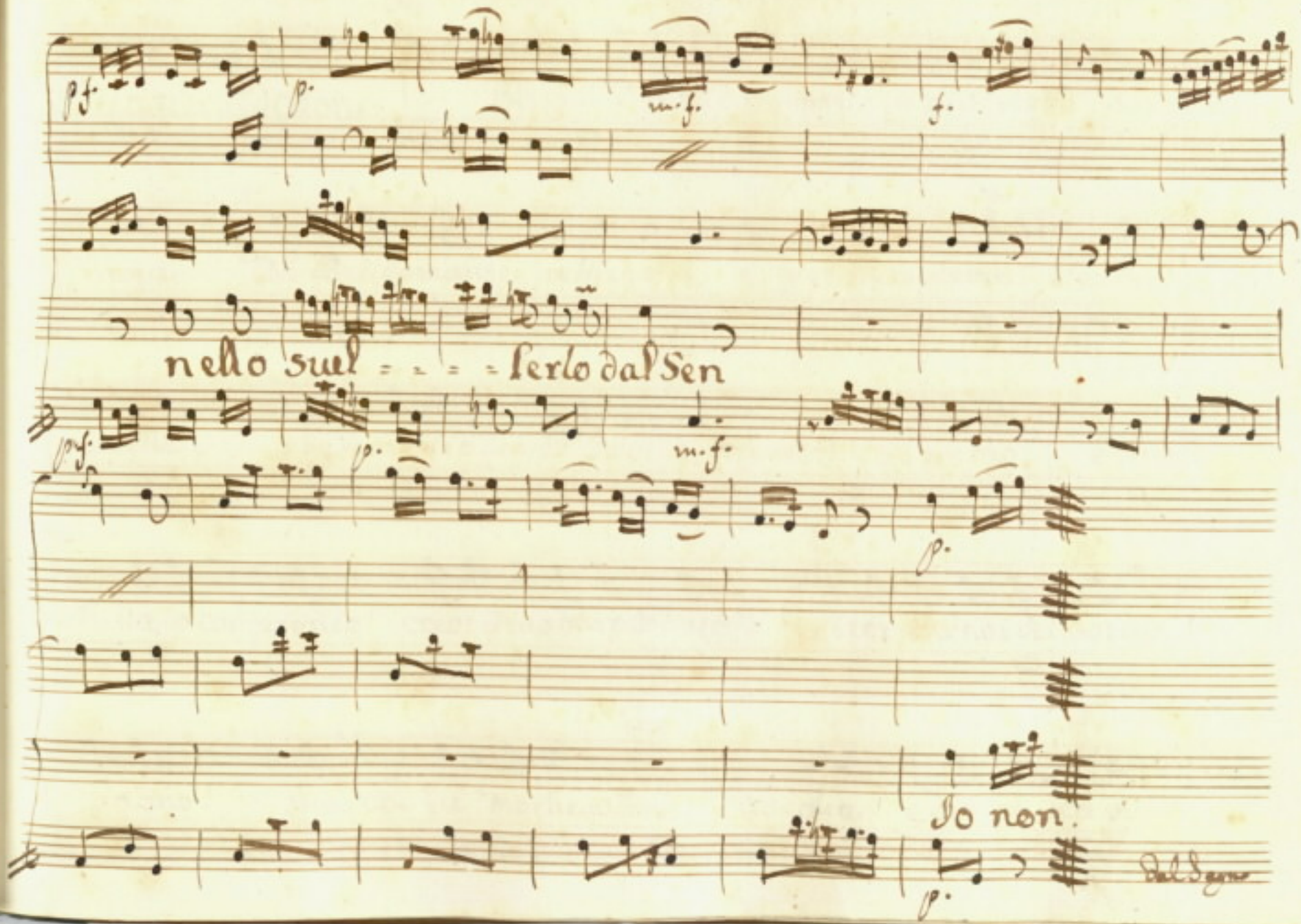
Che fa: tale è ben lo

B.o

stra - - - - - - - - - - - - - - - - - - le che avve: lena i gior: ni




p. f.
miei ma ch'io l'amo, e che mor:rei nel = lo suel:lar:
f.
lo dal Sen ma ch'io l'amo e morrei nel = lo suellerlo


nello sud = = = = ferlo dal Sen
Io non.

Scena V

Ruggiero ed Ottone

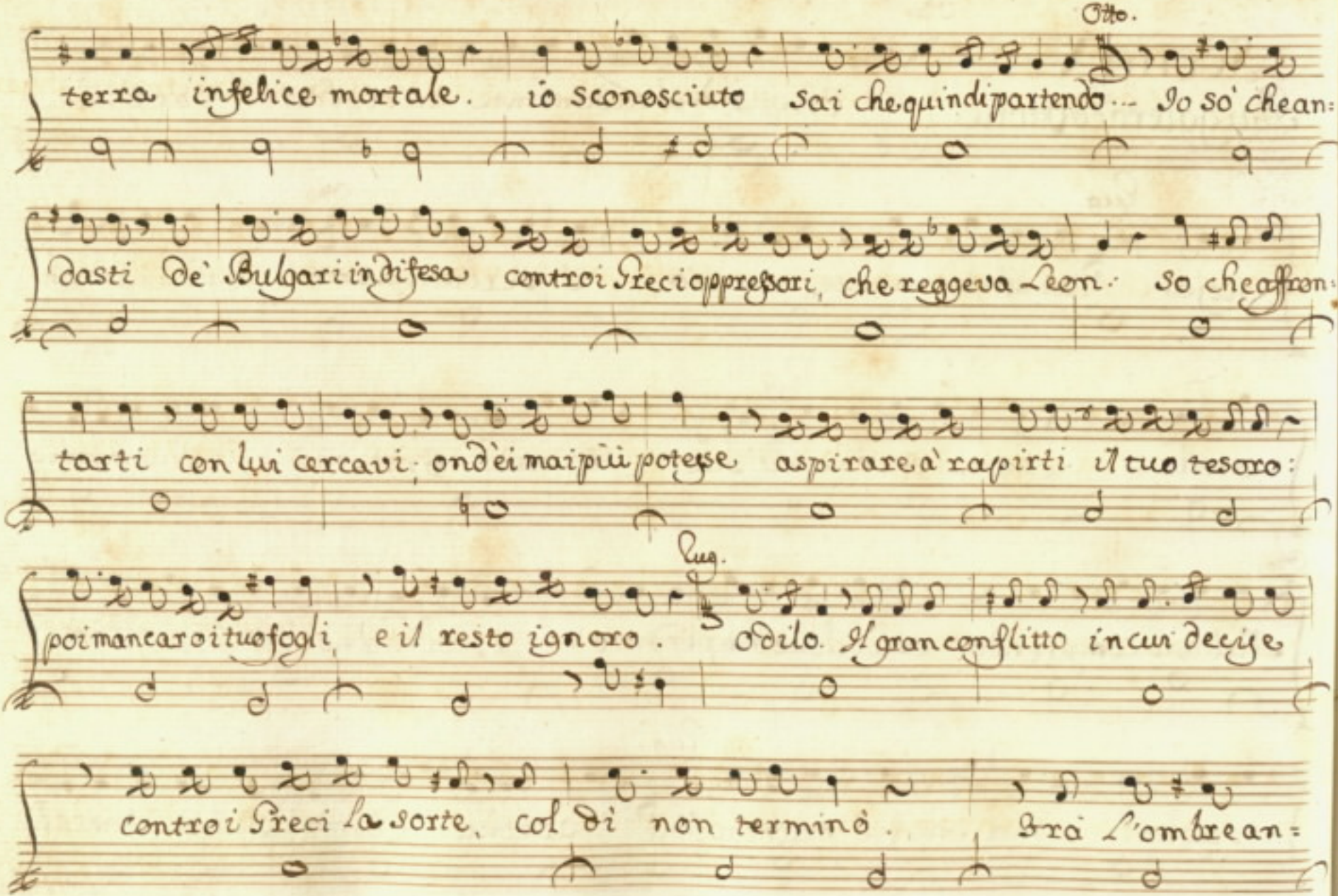
Otto. Oh qual di Bradamante in rivederti sarà la

Rug. gioja. Ah Bradamante, amico, è perduta per me. Perduta! oh

Rug. stelle. che mai dici o Ruggier! Saci fra i greci Erminio è il nome mio

Otto. Nulla io comprendo credi il tuo ben perduto!... ritorna a noi del tuo rival com:

Rug. pagno! ma che fu? ma che avenne? ascolta: e dimmi se a più di me la


Otto.
terra infelice mortale. io sconosciuto sai che quindi partendo... Io so' chean:
dasti De' Bulgari in difesa contro i Preci oppressori, che reggeva Leon: so che affron:
tarti con lui cercavi: ond'ei mai più potesse aspirare a' rapirti il tuo tesoro:
Lug.
poi mancar o i tuo fogli, e il resto ignoro. Odilo. Il gran conflitto in cui decise
contro i Preci la sorte, col dì non terminò. Era l'ombrean:

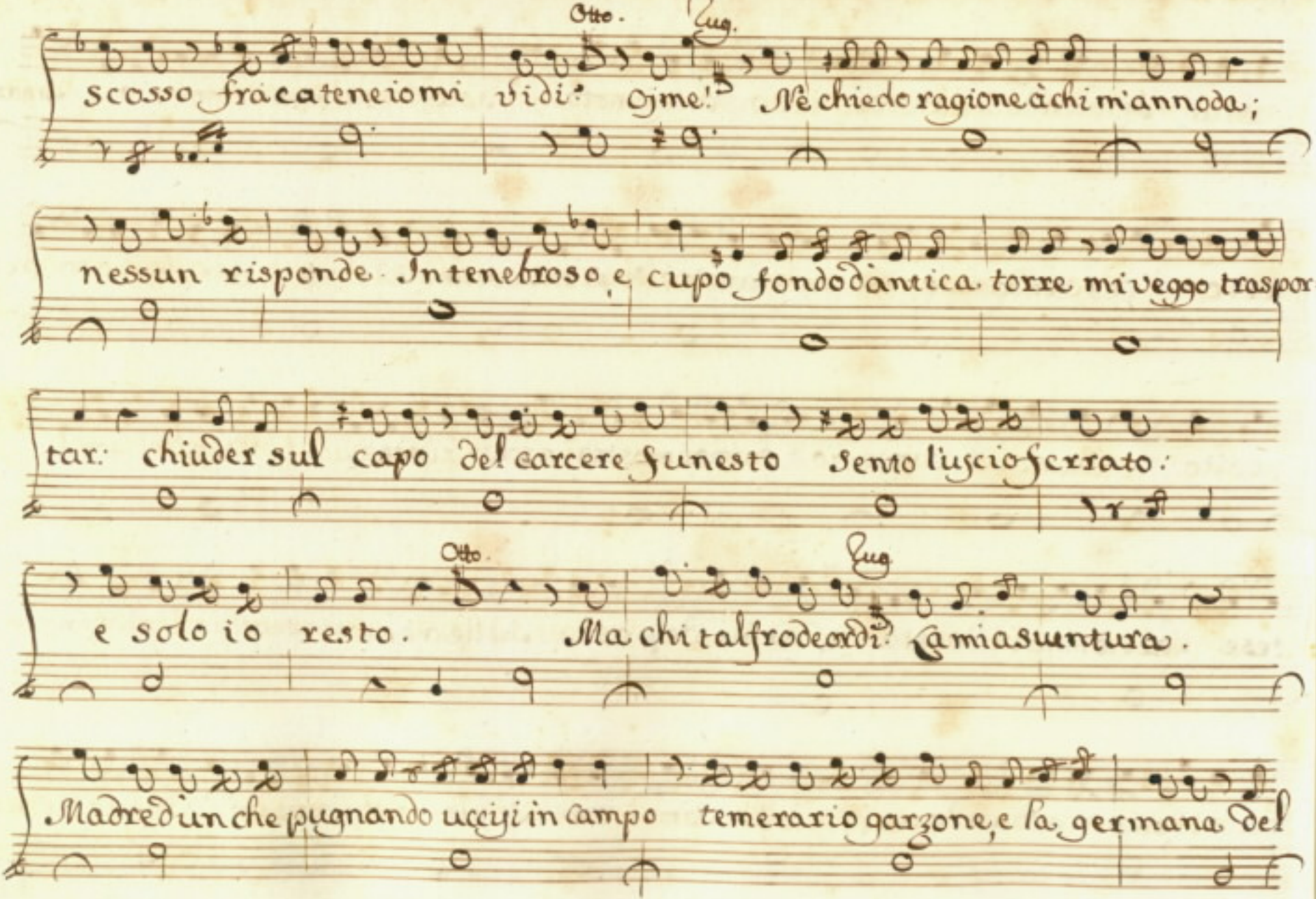
cora seguendo la vittoria, in parte ignota solo, estranieroiomi trovai. Smar:

rito cercando asilo in un munito albergo m'avvenni, il chiesi, e mi fù dato ac:

colto in nobil stanza io di bramar mostrai pronto riposo. e l'ospite cor:

tese lasciommi in libertà. L'armi deposi. Sulle apprestate piume, al Sonno in

braccio stanco m'abbandonai: mai sonni miei, se fur lunghi non sò: so che ri:


Otto.
Lug.
scosso fra cateneiomi vidi? Ojme! Nè chiedo ragione à chi m'annoda;
nessun risponde. In tenebroso, e cupo fondo d'antica torre mi veggo traspor-
tar: chiuder sul capo del carcere funesto sento l'uscio serrato:
Otto.
Lug
e solo io resto. Ma chi tal fro de ordì? La mia sventura.
Madre d'un che pugnando uccisi in campo temerario garzone, e la germana del

greco Imperador, diquell'istesso tetto Signora, ov'io smarrito entrai che or-

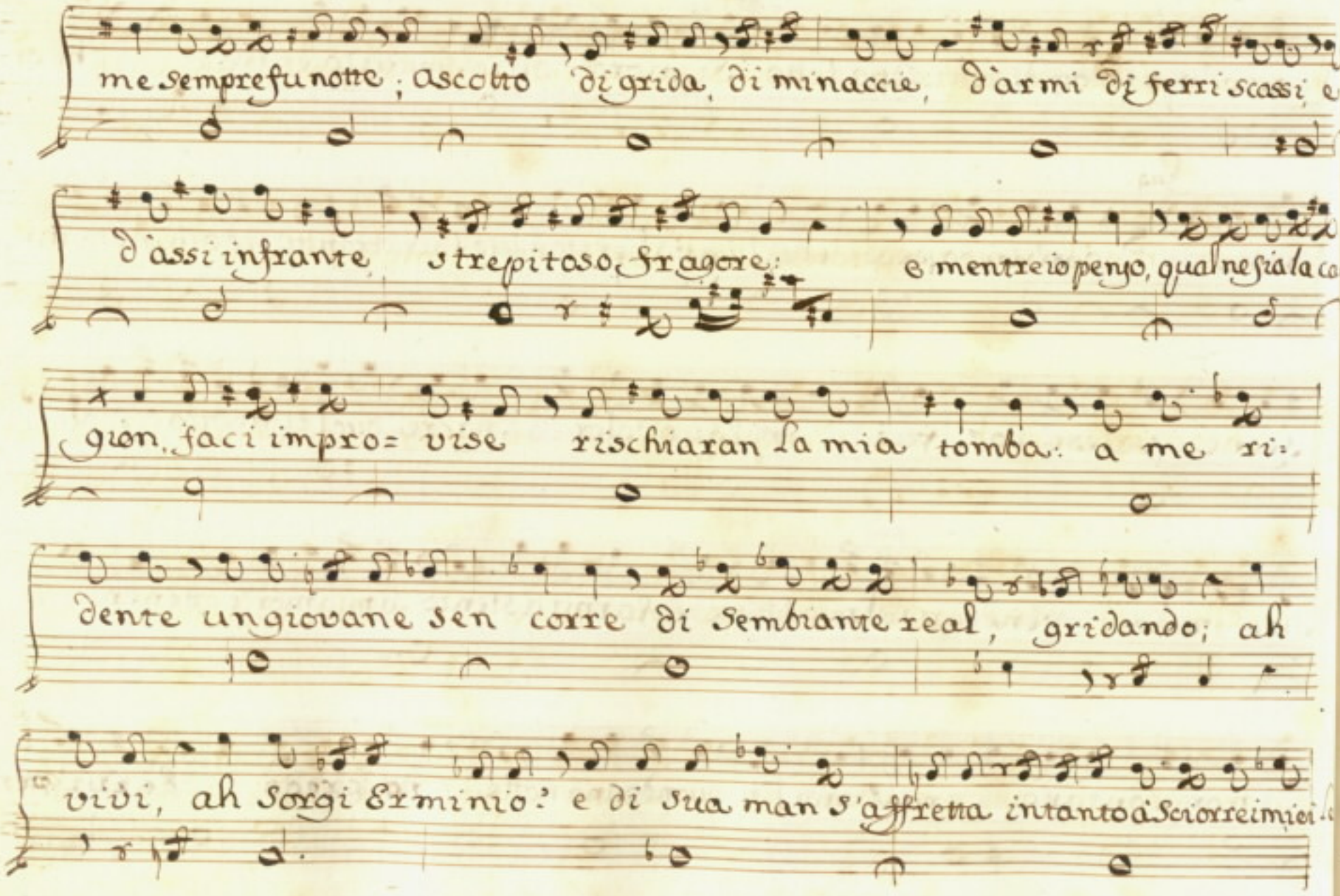
Lug.

rore ogn'un sapea, che il cavalier straniero l'avea trafitto, ed alle note in-

segne palese io fui. nel suo dolor la Madre, qual tigre orba de figli il

suo volea vendicar nel mio Sangue, e farmi à stento La mia morte ottener.

Già non Lontano era il mio fin, quando una notte. / io credo, che iui per


me sempre fu notte; ascolto di grida, di minaccie, d'armi di ferri scassi e
d'assi infrante strepitoso fragore: e mentre io penso, qual ne sia la ca
gion, faci impro= vise rischiaran la mia tomba: a me ri=
dente un giovane sen corre di sembiante real, gridando; ah
vivi, ah Sorgi Erminio! e di sua man s'affretta intanto a Sciorre i miei

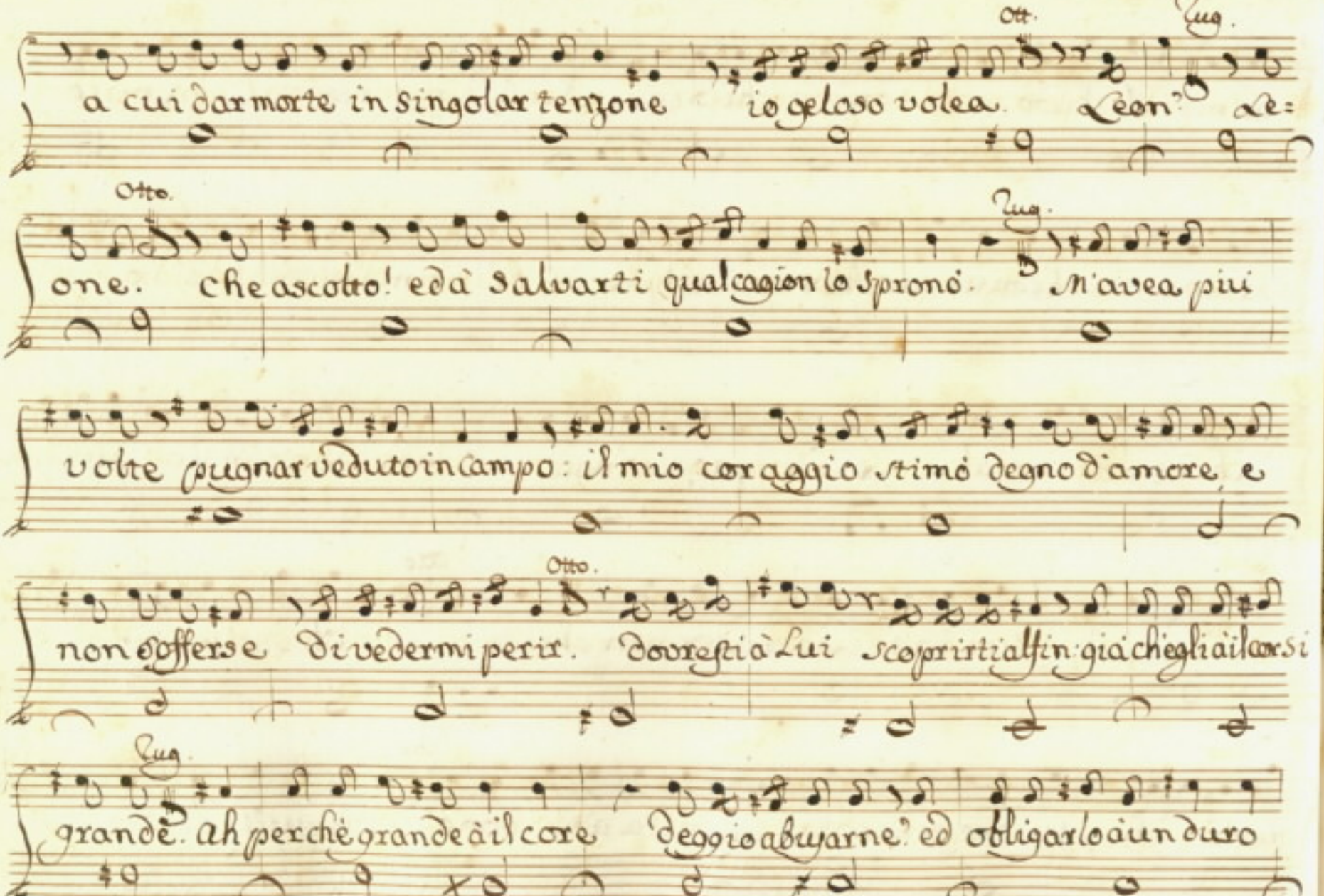
gami. Io chiedo at= tonito chi sia;, Tui, mi rispose, nemico

tuo: ma il conservar chi onora al par di tè l'umanità cred' io

debito universal. L'adempio, e vengo a meritarti amico. altra mer:

cede il tuo da te Liberator non chiede. Otto. Oh Magnanimo! e

questo chi fù che generoso La vita à tè donò? Rug. Tu quell'istesso


Ott.
Lug.
a cui dar morte in singolar tenzone io geloso volea. Leon? Le=
Otto.
Lug.
one. che ascolto! ed à salvarti qual cagion lo spronò. M'avea più
volte pugnar veduto in campo: il mio coraggio stimò degno d'amore, e
Otto.
non sofferse di vedermi perir. Dovresti à Lui scoprirti alfin: già che gli ai l'arsi
Lug.
grande. ah perchè grande à il core Deggio abuyarne? ed obligarlo à un duro

Otto. Rug.

Sacrificio per me? Dunque à che vieni? Leon l'esigge: egli non vuol sof-

frirmi da lui diviso: ed io pavento, e bramo di veder Bradamante.

Otto. Rug. Otto.

a Lei frattanto se vuoi... Lasciami: io veggo da lungi il Prence a Lei di-

Rug. Otto.

rò... nò: taci. finche si può, Lo sventurato ignori nostro destin severo. ma

Rug. Otto.

pur... Parti: ecco il Prence. Il caso è fiero

Scena VI

Ruggiero, e poi Leone

Rug. No: fra tutti i vi: venti alcun non vidi di

Leo. me più sventurato. Ma quando Erminio amato, quando una volta io giungerò la

bella Bradamante a' veder? Questo riposo che augusto a me concede è tor:

Rug. mento per me. Ma come o' Prence per un sembiante ignoto, tanto accenderti

Leo puoi? La fama istessa, che il gran valor di Bradamante esalta, n'esalta la bel:

Aug.

tà. Forse è mendace? dirlo tu puoi. Tu la conosci? assai.

Leo. Aug. Leo. Aug. Leo.

Parlasti à Lei? Più volte. E qual ti parve? degna della sua fama è

Aug.

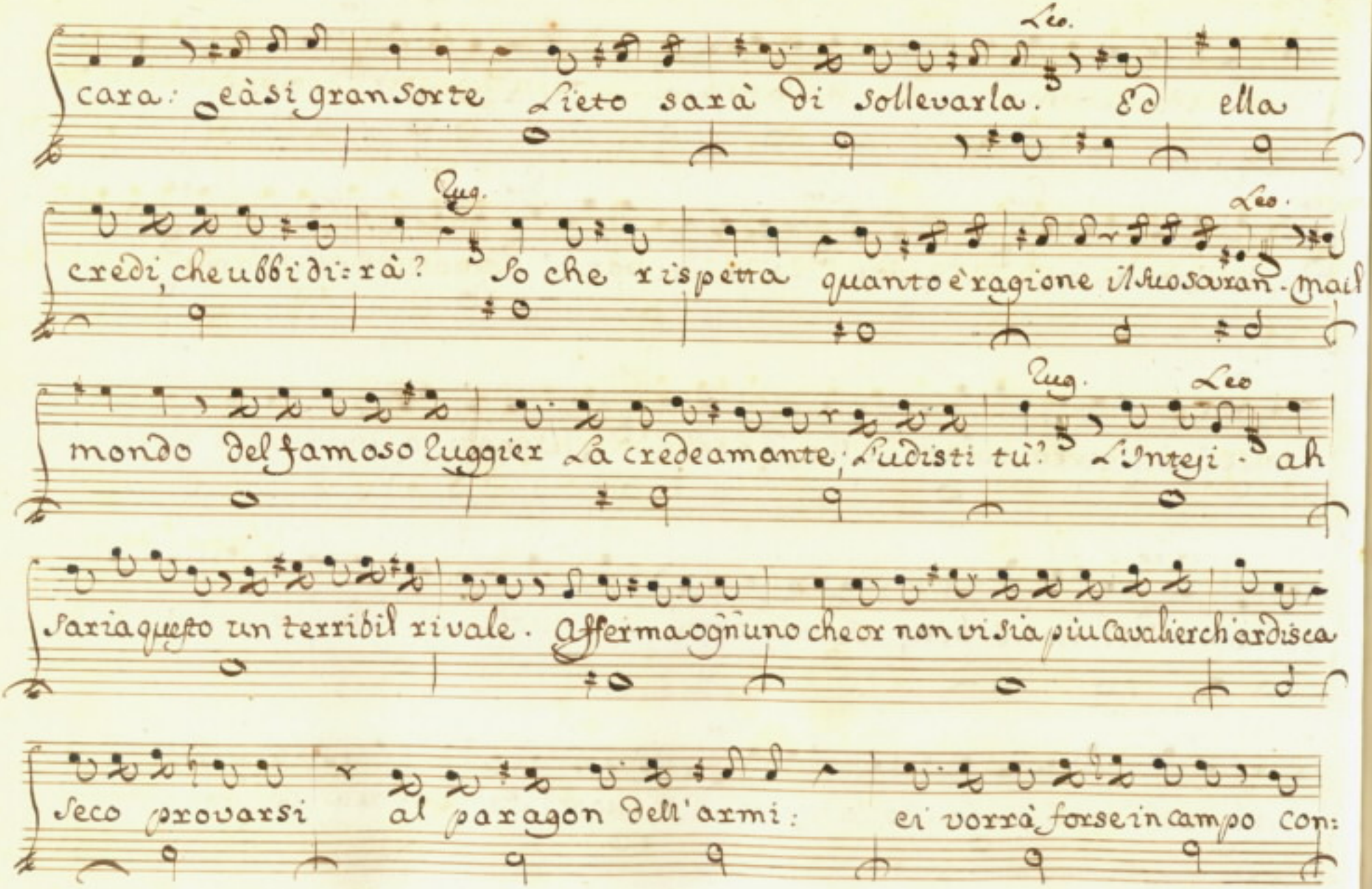
dolce, è altiera ag'atti, alla favella? Lusinghi, ò minacci, è sempre

Leo.

bella. Ah non ò ben; se mia non è. Si voli à chieder la ad augusto.

Aug.

ai voti miei fausto lo speri? Il tuo grà Padre onora Bradamante ch'è



Leo.

cara: eàsi gran sorte Lieto sarà di sollevarla. Ed ella

Rug. Leo.

credi, che ubbidi:rà? So che rispetta quanto è ragione il suo sovran. mail

Rug. Leo

mondo del famoso Ruggier La credeamante, l'udisti tù? L'Intesi. ah

saria questo un terribil rivale. Afferma ogn'uno che or non vi sia più cavalier ch'ardisca

seco provarsi al paragon dell'armi: ei vorrà forse in campo con:

Rug.

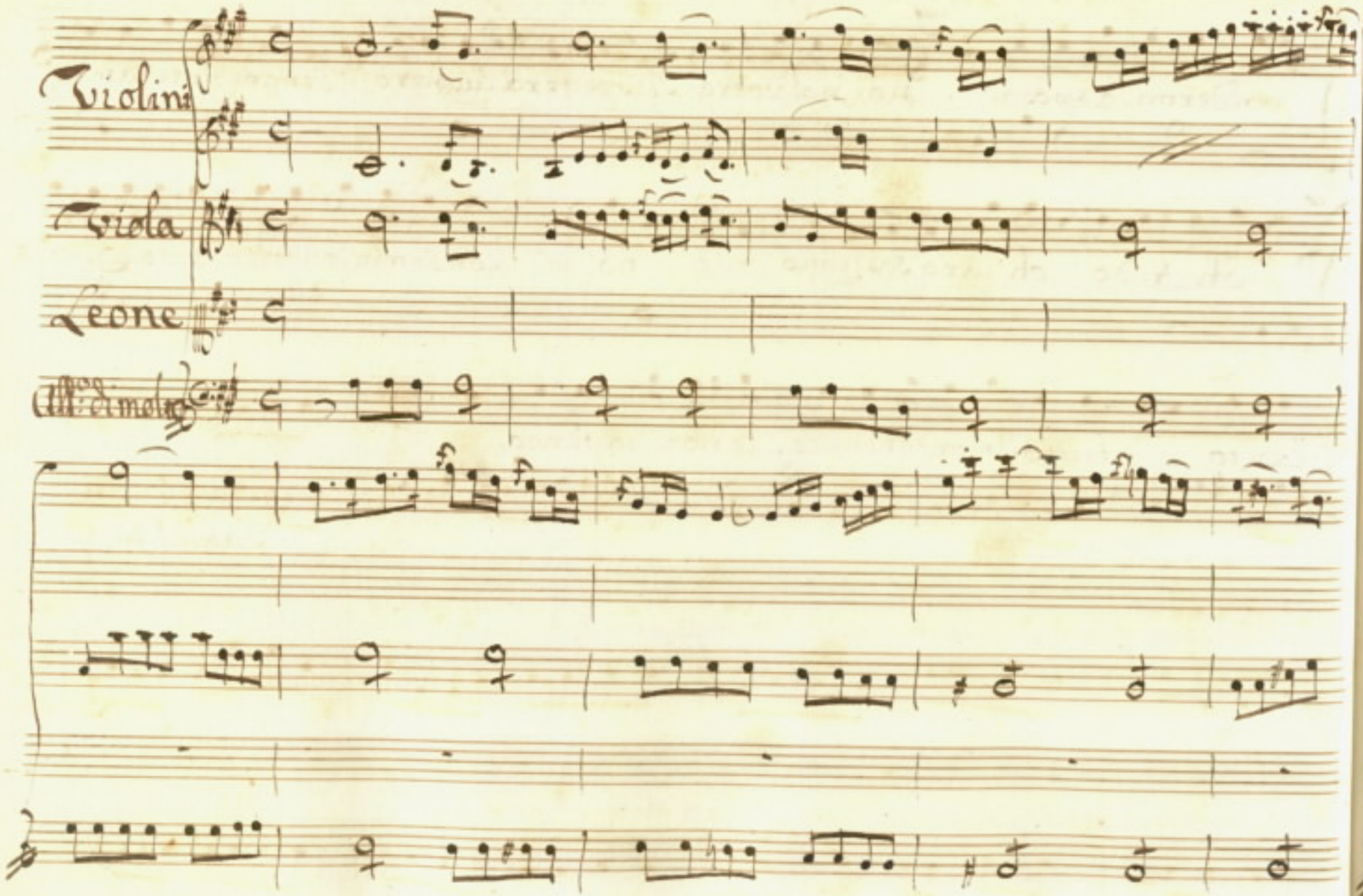
tendermi la sposa. nò: nol vorrà. Rispetterà Ruggiero d'Erminio in tè l'amico.

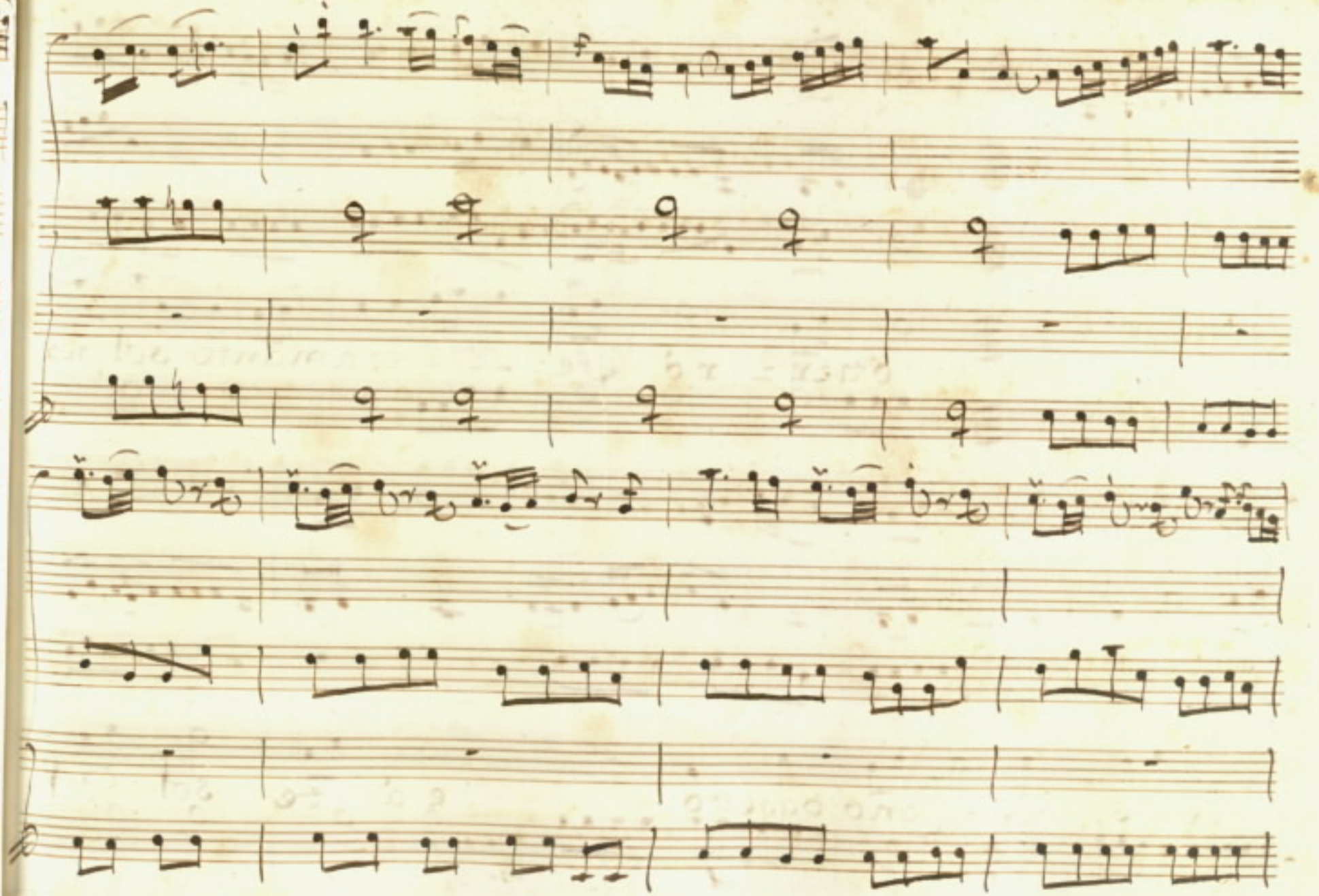
Leo.

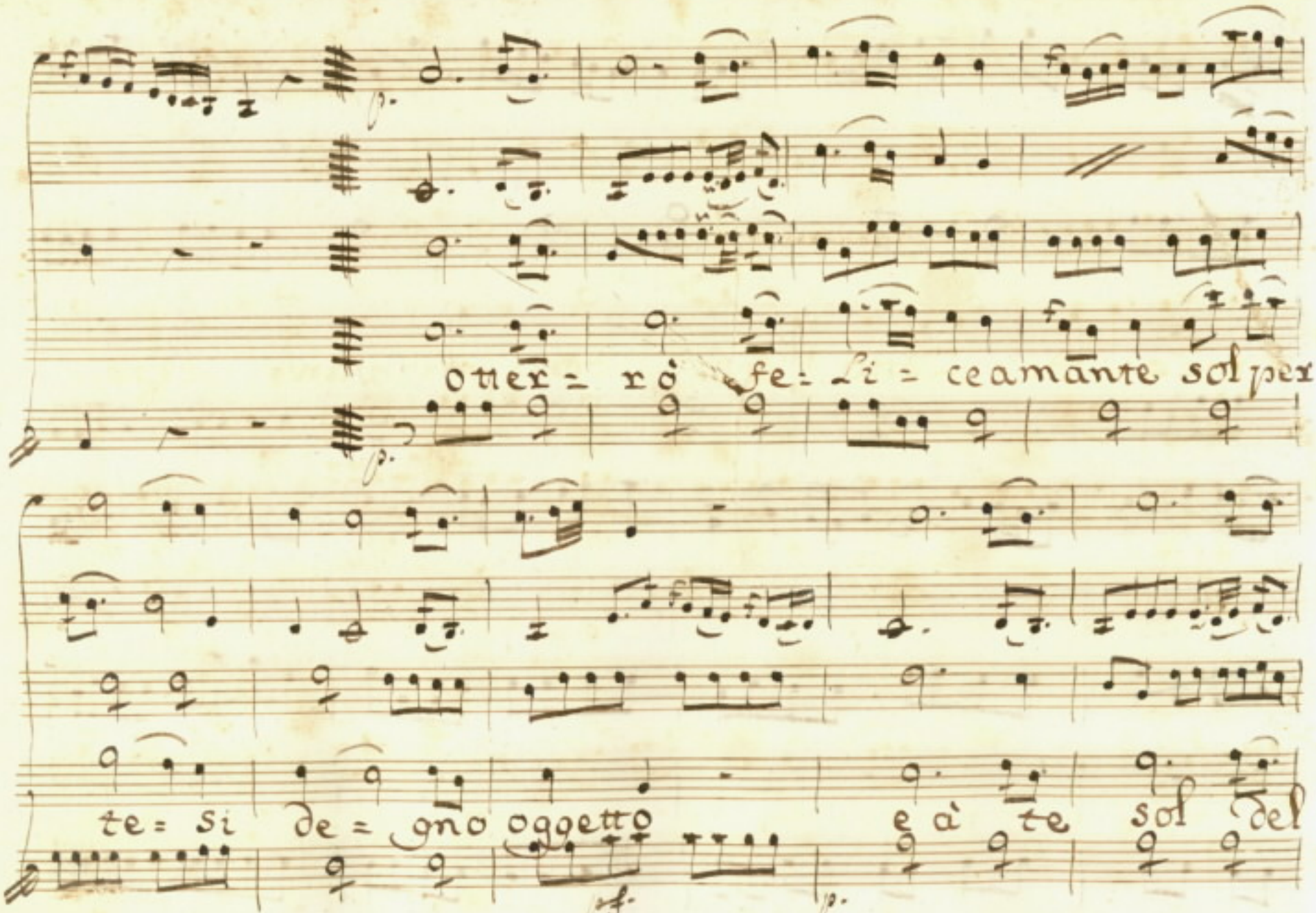
oh fido oh caro sostegno mio. nò, con Erminio à canto cento Ruggieri; e

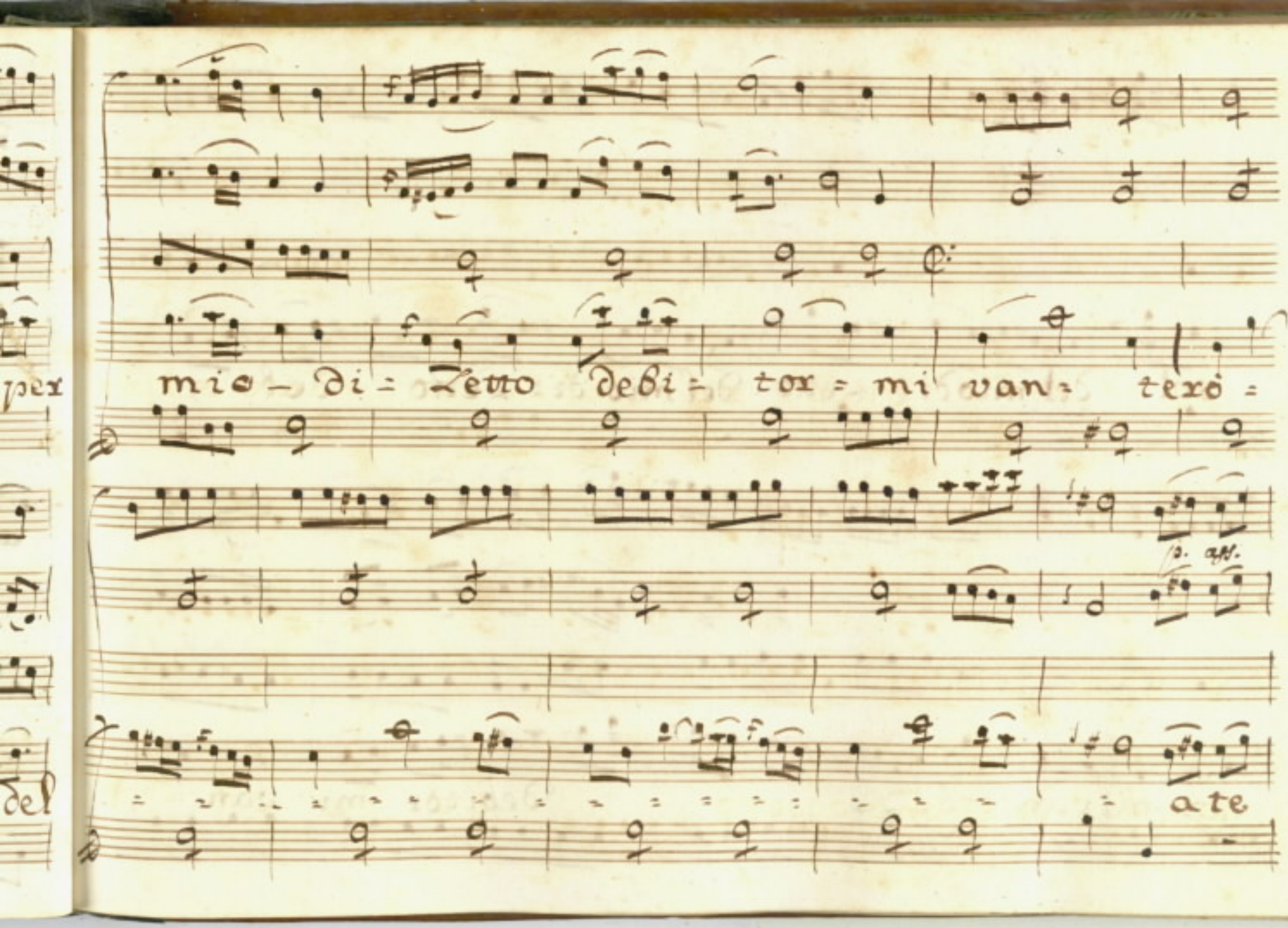
cento tutto il mondo nemico, io non pavento.

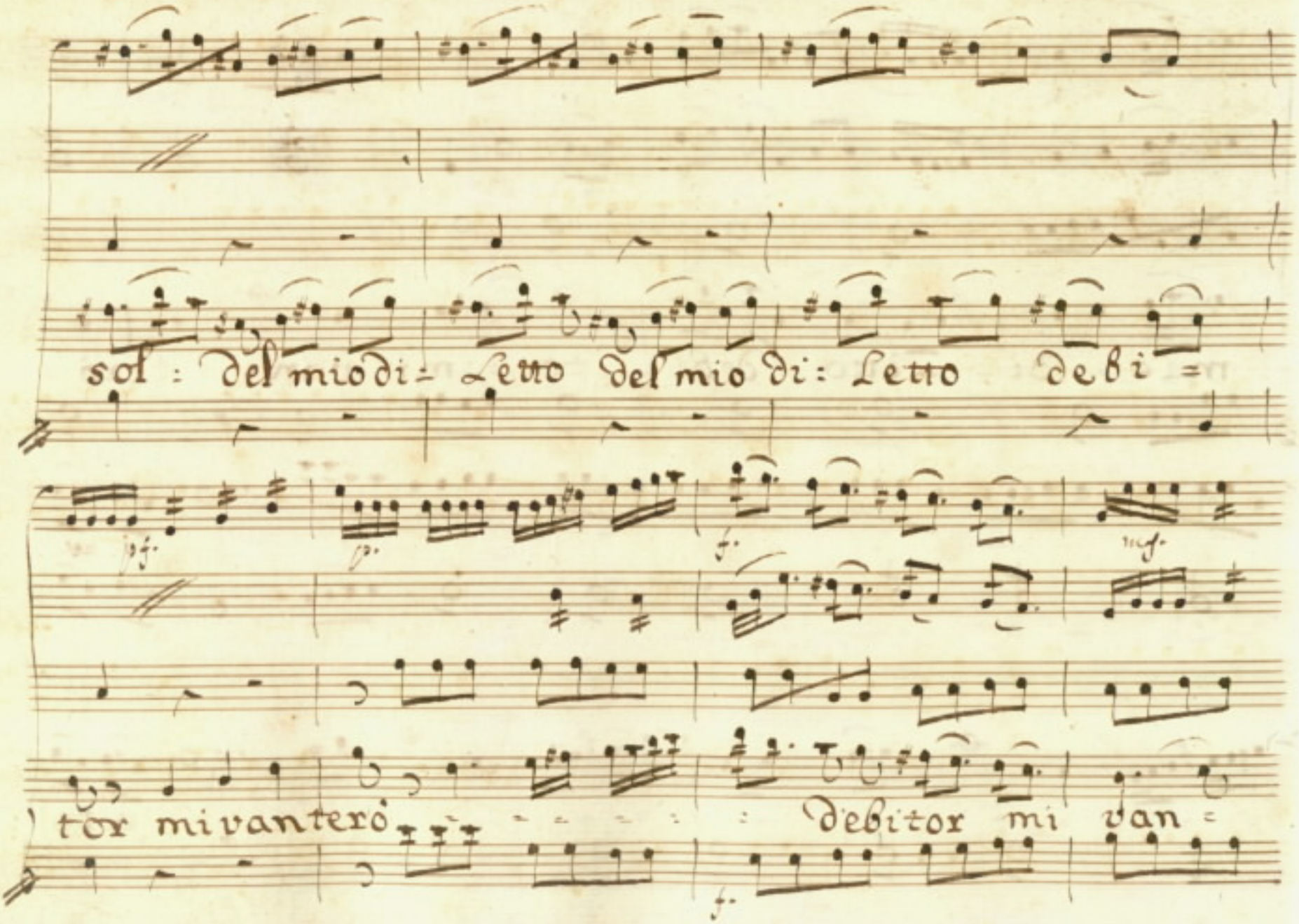
Siegue l'aria


Violini
Viola
Leone
All: d'molto




otter = rò fe = li = ce amante sol per
te = si de = gno oggetto
e à te sol del


mio – di = Zetto debi = tor = mi van = terò =
a te



sol : del mio di = Letto del mio di : Letto debi =

pf. p. f. mf.

tor mi vanterò : debitor mi van =

f.

f.mo

= te = = rò

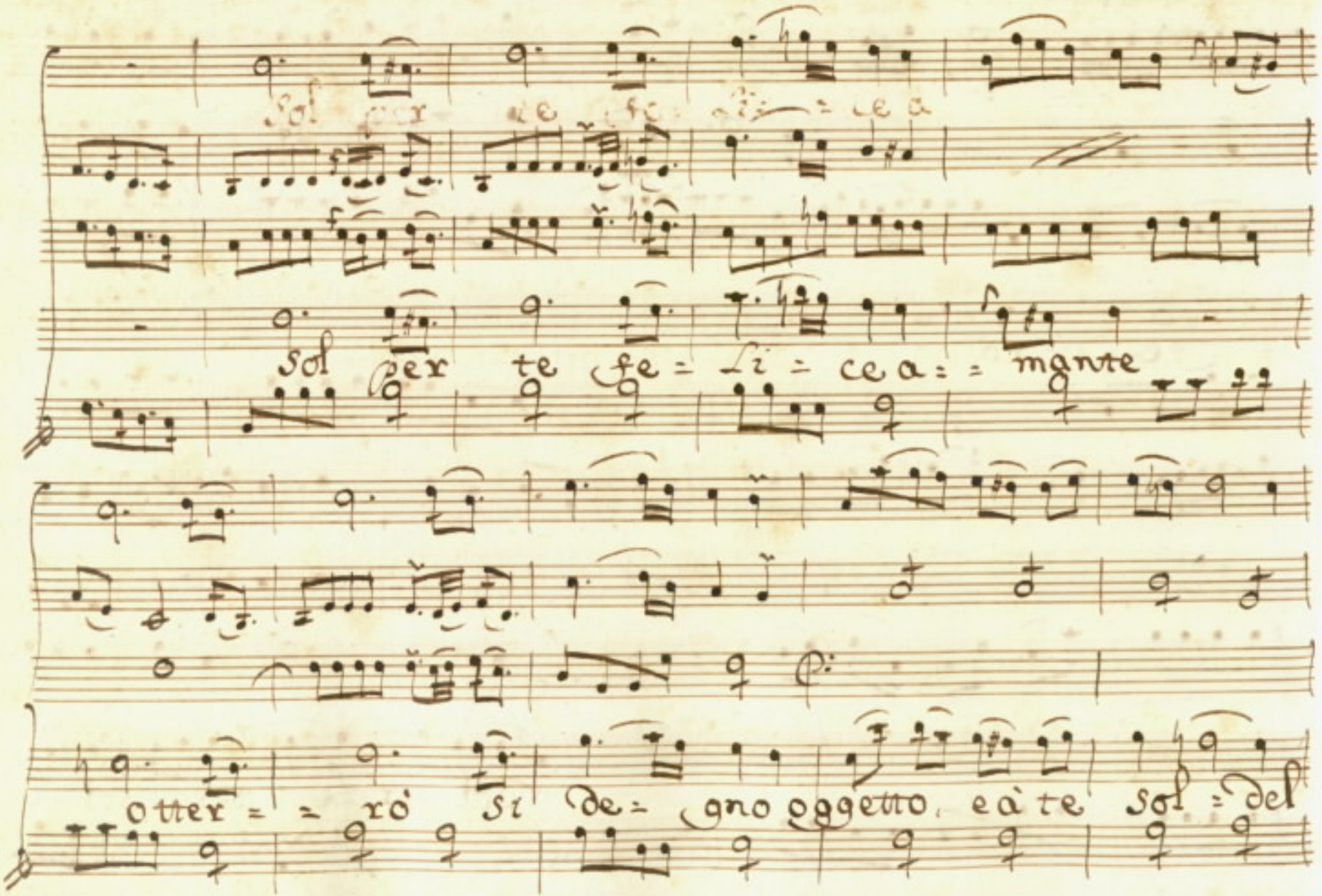
f.mo

p.

p.

Sol per te = per te sol

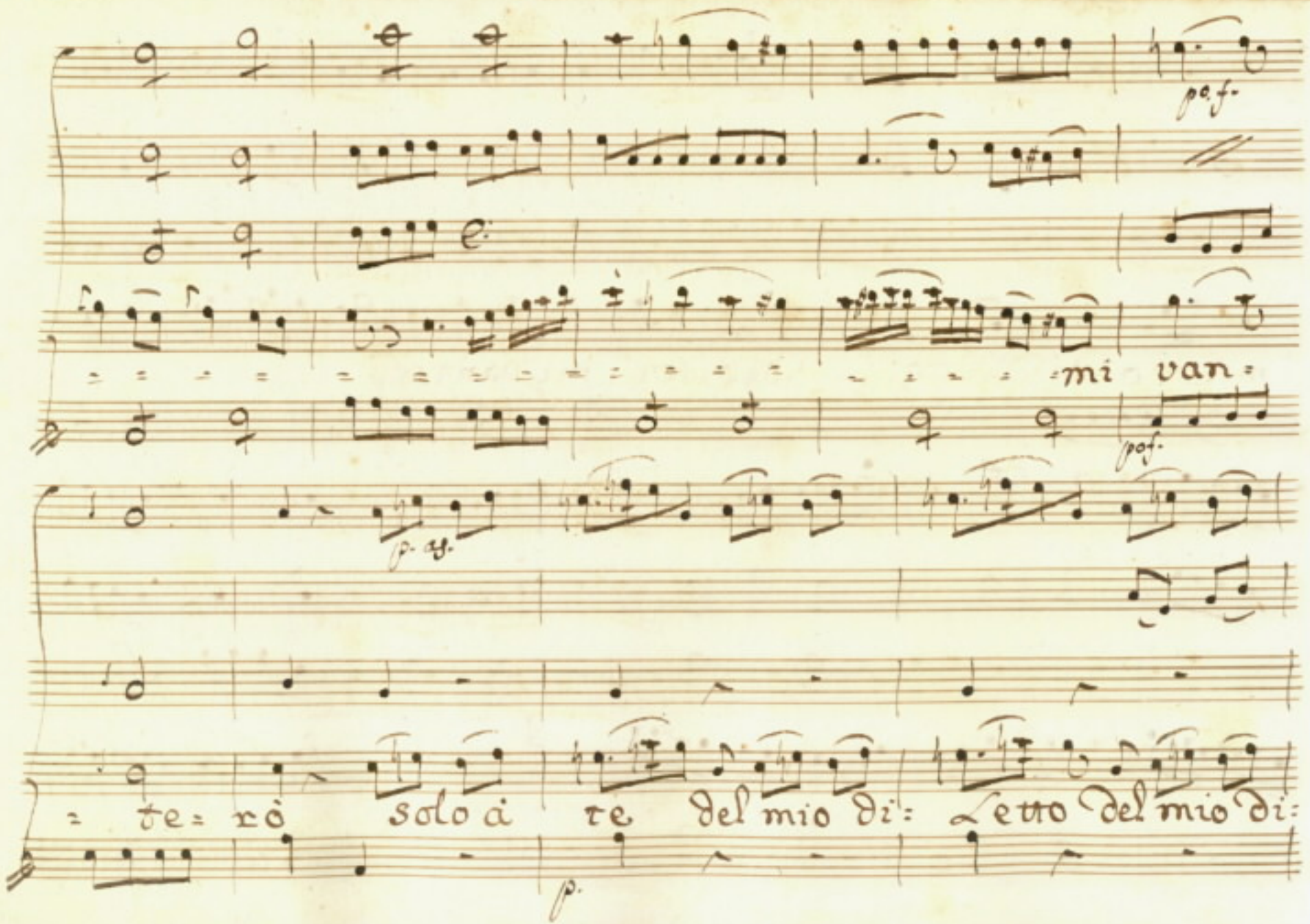
p.


sol per te fe = li = ce a = = mente
otter = = rò si de = gno oggetto, e à te sol = del

pf.

mi = o di: Letto Debitor mi vanterò

pf. p.



po. f.

mi van=

po. f.

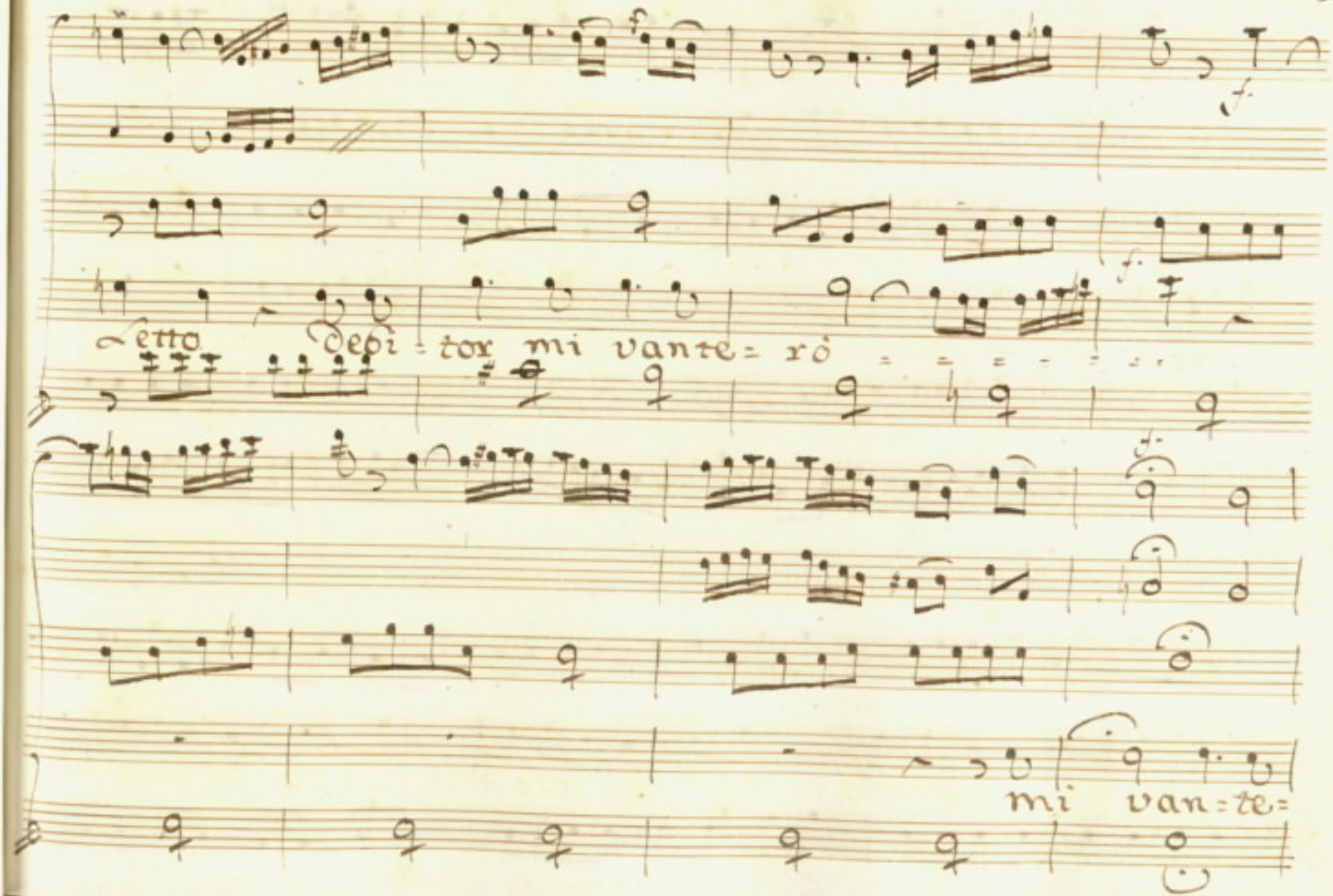
p. ag.

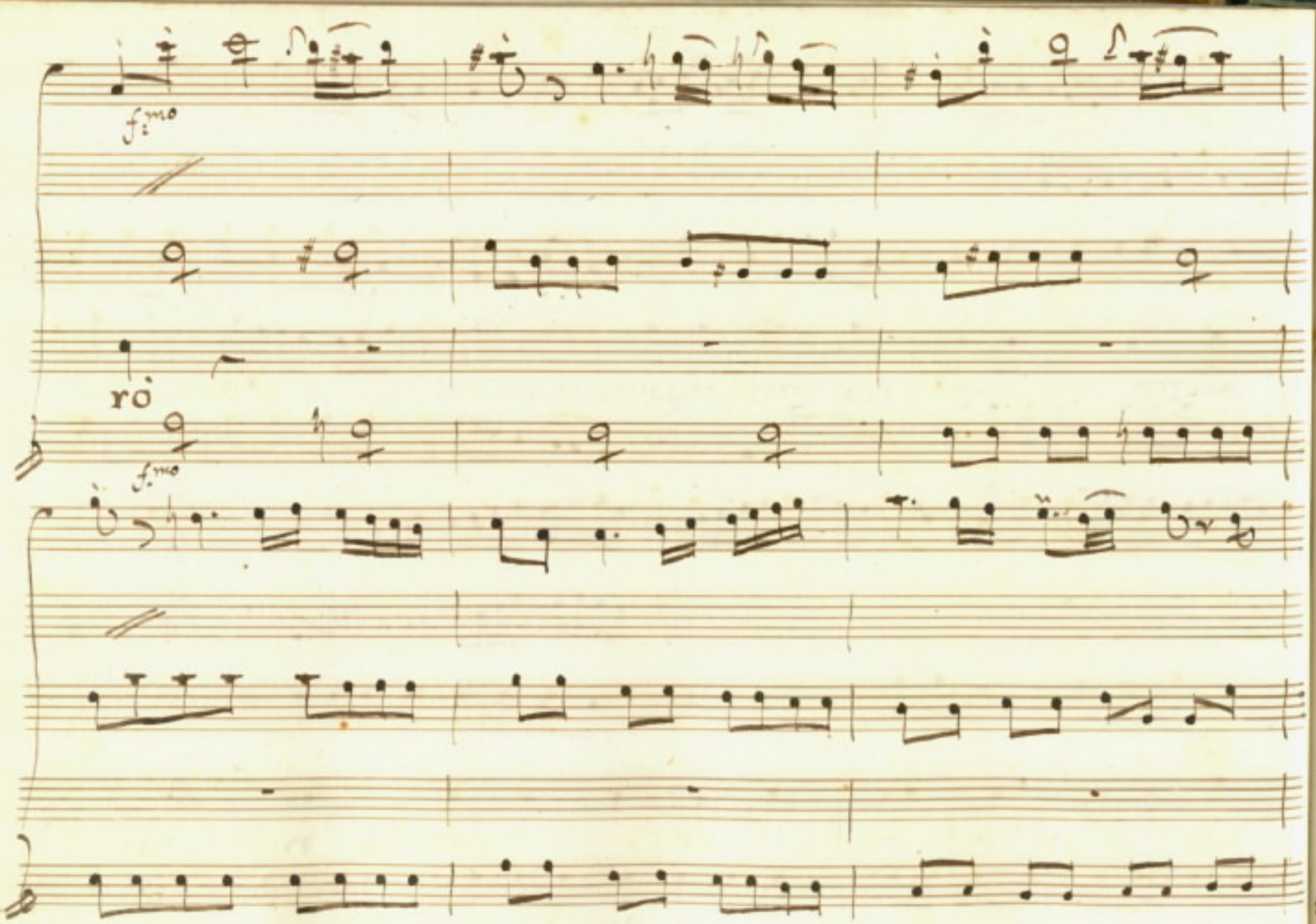
= te= rò solo à te del mio di= Letto del mio di=

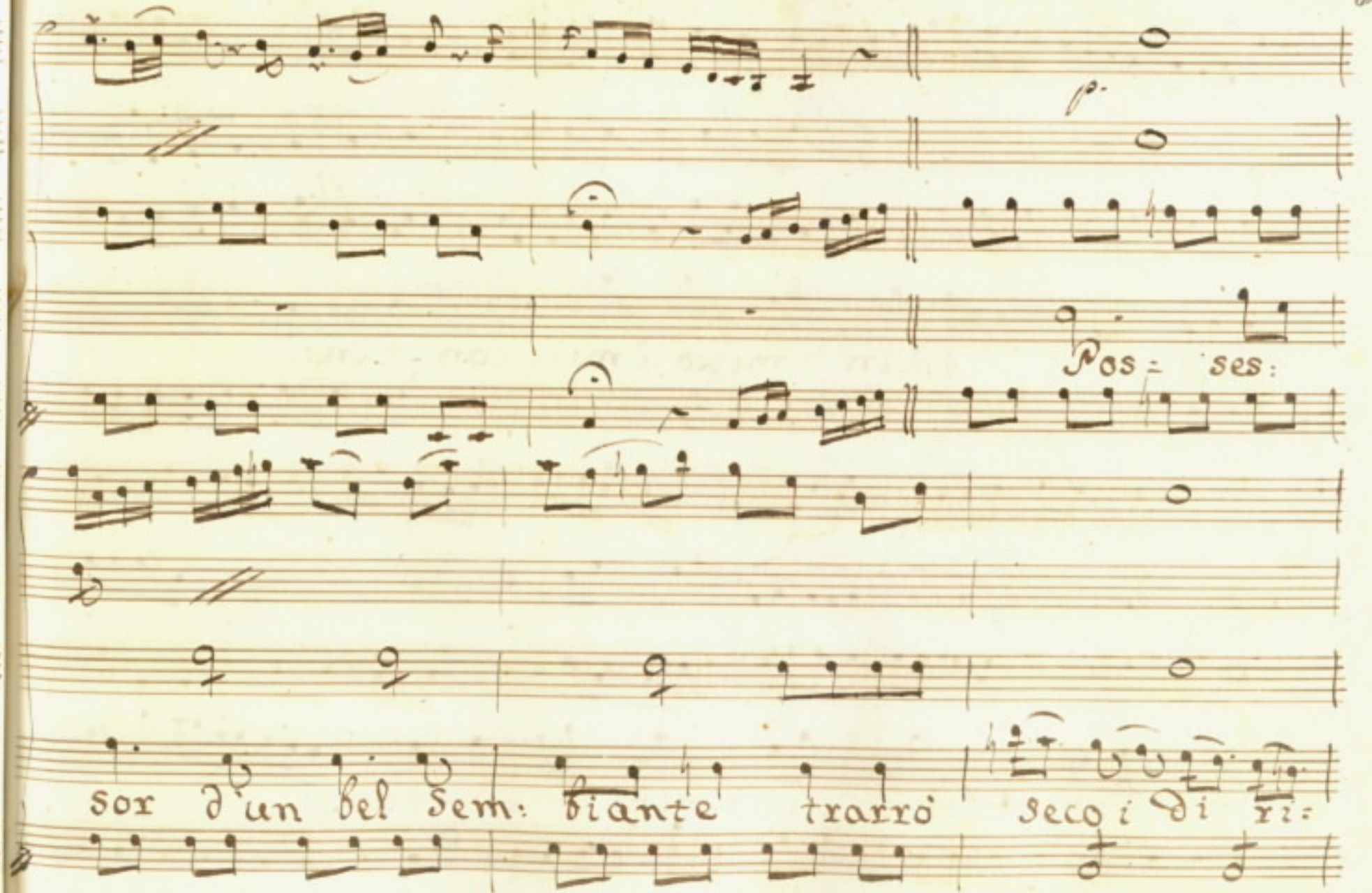
p.

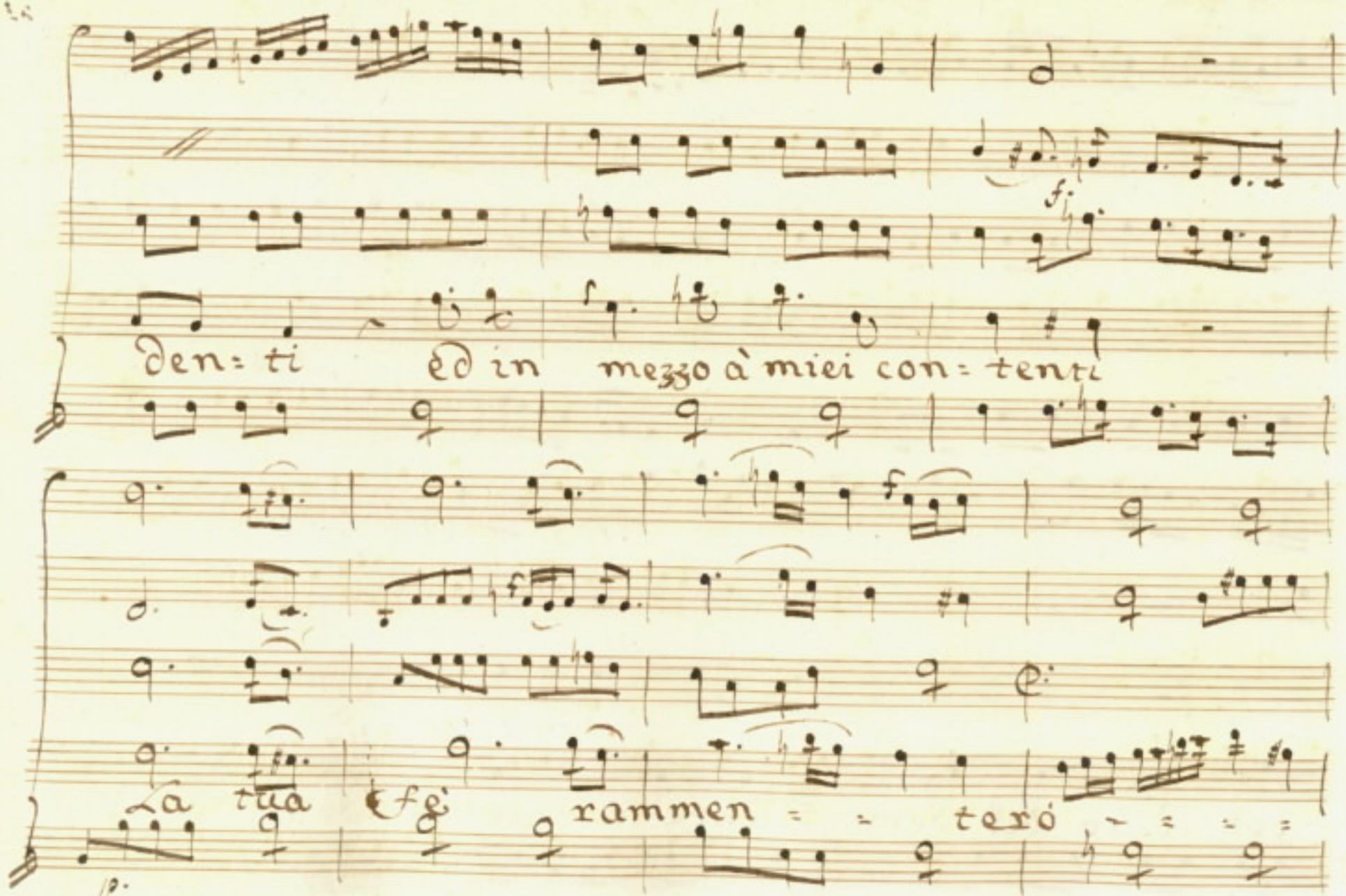
Letto depi=tor mi vante=rò

mi van=te=



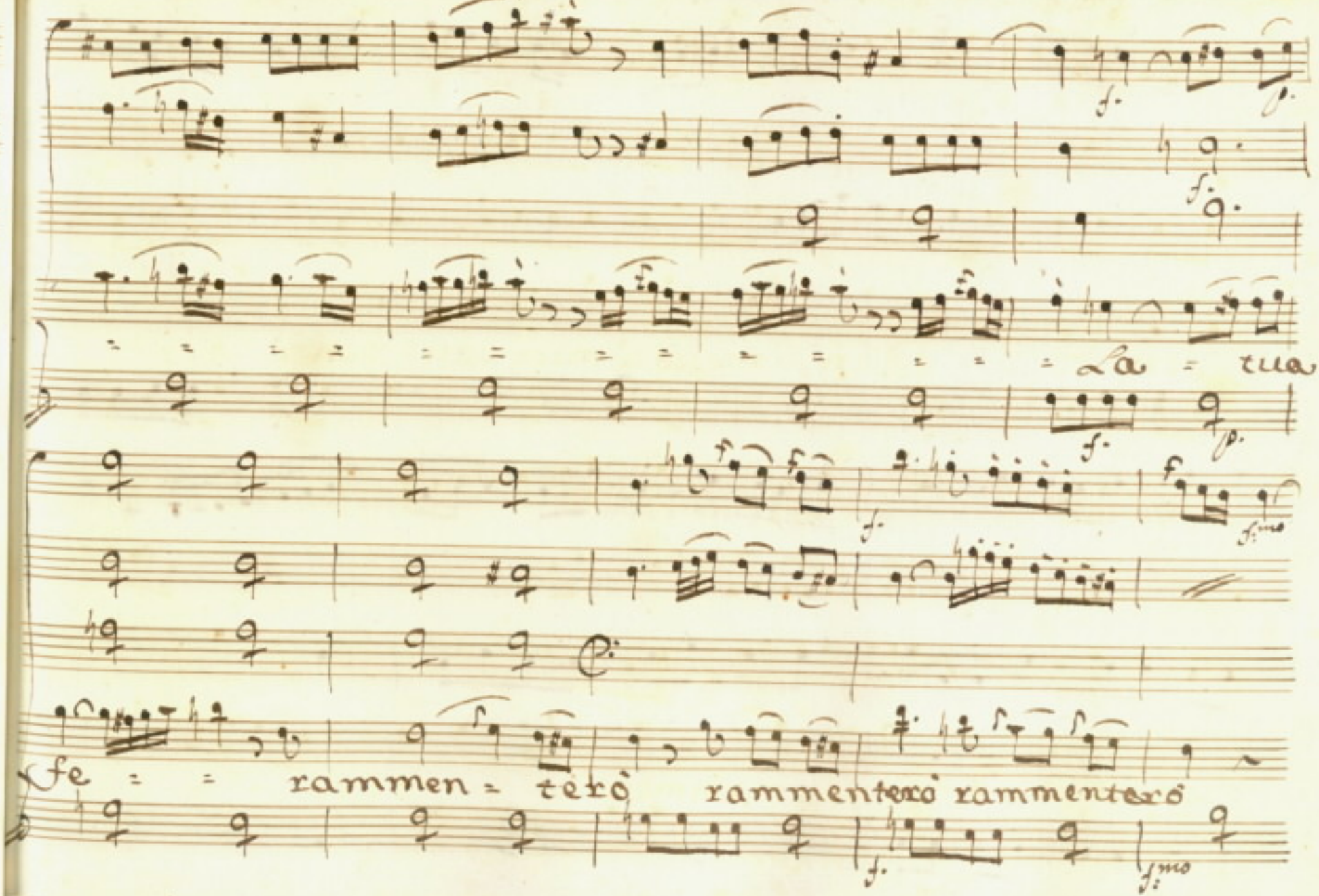

f.mo
rò
f.mo


p.
Pos: ses:
sor d'un bel Sem: biante trarrò seco i di ri:



den= ti ed in mezzo à miei con= tenti

La tua Fè rammen = = terò = = = =


La = tua
fe = = rammen = terò rammenterò rammenterò

Violini

Viola

Scena VII

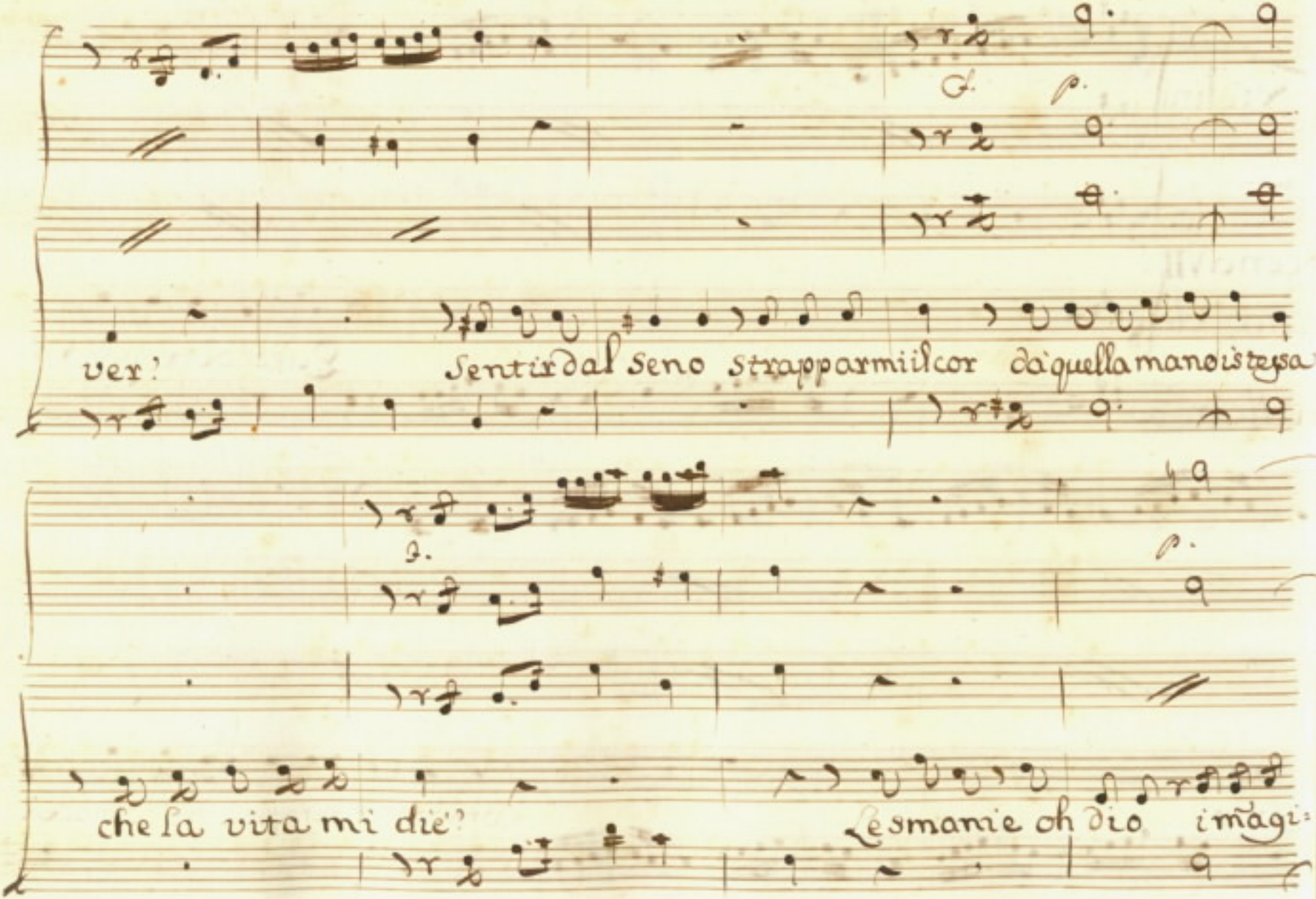
Pugg.° Solo

Questo è troppo sof=

allegro

Frir

Combatter sempre frà l'amore, e il do:


ver!
Sentir dal seno strapparmi il cor da quella mano istessa
che la vita mi die'
Le smanie oh dio i magi

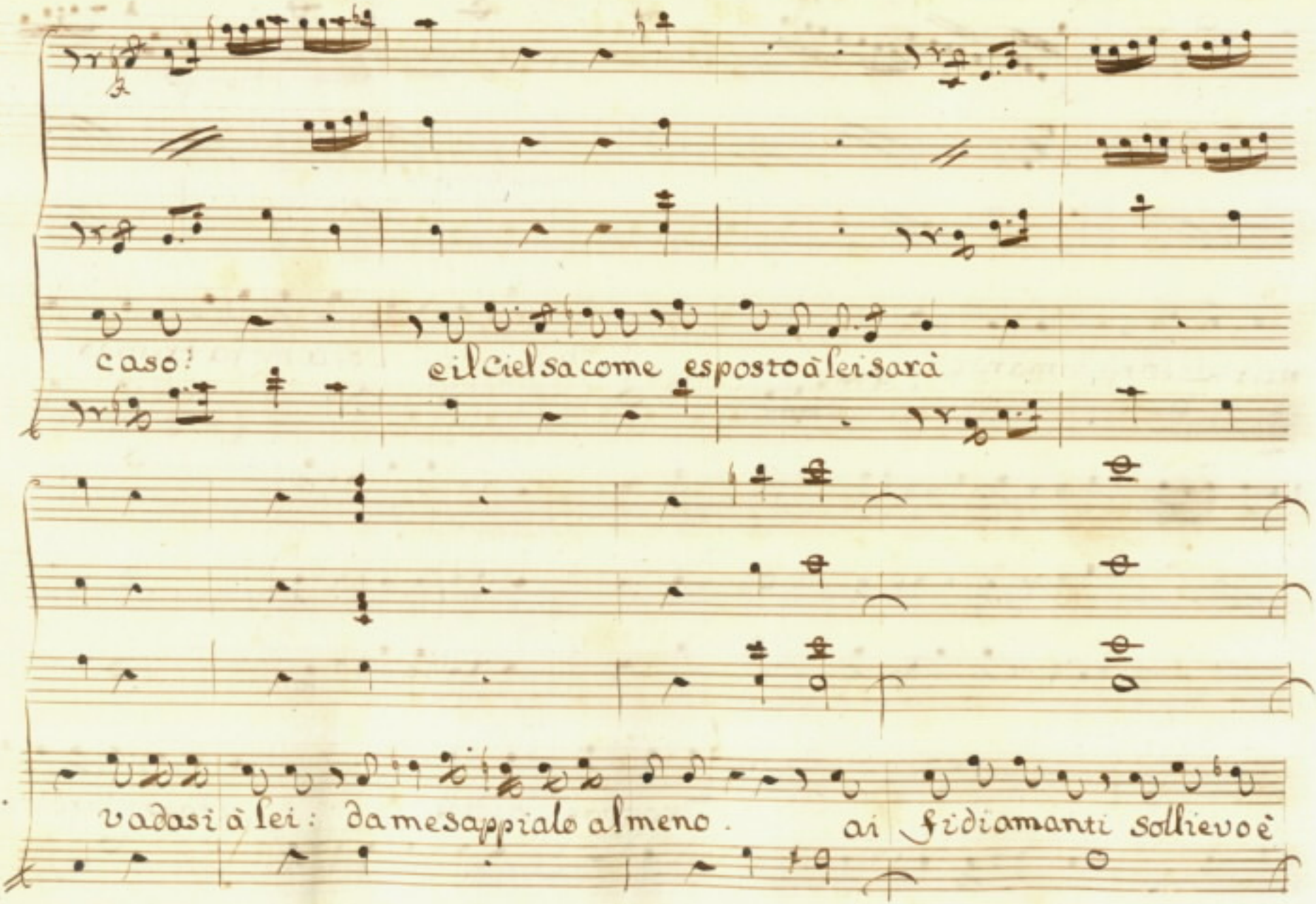
naturale senza

nar di Bradamante

ah questa idea mi fà tremar

Troppo è crudele.

troppo barbaro è il


caso!
e il Ciel sa come esposto à lei sarà
vadasi à lei: da me sappiato almeno.
ai fidiamanti sollievo è

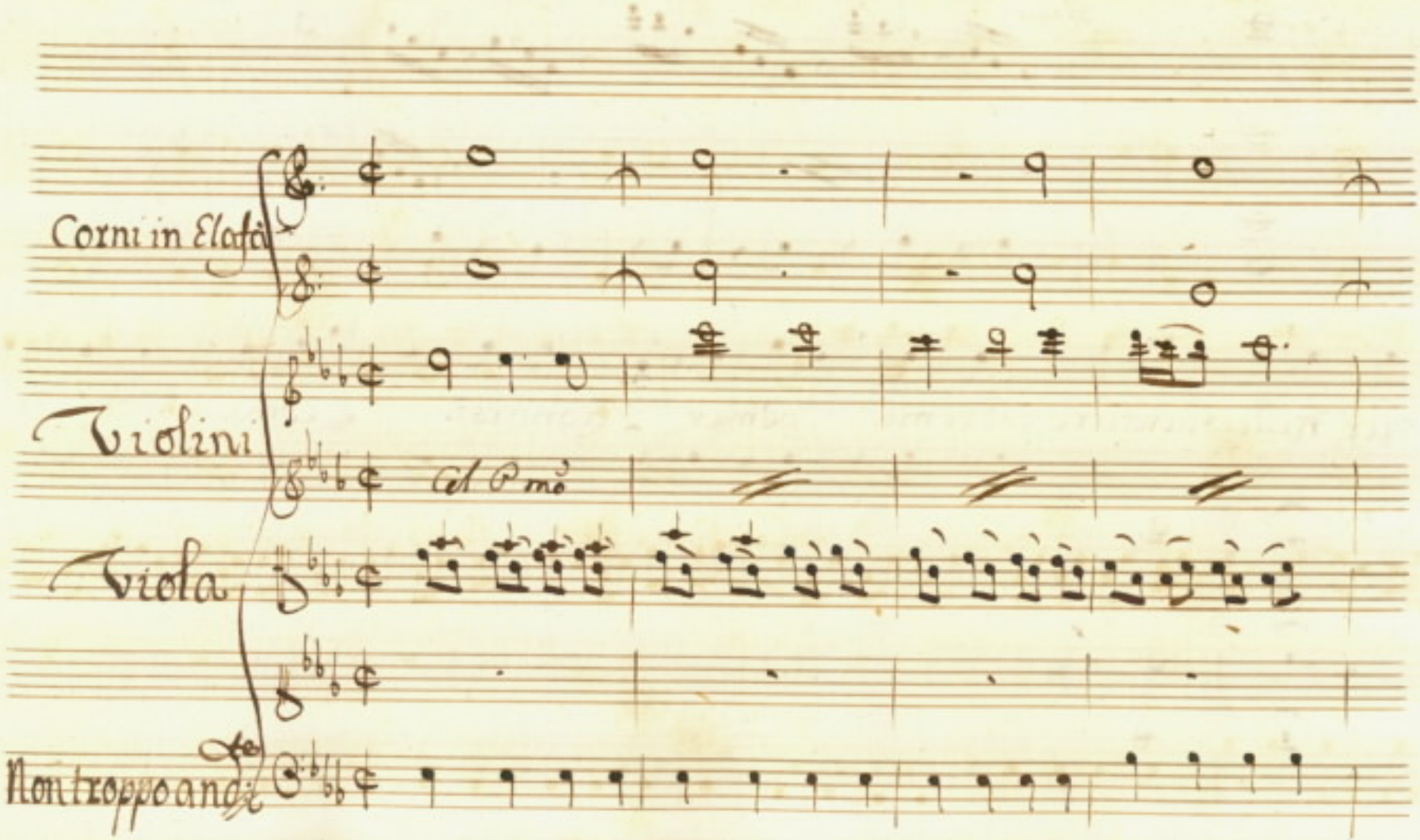
adagio

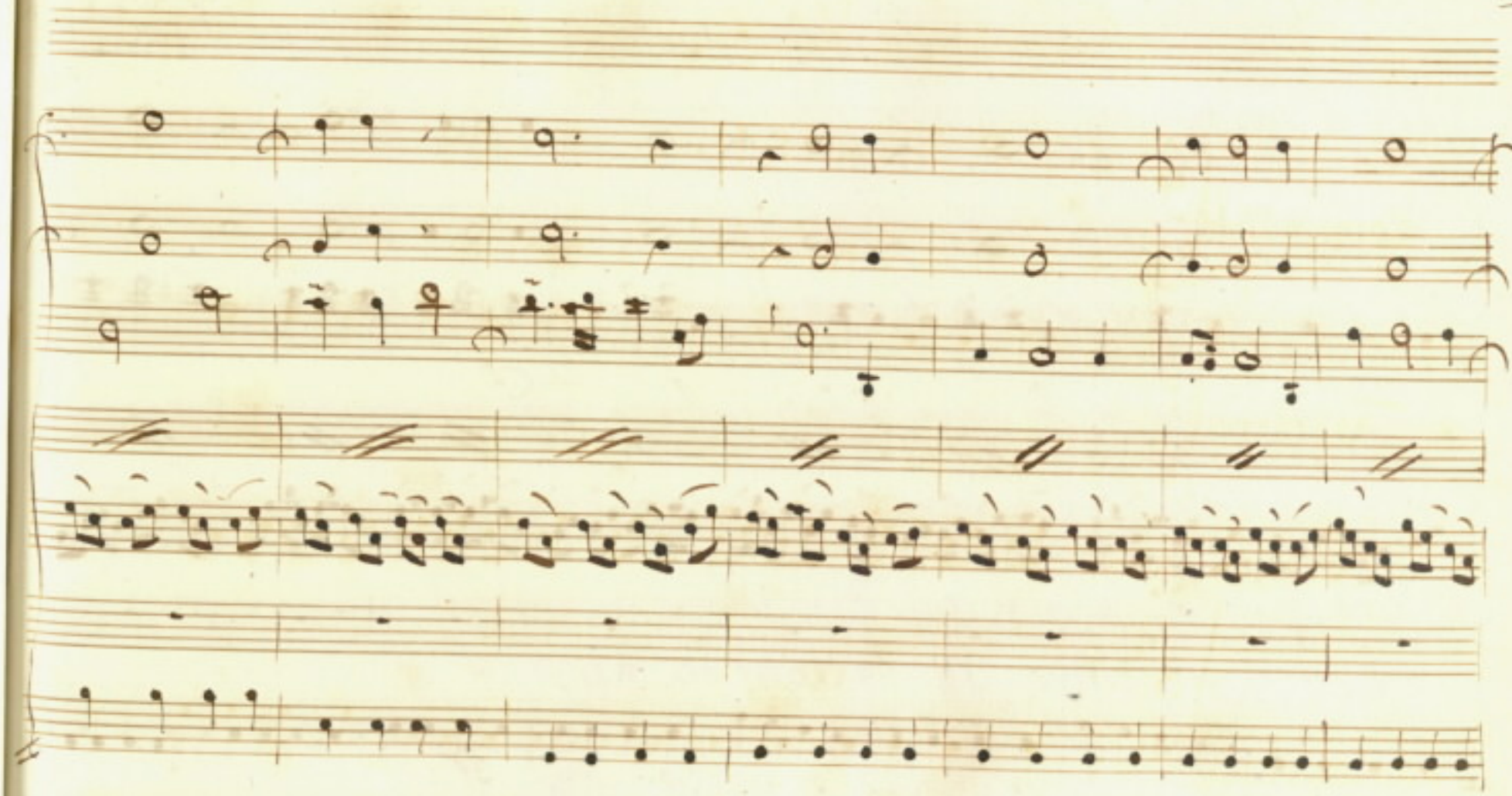
pur nelle sue venture estreme gemer, lagnarsi, e compatirsi in=

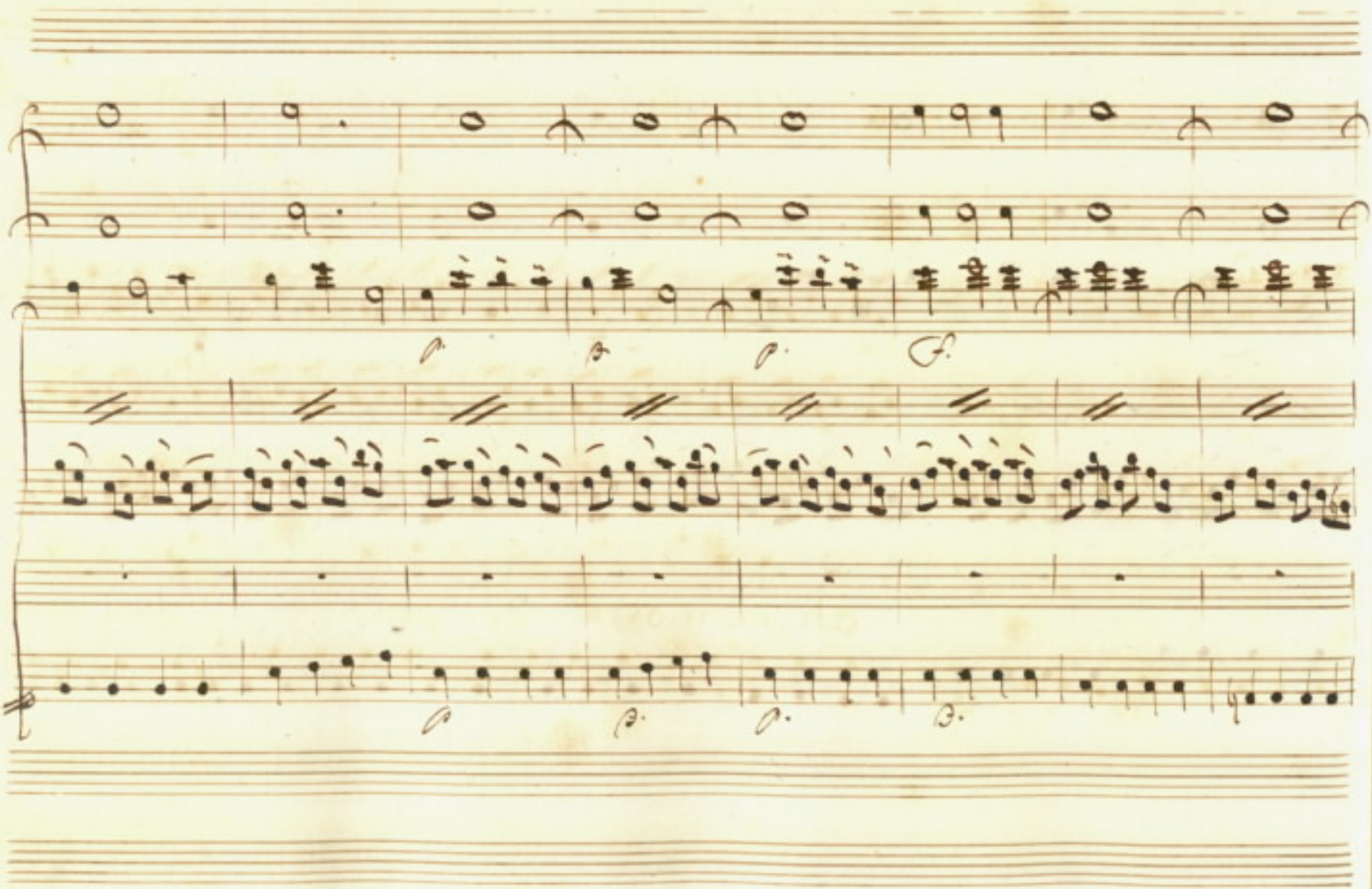
sieme.

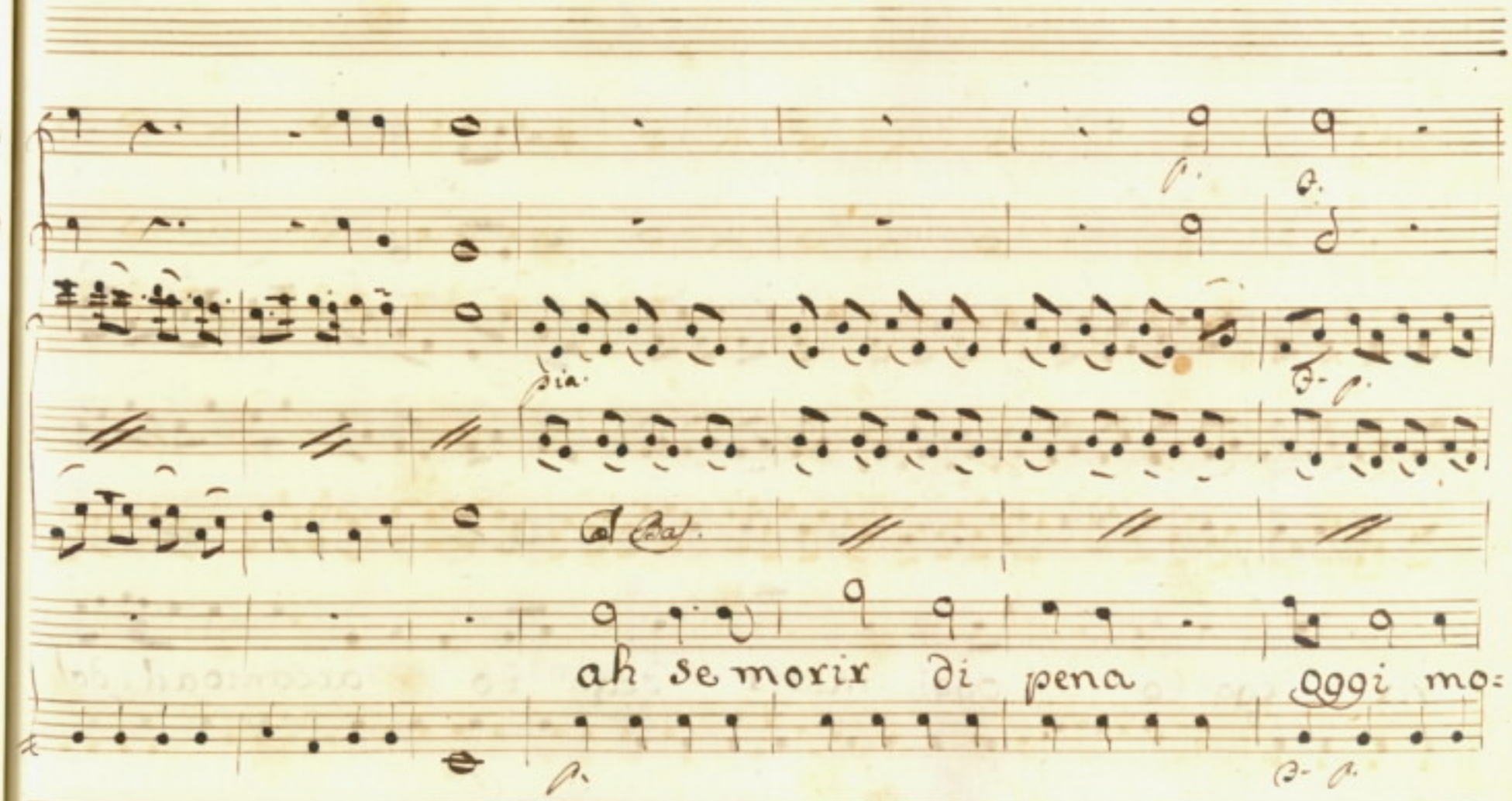
Segue l'aria

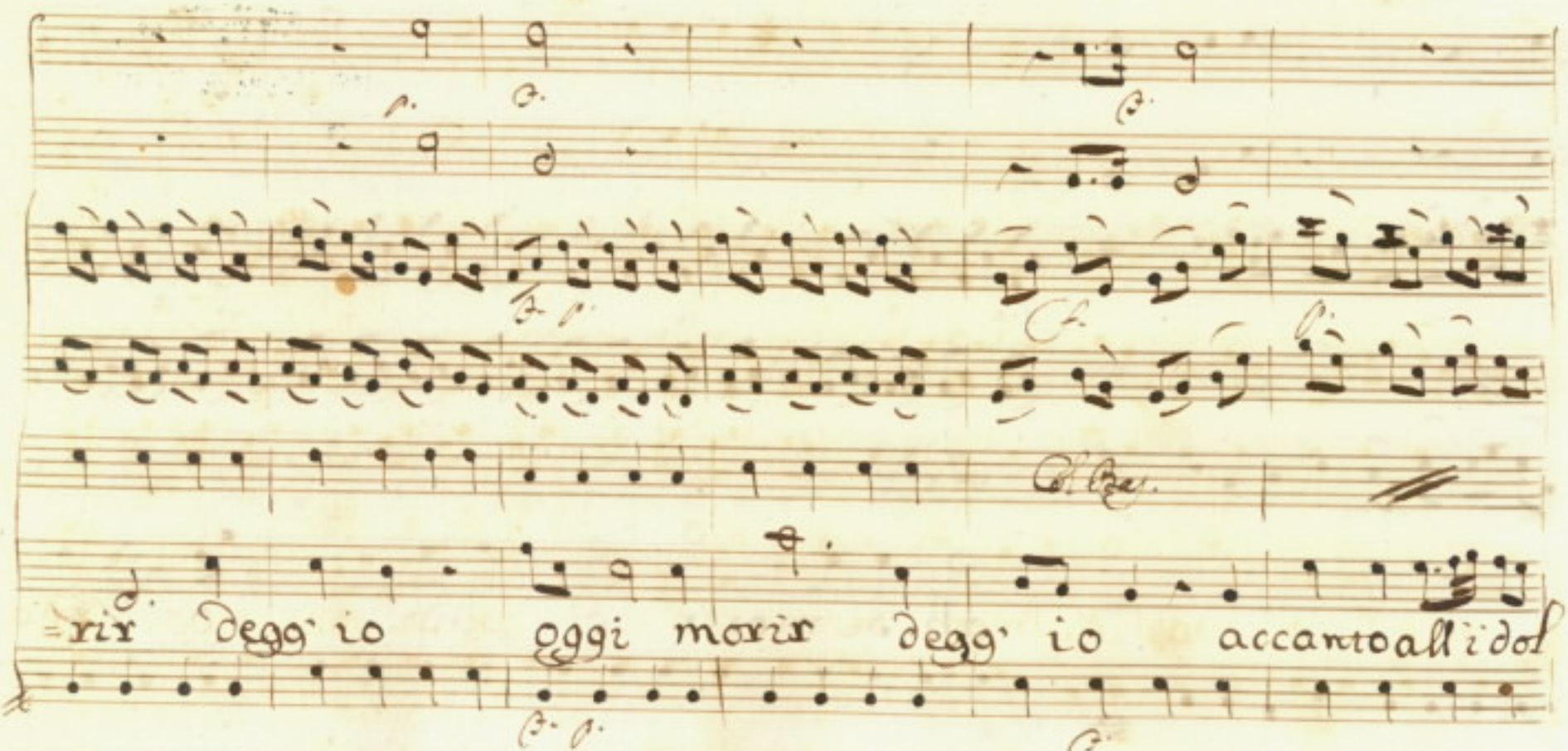
V. t'en.

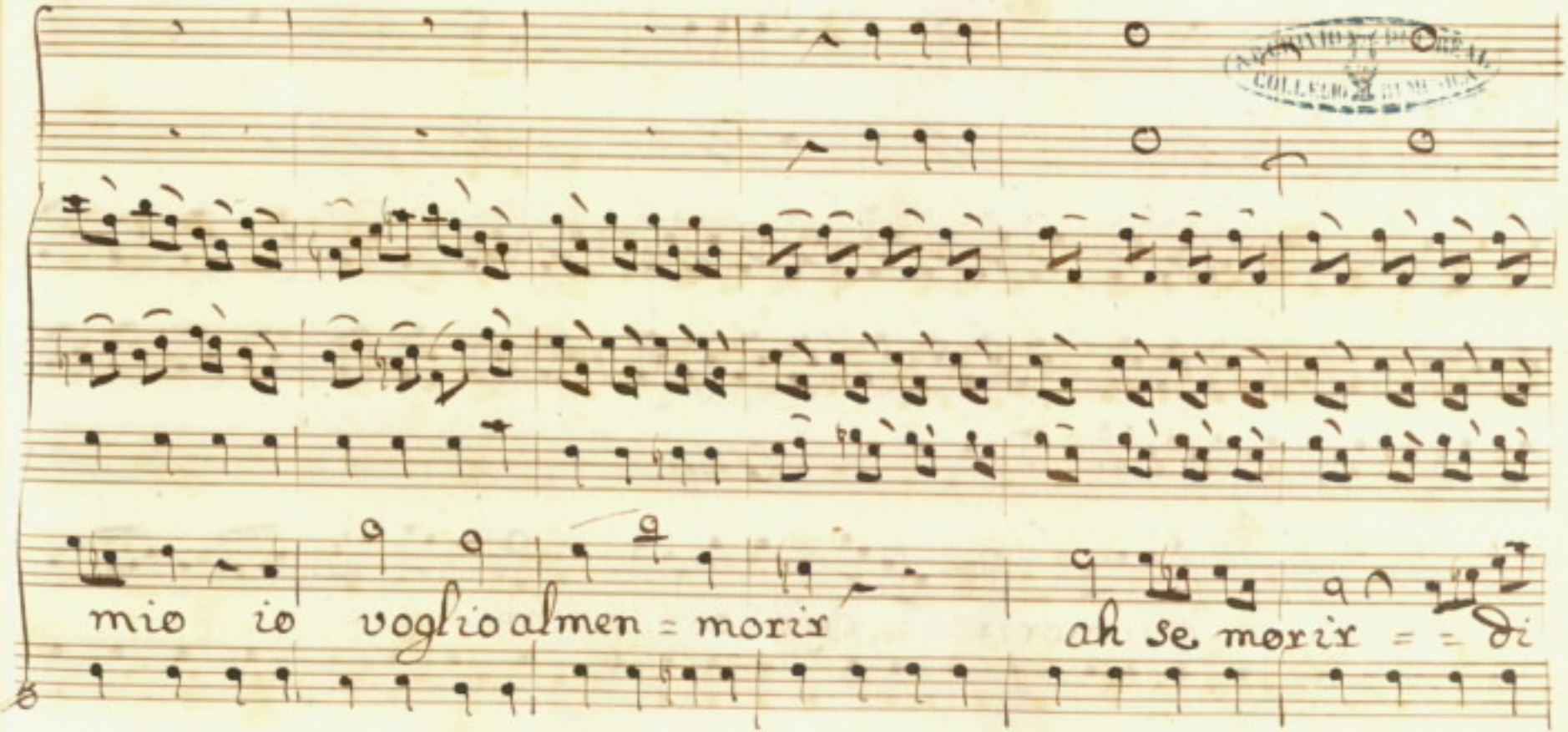

Corni in Elafà
Violini
Viola
Non troppo and.

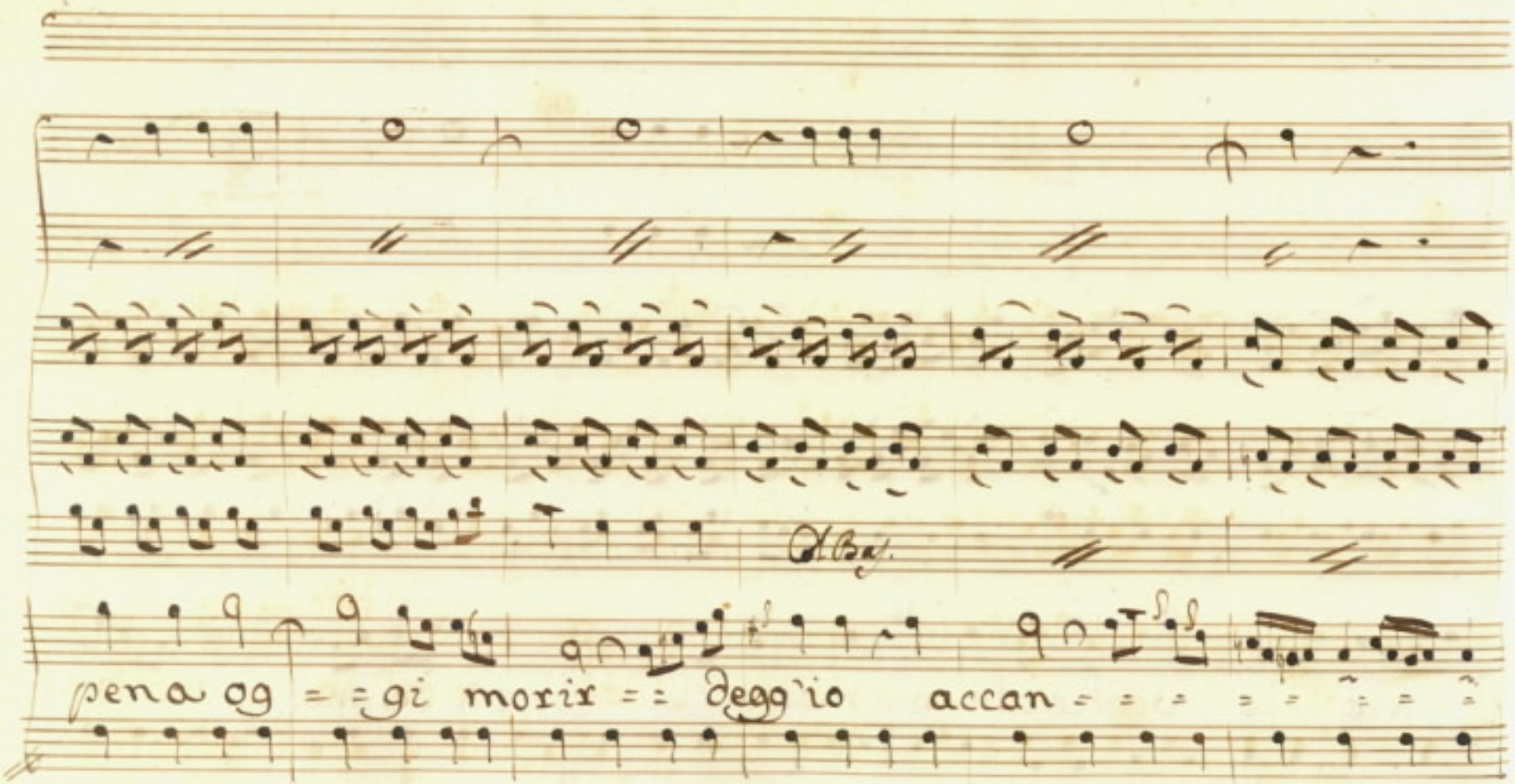





ah se morir di pena oggi mo=

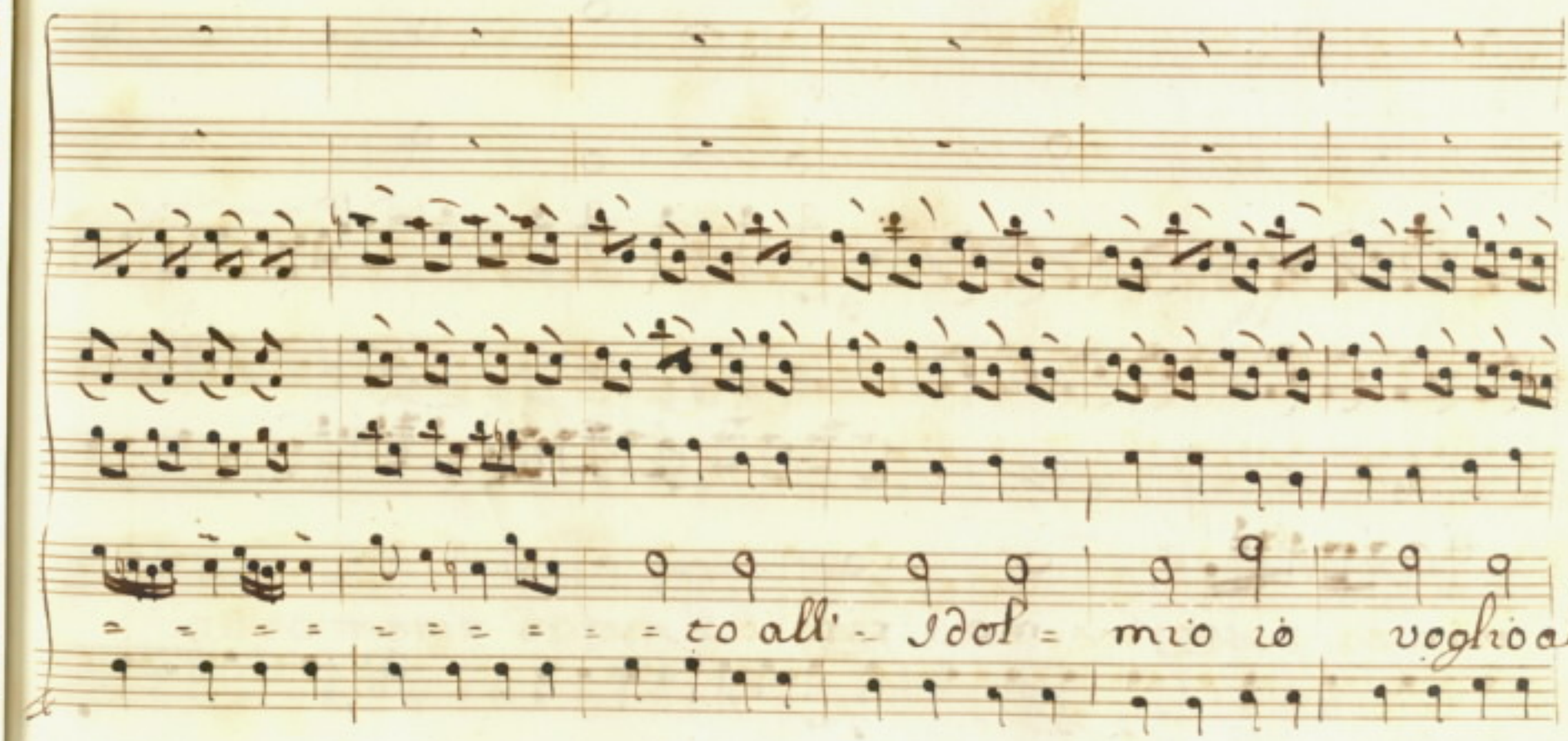

=rir degg' io oggi morir degg' io accanto all'idol

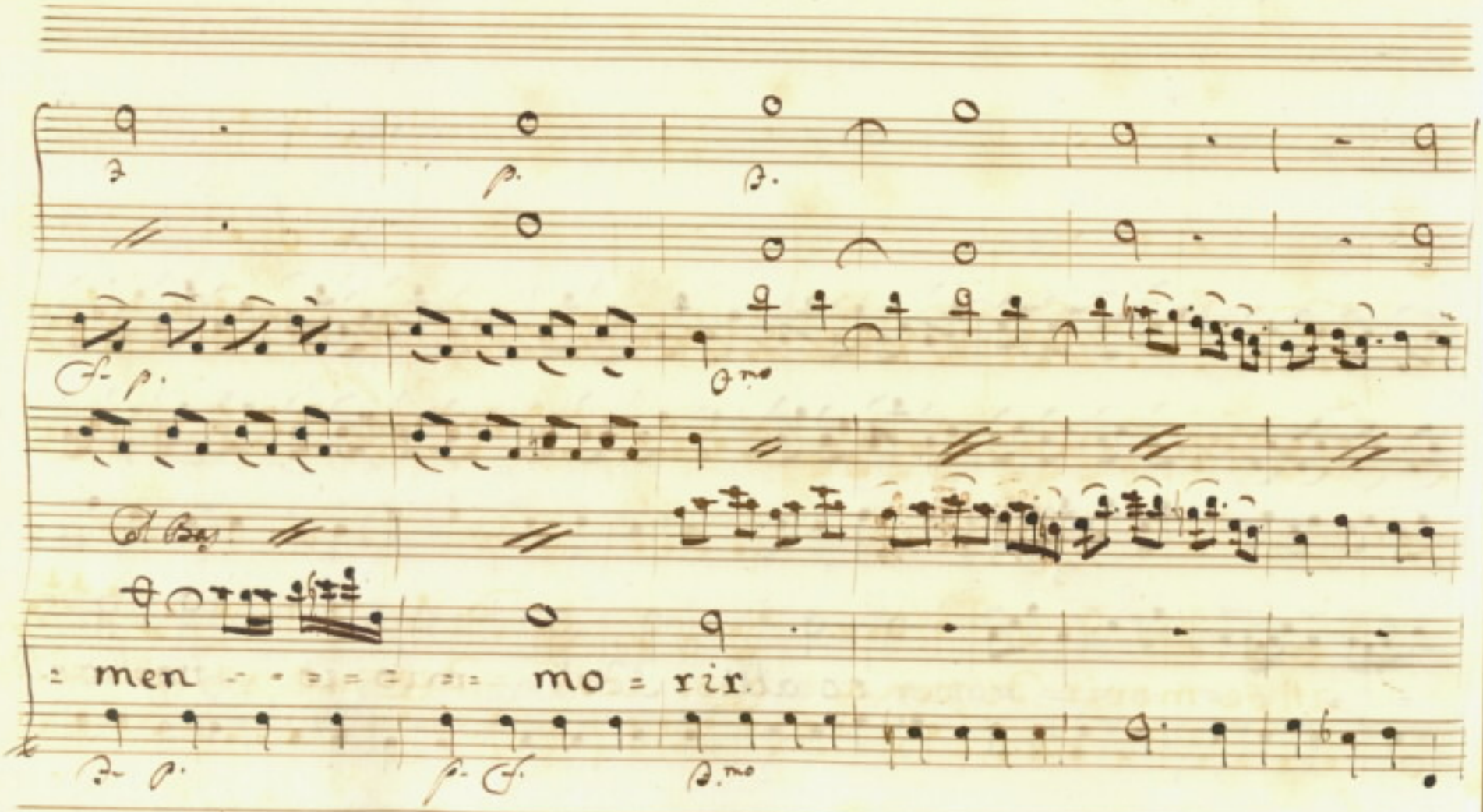

mio io voglio almen = morir
ah se morir = = di



Al Bas.

pena og = = gi morir = = degg'io accan = = = = = = = =


to all' - Idol = mio io voglio al:

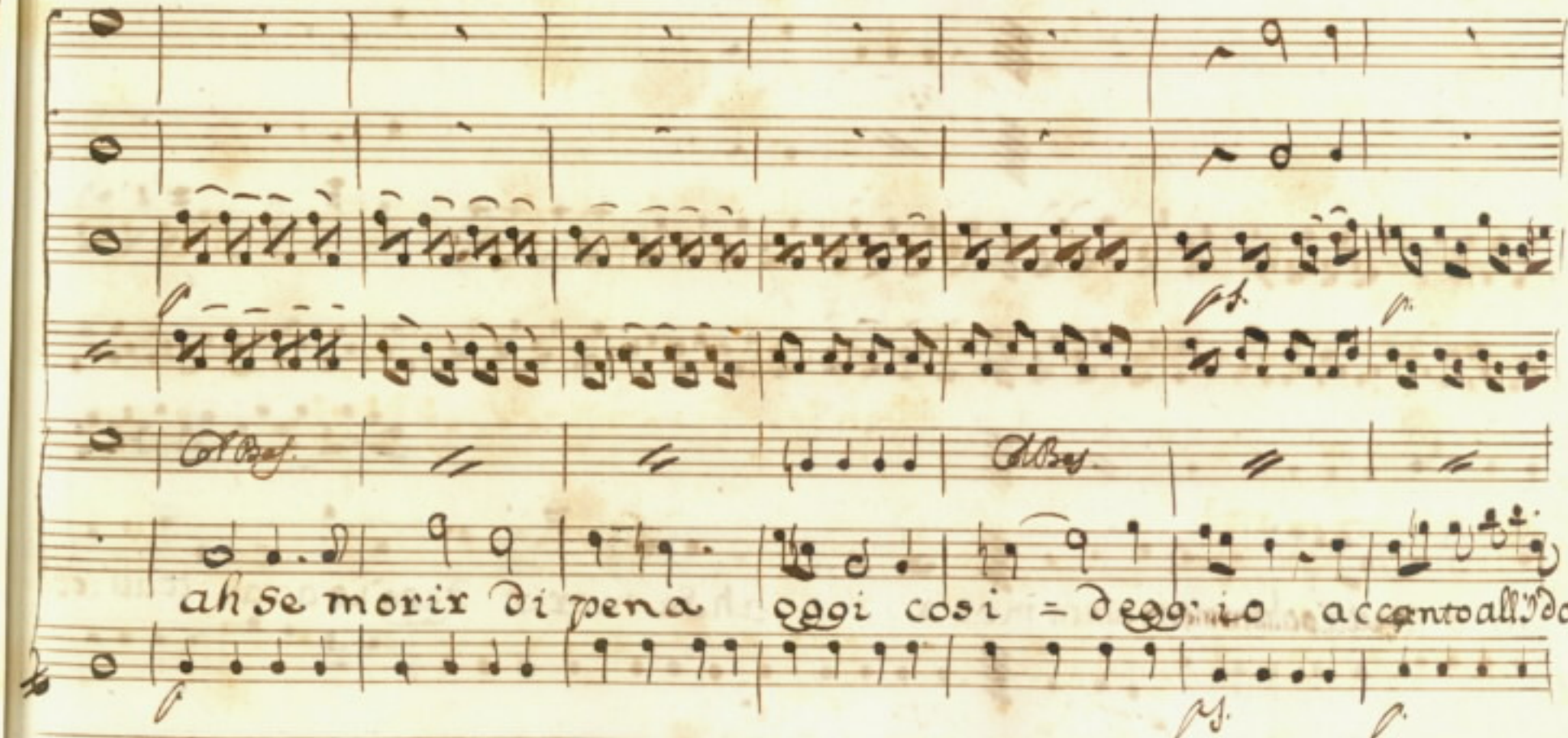

men
mo = rir.

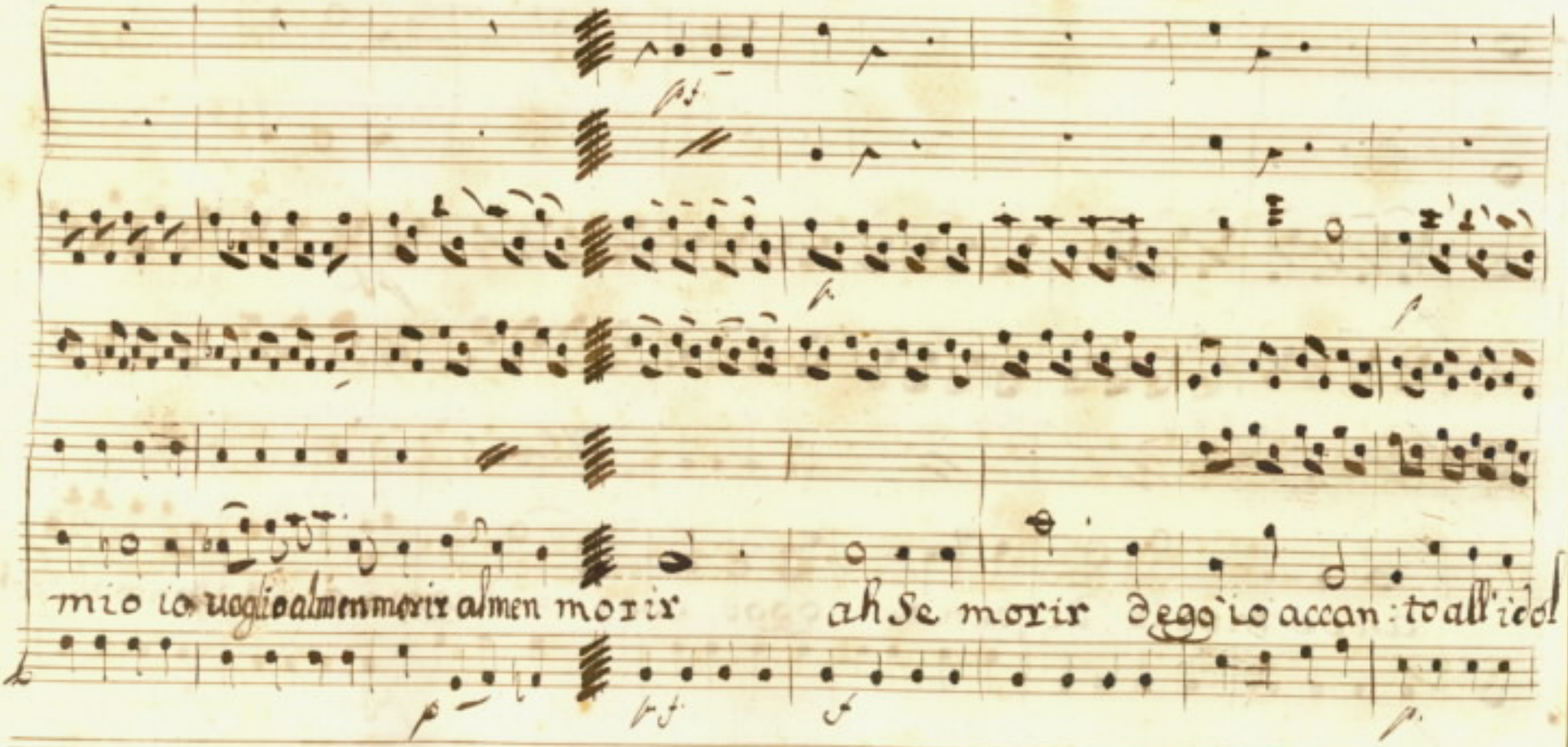
p. p.

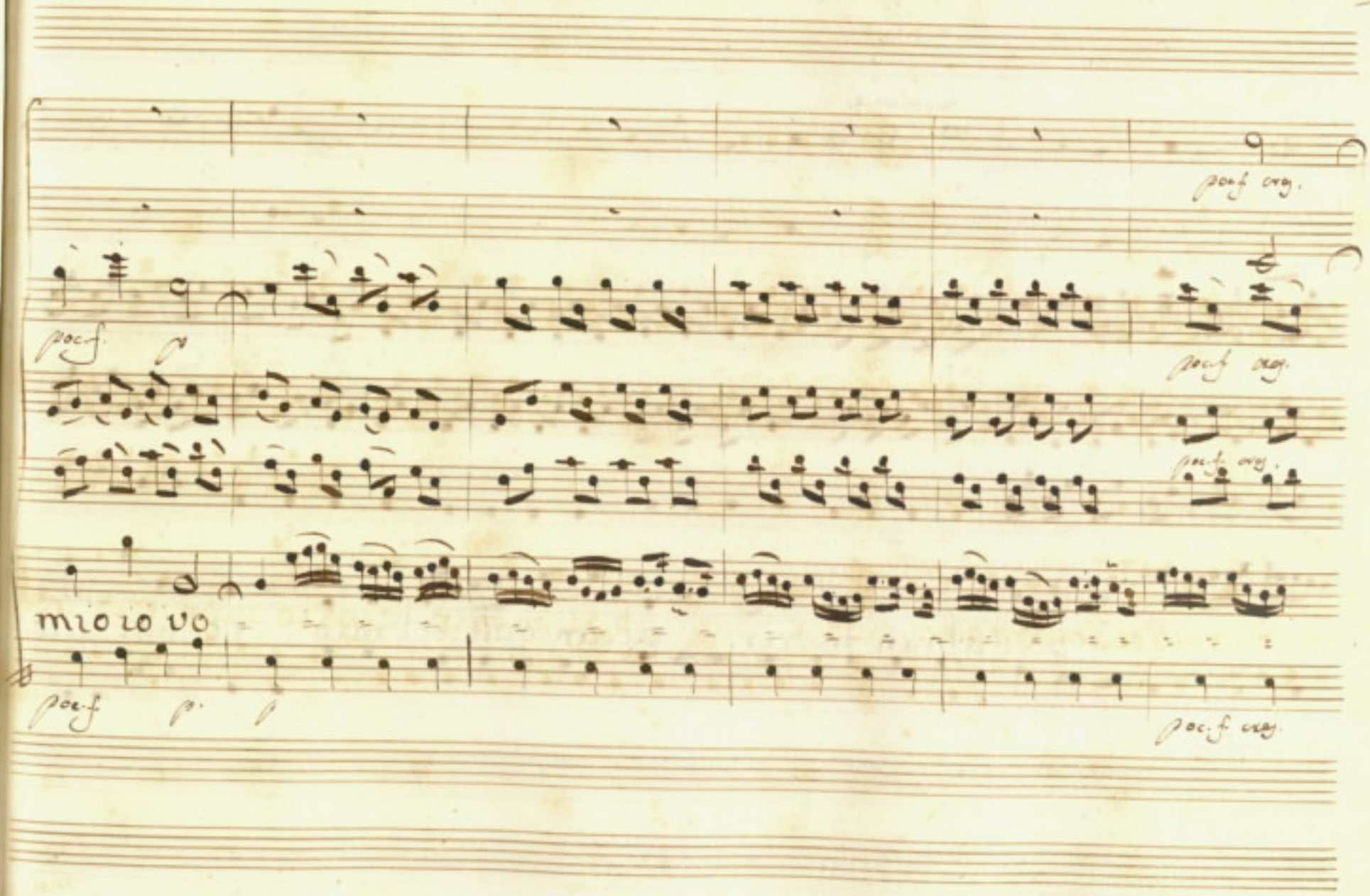
Col Bas. Col Bas.

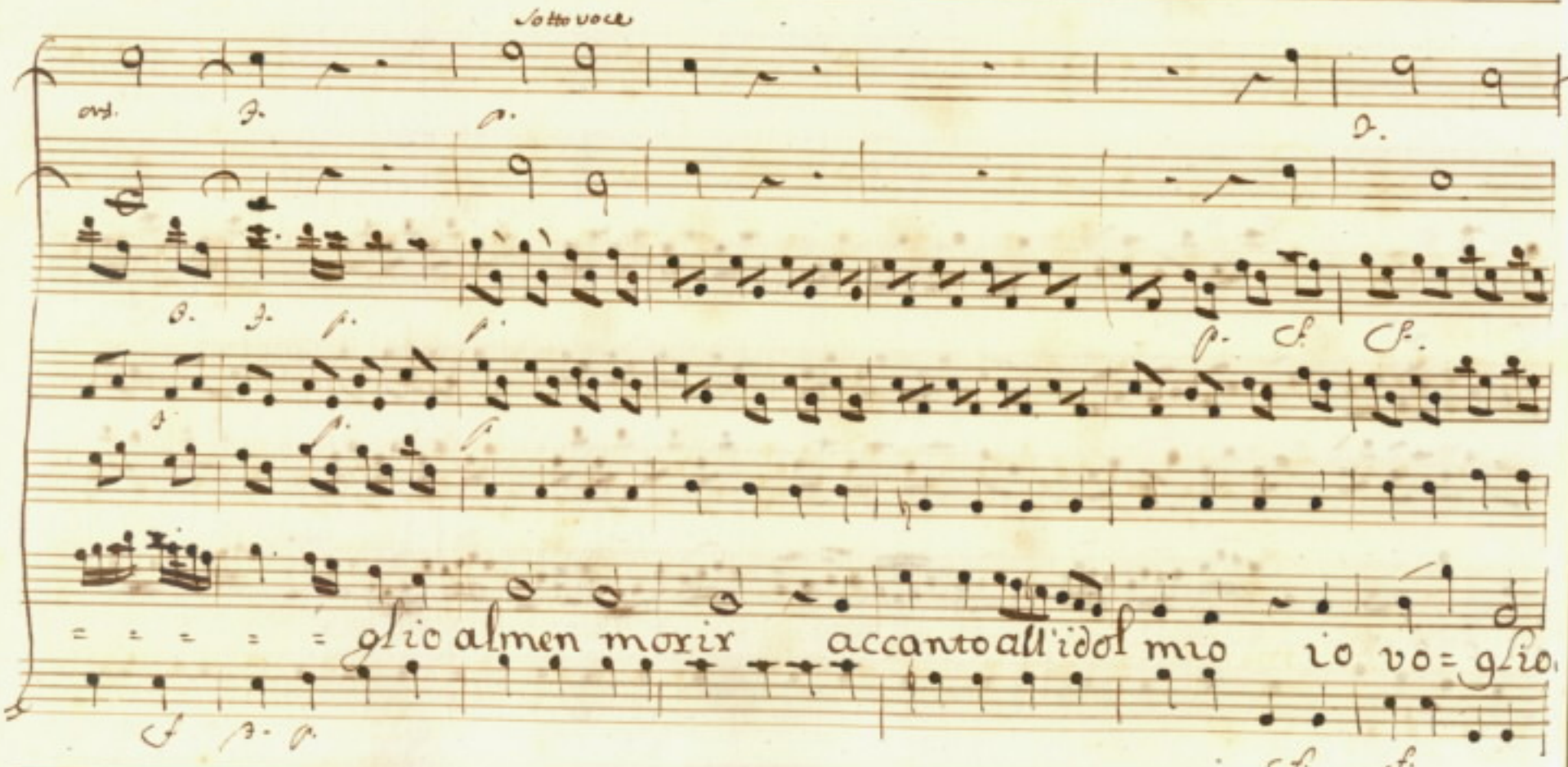
ah se morir di pena oggi cosi = degg: io accanto all'Idol

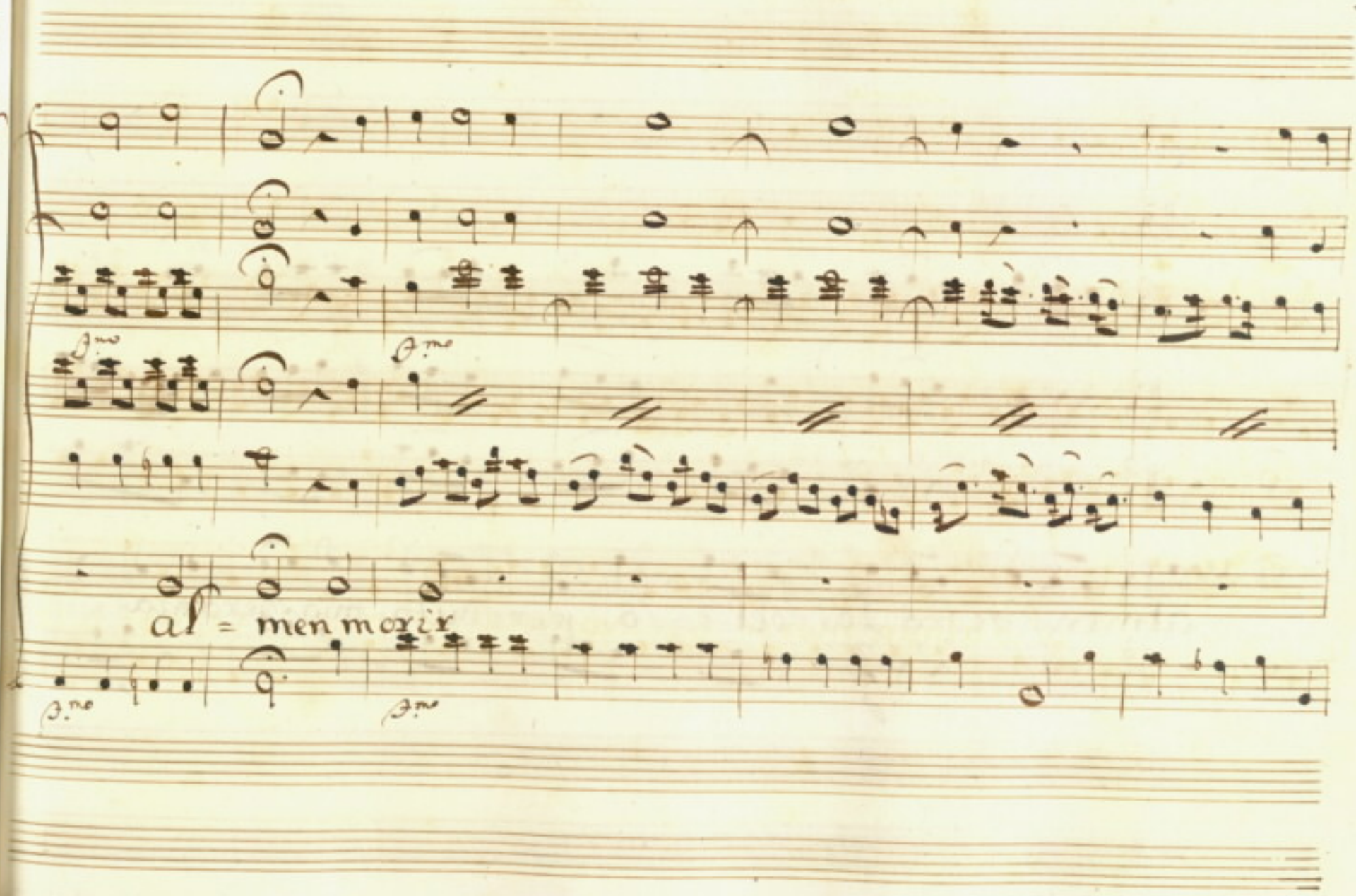
p. p.

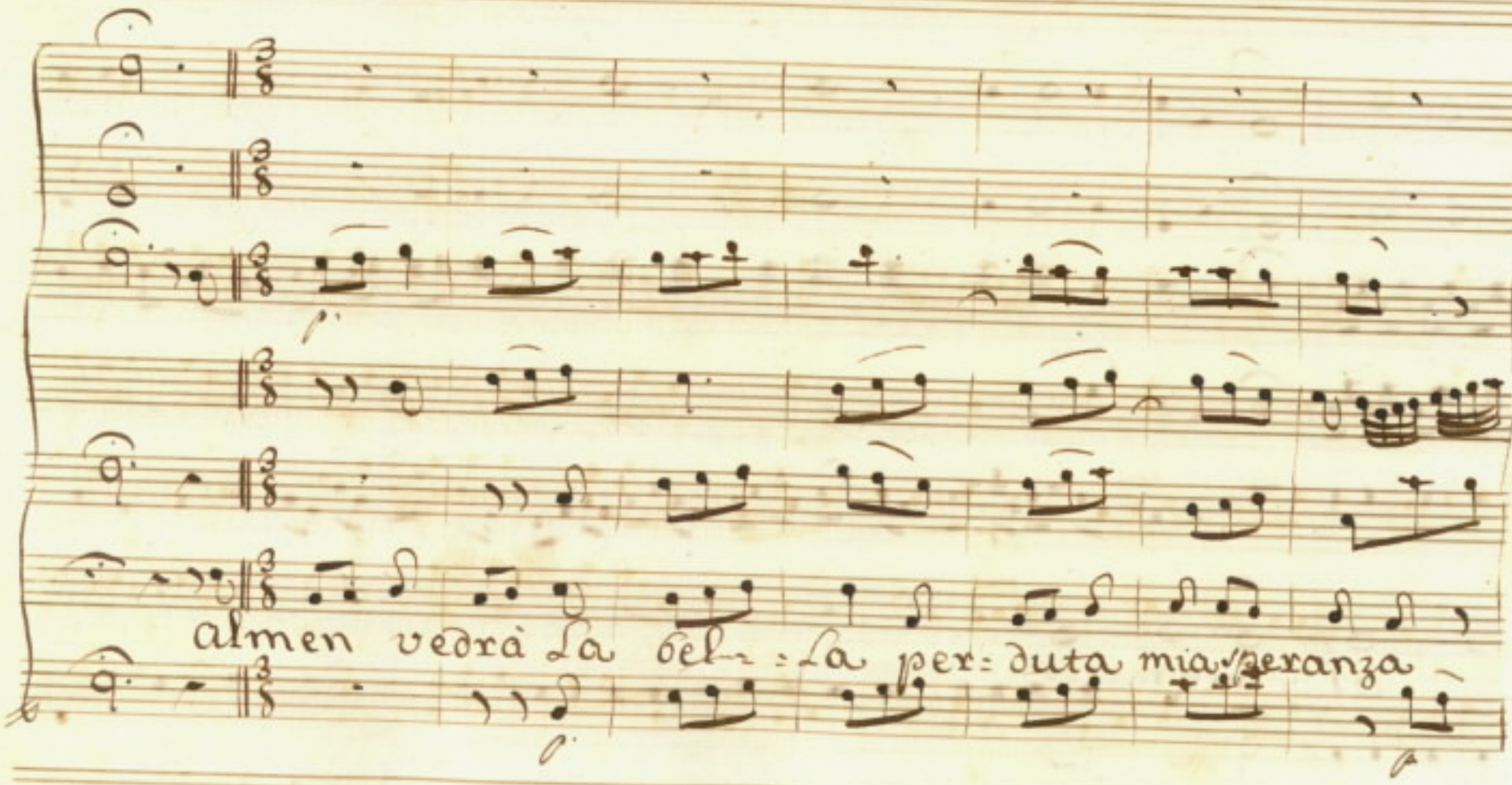


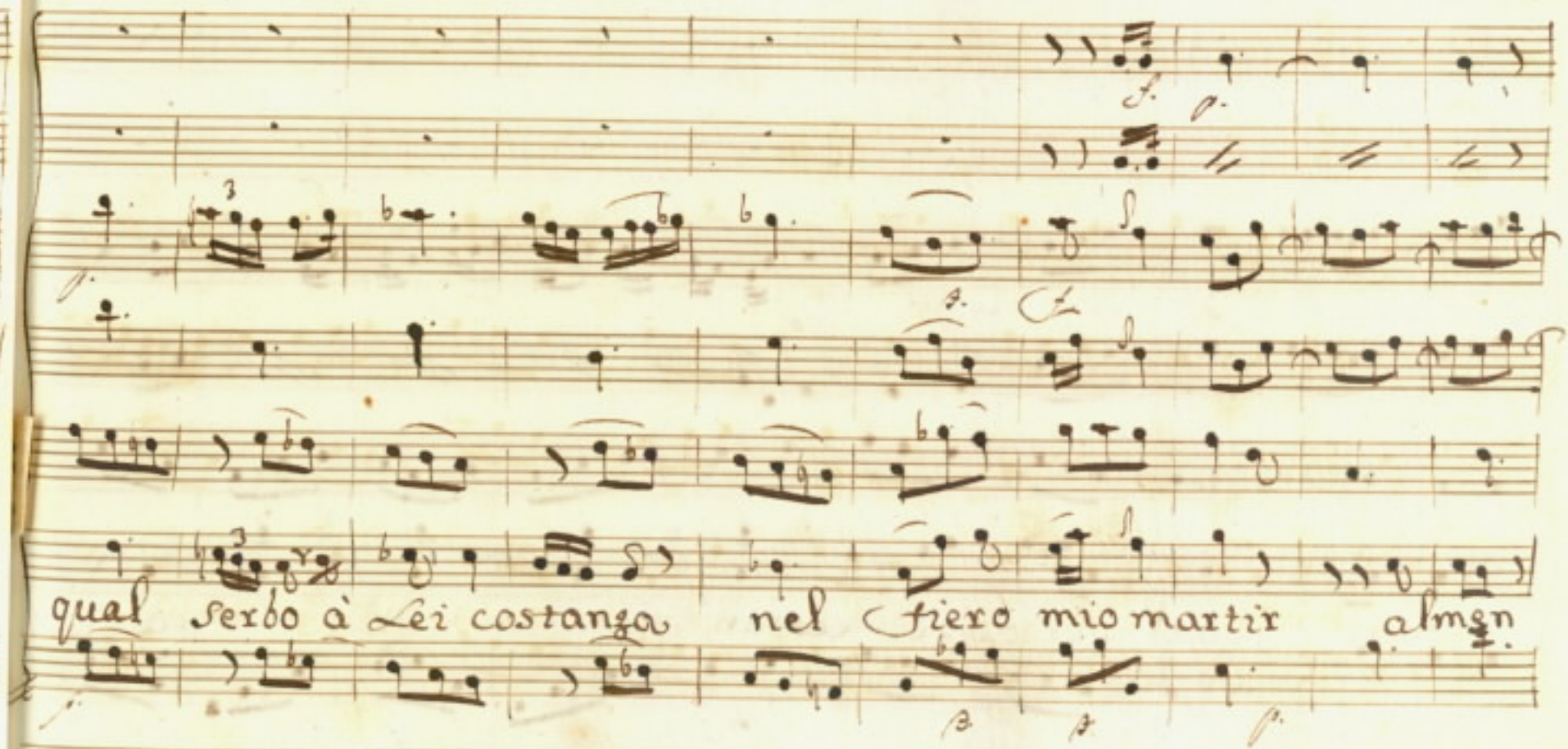

mio io voglio almen morir almen morir
ah Se morir deggio accan: to all'idol

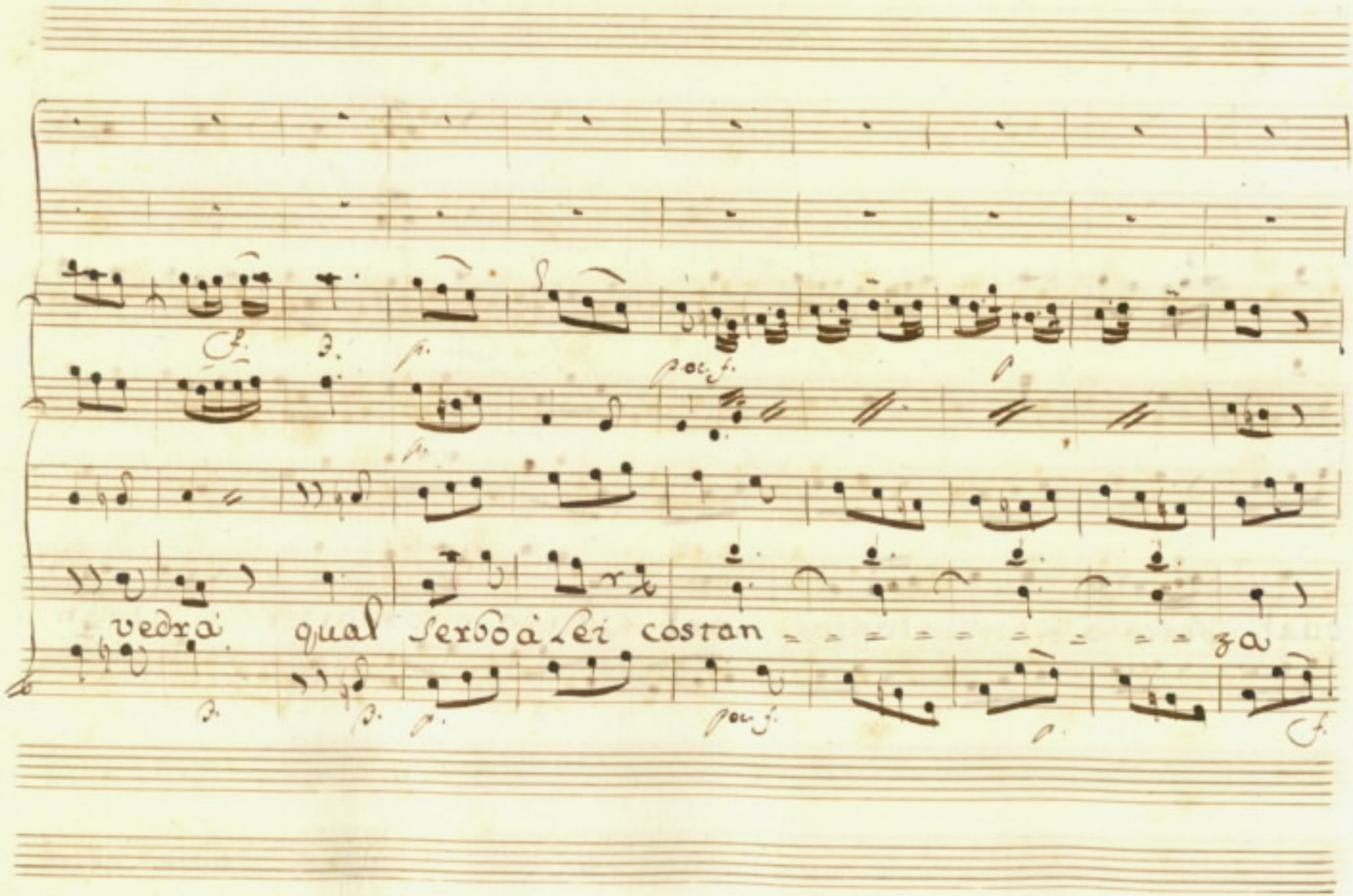

poc.f cres.
poc.f
p
poc.f cres.
poc.f cres.
mio io vo
poc.f
p.
p
poc.f cres.

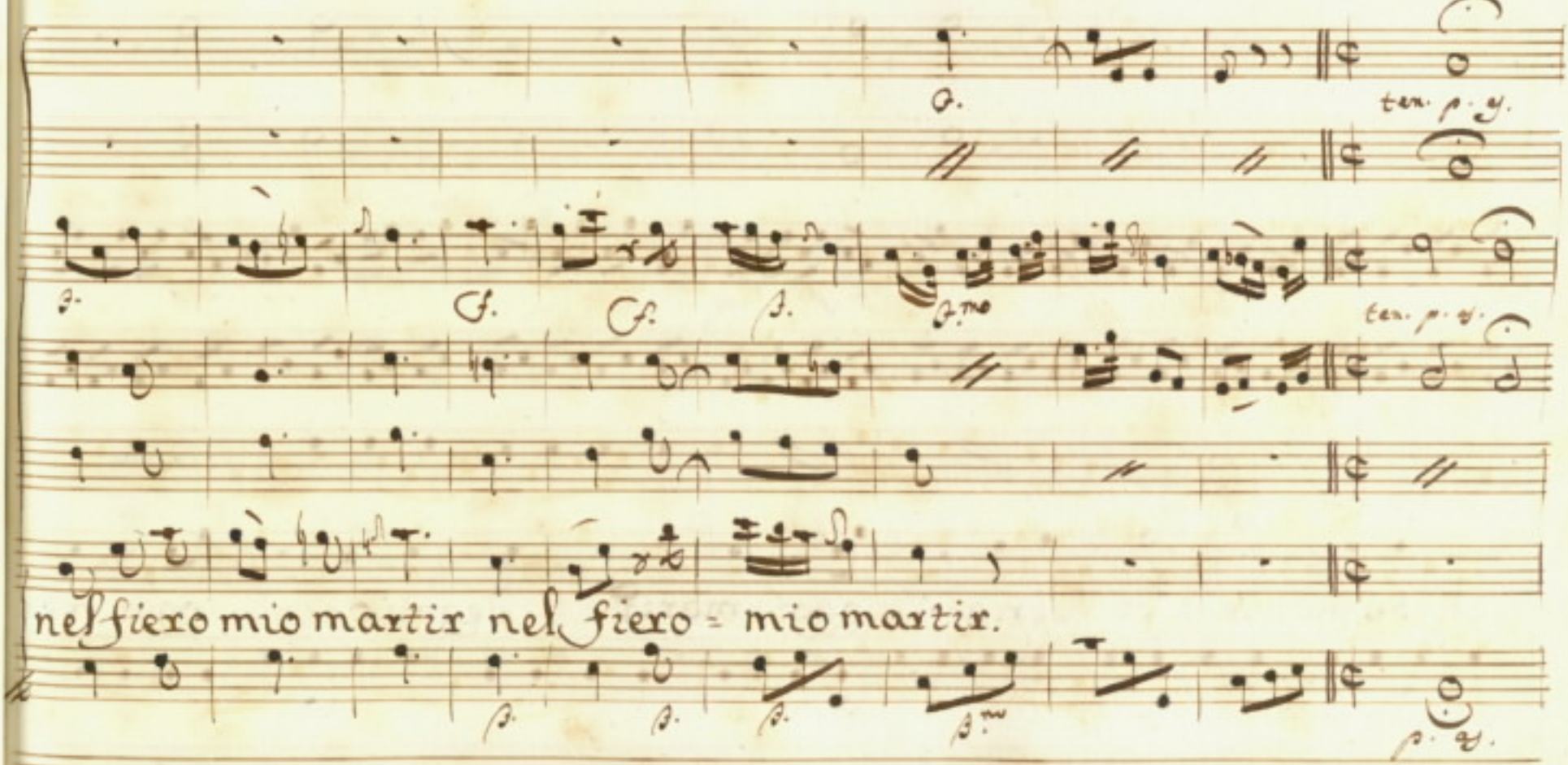

Sotto voce
ord.
= = = = = glio almen morir accanto all'idol mio io vo= glio

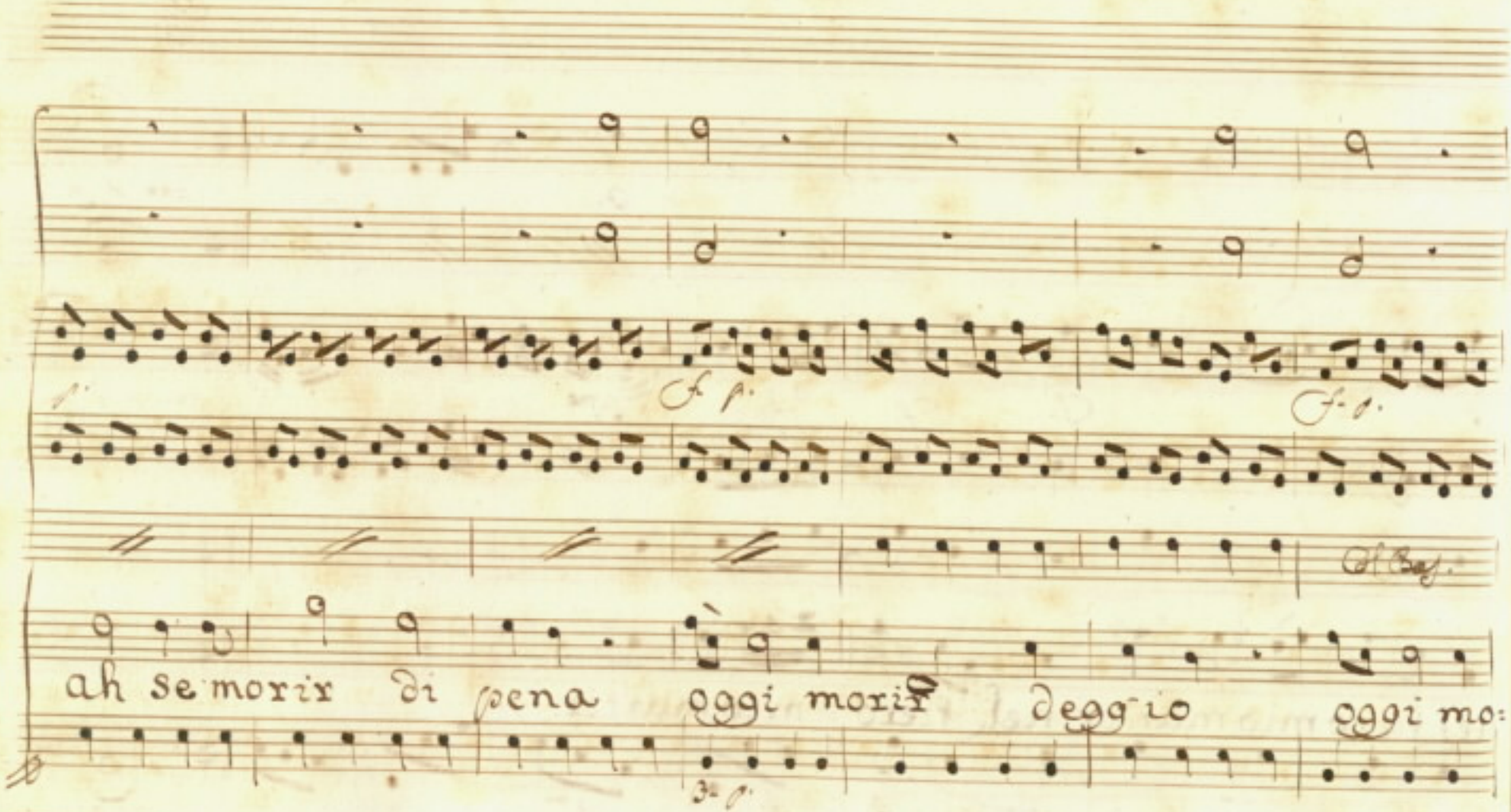

al = men morir

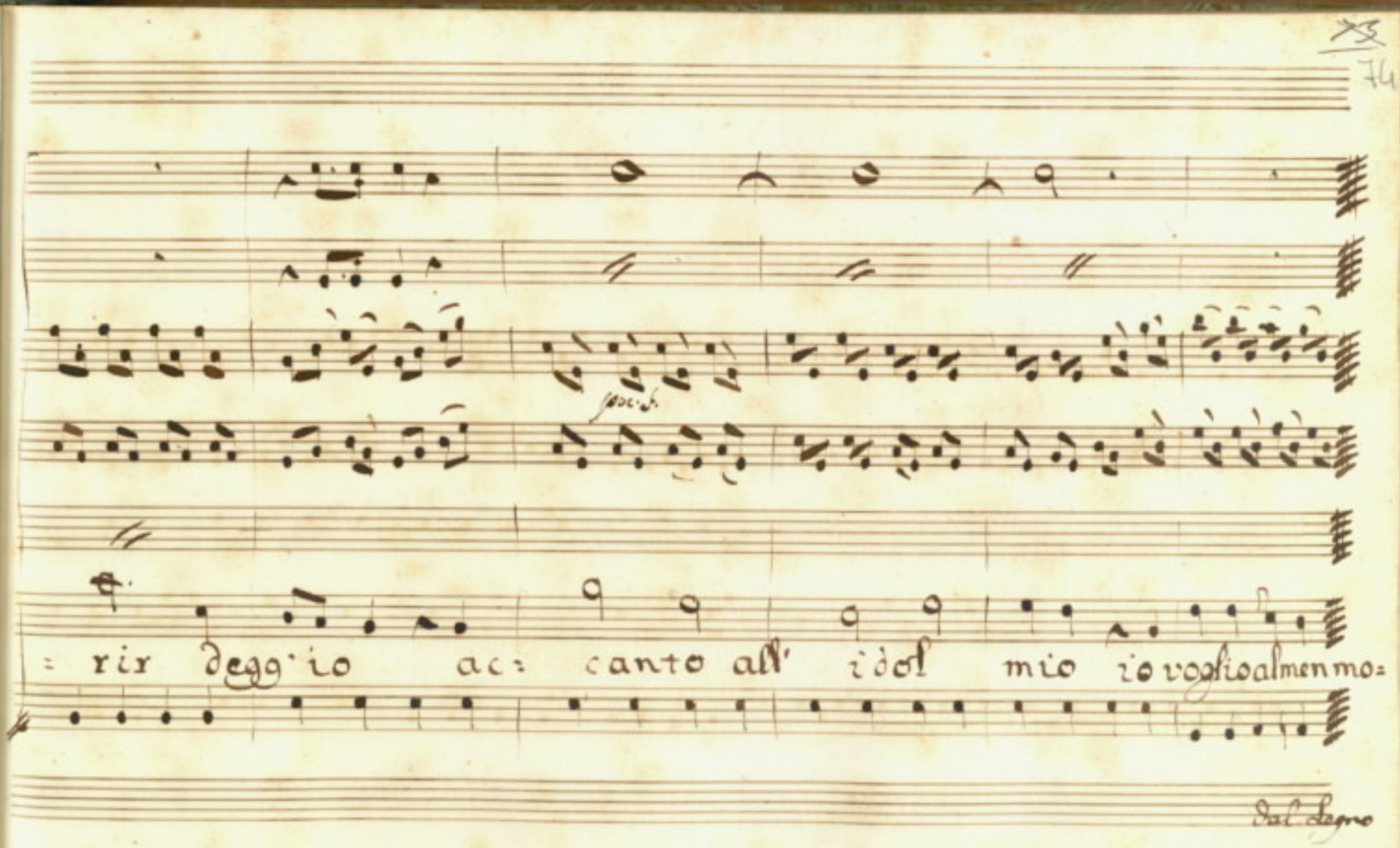

almen vedrà la bel= la per= duta mia speranza

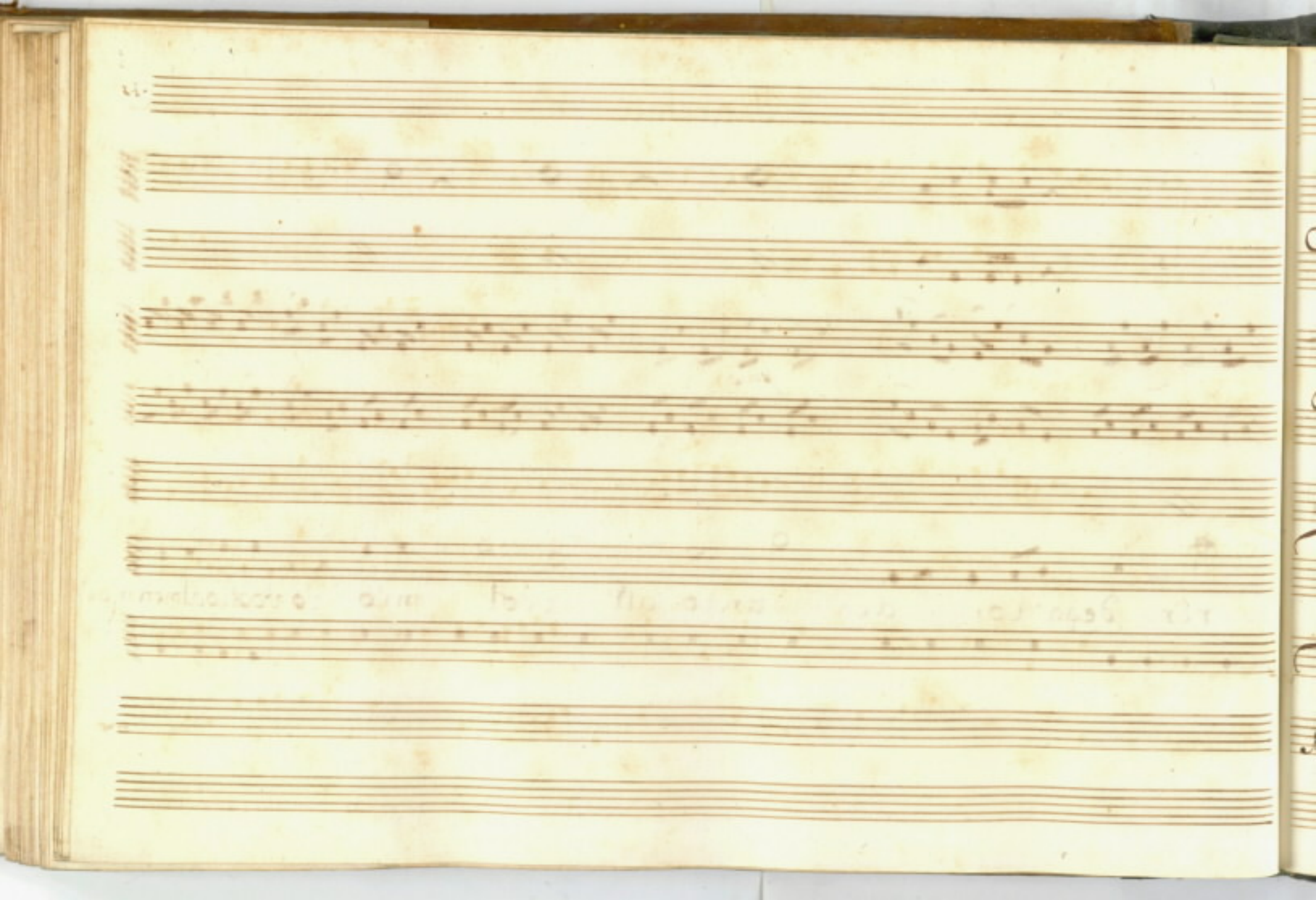

qual serbo à Lei costanza nel fiero mio martir almen


vedrà qual servo à lei costan za


ten. p. y.
ten. p. y.
nel fiero mio martir nel fiero = mio martir.
p. y.


ah se morir di pena oggi morir deggio oggi mo:


= rir degg'io ac= canto all' idol mio io vogliomen mo=
Dal Segno



Marchia

Corni

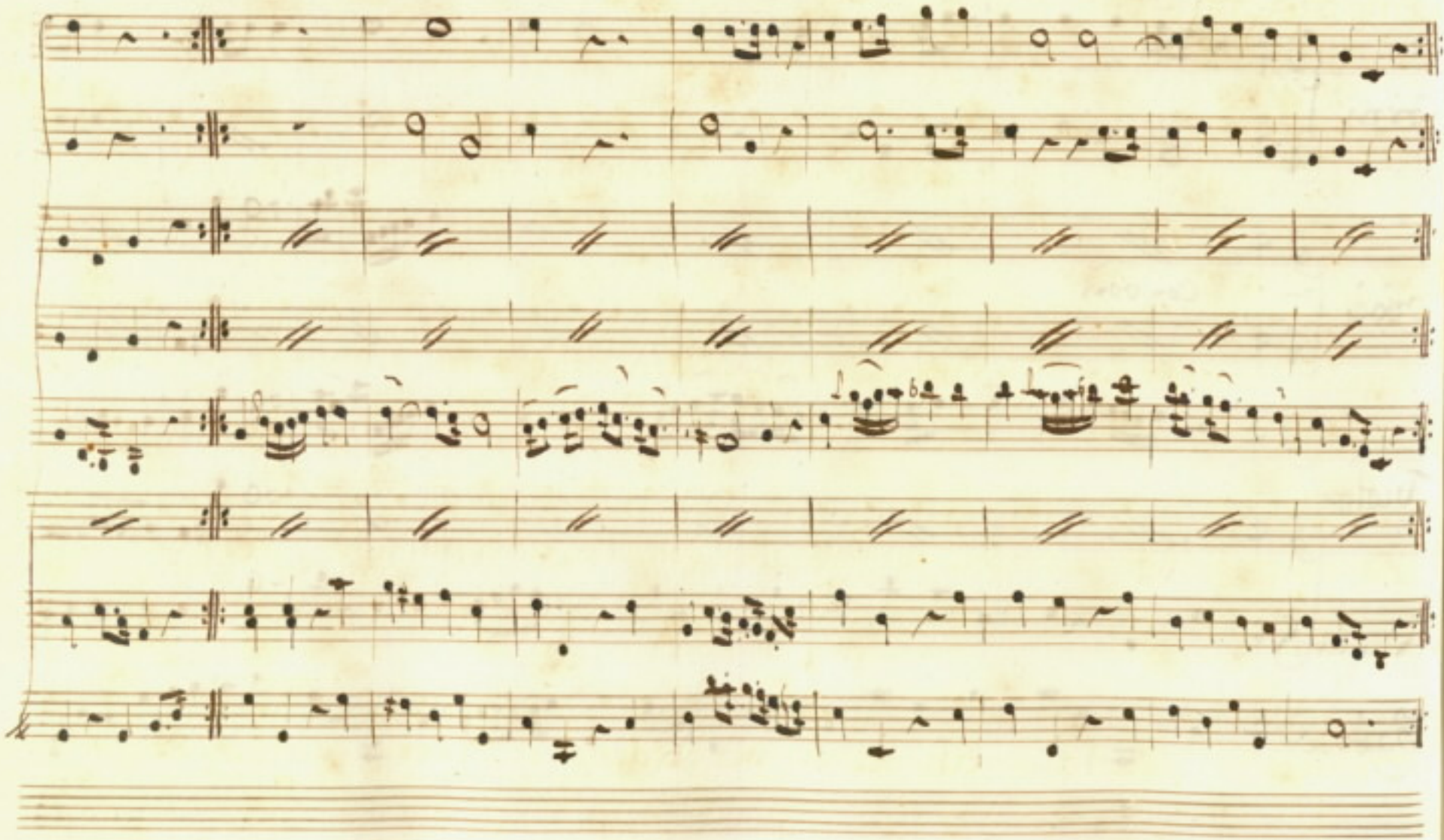
Oboè

Con vni

Violini

Viola

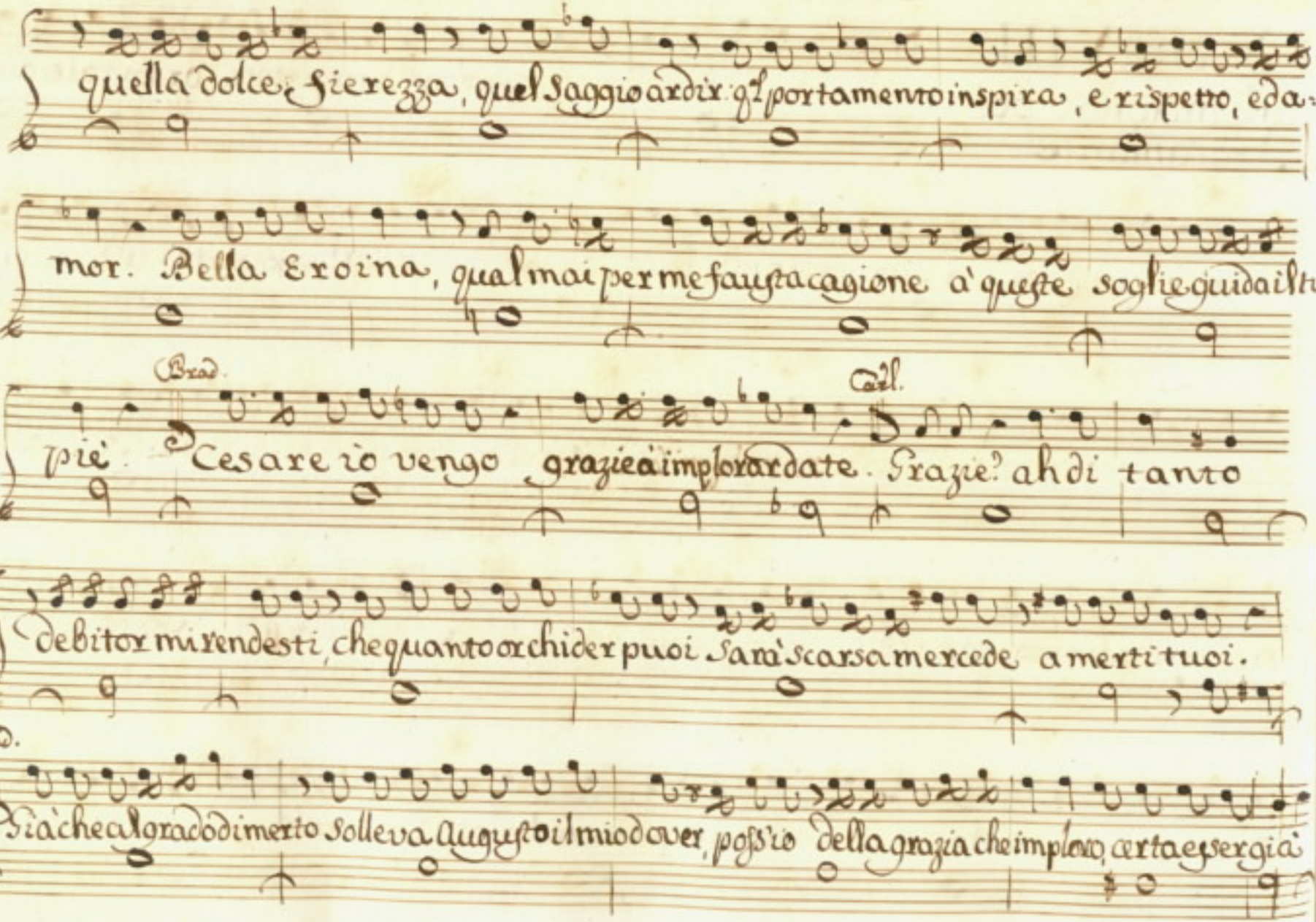
Basso



Scena VIII

Carlo magno e poi Bradamante

E ben dunque ascoltiam l'impaziente orientale ambascia-
dore. Andate à scorgerlo ò miei fidi da suoi ricetti all'uogo usato. à lui, quando
giunga, io verrò. Frattanto ammessa sia Bradamante: e quindi si scosti ogn'
un. chi creder mai potrebbe, che fosse una donzella un de' più saldi sostegni del mio
Trono! Eccola. ah basta per crederlo il vederla. il suo sembiante



quella dolce fierezza, quel saggio ardir q.l portamento inspira, e rispetto, e da-

mor. Bella Eroina, qual mai per me fausta cagione à queste soglie guida il tu

Brad. Carl.

piè. Cesare io vengo grazie à implorar da te. Grazie? ah di tanto

debitor mi rendesti, che quanto orchider puoi sarà scarsa mercede a merti tuoi.

Brad.

Già che al grado di merto solleva Augusto il mio dover, poss'io della grazia che imploro, certa esser già

Carl. Brad.

Si: La prometto: e nulla: so che tecoavventuro. ah m'assicuri / se il mio pregarnè

Carl. Brad.

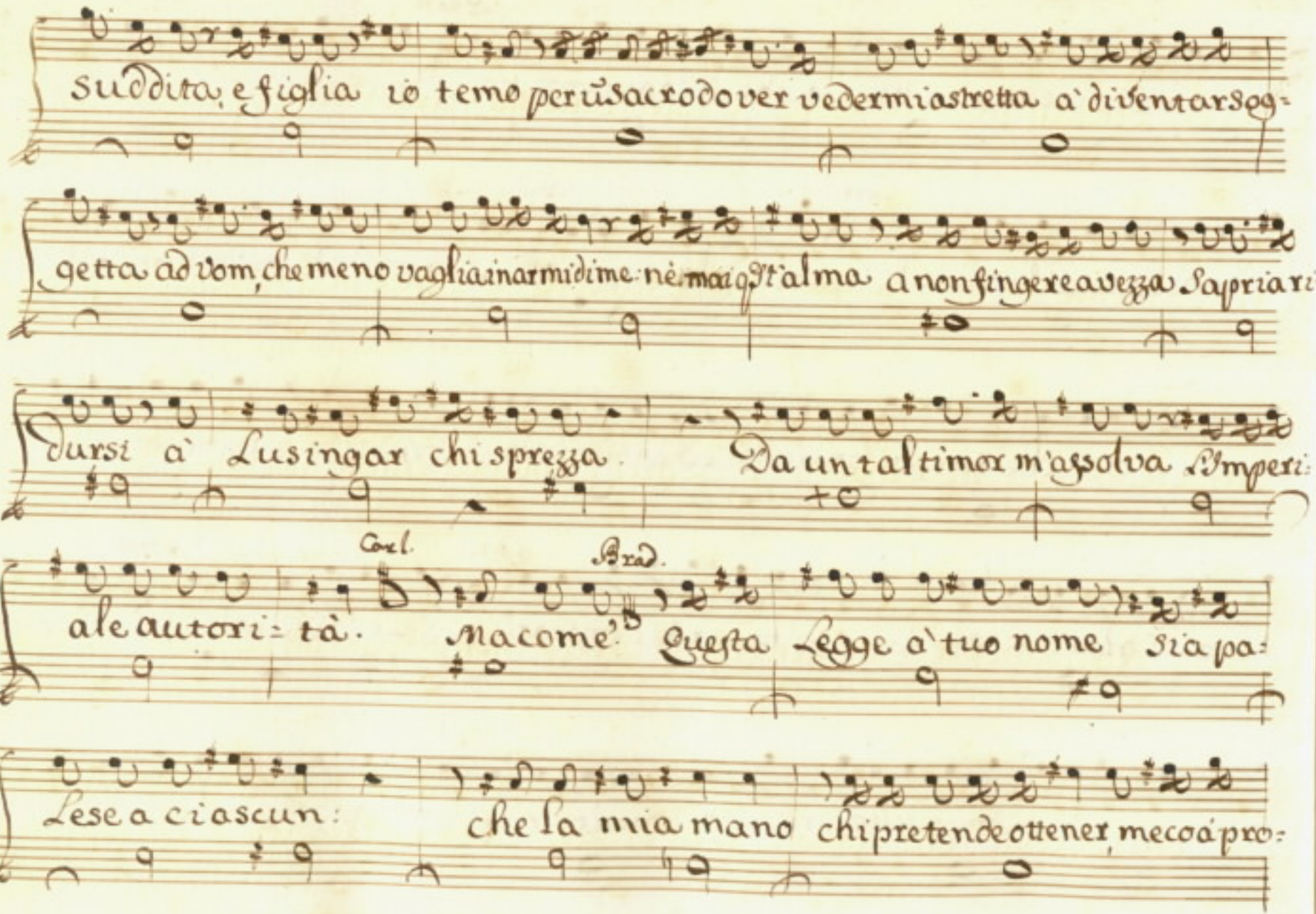
degno / La tua destra al. Prendila in pegno. Signor: gli studj feminili, e

gl'usi sai, che sprezzai fanciulla: e che amirando d'Ippolita, e camilla l'ardir guer-

Carl. Brad.

riero i gloriosi gesti procurai d'imitarle. E le vincesti. Il nome

mio più che il mio volto, or sento che à chiedermi in consorte induca alcun.


suddita, e figlia io temo per ũsacro dover vedermi astretta a' diventar sog-
getta ad vom, che meno vaglia in armi di me: nè mai q.t'alma a non fingere avezza Sapria ri-
dursi à Lusingar chi sprezza. Da un tal timor m'assolva Imperi-
Carl.
Brad.
ale autori-tà. Ma come? Questa Legge a' tuo nome sia pa-
Lese a ciascun: che la mia mano chi pretende ottener, meco á pro-

varsi venga in publico Agone: e quando invitto tutto il tempo prescritto si di:

fenda da me; m'abbia sua sposa. ma se fugato, e vinto mal risponde alle prove, che intra

Carl. Brad.

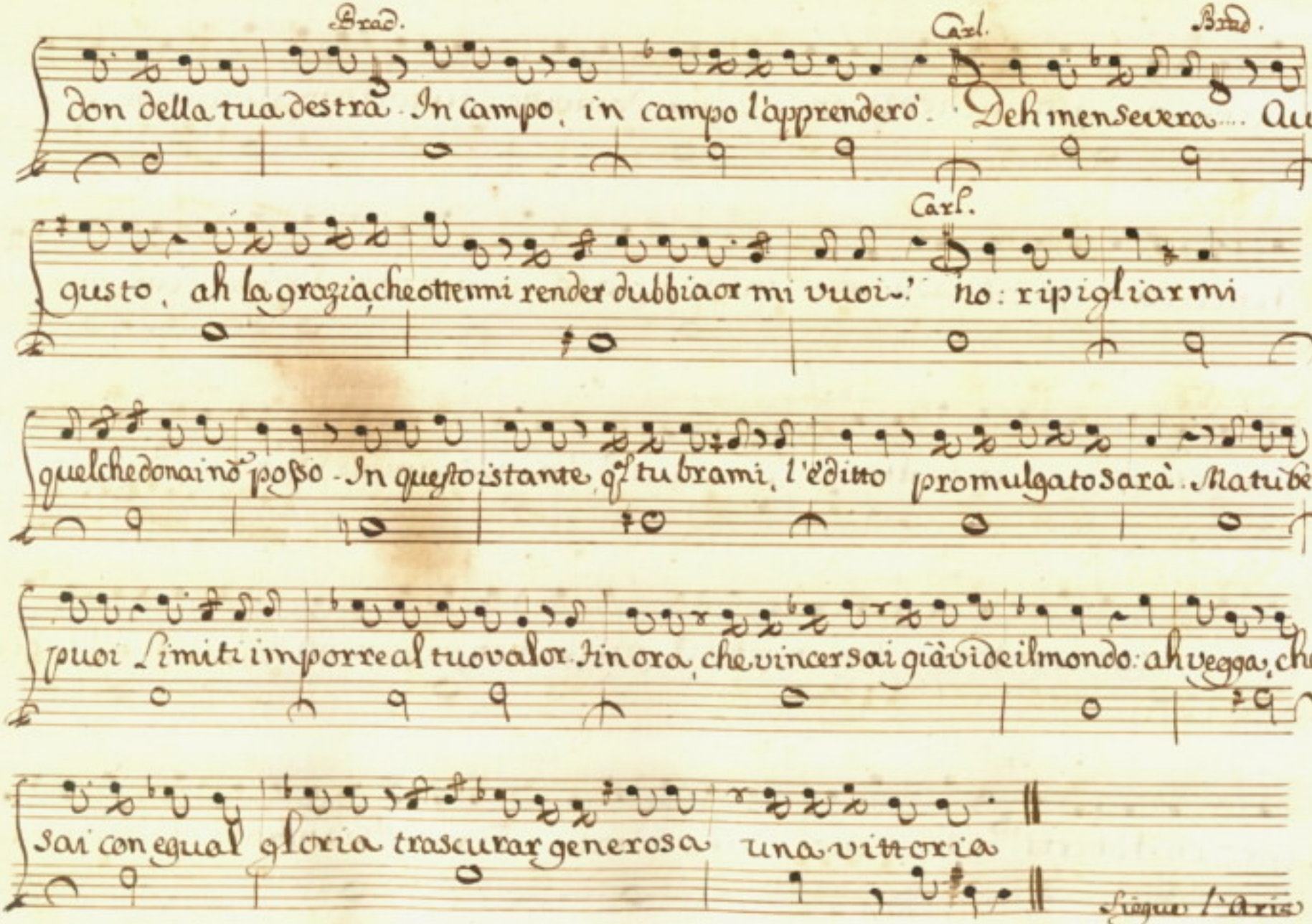
prendere osò La cerchi altrove. I Lacci d'Imeneo dunque abborrisci? Si. se de' miei

Carl.

Lacci. deggio arrossir. Se men difficil prezzo non proponi all'acquisto del tuo bel

Brad. Carl.

cor chi l'otterrà? Chi degno sarà di me. Forse qal sia non sai, chi aspira al



Brad. Carl. Brad.

don della tua destra. In campo, in campo l'apprenderò. Deh men severa.... Au:

Carl.

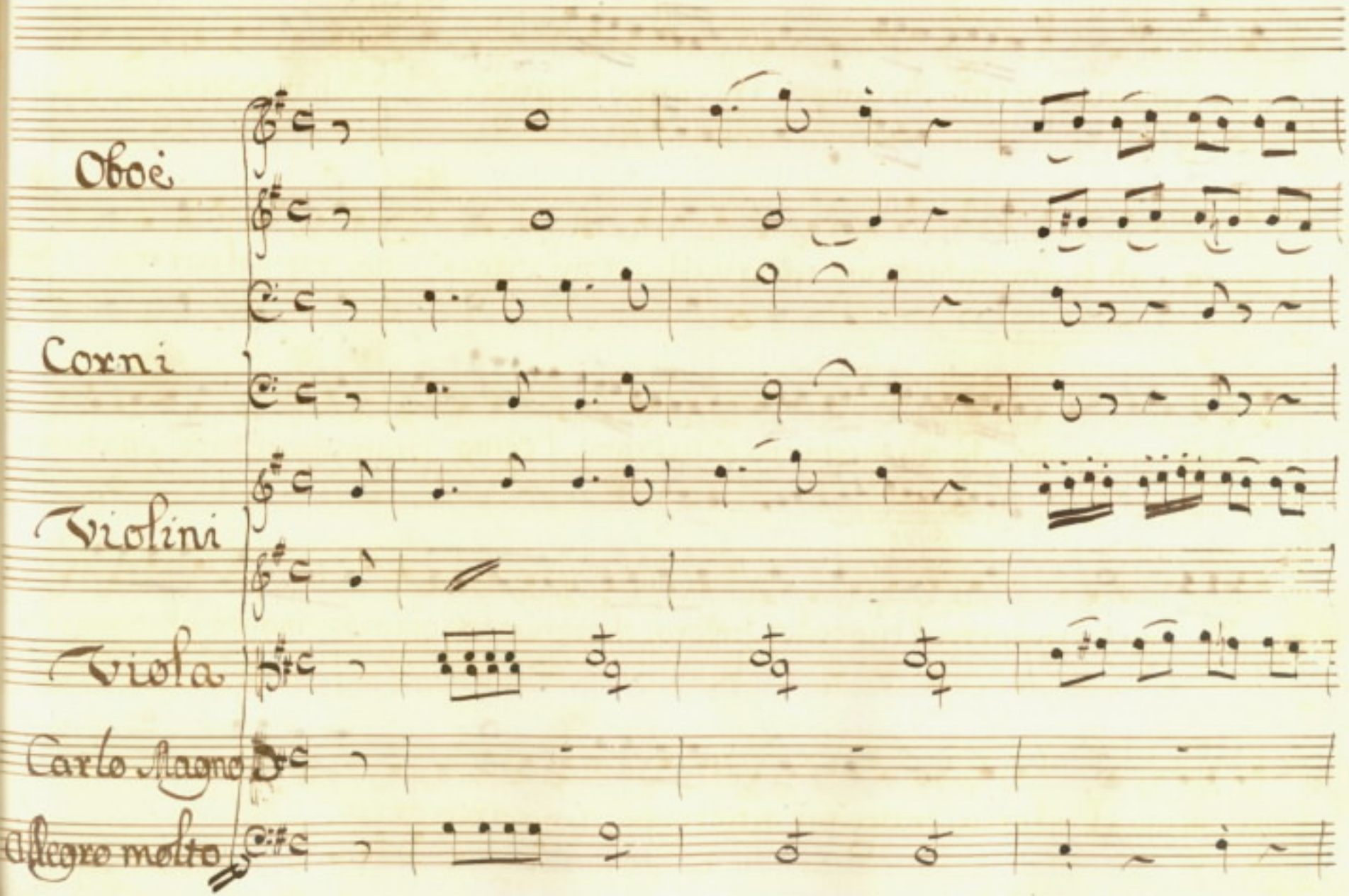
gusto, ah la grazia, che ottenni render dubbia or mi vuoi.. no: ripigliarmi

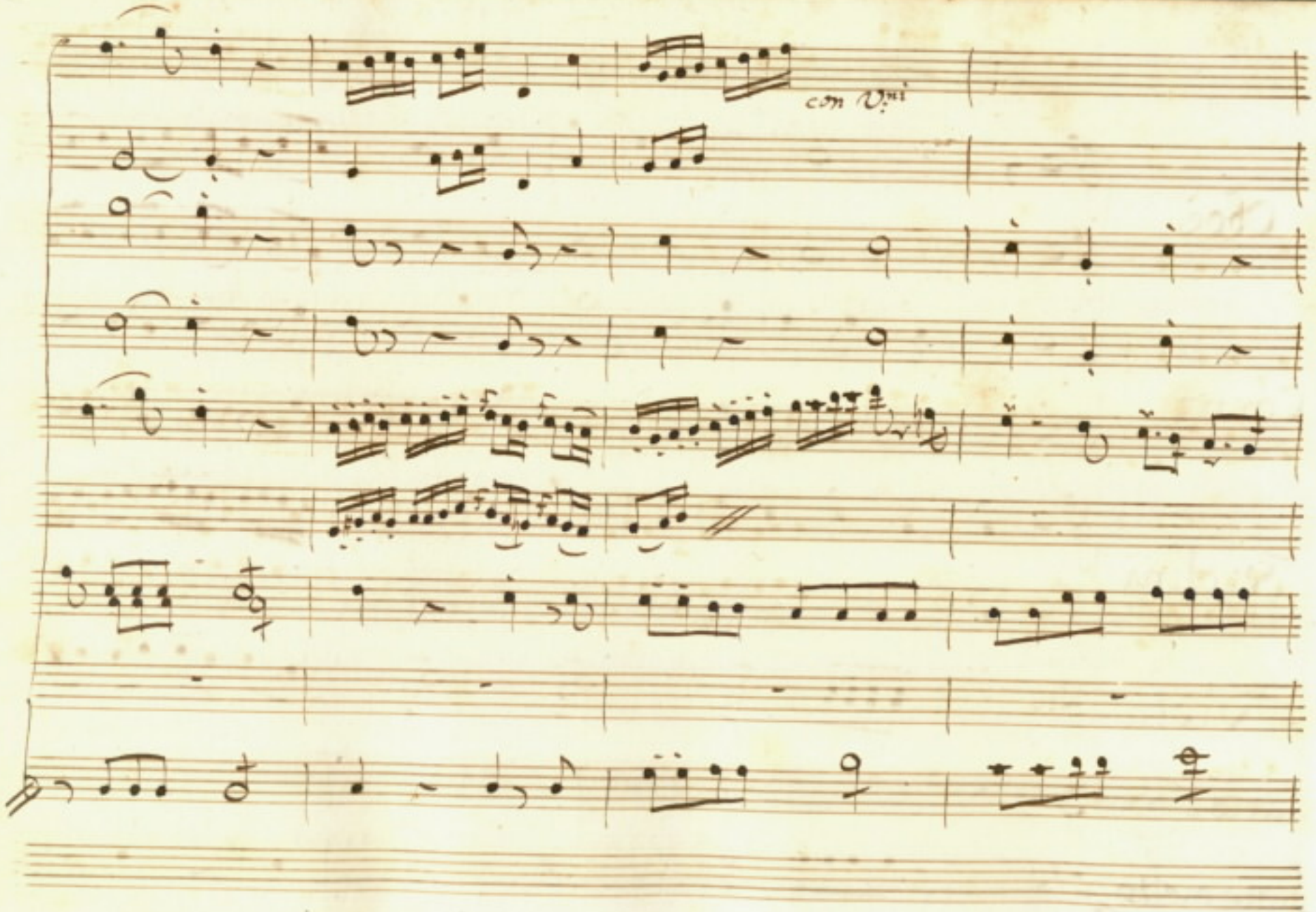
quel che donai nō posso. In questo istante, q.l tu brami, l'editto promulgato sarà. Ma tu ben

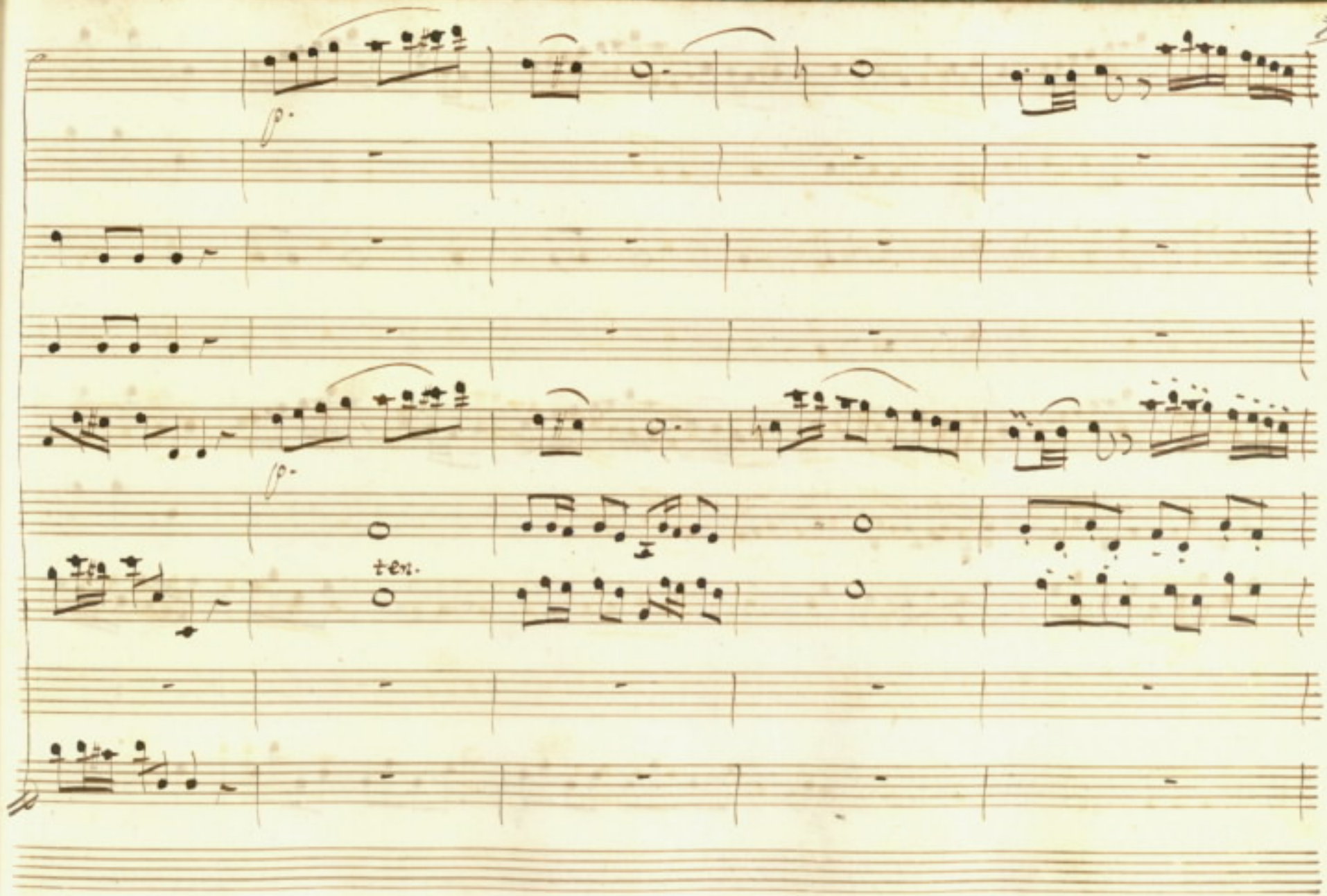
puoi Limiti imporre al tuo valor. Fin ora, che vincer sai già vide il mondo: ah vegga, che

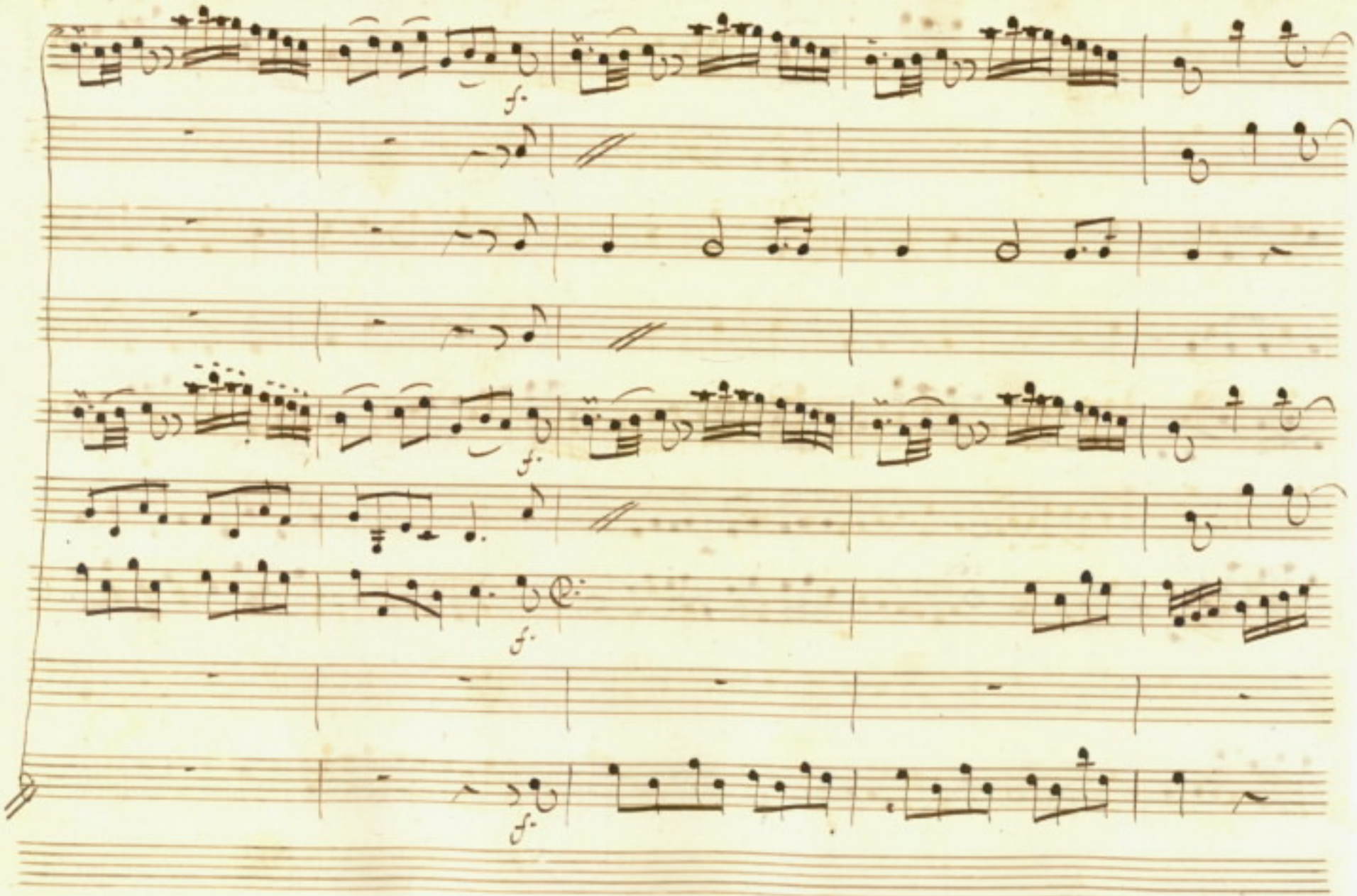
sai con egual gloria trascurar generosa una vittoria

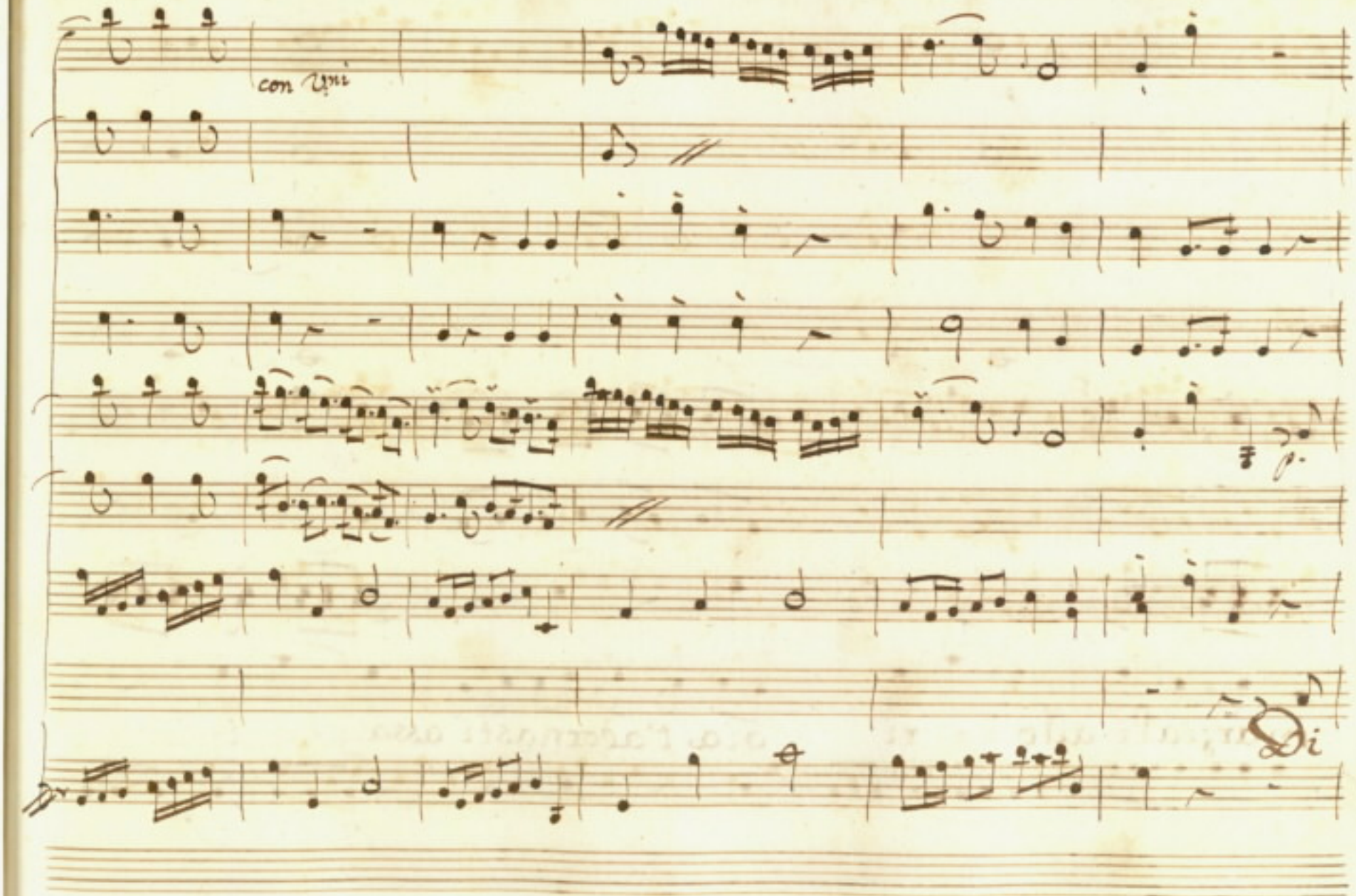
Siegue l'Aria

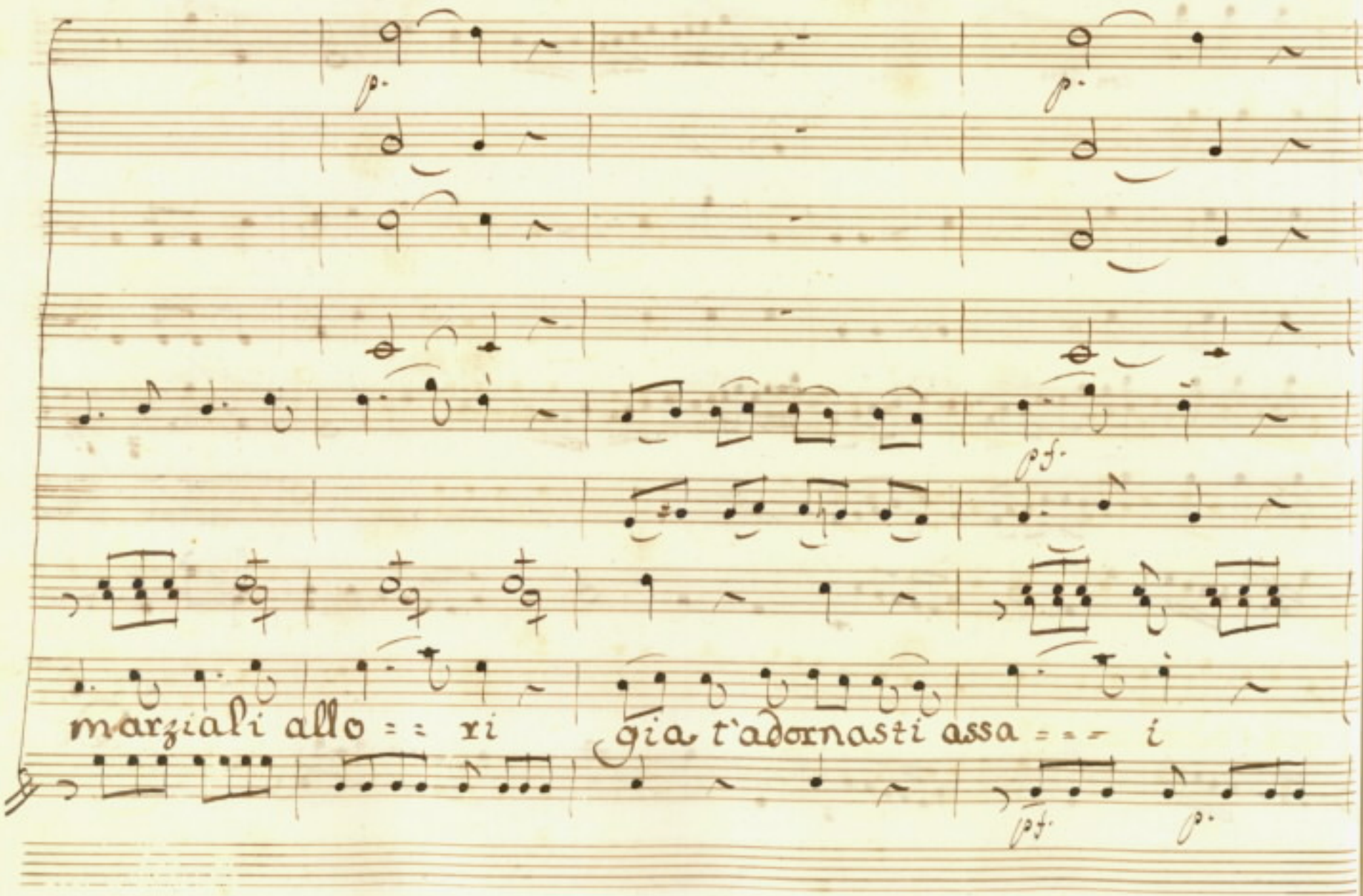

Oboè
Corni
Violini
Viola
Carlo Magno
Allegro molto

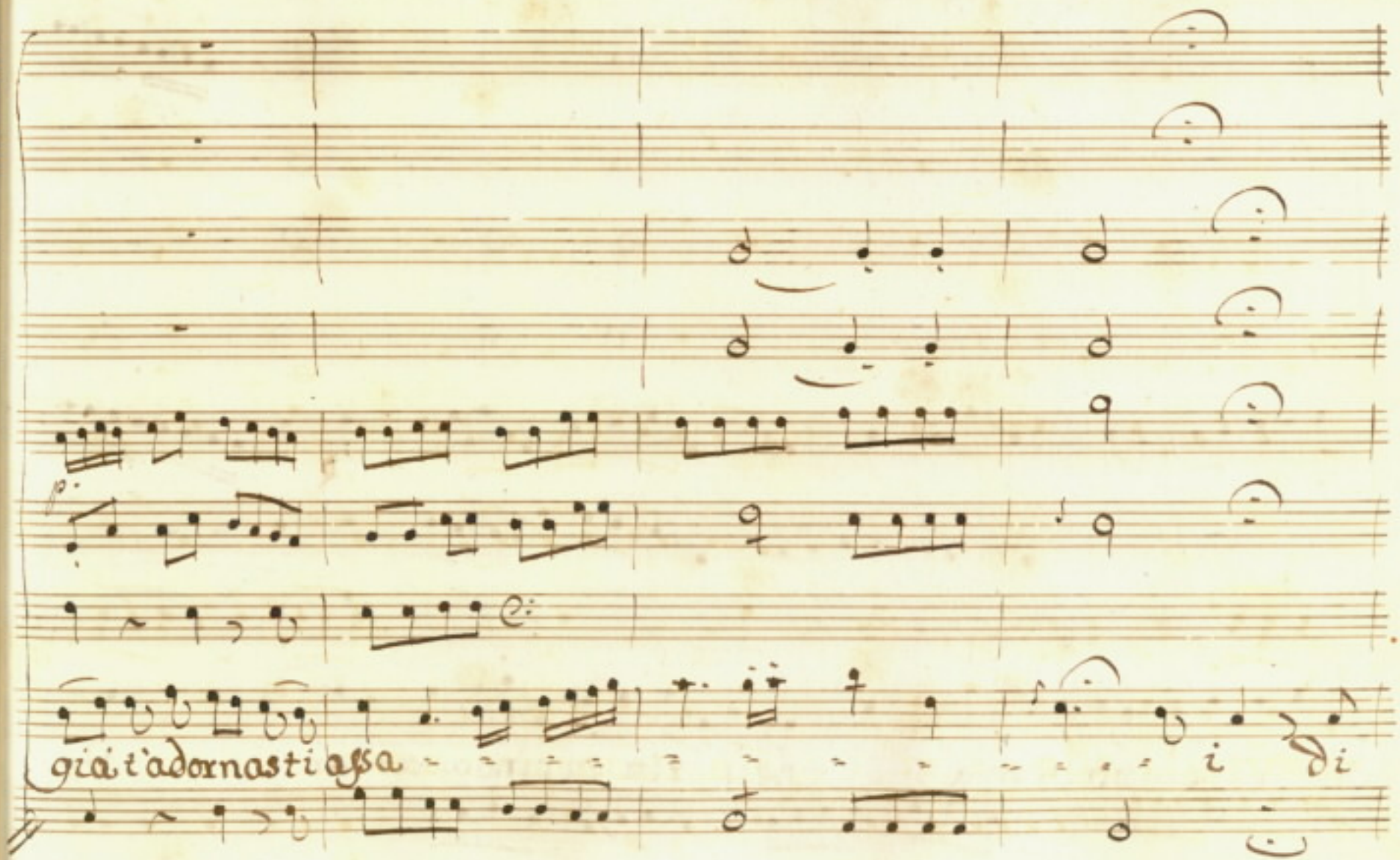

con Vni

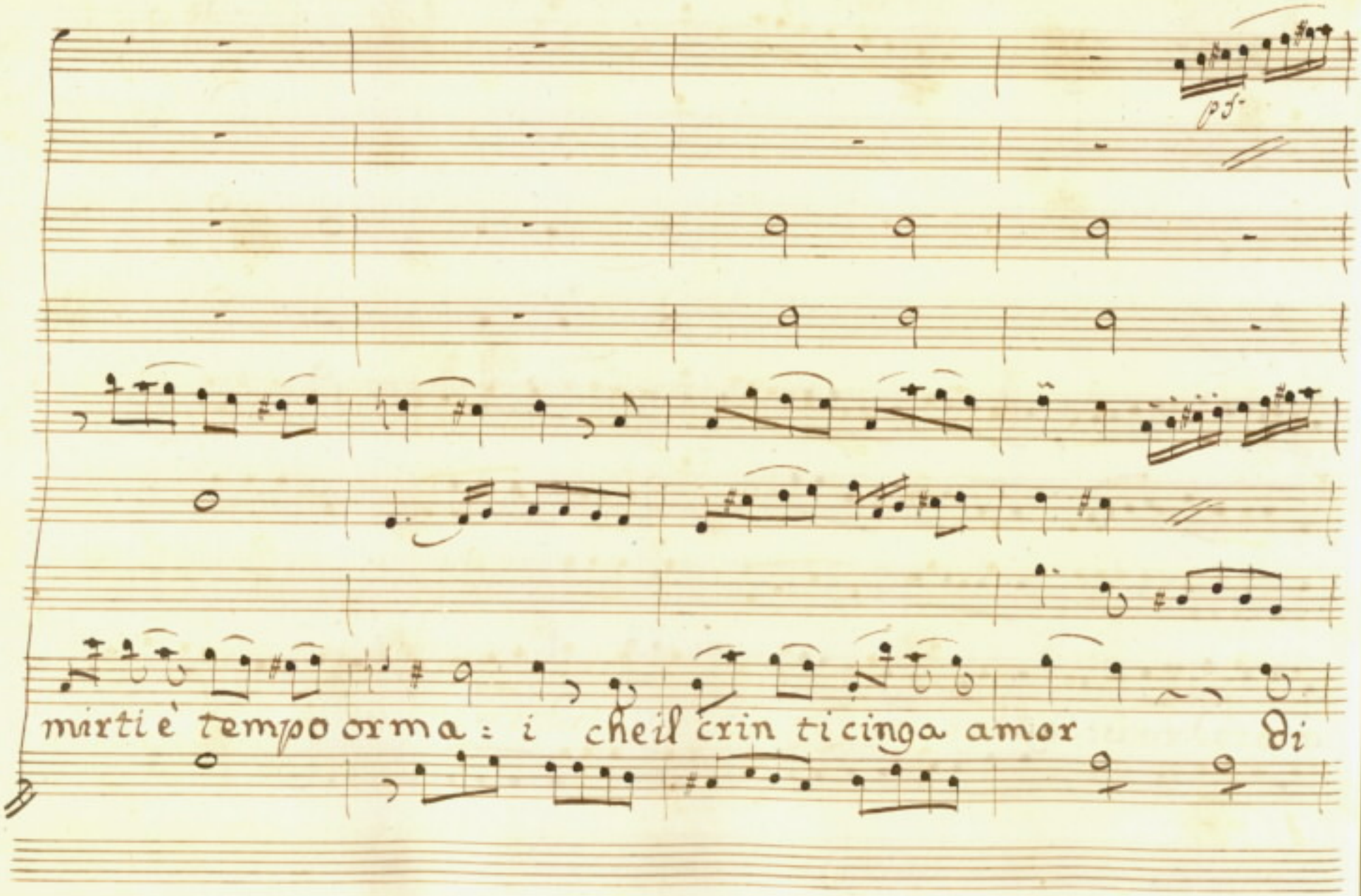

ten.


fz.
fz.
fz.
fz.


con Vni
Di


marziali allo = = ri
già t'adornasti assa = = = i


già t'adornasti assa


p f.
mirti è tempo orma : i cheil crin ti cinga amor di

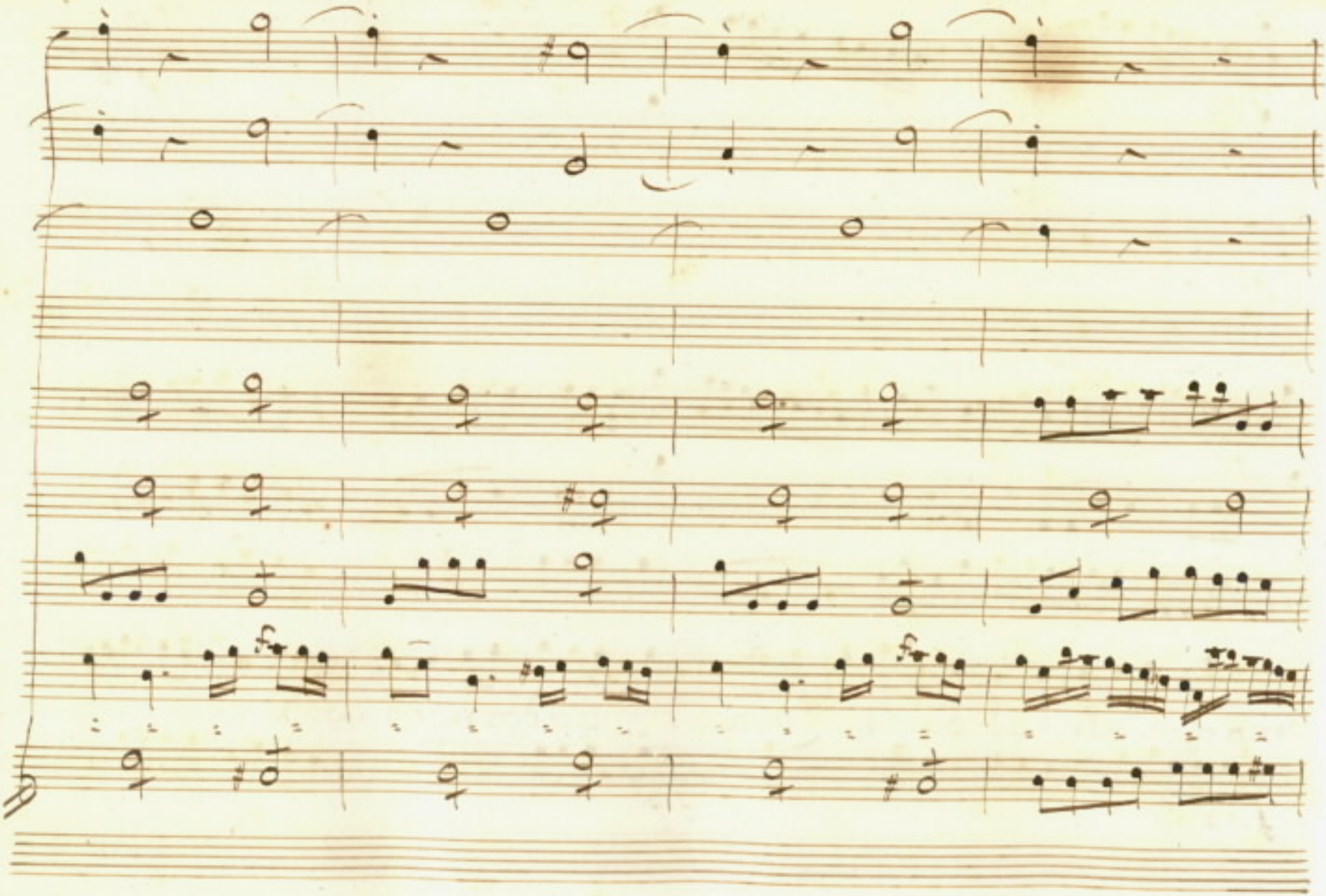
p. p. as.

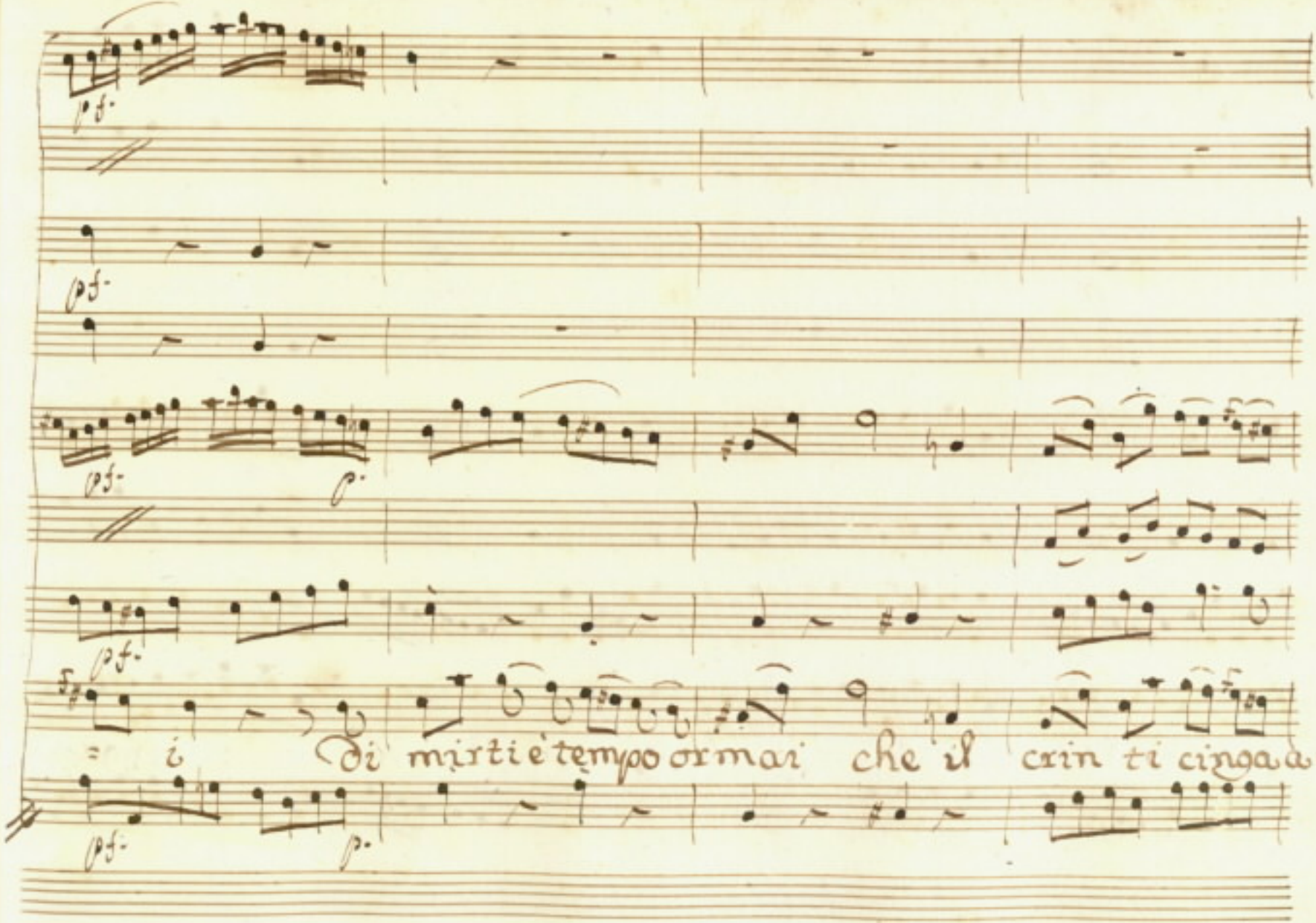
p.mo

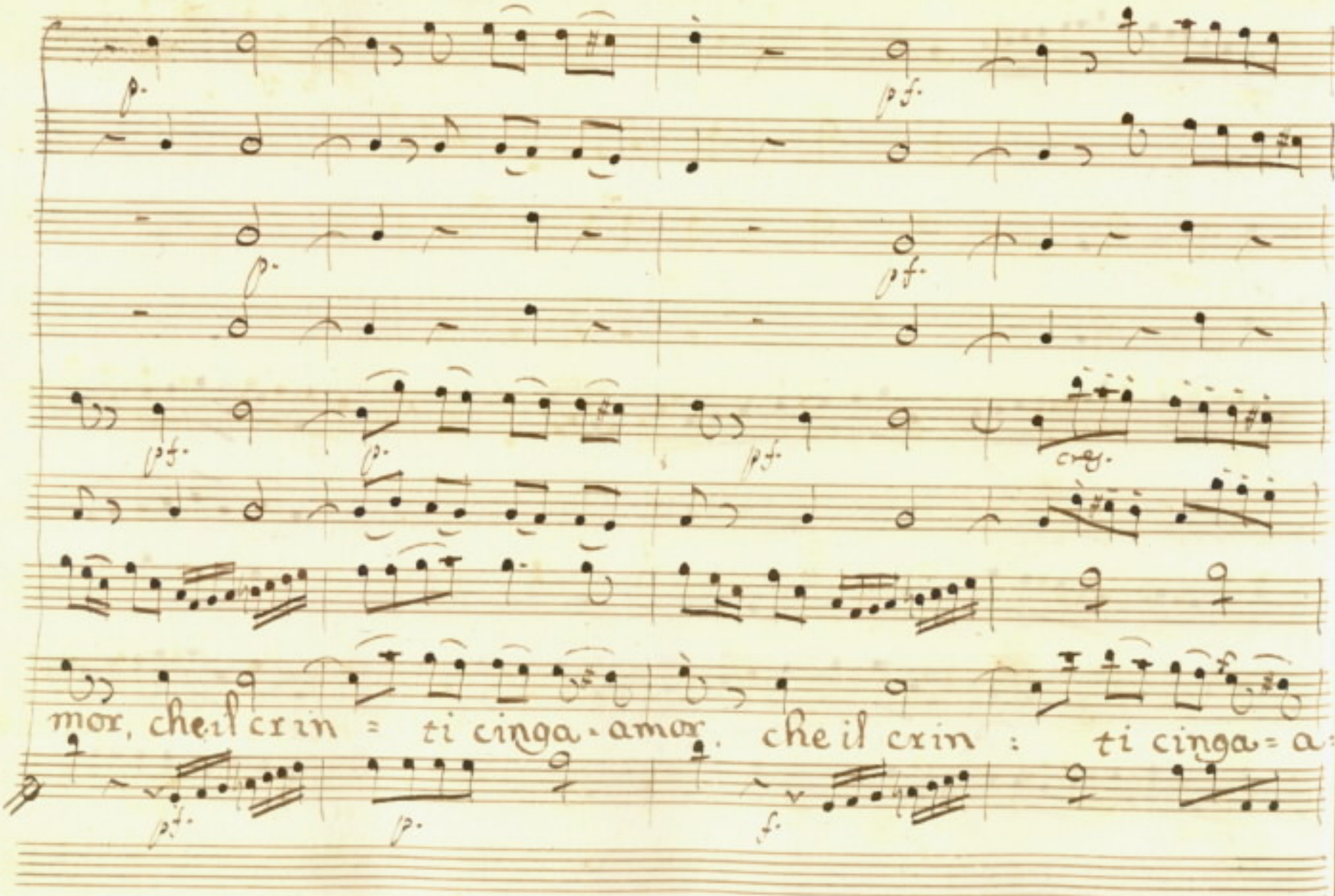
f. p. f. p.

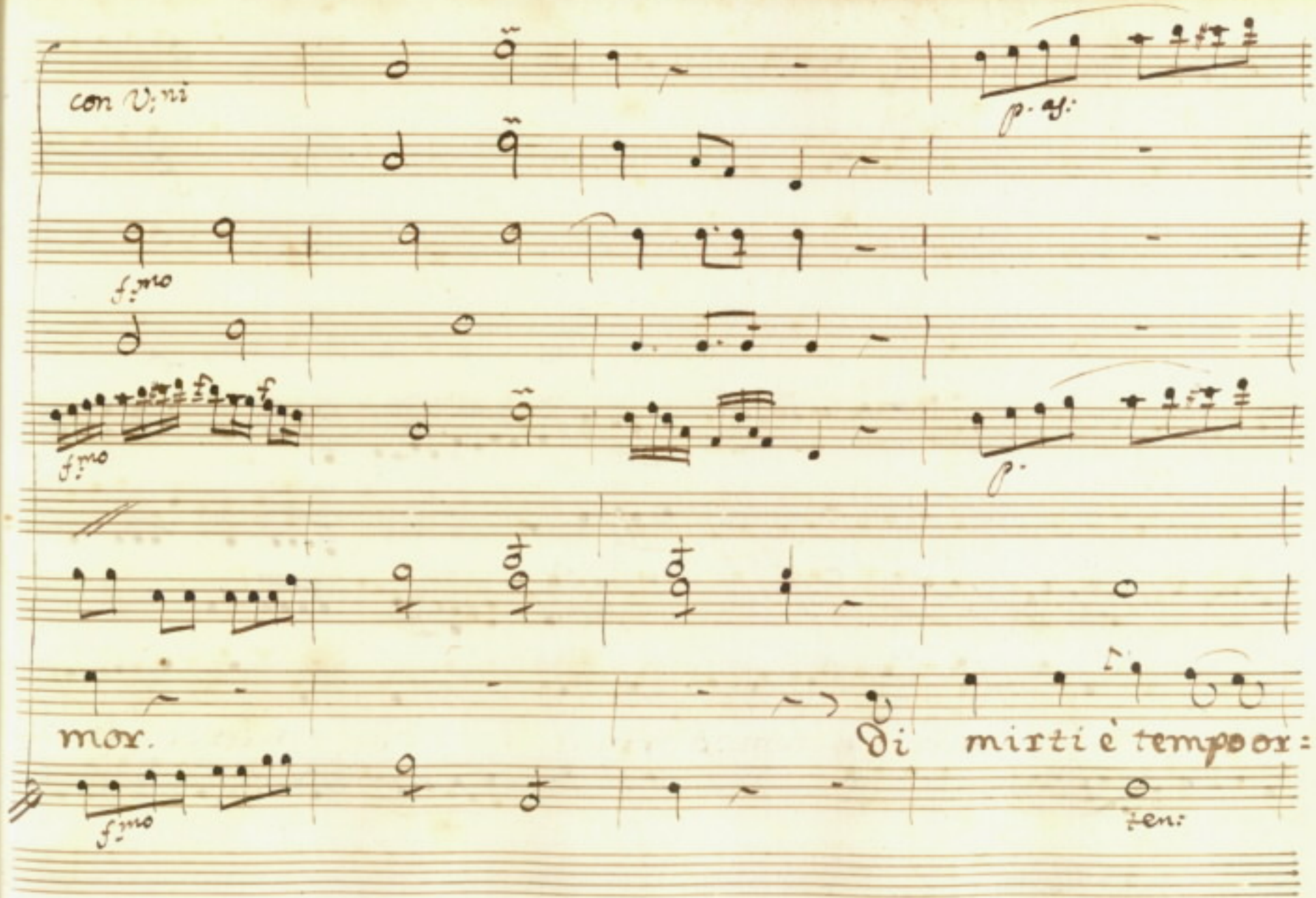
marzi-ali allo=ri già = t'adornasti assa = = = =

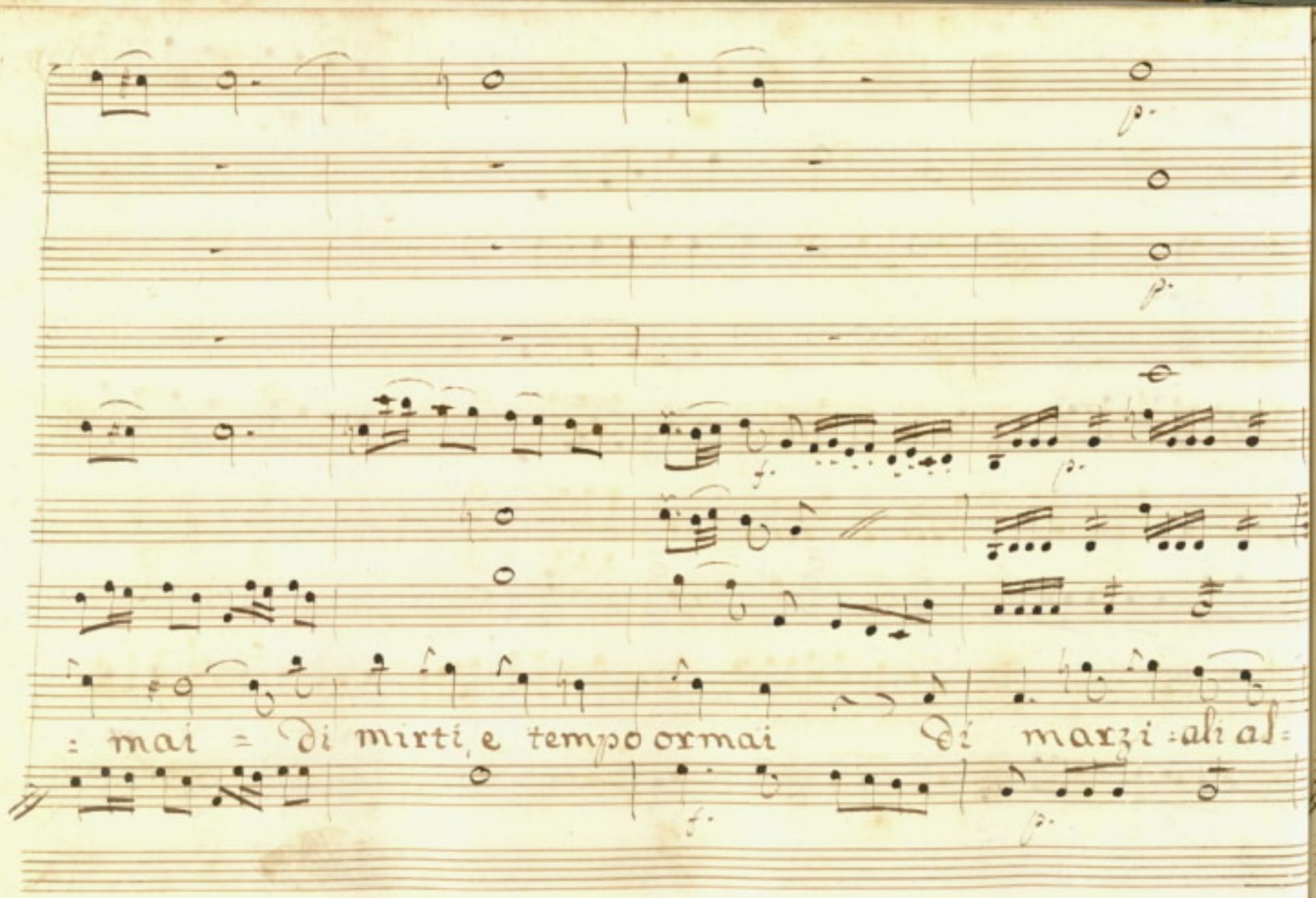
f. p. f. p.

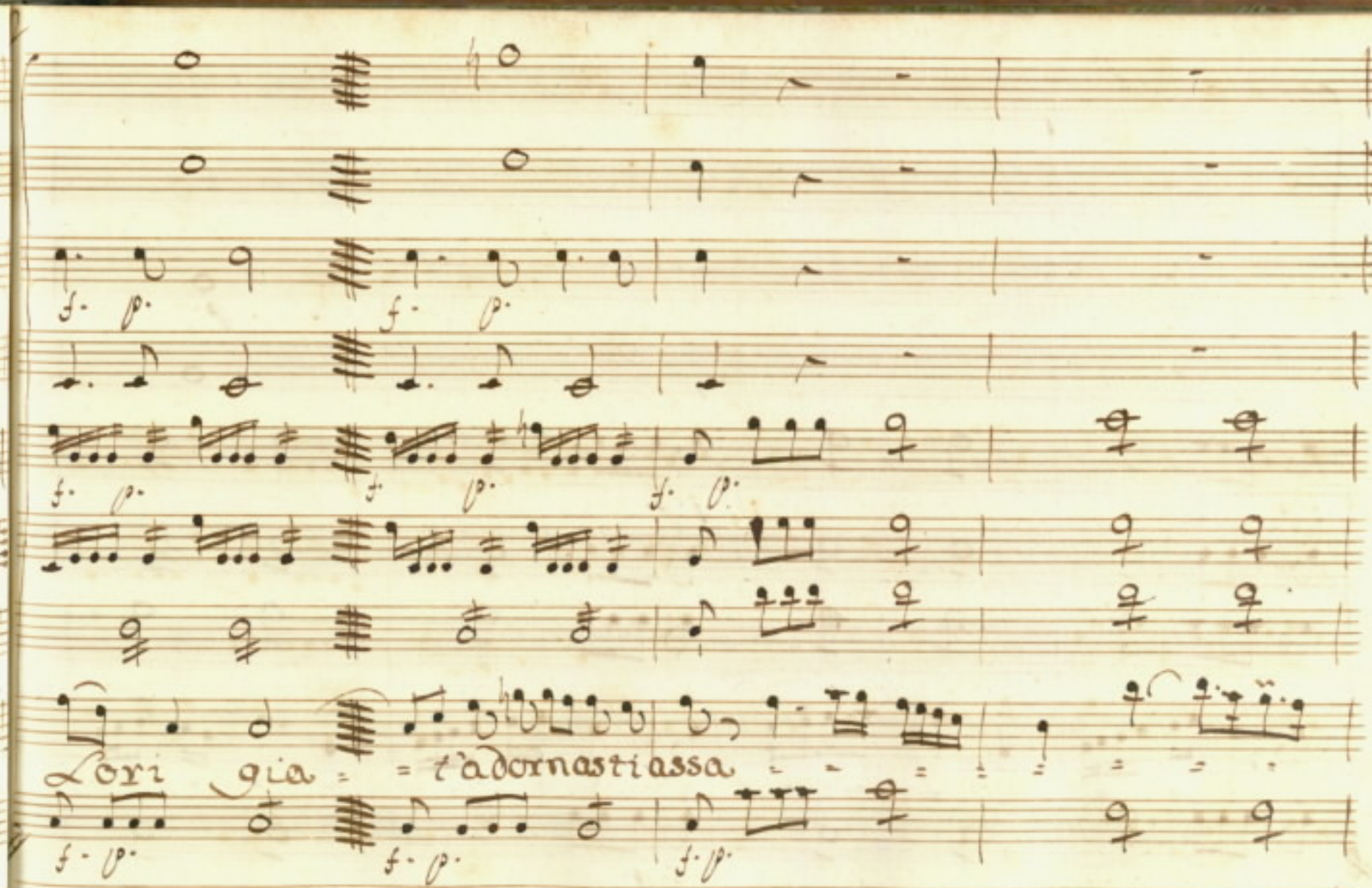


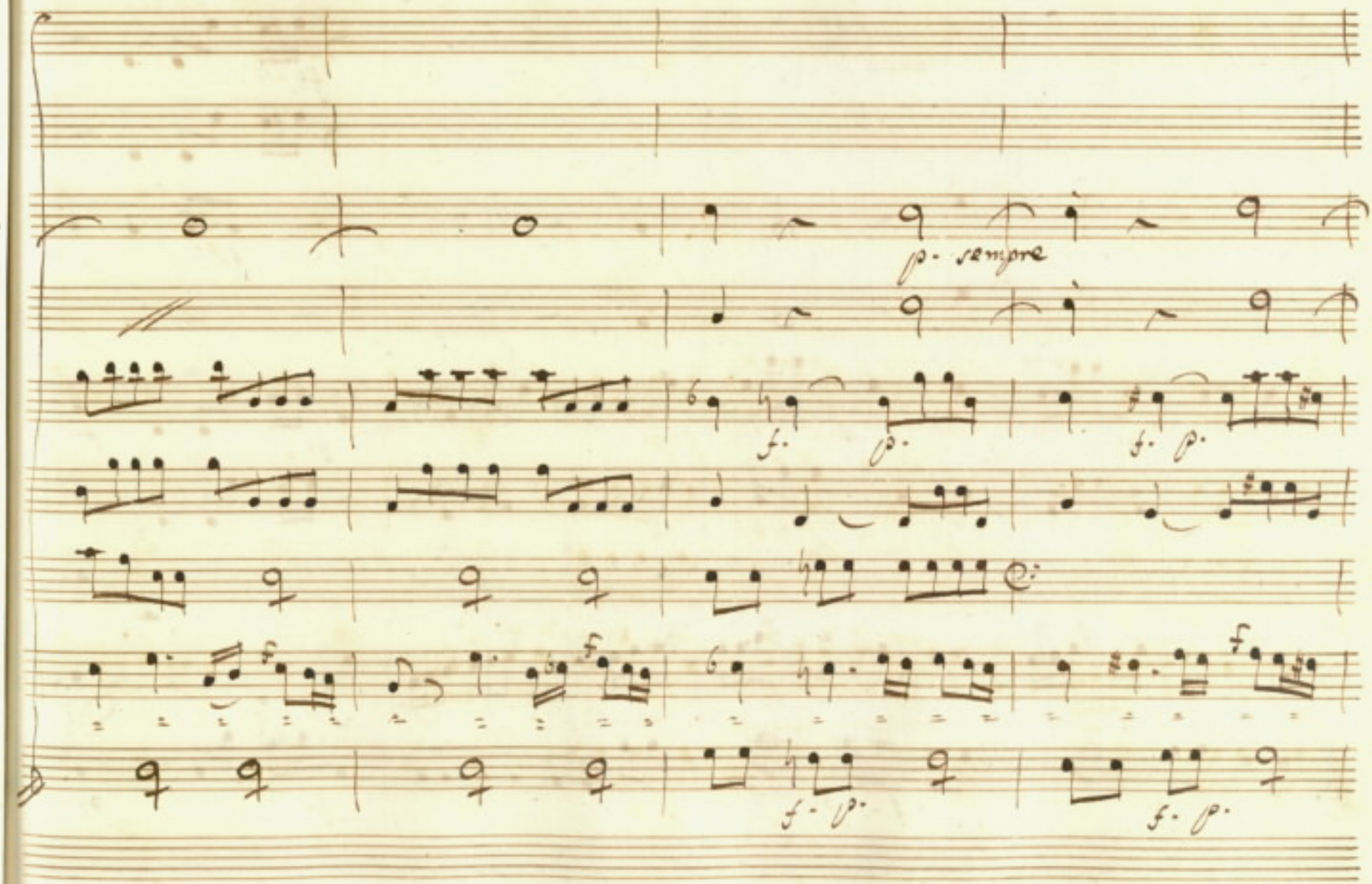

pf.
pf.
pf.
p.
pf.
Di mirti è tempo ormai che il crin ti cinga a.
pf.
p.


p.
pf.
p.
pf.
pf.
p.
pf.
cre.
mor, che il crin = ti cinga = amor. che il crin : ti cinga = a
pf.
p.
f.


con V:ni
p. y:
f:mo
f:mo
p.
mor.
Di mirti è tempo or:
f:mo
ten:


: mai = Di mirti, e tempo ormai Di marzi: ali al:

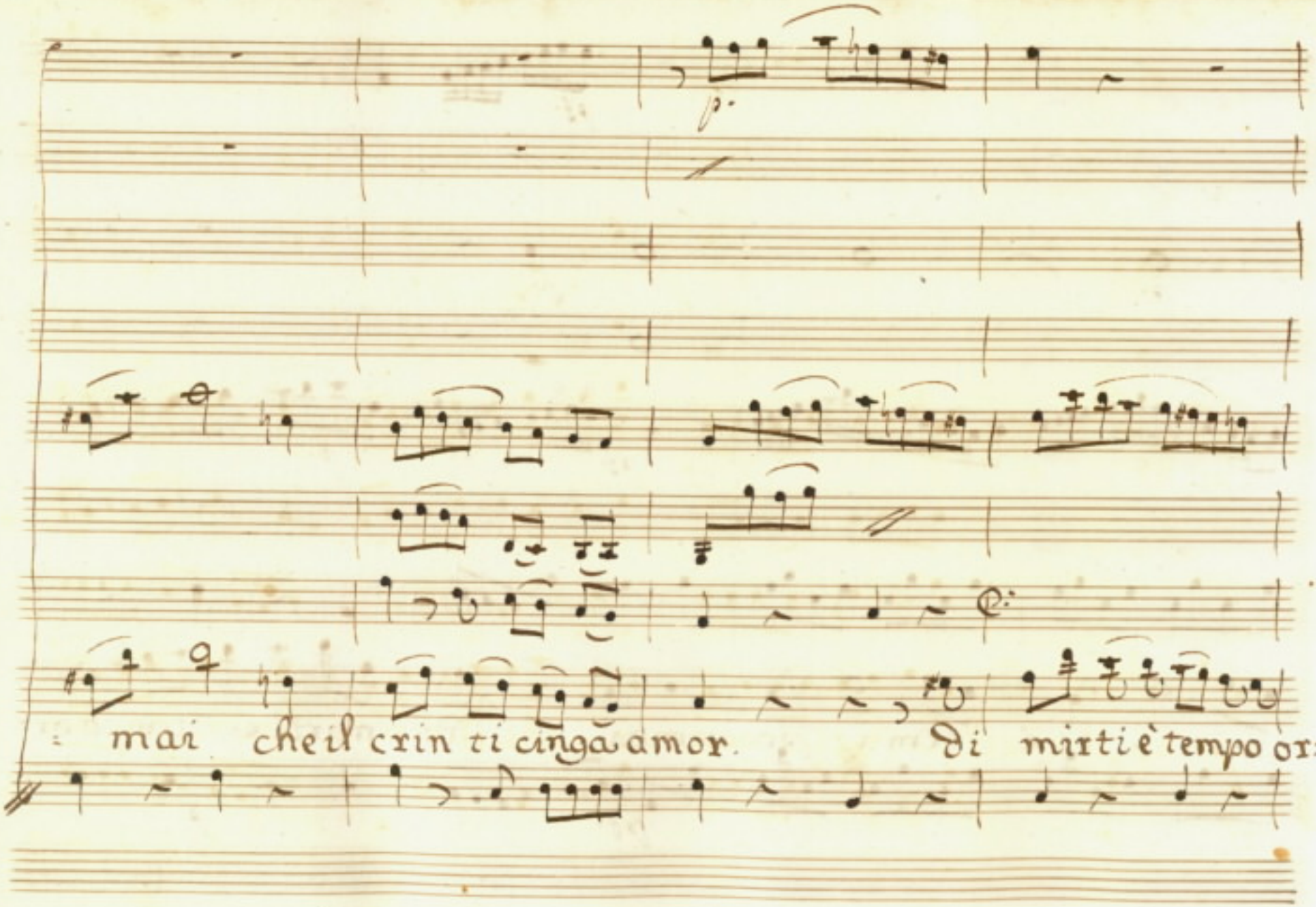

Lori gia = = t'adornastiassa

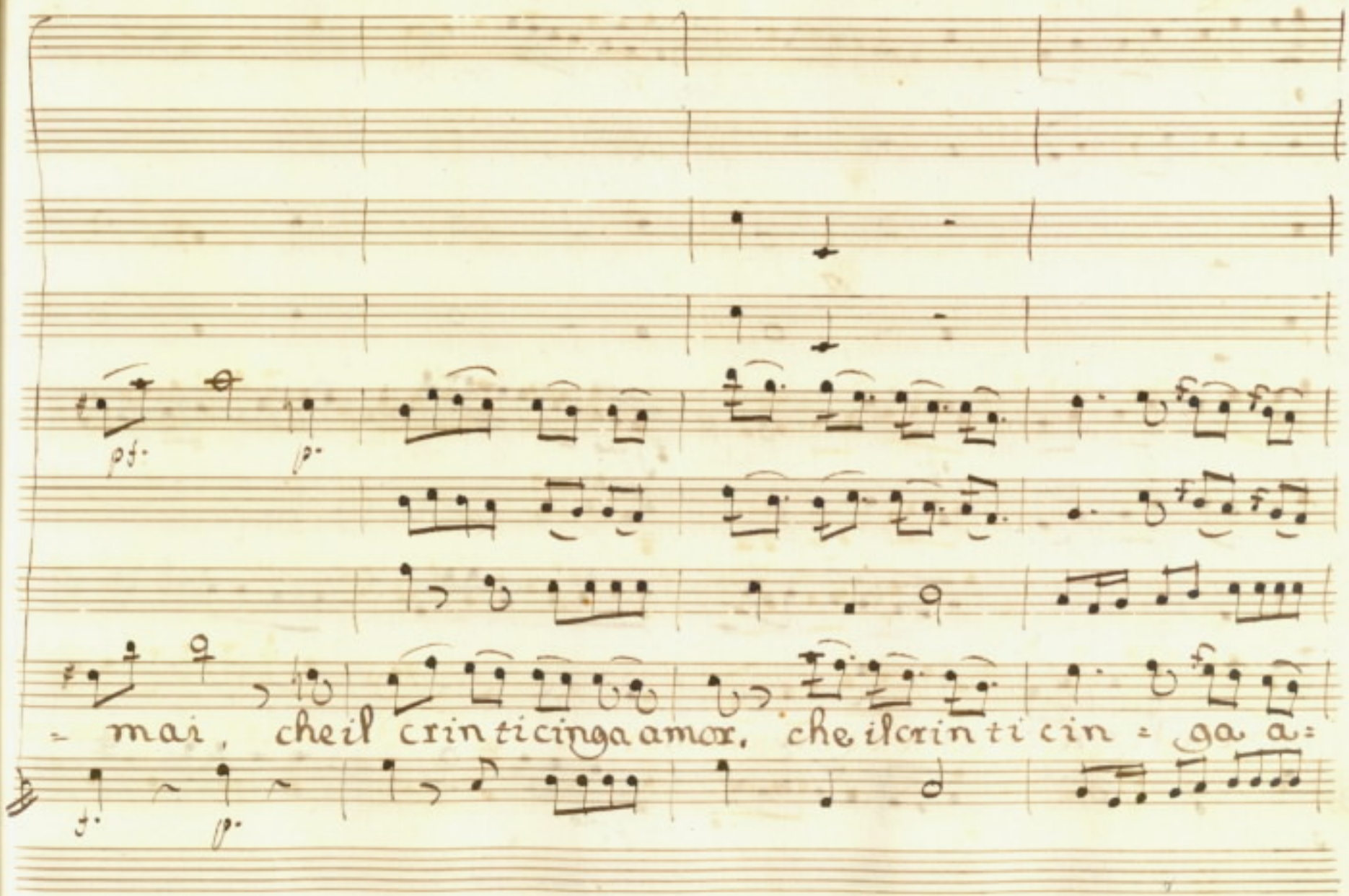

p. sempre
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f
f

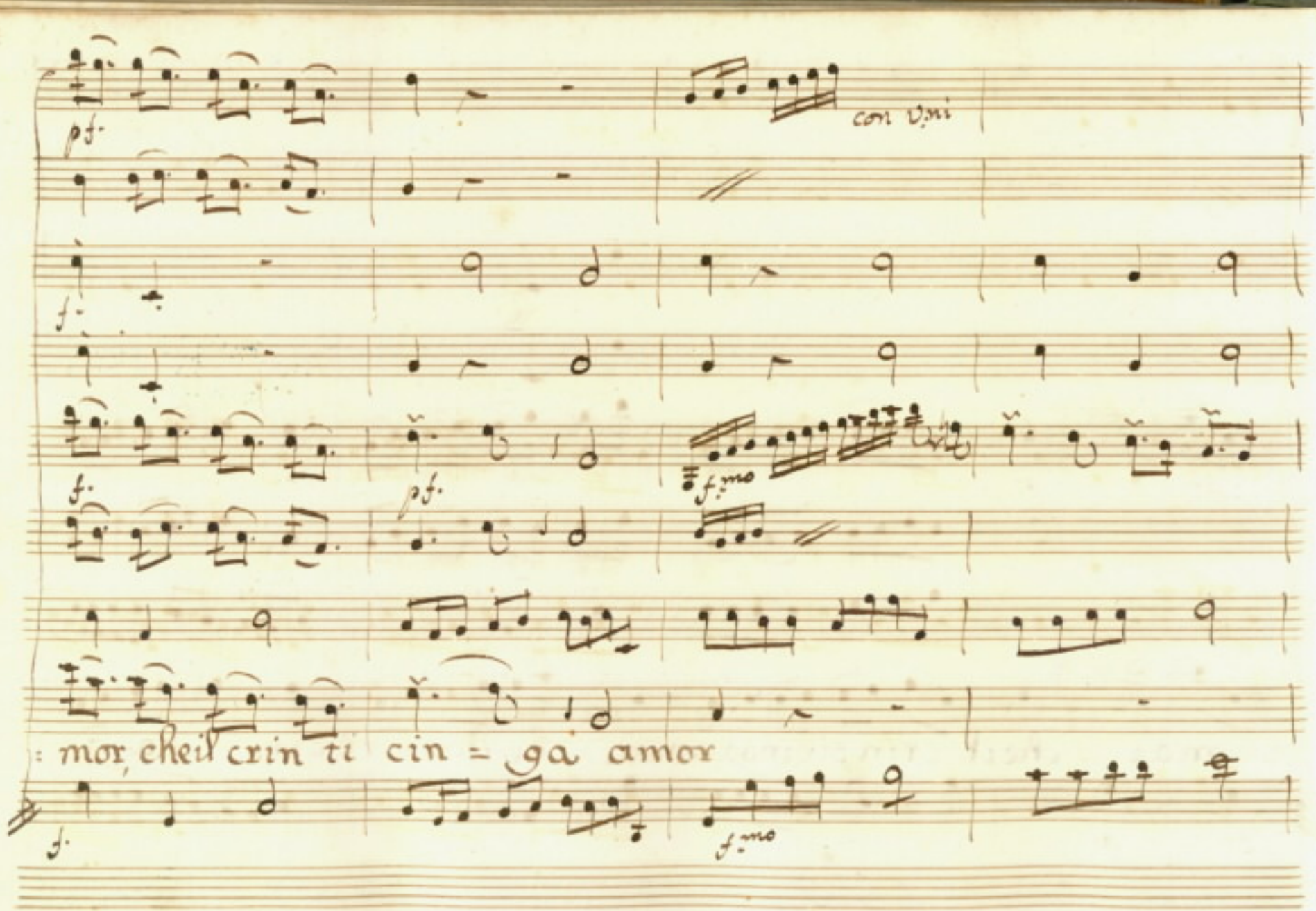
pf. p. f. pf. p.

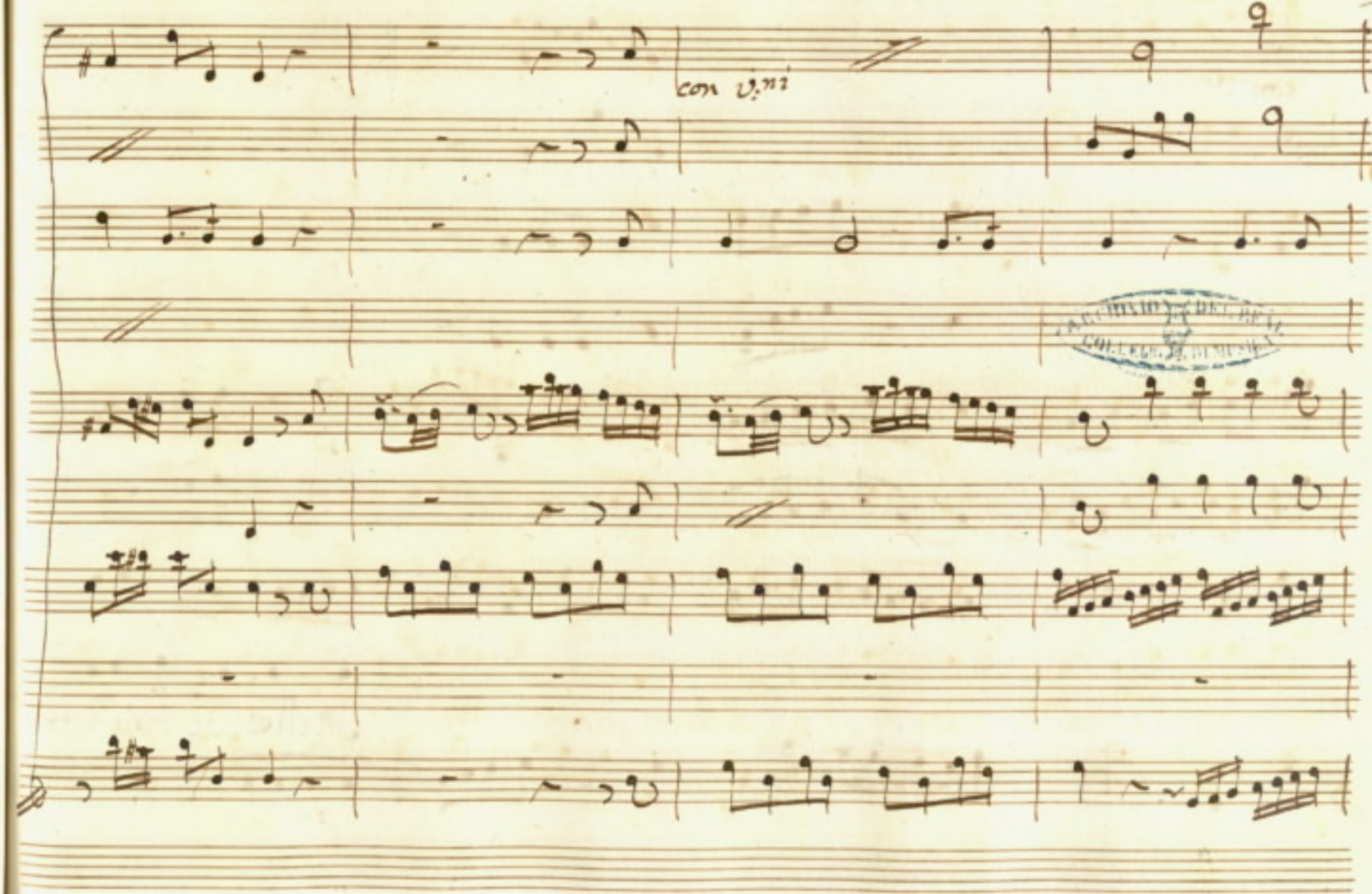
mir - ti è tem - po ormai di mirti e - tempo or -

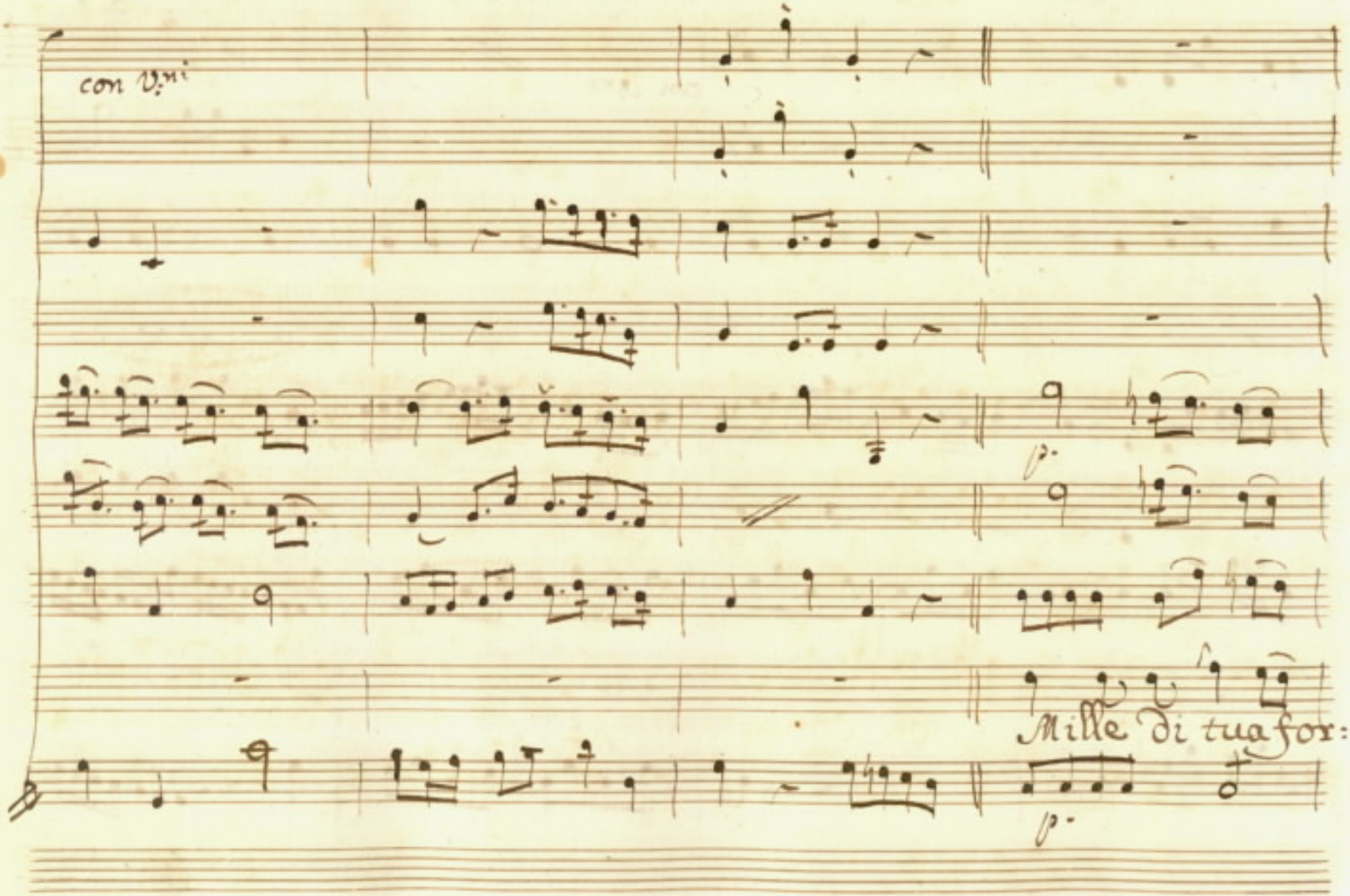
pf. p.

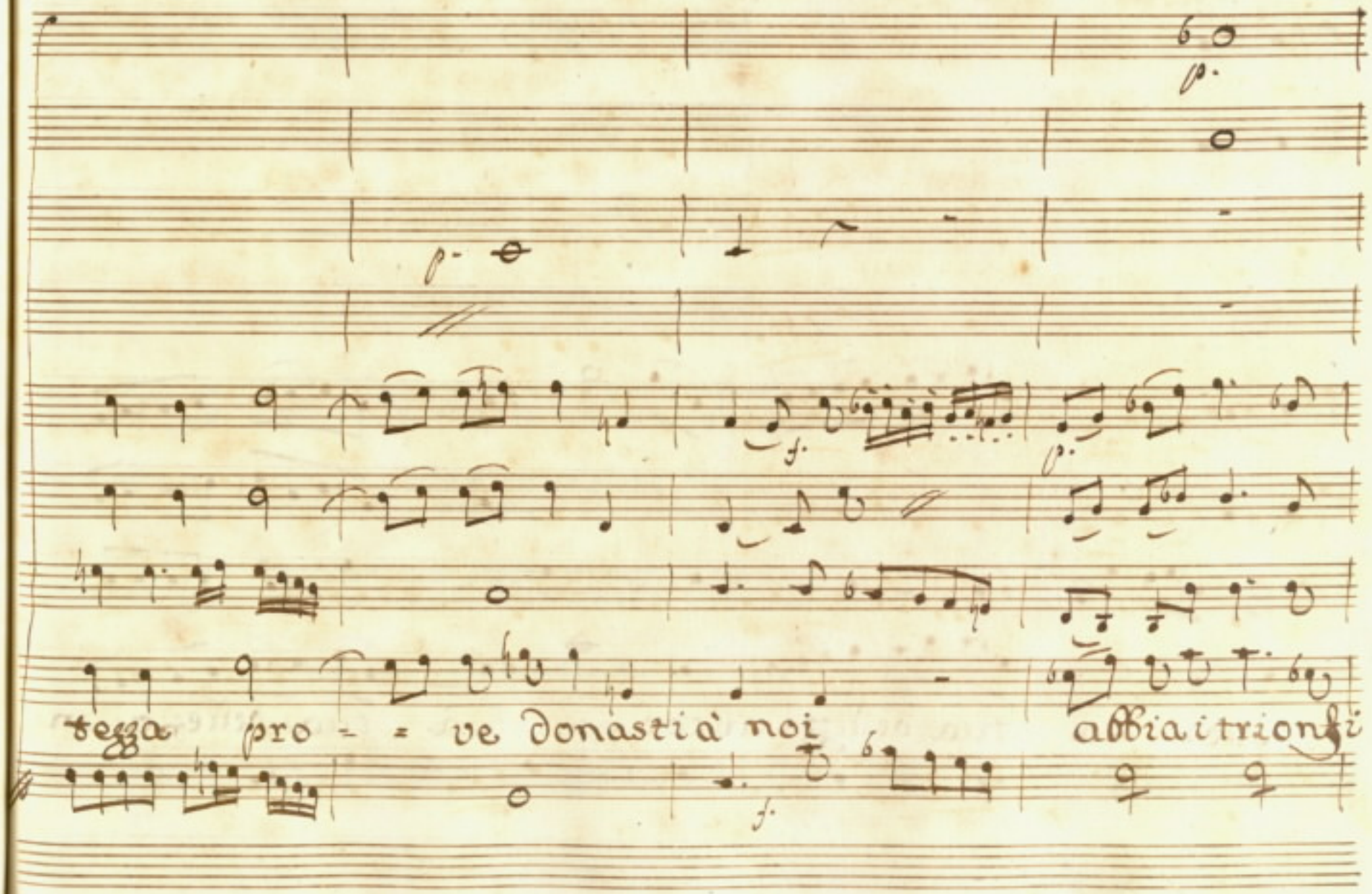

mai che il crin ti cinga amor.
di mirti è tempo or:

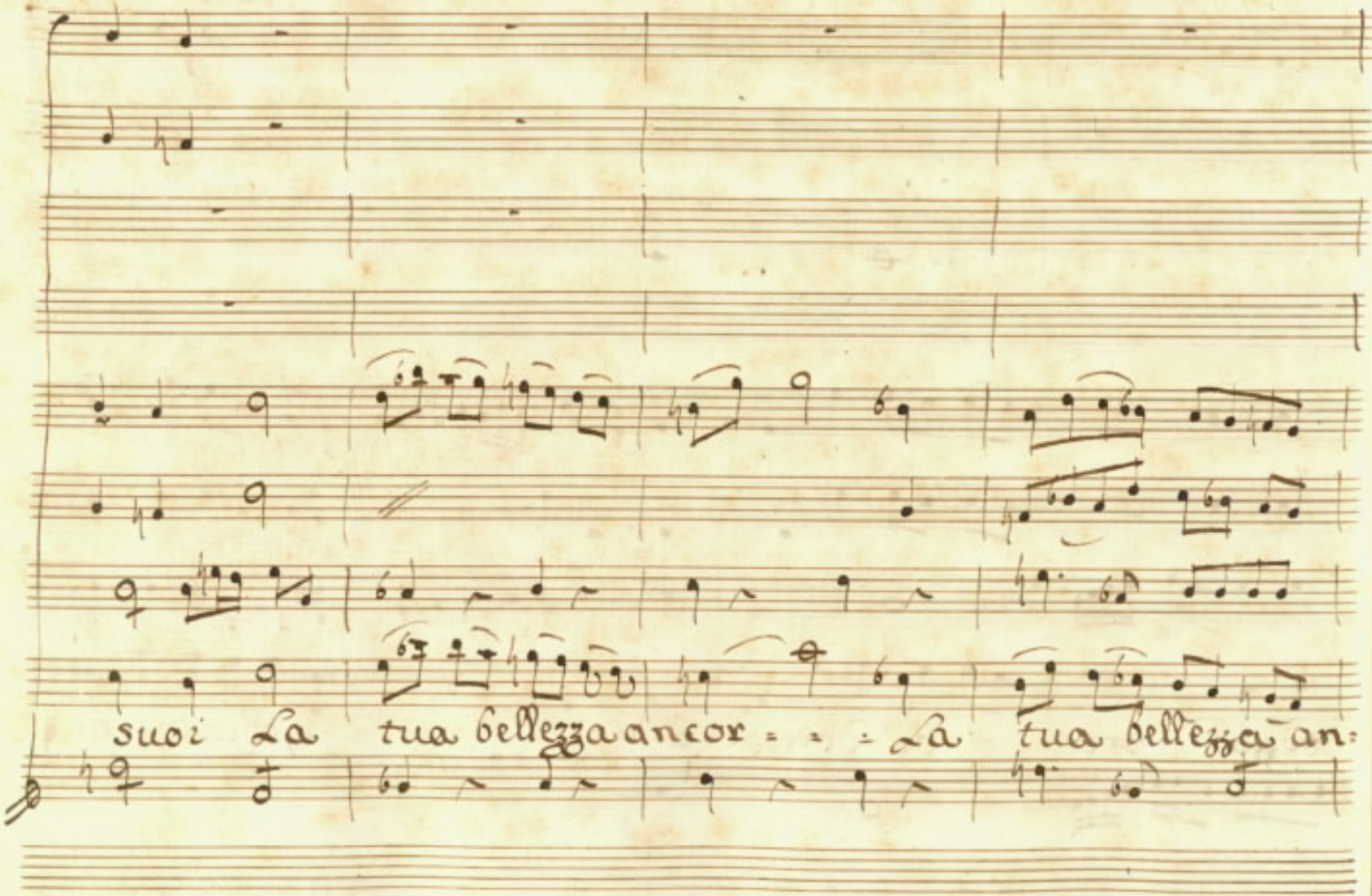

pf. p.
- mai, che il crin ti cinga amor, che il crin ti cin - ga a-
f. p.

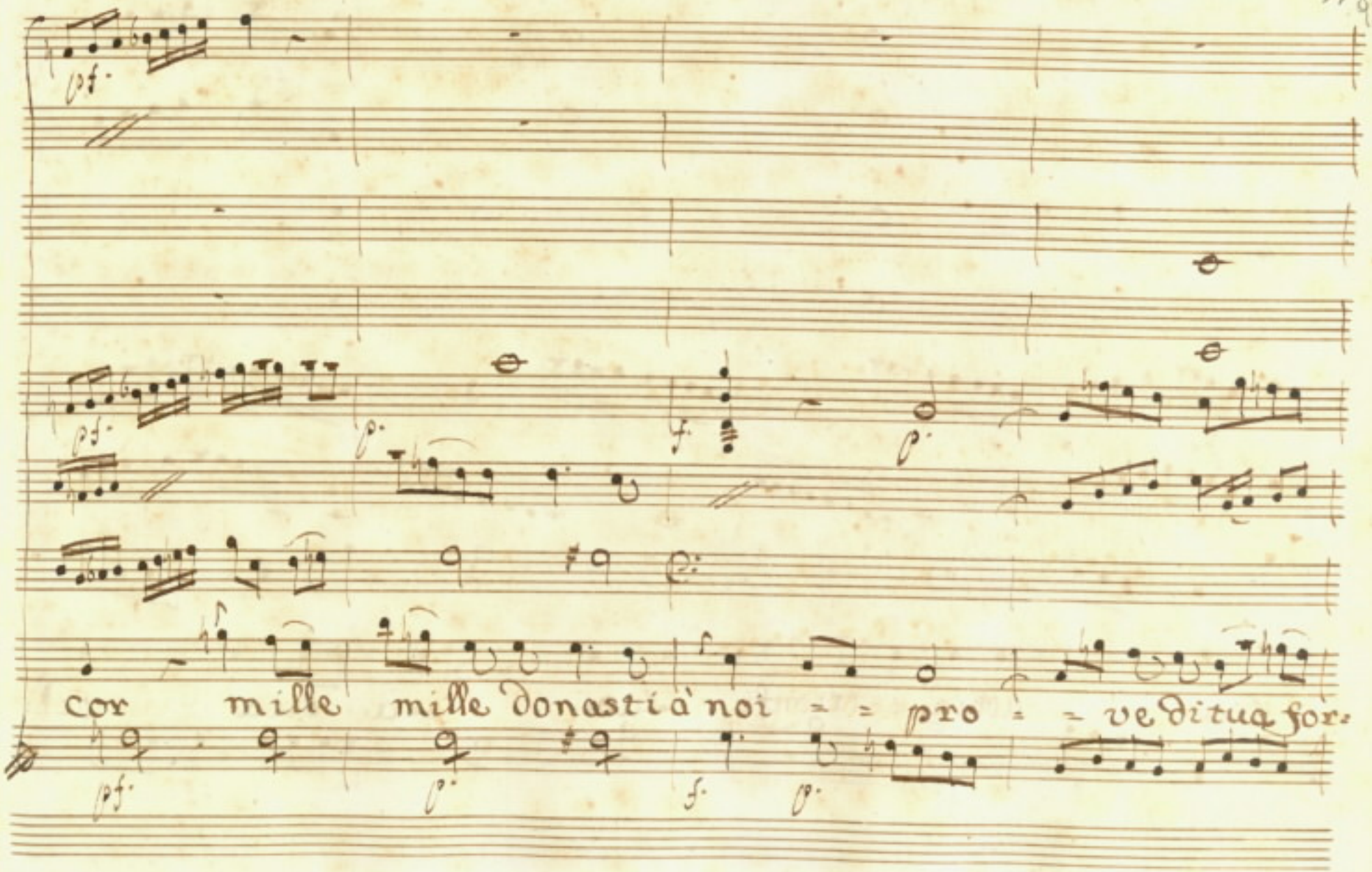

pf.
con Vni
f.
f.
pf.
f.mo
: mor, cheil crin ti cin = ga amor
f.
f.mo

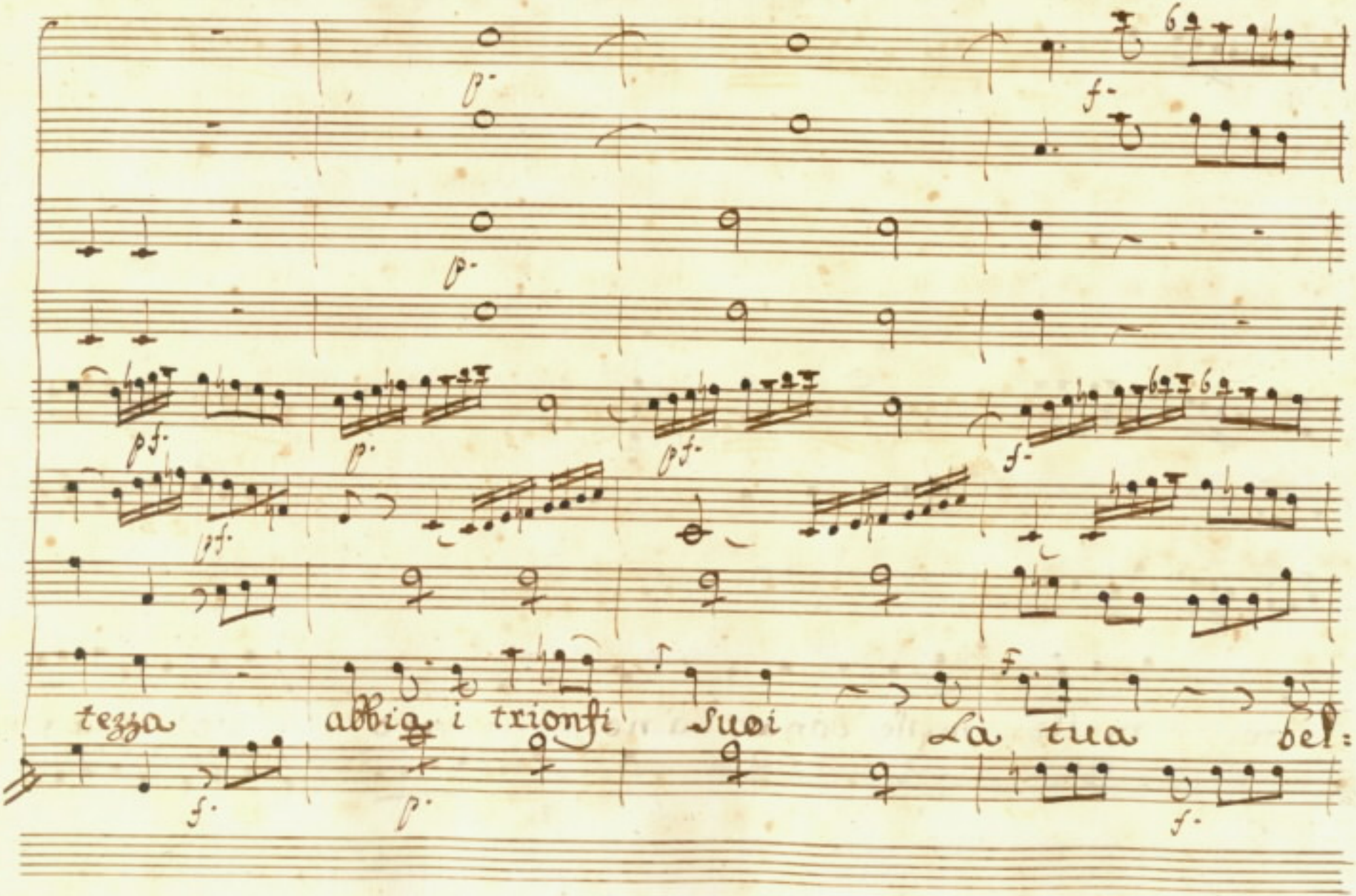

con Vni

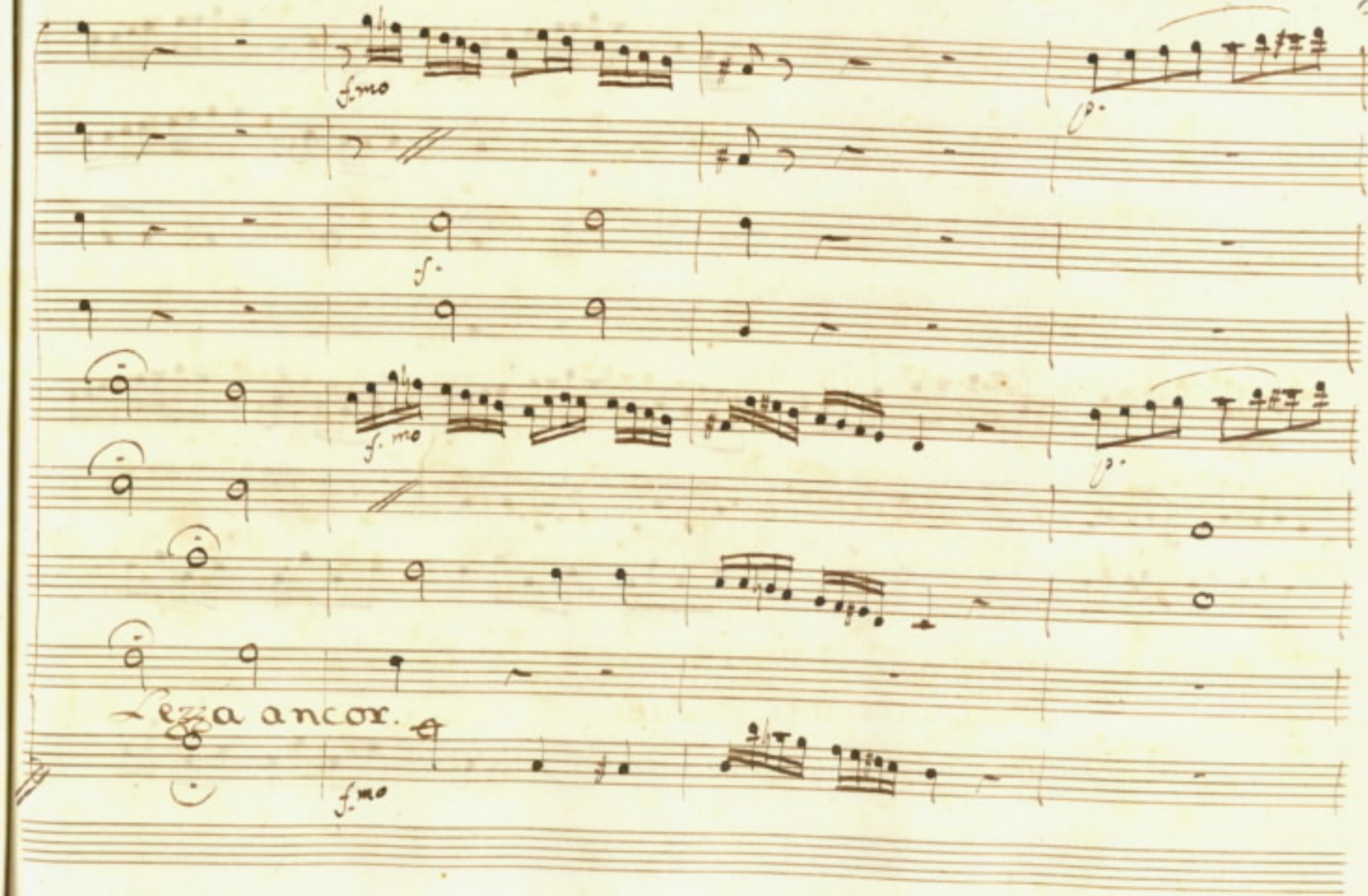

con V:ni
Mille di tua for:

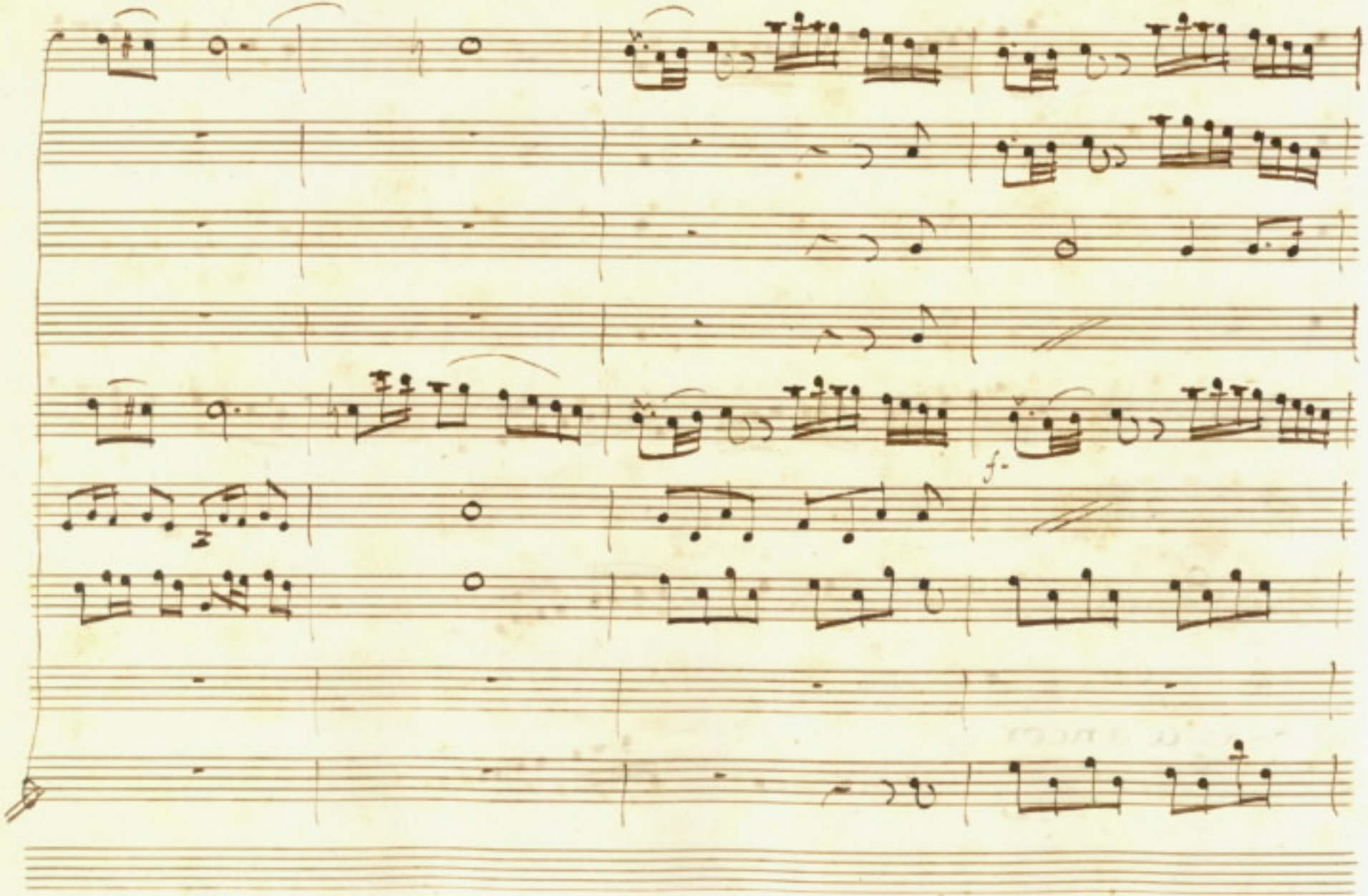

tezza pro - - ve donasti à noi abbia i trionfi

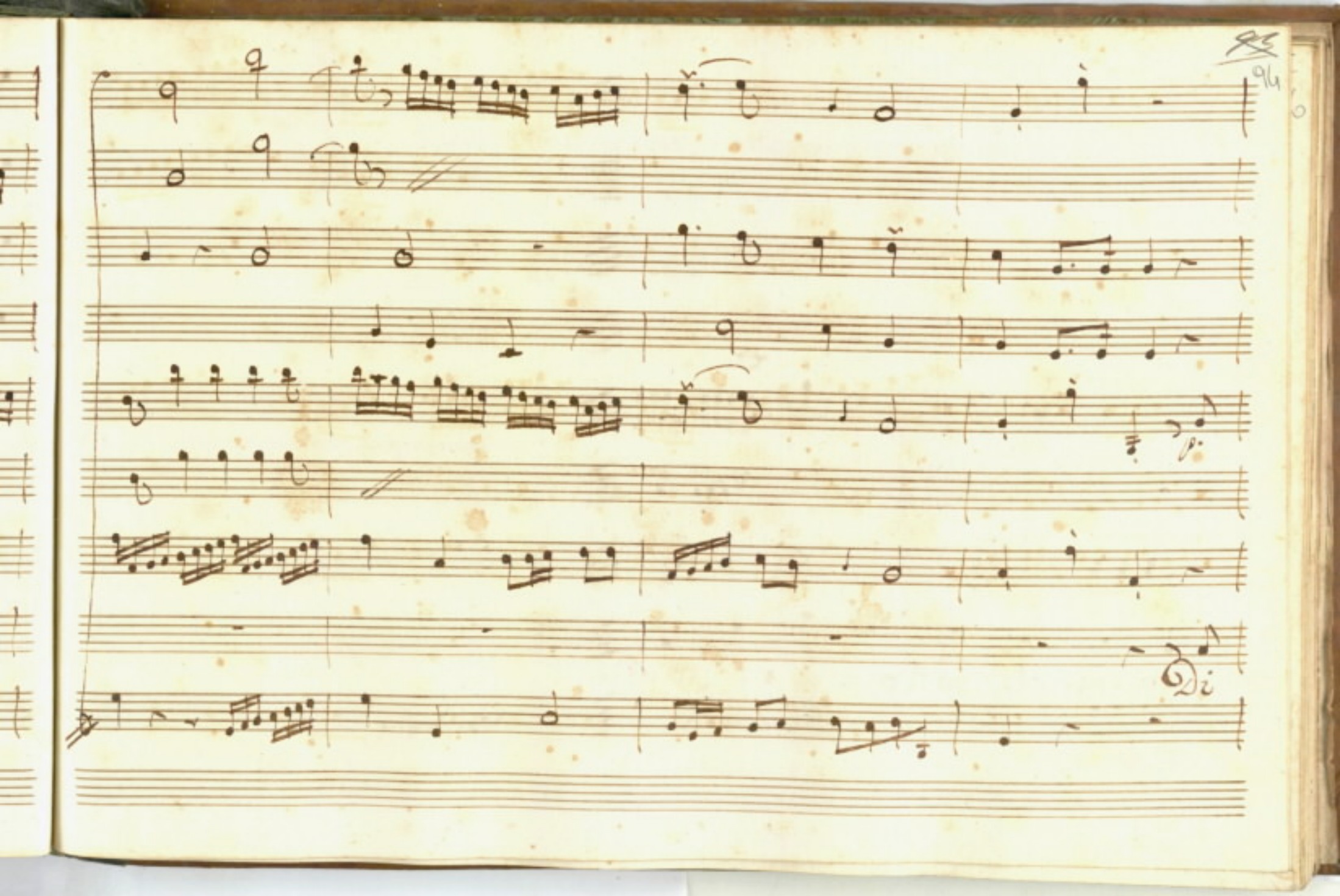

suoi La tua bellezza ancor = = = La tua bellezza an:

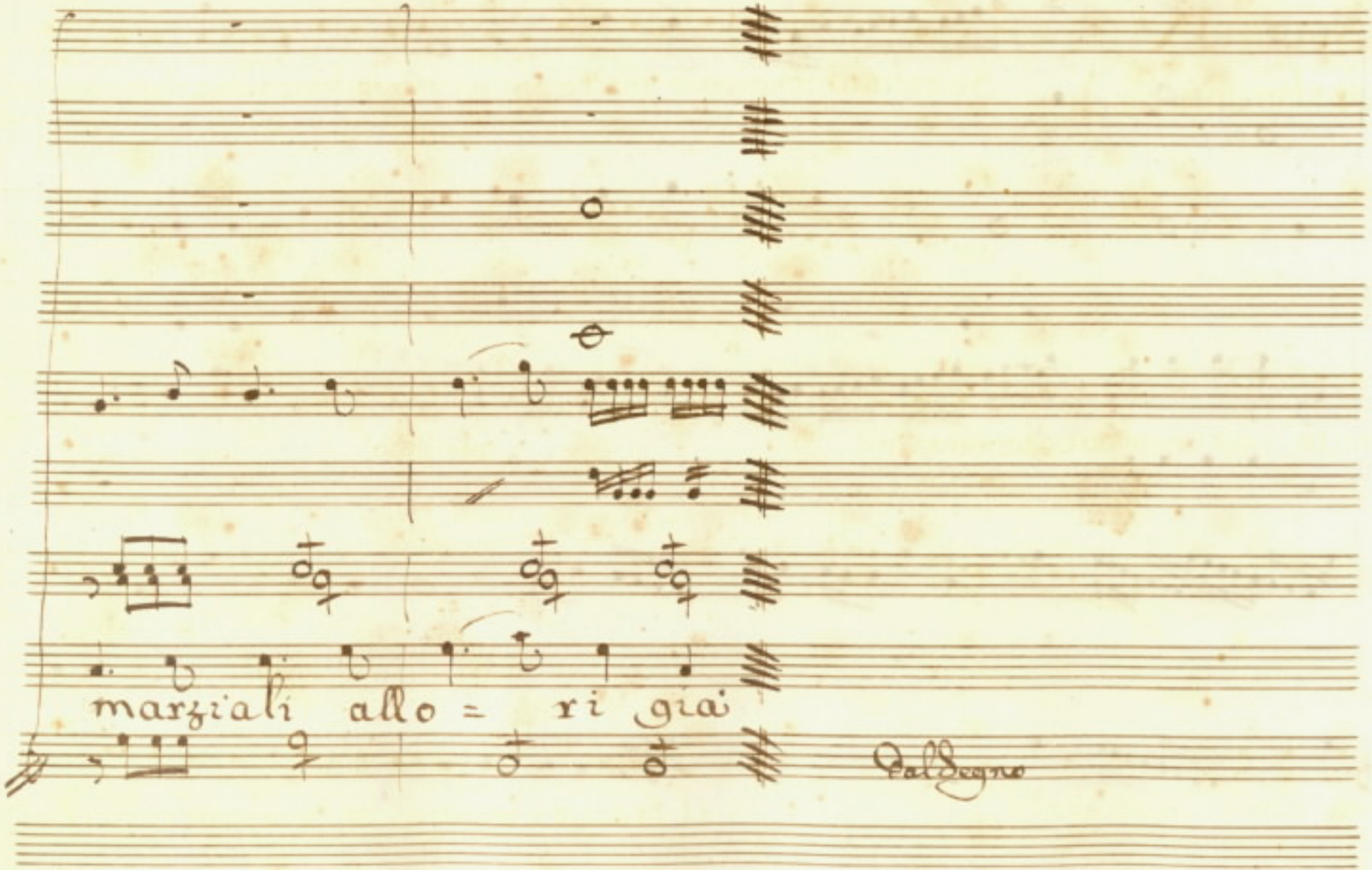

pf.
pf.
f.
p.
cor mille mille donasti à noi = = pro = = vedi tua for.
pf.
p.
f.
p.


p.
f.
p.
pf.
p.
pf.
pf.
f.
f
tezza
abbia i trionfi suoi
La tua bel:
f.
p.
f.


f.mo
p.
f.
f.mo
p.
lezza ancor.
f.mo


f.




marziali allo = ri giai
Dal Segno

Scena IX

Bradamante Sola

Se ardirà, ch'io non credo, meco esporsi à cimento il greco audace nõ sarà qui ve=

all°

nuto impunemente à tormentarmi

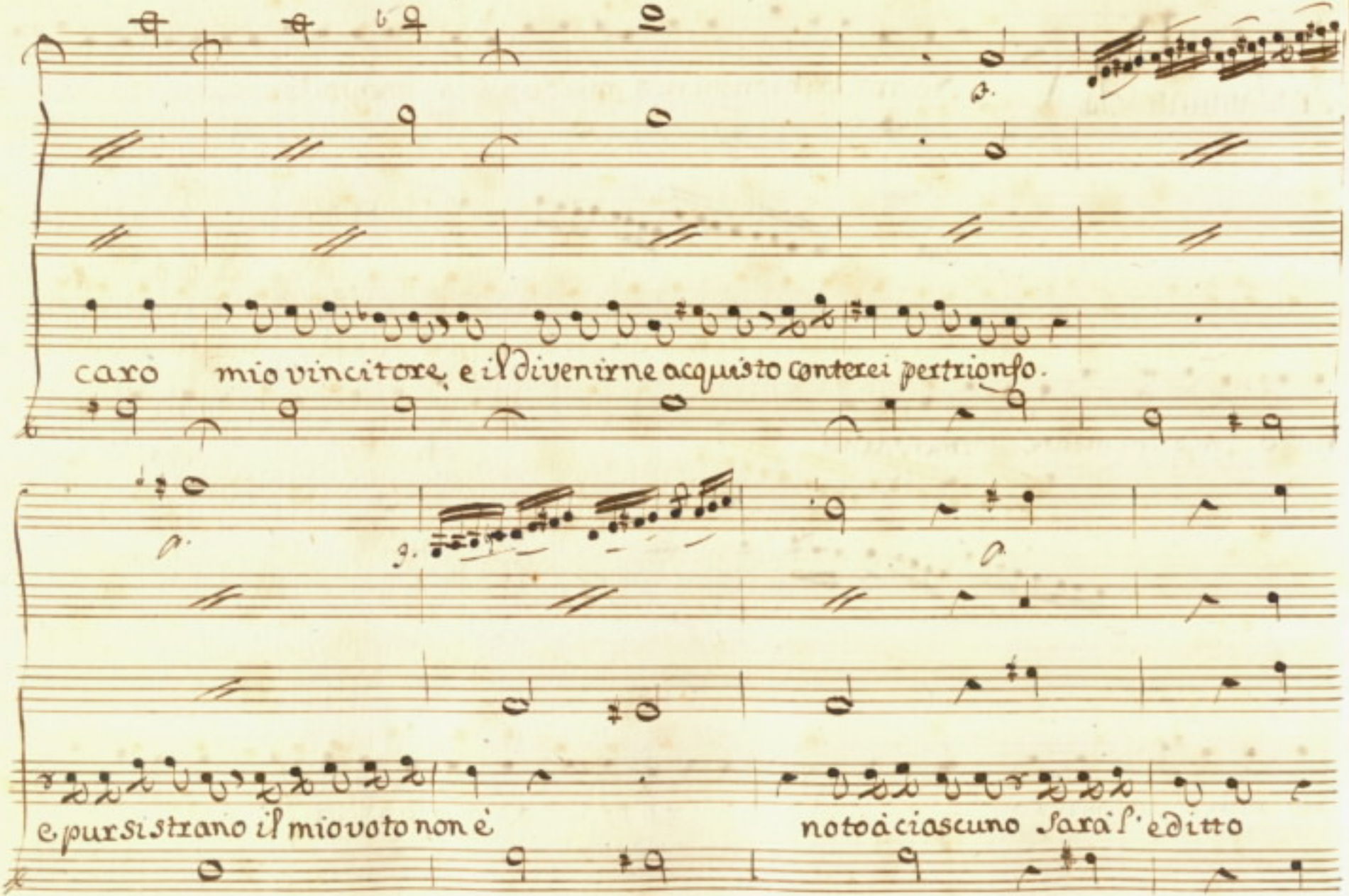
oh dio! perche Le=

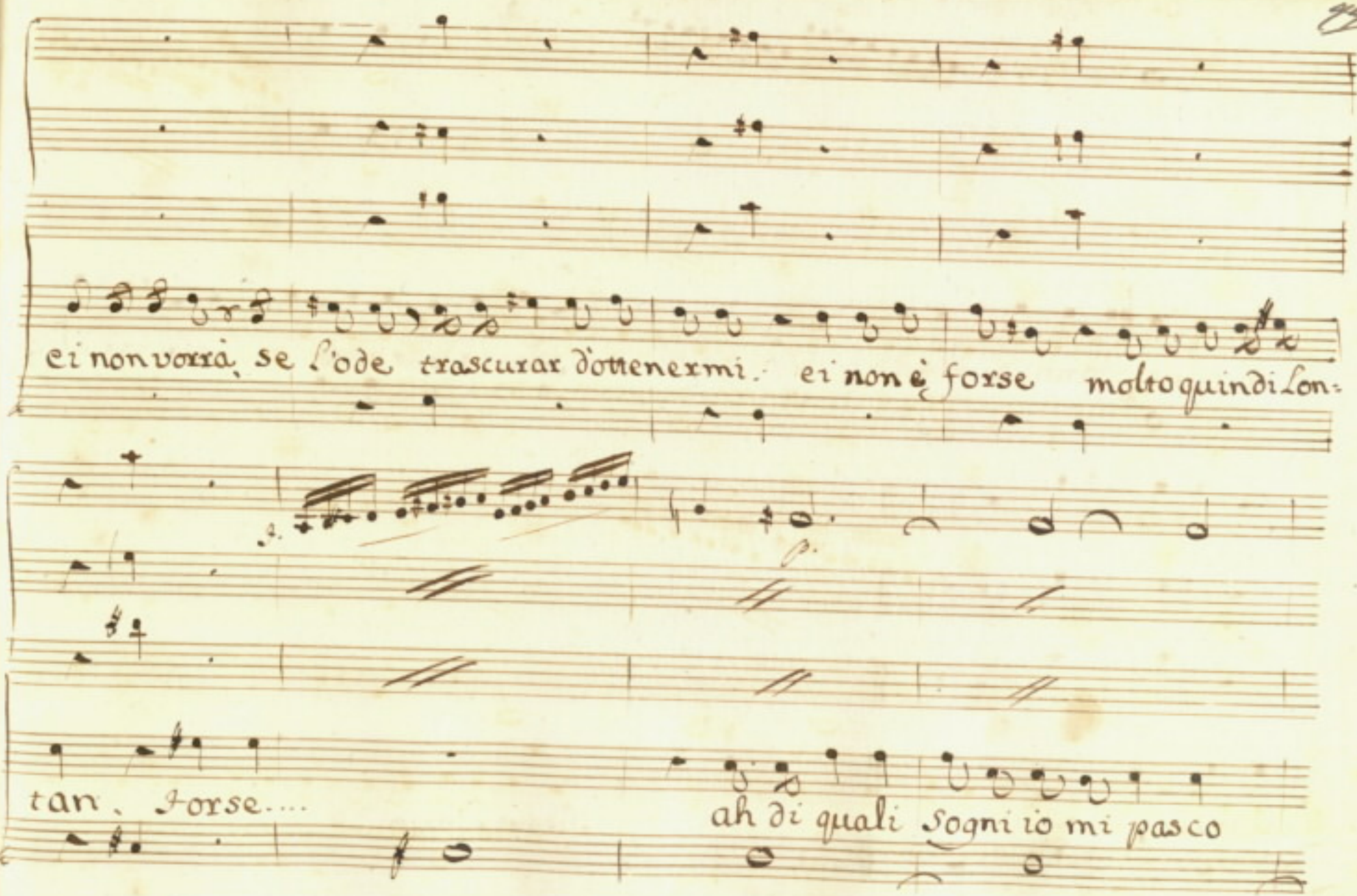
f.

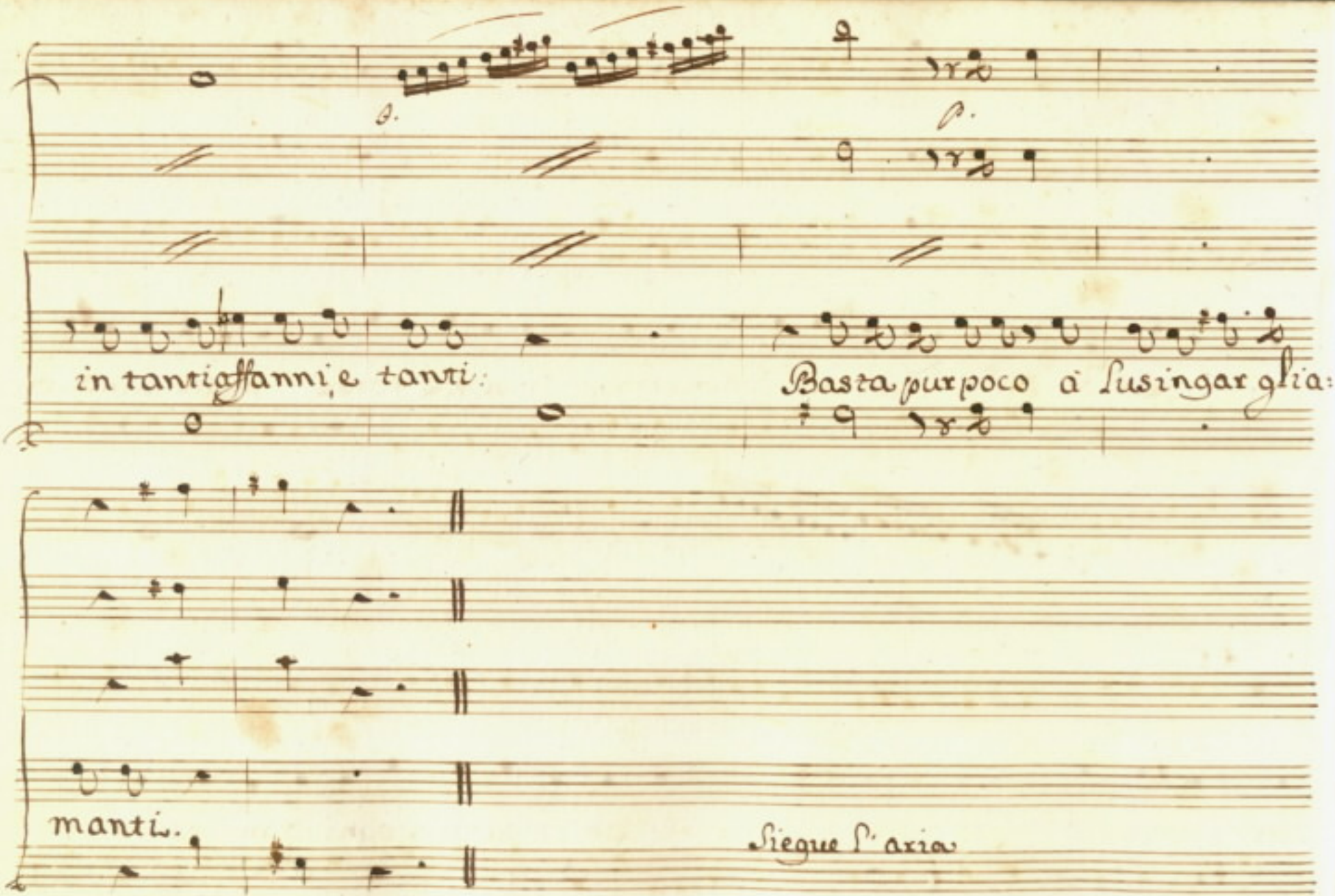
p.

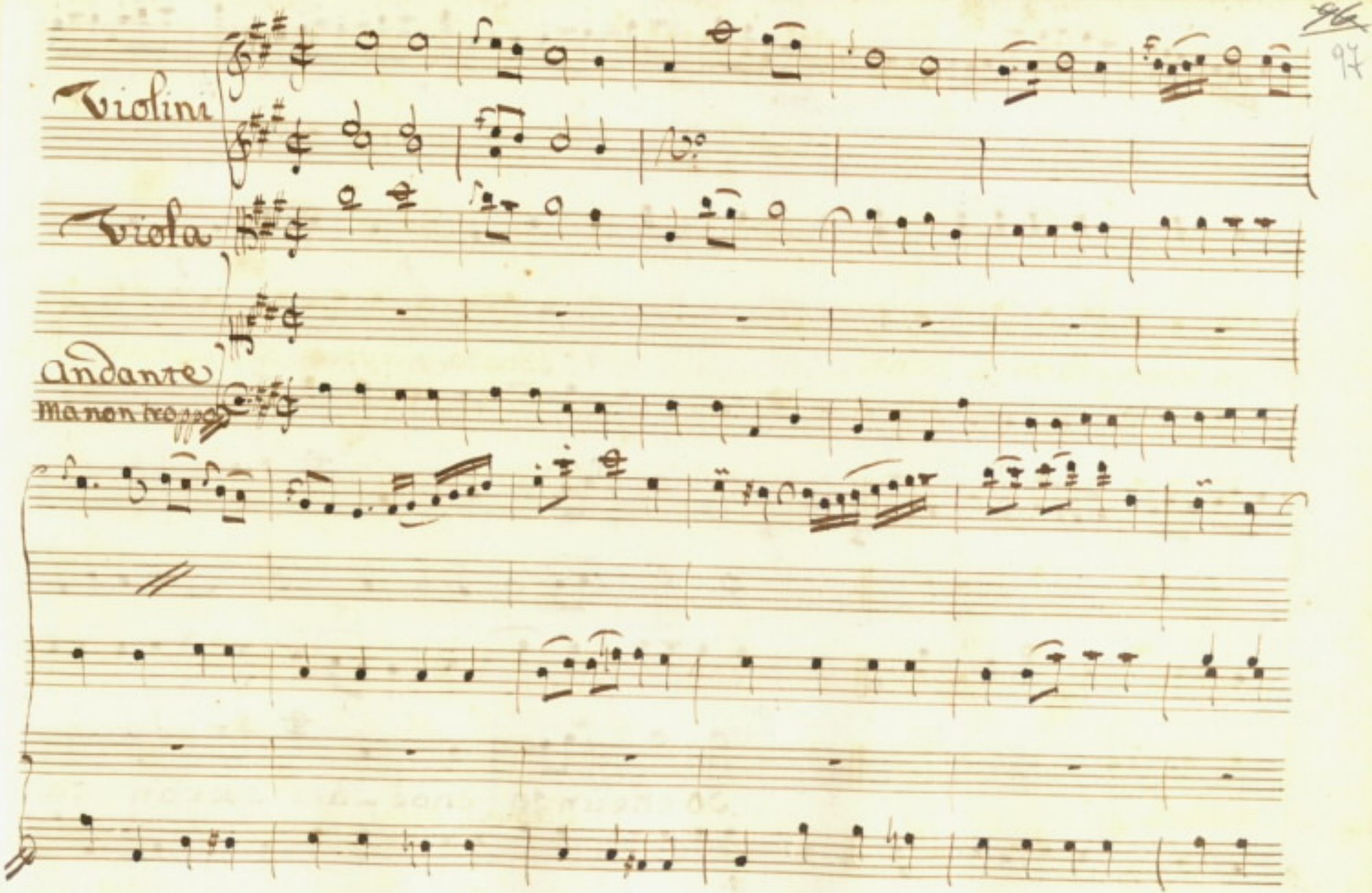
on non è Ruggiero?

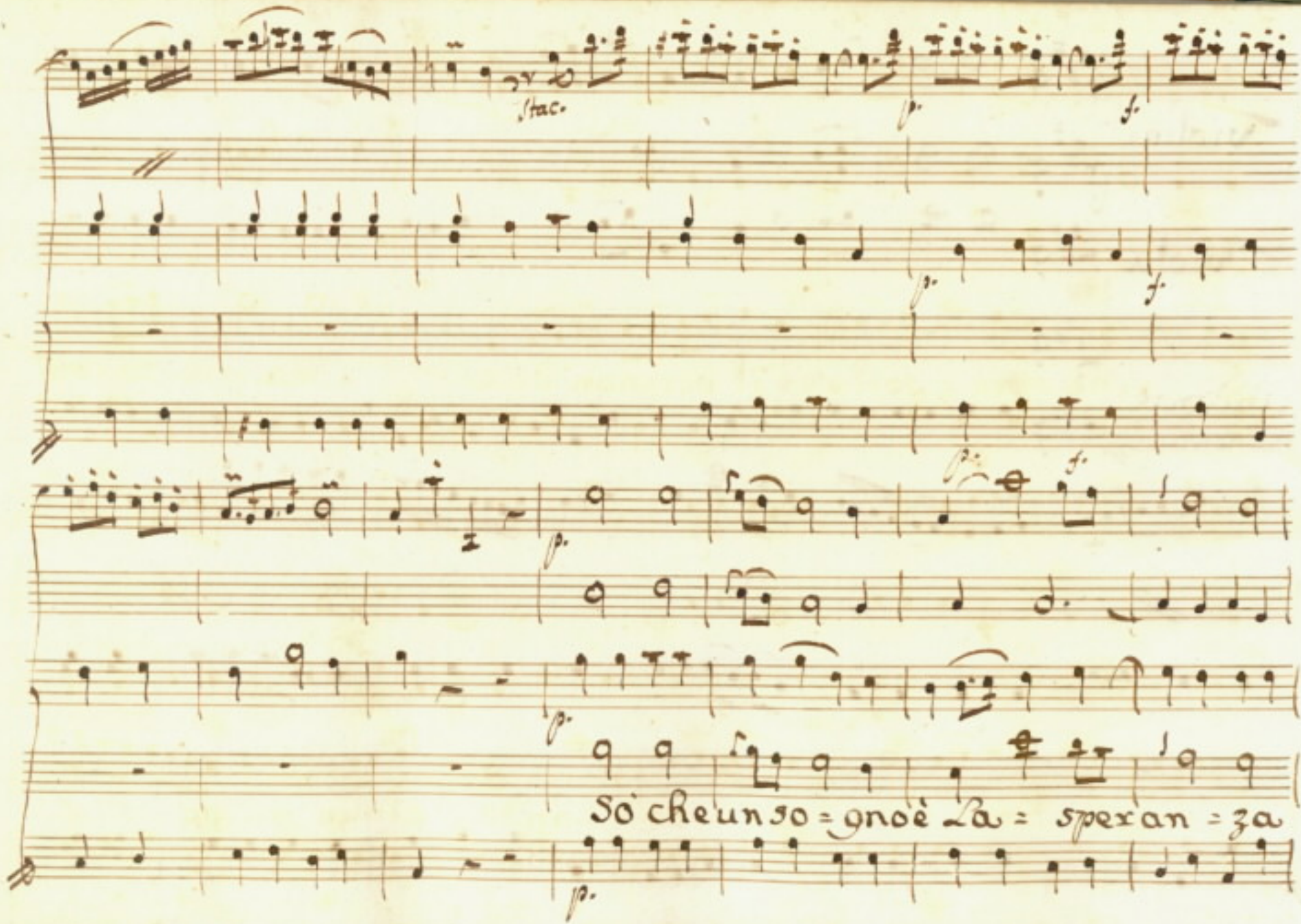
il braccio e mulo al cor rispetterebbe il


caro mio vincitore, e il divenirne acquisto conterei per trionfo.
e pur si strano il mio voto non è
noto a ciascuno sarà l'editto


ei non vorrà, se l'ode trascurar d'ottenermi. ei non è forse molto quindi Lon-
tan. Forse....
ah di quali Sogni io mi pasco


in tanti affanni, e tanti:
Basta pur poco à lusingarglia:
manti.
Siegue l'aria


Violini
Viola
Andante
Ma non tro



Stac.

p. f.

p. f.

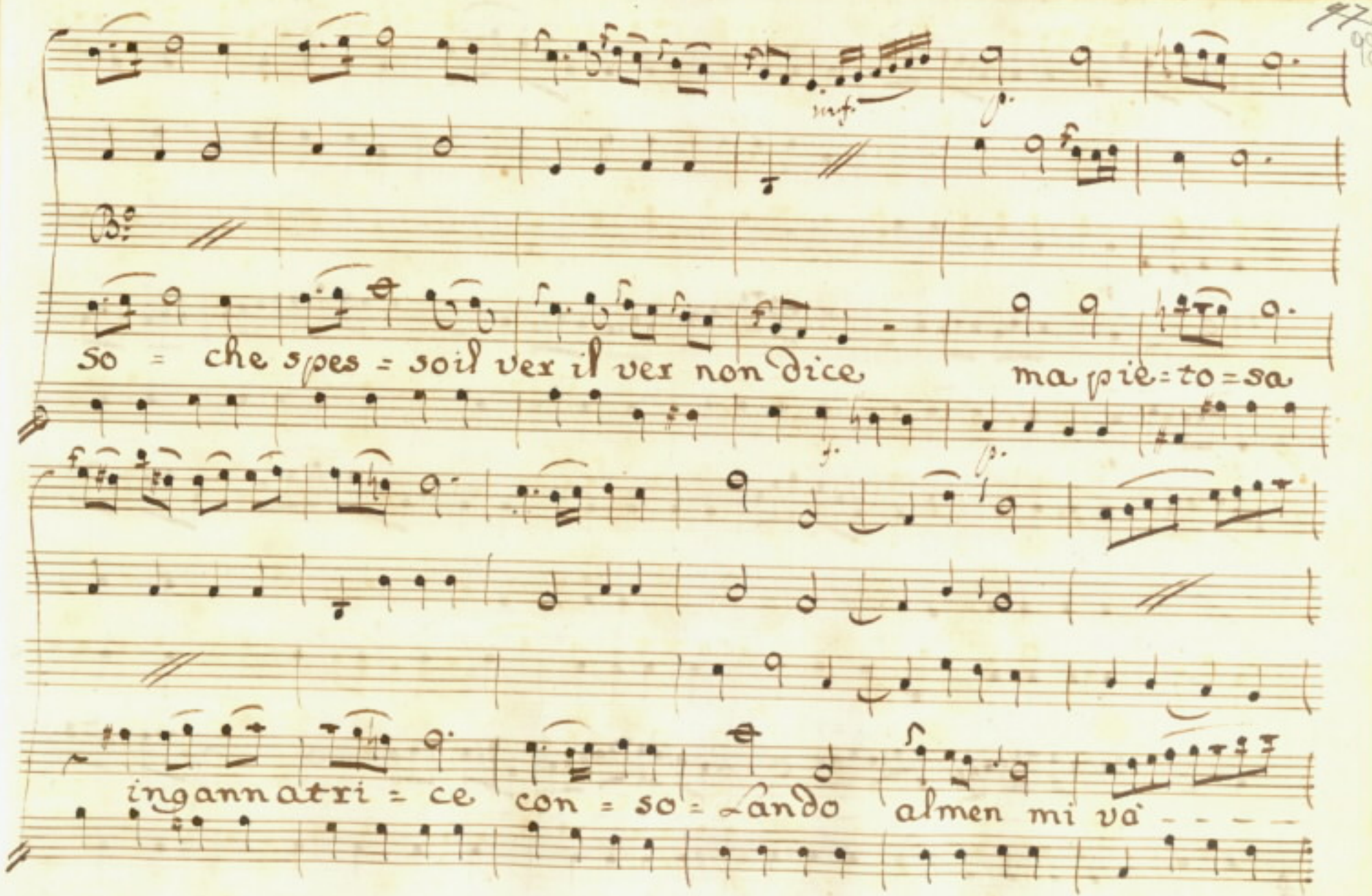
p. f.

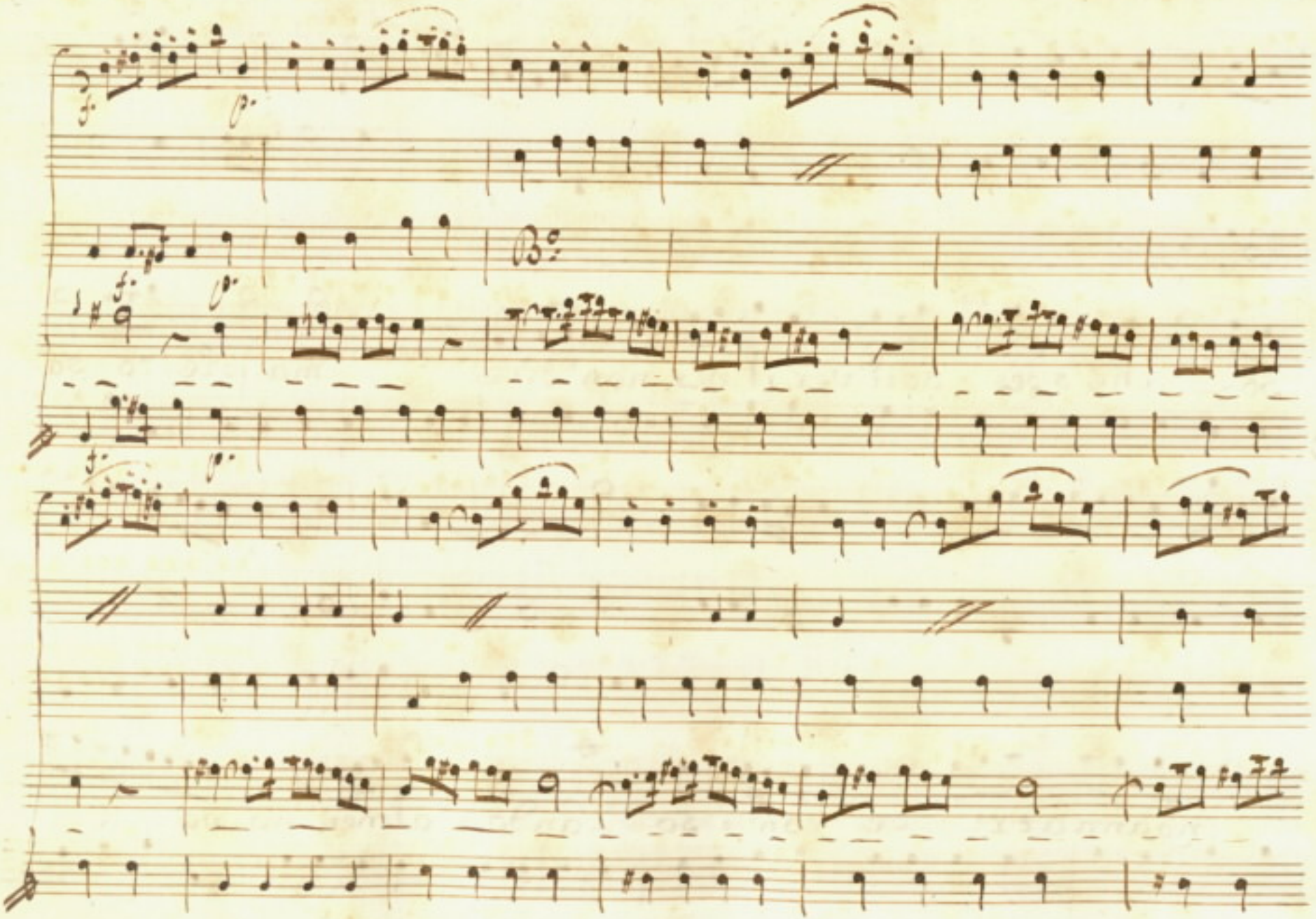
p.

p.

Sò che un so = gno è La = speran = za

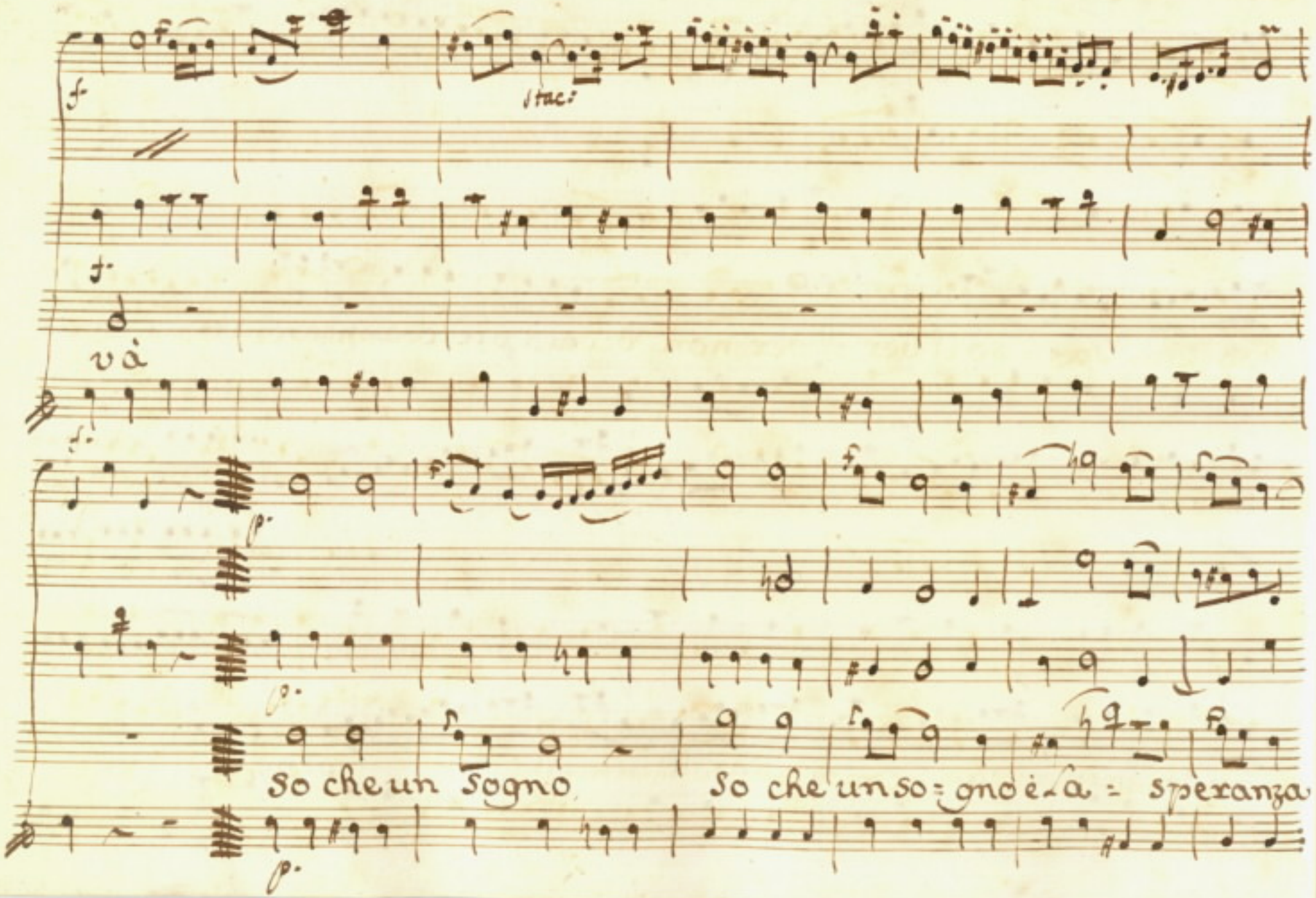
p.


inf.
f.
so = che spes = soil ver il ver non dice
ma piè = to = sa
ingannatri = ce con = so = lando almen mi và - - - -



ma pietosa ingannatrice conso:

Lando almen mi va - almen̄ mi


tacet
và
so che un sogno
so che un so=gno è la = speranza

m.f. p.

p.f. p.

so che spes = so il ver, il ver non dice ma pie: to = sa.

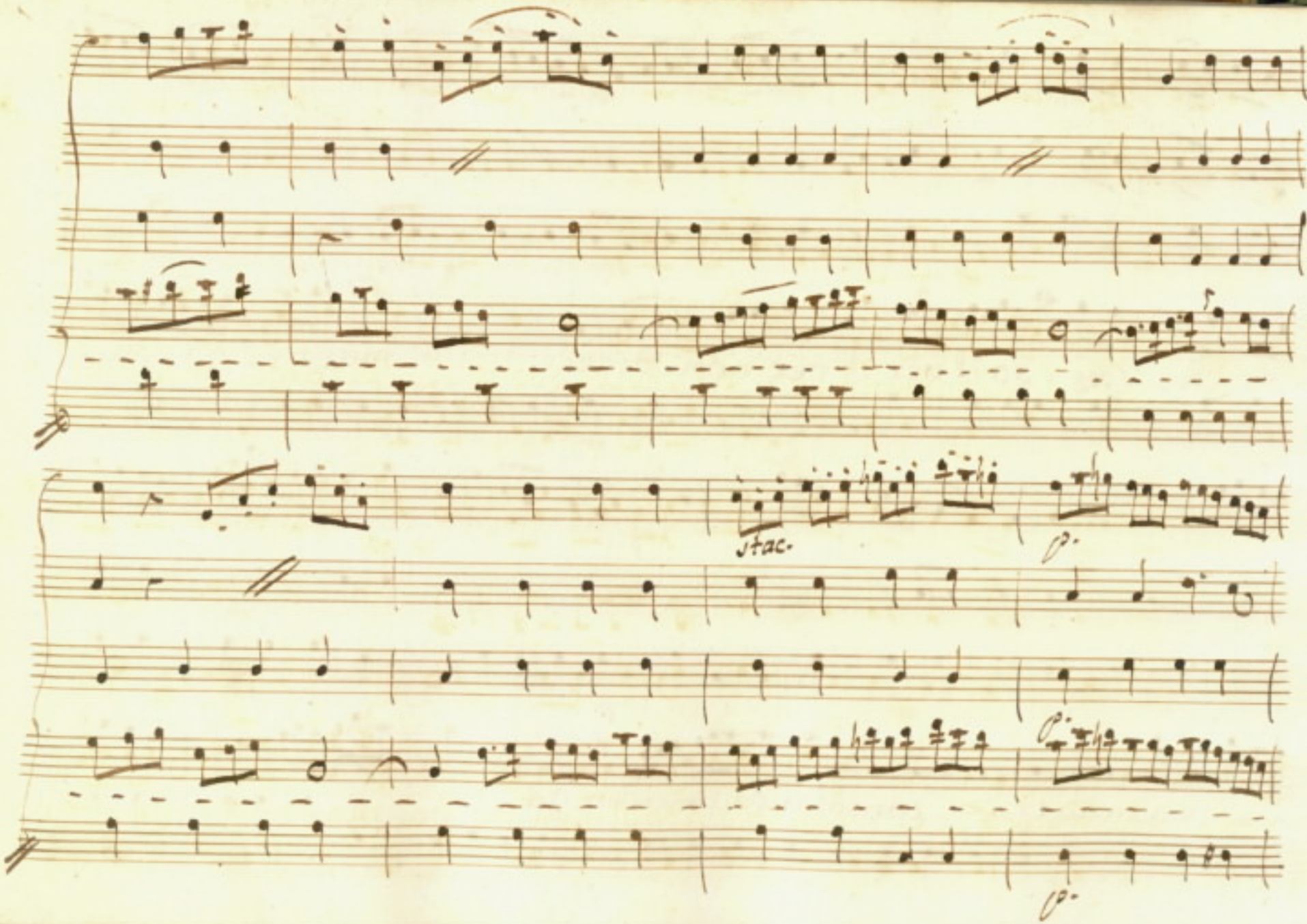
p.f. p.

f. p.

f. p.

-- ingannatrice consolando almen mi và - - - - - - - - - - - -

f. p.

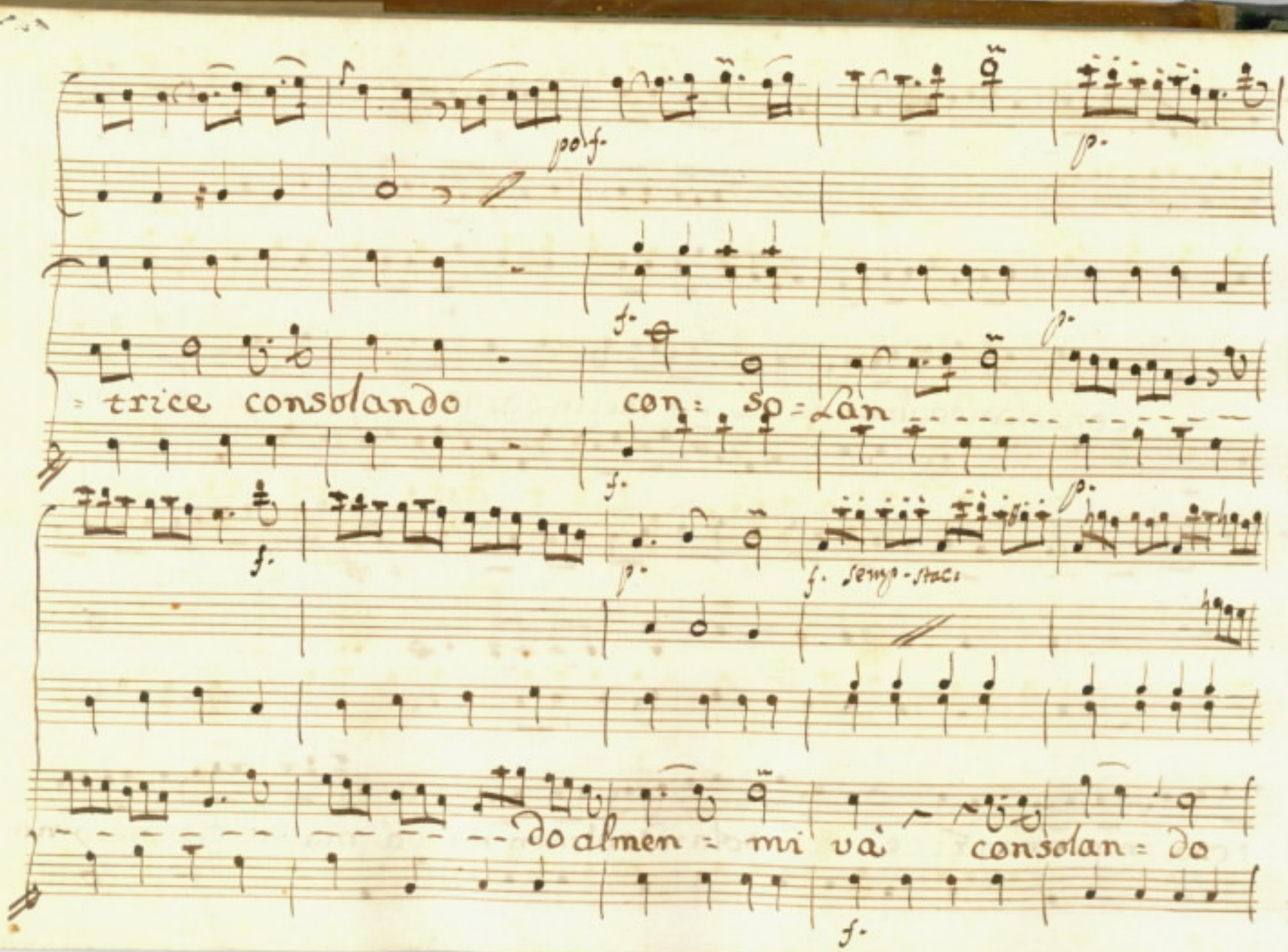

stac.
p.
p.
p.

pianiss:

- - - consolando almen mi và so' che un sogno la speranza, ma pie=

p. ess:

tosa ingannatrice consolando almen mi và ma pietosa inganna=



po f. p.

f. p.

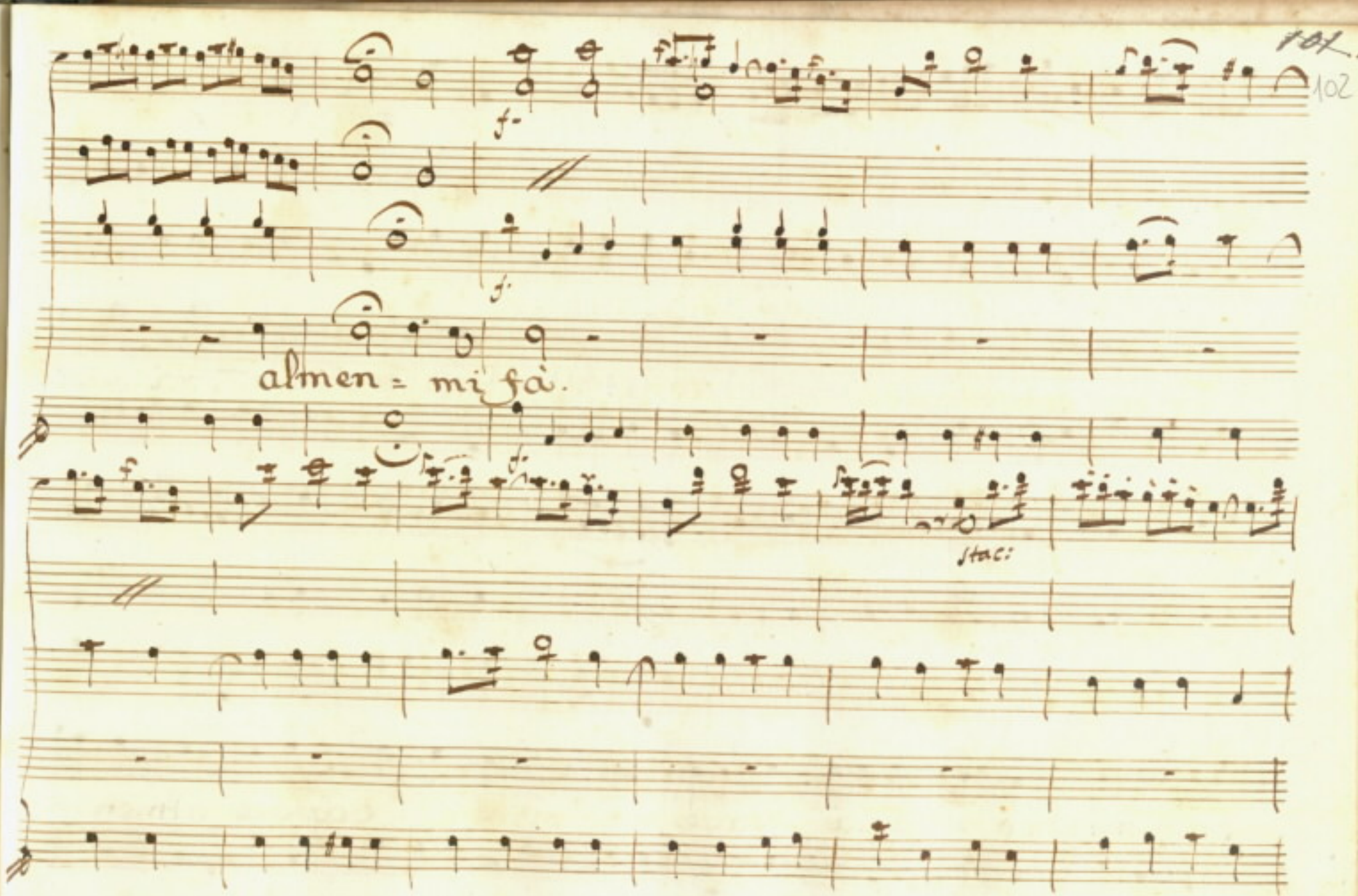
= trice consolando con: so = Lan

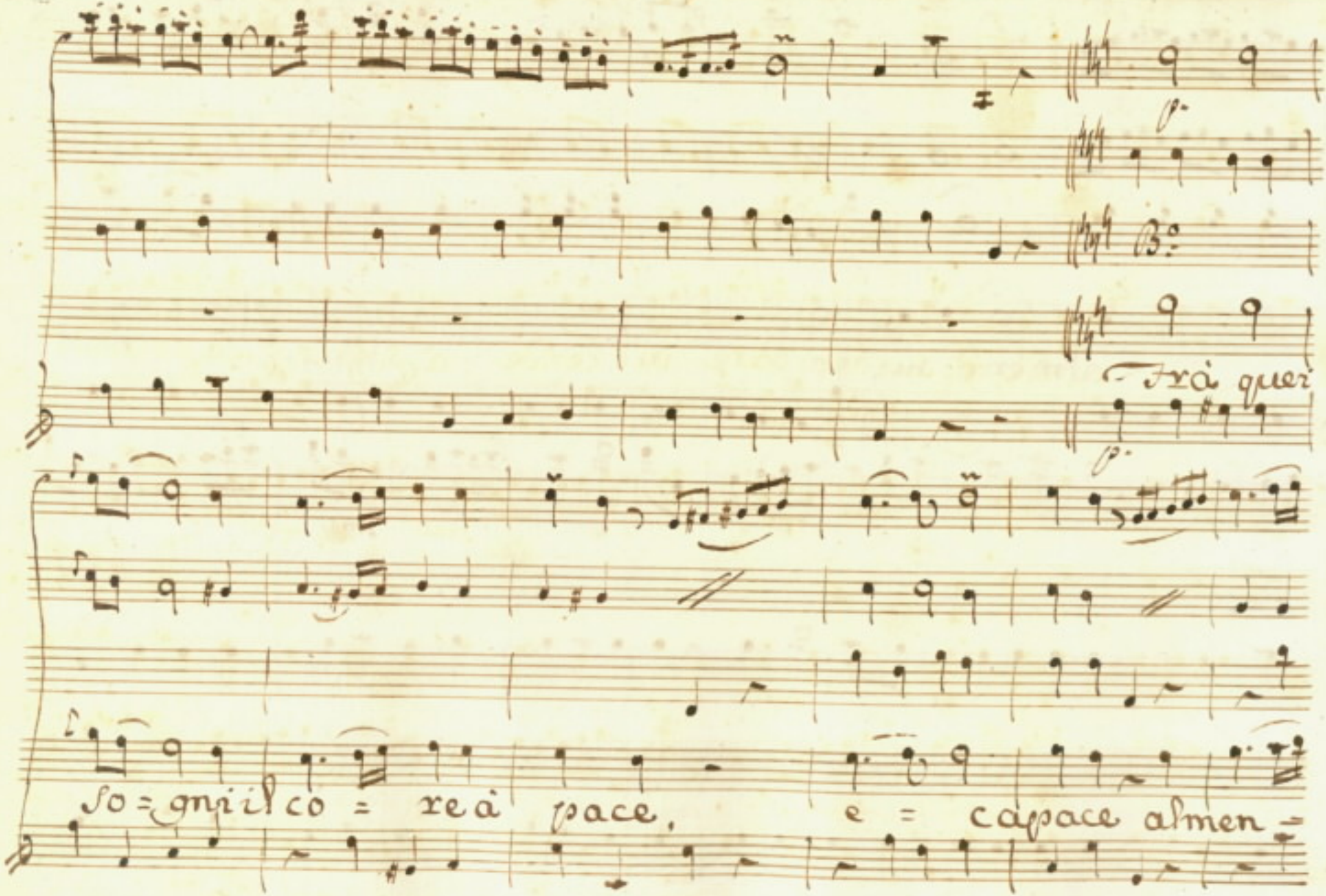
f. p.

f. p. f. semp-stac.

do almen = mi và consolan = do

f.


f.
f.
almen = mi fà.
f.
f.
staci



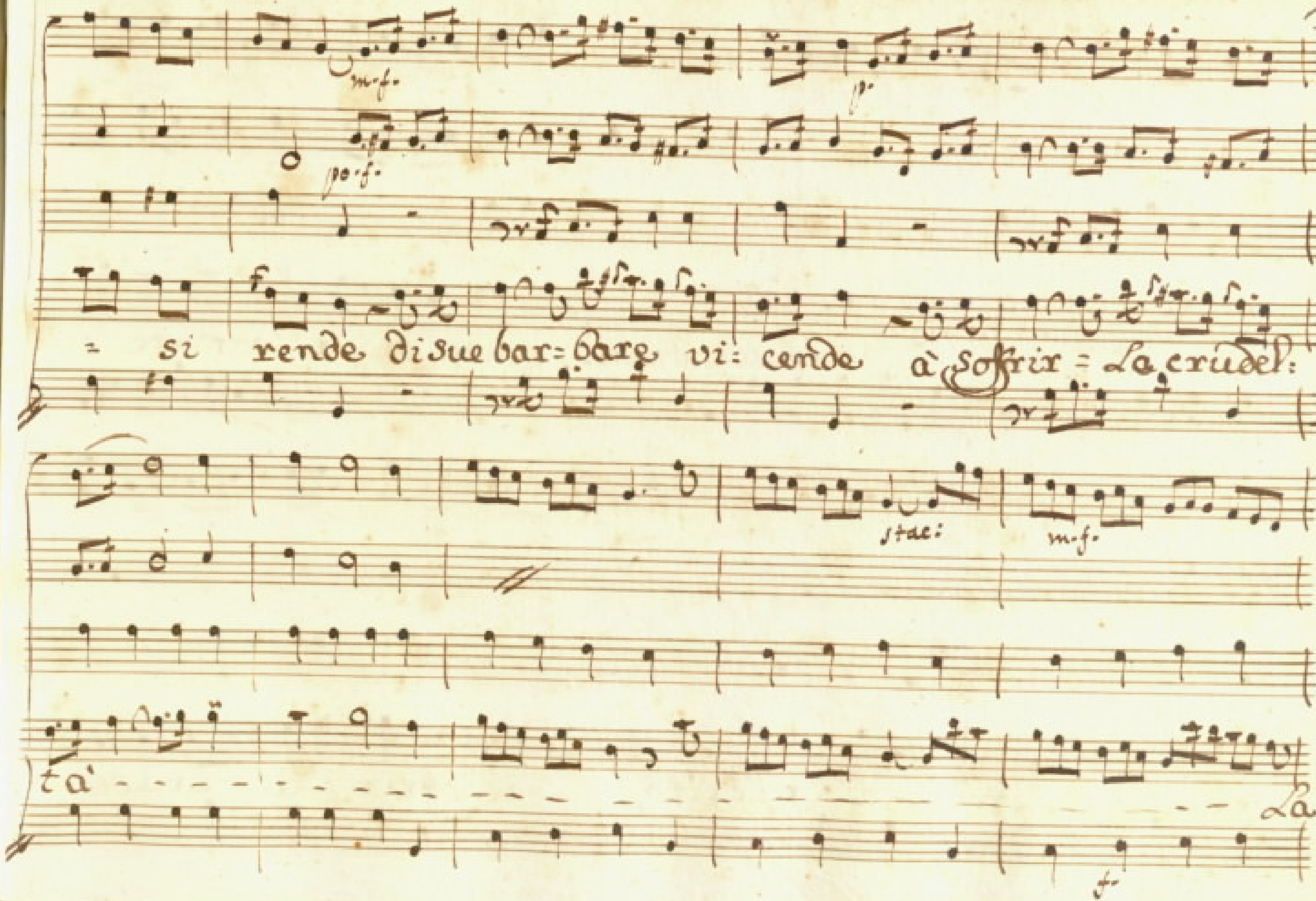
p.

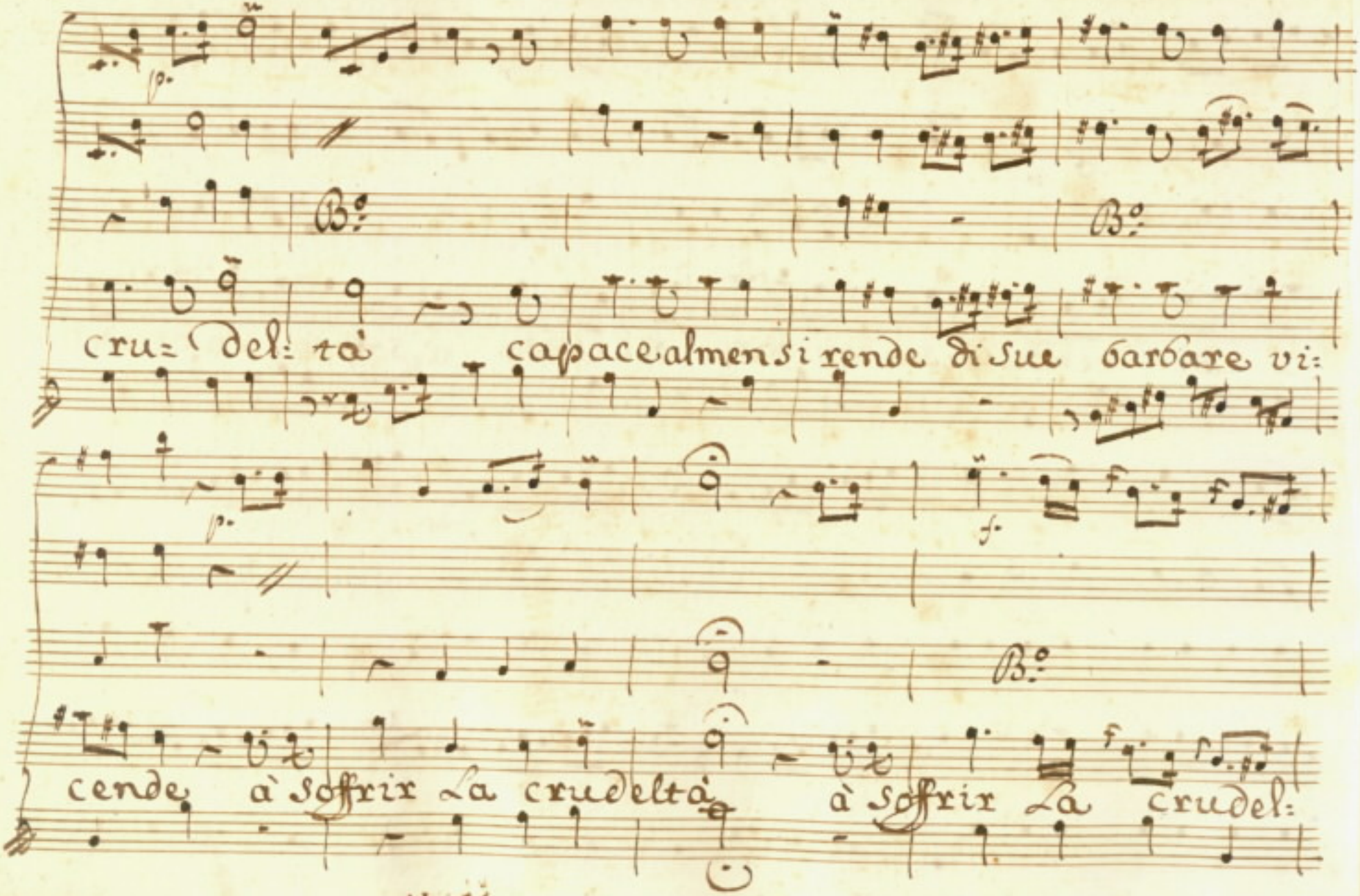
B.o

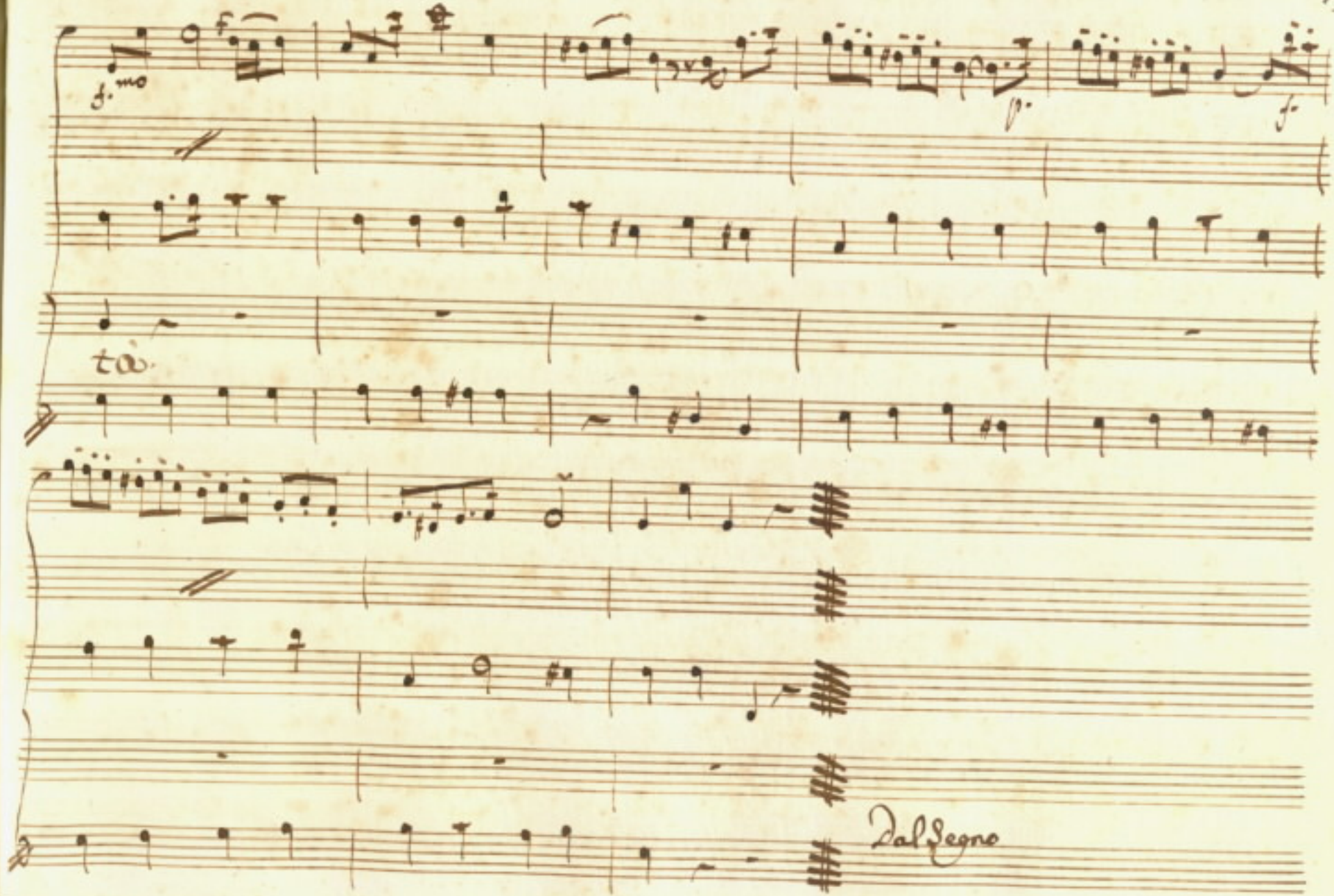
Trà quei

p.

So = gni il co = re à pace, e = capace almen =


= si rende di sue bar= bare vi: cende à soffrir = La crudel:
tà - - - - - - - - - - - - - - - - - - La


cru= del: tà capace almen si rende di sue barbare vi:
cende à soffrir la crudeltà à soffrir la crudel:


f.mo
p.
f.
tà.
Dal Segno

42303